* Anno 112 - Numero 152 *

* Martedì 4 Luglio 1978 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 [illegible]

A PAGINA 16

Mondale in M.O.

Rimangono serie le divergenze fra Usa e Israele; Sadat accetta l'invito americano di riprendere i contatti con Gerusalemme

Oggi pubblichiamo EUROPA, il supplemento mensile di economia e finanza stampato contemporaneamente in quattro lingue da *Le Monde* (Parigi), *La Stampa* (Torino), *The Times* (Londra), e *Die Welt* (Bonn).

Fallita anche la settima votazione per il Capo dello Stato

La dc insiste sul "no„ a Pertini Stamane il vertice tra i partiti?

L'ex presidente della Camera ha fatto sapere che avrebbe accettato la candidatura soltanto se espressione dell'arco costituzionale - La dc disposta a votare un nome laico, purché non comparso in vecchie proposte che hanno sapore di imposizione

Una Repubblica da difendere

I giorni di Montecitorio scorrono uno dopo l'altro, fra voti simbolici, astensioni di massa, sondaggi e preclusioni. Ora si aspetta una «supertrattativa» — il linguaggio politico è inflazionato non meno dell'economia — che sblocchi la situazione, consentendo un'elezione del Capo dello Stato a larga maggioranza; e ci si domanda se un negoziato risolutivo fra i partiti non fosse possibile già prima del 29 giugno, nelle due settimane tra le dimissioni di Leone e la prima convocazione dei «grandi elettori». Detto questo, non è lecito sottovalutare le difficoltà della scelta di chi dovrà rappresentare per sette anni «l'unità nazionale» e sovrintendere al regolare esercizio di una democrazia complessa e confusa quale la nostra.

Dei Capi di Stato, in un regime parlamentare, si suole dire che svolgono funzioni notarili e che non detengono alcun potere reale. Sappiamo che non è vero in generale; ancor meno lo è per il futuro Presidente della Repubblica italiana. Intanto, la Costituzione non gli assegna compiti notarili, di pura registrazione, ma possibilità autonome d'intervento, in casi ben definiti. E poi il momento italiano è quello che è, il più delicato e anche il più drammatico dalla fine della guerra e dall'avvento della democrazia. Una situazione particolare imporrà responsabilità particolari.

La Costituzione non dà al Capo dello Stato poteri di orientamento politico, che spettano ai partiti, al Parlamento e al governo; ma non sono certo irrilevanti, anche politicamente, altri poteri o facoltà. Si pensi alla decisione di sciogliere le Camere e alla designazione del Presidente del Consiglio, ma anche al «diritto di messaggio» al Parlamento e alla possibilità di rinvio ai legislatori, per un riesame, di leggi ritenute inopportune o incongrue. E infatti si è parlato di un «contropotere dialettico» del Capo dello Stato di fronte alle forze politiche e al governo che esse esprimono. Si aggiunga, e non è poco, che egli presiede il Consiglio superiore della Magistratura ed è il capo delle Forze Armate.

E' accaduto a volte in passato che il Presidente in carica carcasse i poteri dove non li aveva e trascurasse, magari, quelli che la Costituzione gli riconosceva. Ma non è un caso che ora, anche nella sinistra, si ricordi il grande esempio di Luigi Einaudi, cioè di una «magistratura di persuasione» esercitata con ogni possibile scrupolo garantista, ma senza alcuna indulgenza verso le disfunzioni dello Stato e le tentazioni della demagogia. L'attuale situazione italiana è assai diversa da quella a cavallo del 1950, ma per molti versi è peggiore: abbondano le spinte centrifughe, le tendenze disgreganti del corpo sociale, si confrontano particolarismi di ferro e «volontà politiche» incerte; per tacere della violenza organizzata e diffusa. Che al Quirinale sieda un interprete serio della volontà generale e del buon senso democratico, è assai importante per tutti.

Ma questo tempo italiano che ci tocca vivere è particolare anche da un altro punto di vista. Che tipo di società politica, di sistema politico, uscirà dall'«emergenza»? C'è chi parla, ogni tanto, di una «Seconda Repubblica», che sarebbe alle porte, ma senza precisazioni rassicuranti o seriamente esplicative. In realtà, non si avverte il bisogno di un nuovo assetto politico-costituzionale, ma di un buon funzionamento di quello che abbiamo e che troppi fattori, soggettivi e oggettivi, hanno messo certo a dura prova. Il futuro Presidente dovrà essere il supremo garante di un'evoluzione corretta dei modi politici e istituzionali della nostra vita collettiva, senza spazio per traumi e per trasformazioni «striscianti» apparentemente indolori.

Naturalmente nessuna Costituzione è intoccabile. Quella italiana può essere rivista come ogni altra: meglio ancora, ripetiamo, può essere realizzata in quelle parti che sono rimaste sulla carta per un trentennio. Ma, quando si legge o si sente dire che questo «sistema» è fallito o sta per fallire, e che bisogna pensarne un altro, è il caso d'intendersi. La Repubblica italiana, con tutti i suoi difetti, è democratica, dialettica, pluralista. Lo è troppo? E' privo di un vero centro di potere?

Altra questione, se si esclude l'idea assurda e velleitaria di uno sbocco scopertamente autoritario, è quella di un'uscita dall'emergenza sulle linee di un unanimismo di sinistra. E anche questa è un'uscita da non imboccare, nei prossimi anni. E' un'altra «seconda Repubblica» da evitare. Il problema vero è difendere e migliorare la prima, far sì che la fine dell'emergenza significhi il ripristino e possibilmente il consolidamento o il rilancio di regole dialettiche, valide naturalmente per tutti, con vantaggio alterno. Solo allora la democrazia italiana potrà dirsi guarita dai suoi gravi mali.

I giorni di Montecitorio sono lunghi e difficili anche perché riflettono problemi tanto complessi. Ciò non toglie che pensando al futuro, i partiti non debbano dimenticare il presente, nel quale c'è, con l'impazienza della gente comune, la necessità di un'indicazione concorde, o la più concorde possibile, prescritta da un'emergenza che dura e di cui non si vede ancora il termine.

Aldo Rizzo

Forse oggi due votazioni

Anche la settima votazione per la elezione del Presidente della Repubblica è andata a vuoto. L'invito di Pertini al psi, e agli altri partiti che avevano dichiarato di appoggiare la sua candidatura, di ricercare sul suo nome una intesa generale che andasse al di là degli schieramenti di parte, ha fatto accantonare il suo nome.

Oggi si voterà ancora al mattino e, con ogni probabilità, al pomeriggio. Ieri democristiani e demonazionali si sono astenuti (436). Le schede bianche sono state 136 (psi, pri ed una parte del psdi). Comunisti e indipendenti di sinistra hanno continuato a votare per Amendola, che ha ottenuto 357 voti. Al secondo posto è risultato il liberale Aldo Bozzi con 16 voti. Quindi il presidente della Corte Costituzionale, Paolo Rossi.

I radicali hanno votato per Camilla Cederna (4 voti), i deputati di unità proletaria per Pertini (4 voti).

I servizi di Gianfranco Franci, Lamberto Furno e Vittorio Zucconi a pagina 2

ROMA — Il «vertice» tra i partiti antifascisti proposto dal pci per trovare un candidato al Quirinale dovrebbe svolgersi stamani. Lo ha annunciato ieri sera Zaccagnini, al termine di una fitta serie di incontri bilaterali, dai quali sono emersi un problema di fondo e due fatti vitali. Il problema è il seguente: tra dc e psi c'è uno scontro sordo, quasi implacabile; i socialisti, malgrado i loro appelli, diffidano di ogni mossa democristiana, perché a torto o a ragione sono convinti che la dc farà di tutto per boicottare uno di loro e imporre La Malfa. Nel dc, l'ostilità a Craxi, vero protagonista di ogni trattativa, ha raggiunto punte difficilmente superabili. La vittima più illustre di tanta ostilità sembra Sandro Pertini.

I fatti sono questi. 1) Per superare il parere negativo dei «grandi elettori democristiani», ieri Sandro Pertini, d'accordo con Craxi, ha scritto una lettera al psi nella quale afferma di non voler essere il candidato delle sinistre, ma l'«espressione di tutto l'arco costituzionale che rappresenta il Paese». Nell'arco costituzionale, c'è, ovviamente, anche la dc, e la lettera dell'ex presidente della Camera puntava quindi a superare le accuse di «candidatura di parte», «frontista», che i grandi elettori dc hanno mosso al psi.

2) la dc ha detto «no» a Pertini anche dopo la lettera, ritenuta strumentale e tardiva, comunque tesa a «riciclare» (il termine è di un dc) un nome che sin dall'inizio della battaglia ha sempre avuto sapore di «imposizione del psi, di netta marca frontista». Non solo. La democrazia cristiana ha espresso parere negativo sia su Pertini, sia su tutti gli altri candidati della «rosa» socialista: Giolitti, Bobbio, De Martino (quest'ultimo, con una iniziativa autonoma, si è però ritirato domenica scorsa dalla lotta). La dc tende ad «azzerare» la situazione, a ripartire da capo, tranne che su un «dettaglio»: si dice sempre disposta a votare un nome dell'area laica e socialista, senza preclusioni di sorta, purché non sia già comparso in vecchie proposte, tutte superate perché «hanno sapore di imposizione intollerabile».

I nomi che Zaccagnini proporrebbe al «vertice» di stamani dovrebbero emergere da un'area laica intermedia. Per il psi, subito cadute ipotesi come Vassalli e Catellani, non si riesce a capire su chi il segretario dc possa puntare, sempre ammesso, e tutt'altro che concesso, che Craxi sia d'accordo ad abbandonare Sandro Pertini. Per il pri, dubbi non ce ne sono: Ugo La Malfa, anche se nel partito repubblicano non mancano candidati di prestigio. Altri due nomi dell'area laica: Paolo Rossi, socialdemocratico, e il liberale Bozzi. Vedremo quali saranno le reazioni degli altri partiti. Nelle dichiarazioni rilasciate in privato e al termine degli incontri bilaterali, c'è un elemento quasi comune: un forte malumore anti dc, con critiche ad alcuni (non tutti) membri della delegazione. Siano giuste o strumentali certe critiche (che tanto per essere chiari investono il vicesegretario, Giovanni Galloni) non v'è dubbio che ancora una volta la dc si trova isolata, o in brutta compagnia, in una battaglia di rilievo come quella per il Quirinale.

Ieri, giornata di novità continue, v'è stato, infatti, un altro avvenimento di notevole rilievo: la decisione del pri di appoggiare Pertini dopo la lettera nella quale l'ex presidente della Camera si dichiara candidato dell'arco costituzionale. Quando, domenica mattina, Craxi annunciò la candidatura ufficiale di Pertini, vi fu una immediata, unanime adesione dei comunisti, dei socialdemocratici, dei radicali, del pdup e di adps. Liberali e repubblicani dissero invece che l'avrebbero votato solo se la dc faceva altrettanto. In sostanza, era un «no» per motivi diversi. «No» che i liberali hanno confermato anche dopo la lettera; infatti, continuano a votare Bozzi.

I repubblicani hanno invece cambiato tattica. Si nutrono dubbi su un ripensamento della loro strategia ma questo, quando c'è un uomo come La Malfa in «riserva della Repubblica», è forse scontato. Biasini, comunque, dopo aver letto la lettera (che Pertini, prima di renderla nota, avrebbe comunicato per telefono a La Malfa) si è incontrato con i dc ai quali ha detto, chiaro e tondo, che «a questo punto dovevano votare per Pertini. Noi siamo pronti a farlo».

Si dice — ma sono supposizioni — che l'équipe repubblicana abbia fatto questa scelta perché convinta che a bocciare Pertini ci avrebbe pensato la dc. Quindi, il «piacere» non costa nulla. Anzi, in teoria il psi dovrebbe ripagarlo se l'evolversi della situazione orienterà i leaders su un candidato repubblicano anziché socialista. Vedremo. Per ora, Pertini non è stato votato in aula proprio per non dare al suo nome marchi «frontisti», in attesa di una decisione dc, e quindi di un «vertice» che potrebbe segnare svolte importanti ma non ancora decisive.

Dice Pier Luigi Romita, segretario del psdi: «Nell'attuale momento di stallo, cominciano ad emergere notevoli incertezze e qualche ambiguità nell'atteggiamento della dc. Il perdurare dell'im-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dopo la rosa

Seppur faticosamente i partiti cercano un accordo, perché in caso contrario l'elezione del settimo Presidente della Repubblica si porterebbe dietro la crisi di governo e la chiusura anticipata delle Camere. E sappiamo quanto sarebbe pericoloso addossare al Paese le conseguenze di questi vuoti di potere. Il 1978, oramai entrato nella sua seconda parte, avrebbe dovuto vedere i frutti positivi della maggioranza di emergenza, ed invece rischia di essere l'anno del nulla di fatto. La inazione — non importa quali siano le cause — peggiora le condizioni già gravi in cui ci troviamo. E' dalla primavera del '77 che siamo fermi, o quasi, in politica economica.

Gli esperti del Fondo monetario sono venuti in Italia con la buona volontà di negoziare un altro prestito, ora dicono che torneranno dopo le ferie perché hanno trovato un rapporto con una preoccupante previsione del deficit della spesa pubblica, ma non hanno trovato un interlocutore credibile. I sindacati hanno rinviato l'incontro con il governo, che era in programma oggi, perché temono di sentirsi dire dai ministri che non possono assumersi responsabilità. La tensione della lotta per il Quirinale provoca incertezze nella conduzione della cosa pubblica.

I partiti avvertono il pericolo della paralisi cui si arriverebbe se si continuasse a lasciare insoluti i vecchi e i nuovi problemi e si sforzano di non perdere tempo. Sembrava domenica che fossimo allo scontro frontale, invece nuovamente pare evitato. La dc, che venerdì aveva annunciato di voler aggiungere petali suoi alla rosa dei candidati, ieri si è dichiarata pronta a rinunciare. La decisione (definitiva?) è stata presa dopo che Zaccagnini aveva dichiarato ai gruppi di non accettare la candidatura, non volendo essere un presidente di divisione.

Per contro la dc, come partito di maggioranza relativa, non intende sottostare a quella che giudica una imposizione dei socialisti, e rifiuta i nomi proposti da Craxi. Scompare la rosa, con più o meno petali, e la ricerca punta su un nome nuovo dei partiti intermedi. La dc è per La Malfa, ma contro è il psi. Si parlava di Vassalli, socialista, poi si è scoperto che è un difensore di Antonio Lefebvre. (Una difesa che non sarebbe incompatibile con l'elezione, se non richiamasse troppo da vicino Leone).

Con la sua pregiudiziale si dice che Craxi abbia inteso impedire un prevedibile accordo tra dc e pci: di certo la dc si è mossa male in tutta la vicenda (ma quando mai si è mossa bene per il Quirinale?) e il pci, impacciato tra la sua politica di vertice e le resistenze della base, finisce per lasciarsi trascinare da una logica che lo imprigiona in uno schieramento frontista.

g. tr.

Questa gran bonaccia insensibile ai cicloni

ROMA — Lunedì 3 luglio, San Tomaso apostolo - *Il santo di oggi, Tomaso detto Didimo, è quell'apostolo di cui l'evangelista Giovanni (20, 24-29) racconta che non volle credere alla resurrezione di Cristo finché non vide coi propri occhi le piaghe della crocefissione sulle mani di lui e non ne toccò il costato trafitto dal colpo di lancia del soldato. Perciò Tomaso più che il tipo dell'incredulo volgarmente considerato, è da vedere come il precursore della filosofia dell'empirismo che trae dai sensi tutte le cognizioni degli uomini.*

E' il santo giusto per la giornata di oggi che appunto è da registrare sotto il segno dell'incredulità, una incredulità amara che quasi porta alla disperazione di mai vedere raggiunto un accordo per l'elezione presidenziale: «Mi sento come San Tomaso detto Didimo — *dice difatti il ministro per il Mezzogiorno, onorevole Ciriaco De Mita, democristiano base* —. Finché non vedo questo accordo consacrato nero su bianco, non ci credo». *Non è che una battuta gettata lì per ridere, ma ci si può trovare un'adatta interpretazione del piccolo colpo di scena della giornata, e cioè la rinuncia di Pertini ad accettare la candidatura di una sola parte dell'assemblea.*

Ieri, a quest'ora, sembrava tutto fatto: creato uno schieramento di sinistra attorno a un nome inaccepibile, ed era motivo di gran curiosità stare a vedere come la dc sarebbe potuta uscire dall'imbarazzo. Avrebbe contrato? Come si dice nel gioco del bridge; avrebbe giocato un altro colore? L'alternativa pareva questa, e invece ora tutto è cambiato per la rinuncia di Pertini. Gli esperti del gioco politico usano il termine di azzeramento per indicare che si ricomincia daccapo, come se questi primi sette scrutini non fossero avvenuti.

Craxi probabilmente si era illuso sulla disponibilità di Pertini, uomo di tanto temperamento che gli pareva fosse il più adatto da mandare allo sbaraglio. Uomo di fuoco, «il nostro Sandro» come è chiamato con affetto dai socialisti, egli è pur quello che l'indomani della Liberazione aveva portato il cosiddetto vento del Nord nella capitale per sovvertire la sonnacchiosa atmosfera politica romana. Lo vidi il giorno dell'Ascensione del 1945 nel Teatro Brancaccio che parlava della Costituente con una bella foga giacobina, e si scagliava contro il luogotenente Umberto di Savoia che definì «uno sfaccendato» e minacciò di appenderlo alla lanterna.

Nenni gli era vicino sul palcoscenico ed io vidi benissimo che lo stava tirando per la manica della giacchetta, e che cercava di insinuargli

Vittorio Gorresio

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Sorpreso dalla polizia nella città di Guetta (Belucistan)

Giovane di Trento è condannato in Pakistan al taglio delle mani perché spacciava droga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — *Seguendo le tortuose vie della droga, Teodoro Chiarelli, trentaduenne di Rovereto, è andato incontro ad un castigo terribile. Arrestato in Pakistan per spaccio di stupefacenti, è stato condannato al taglio delle mani, sulla pubblica piazza.*

La raggelante notizia è giunta attraverso la nostra ambasciata. E sulle prime è parso incredibile che a Teodoro Chiarelli, sorpreso insieme con un napoletano con un certo quantitativo di hashish e di altre sostanze stupefacenti, dovesse cadere la mannaia sui polsi. Poi anche qui si sono resi conto che questa sentenza da brivido rientra nella procedura di quel Paese.

Mentre si sta affannosamente tentando di compiere passi verso le autorità pakistane, non si hanno notizie precise sulla sorte del giovane italiano protagonista di un'avventura tanto sconsolgente. Si teme persino che sia troppo tardi, che da un momento all'altro Teodoro Chiarelli sia trascinato su una spiazzo e subisca la mutilazione davanti a centinaia di inorriditi spettatori.

Qui a Trento e a Rovereto, Chiarelli è piuttosto conosciuto. Viene dal Meridione, ha avuto un'infanzia molto difficile, un'adolescenza dura, che l'ha sospinto nelle aree dell'emarginazione. Teodoro ha finito per entrare nel giro inesorabile degli stupefacenti, per far parte di quei gruppetti di giovani che trascorrono ore inerti, nell'assopimento, in certi angoli della città.

Teodoro Chiarelli ha avuto anche qualche noia con polizia e magistratura. Condannato e poi assolto, fu protagonista l'anno scorso di un'altra avventura, in Alto Adige: arrestato con tre amici perché trovato in possesso di droga e poi rilasciato. A questo giovane inquieto, incalzato dai sospetti degli inquirenti, era rimasto comunque in tasca il passaporto. Così, Teodoro Chiarelli ha deciso di «prendere il volo», di andare in cerca di approvvigionamenti nei grandi centri di «paradisi artificiali».

Qui dicono fosse la prima volta che questo giovane intraprendeva un viaggio in Oriente. Abituato a frequentare i piccoli sentieri della droga, anche quelli che passano per Trento e Rovereto, avrebbe compiuto un «salto di qualità» mettendosi a seguire i grandi traffici internazionali. Questo è quanto raccontano di lui, ma la personalità di Teodoro Chiarelli resta ancora piuttosto sfuggente.

Per mettere insieme il denaro necessario ad intraprendere la sua «spedizione», Teodoro ha lavorato per qualche tempo presso un'impresa che si occupa di segnaletica stradale. Poi, l'inverno scorso, la partenza frettolosa, alla ricerca di quella «merce» che circola sempre più in abbondanza anche dalle parti del Trentino.

La prima meta di Chiarelli doveva essere il Nepal: almeno così aveva confidato nel suo «giro». E per un certo periodo, durante il peregrinare in Oriente, ha mantenuto contatti epistolari con alcuni amici. Dopo qualche mese, è calato il silenzio su Teodoro Chiarelli, forse portato qui e là dalla corrente del traffico di droga.

Il giovane si è rifatto vivo pochi giorni fa: avrebbe voluto rientrare in Italia, ma non aveva il denaro per il viaggio. Si sono tentati contatti tramite il centro antidroga di Trento, si è spedito un telegramma a Katmandu, ma il messaggio è tornato al mittente: si erano perdute le tracce di Chiarelli.

Dal Pakistan è arrivata invece la notizia agghiacciante: Teodoro Chiarelli condannato ad avere le mani mozzate, come in un truculento film di lontane avventure. Secondo le scarne informazioni che si sono potute avere, il giovane è stato arrestato a Guetta, nel Belucistan.

Giuliano Marchesini

Interpellato dal ministero

L'ambasciatore esclude la spietata condanna

ROMA — Nel tardo pomeriggio di ieri, il consigliere Barlinguer, responsabile dell'Ufficio stampa del ministero degli Esteri, ha reso noto che l'ambasciatore del Pakistan a Roma ha escluso categoricamente la possibilità che l'italiano Teodoro Chiarelli sia stato condannato al taglio delle mani.

«E' assurdo pensare — ha sottolineato il rappresentante del governo pakistano — che la legge del Corano possa essere applicata a cittadini non musulmani».

La "mezz'ora„ alla Fiat un accordo modello anche per altre aziende

Novità rilevante è il "terzo turno" che consente maggiore utilizzazione degli impianti e che crea nuovi posti di lavoro

TORINO — Il contratto nazionale dei metalmeccanici era certamente equivoco nel prescrivere che dal primo luglio di quest'anno si riducesse di mezz'ora al giorno (per la mensa) l'orario di lavoro degli operai turnisti «*mantenendo i livelli di attività e di utilizzazione degli impianti*». Per scrivere questa frase, all'epoca del contratto, Mandelli e Trentin impiegarono otto giorni di discussioni; per applicarla ci sono voluti cinque mesi di negoziato a Torino, con una parentesi a Roma.

Si poteva fare prima? Il capo della delegazione sindacale, Silvano Veronese, afferma che era possibile: «*La Fiat — ci ha dichiarato — ha voluto esasperare oltre il necessario le relazioni sindacali. A sua parziale giustificazione ci sono i "segnali sbagliati" che sono venuti da alcuni nostri dirigenti confederali, con interviste e dichiarazioni che non si riferivano esplicitamente alla Fiat, ma che la Fiat ha colto offrendo una soluzione esterna al "Sindacato dei Con-*

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Intervista ad Annibaldi

Al direttore delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi, che ha guidato la delegazione dell'azienda nella difficile trattativa, abbiamo rivolto alcune domande a caldo sull'accordo appena raggiunto.

E' la prima volta che a fronte di una riduzione di orario, la più grossa nella storia sindacale, si prendono in considerazione produttività e utilizzo degli impianti. Come giudica questo fatto?

Questa era già la scelta del contratto, quando non si era voluta una vera e propria riduzione di orario. E' evidente che, di conseguenza, questo è stato anche il tema della vertenza ed ha quindi impegnato le organizzazioni sindacali in un problema a loro non consueto nelle trattative sindacali. L'importanza di questo fatto sta soprattutto in una considerazione che supera i limiti di questa occasione: la leadership politica del sindacato e la sua possibilità di incidere nella vita sociale del Paese si misurerà sempre più dalla capacità di porsi in un rapporto positivo con i problemi della produttività e della compatibilità economica.

In che misura questo accordo può contribuire a nuove relazioni industriali a livello di stabilimento?

I vincoli posti dal sindacato all'apparato produttivo si sono manifestati soprattutto a livello di stabilimento. Accordi di questo genere che fissano obiettivi di produttività e di flessibilità rimandandone spesso l'applicazione al confronto con le rappresentanze sindacali aziendali sono strumenti per fare maturare un diverso atteggiamento anche ai livelli di fabbrica. Si tratta di un nuovo atteggiamento che attende la verifica dai fatti concreti.

Tra tutti i punti dell'accordo qual è a suo giudizio quello più innovativo?

Sul piano dei principi tutta la materia è già prevista dal contratto nazionale di lavoro. Di fatto c'è però un dato che è fortemente innovativo per stabilimenti del settore delle costruzioni di autoveicoli, come quelli Fiat nel Sud, considerando anche il numero degli operai interessati e le produzioni coinvolte. Si tratta di iniziative, come il terzo turno strutturale, molto impegnative per aspetti tecnici, di costo e di programmazione che implicano. Esse tuttavia possono — soprattutto se in presenza di una espansione produttiva — consentire di fronteggiare con maggiore tempestività la concorrenza sui mercati internazionali, contribuendo fattivamente ad affrontare i problemi dell'occupazione meridionale.

Di queste iniziative si può dire che sono interessanti e se ne è a lungo dibattuto. E' chiaro che la realizzazione è stata decisa quando la proposta è stata formulata in forma industrialmente valida.

Dopo questo accordo qual è la situazione della Fiat nei confronti della concorrenza europea e mondiale?

Non dimentichiamo i dati di fatto: alla Fiat la media delle ore di lavoro pro-capite è di 300 all'anno inferiore a quella degli operai dell'industria dell'auto europea. Aver ridotto di altre 83 ore all'anno non ha giovato a colmare il divario. Gli interventi che sono stati previsti nell'accordo sul breve compensano solo in parte la perdita di produzione.

Per altro, sono state tracciate nell'accordo linee di azione (flessibilità, produttività, razionale utilizzo degli impianti) che possono consentire in tempi più lunghi risultati positivi. Ancora una volta dobbiamo attendere le applicazioni concrete e gli atteggiamenti coerenti. Ci sono però nell'accordo, fino da ora, manifestazioni concrete della volontà di affrontare con efficacia tali problemi.

a. d. v.

Italiano scritto alla maturità

Signori, vi piacerebbe un tema sul gatto?

Eccomi, brizzolato candidato, avido di futuro, anche se del tutto ipotetico, di fronte ai «temi»: si tratta di una antica esercitazione retorica, una sorta di perorazione senza pubblico, senza destinatari, senza colpevoli da difendere, illustrazione di crimini mai avvenuti, esaltazione di ideali scolasticamente accoltati. Giacché io, infatti, sono a scuola, ho carta, penna, e un numero fisso di ore che debbo destinare a pensare, a scrivere.

La prima sensazione è un senso di blanda, devota ammirazione: ammiro i candidati non brizzolati che debbono, in certe ore date, in un giorno fisso, in un luogo in cui sono stati convocati, scrivere dell'Europa, oppure di Ungaretti, Quasimodo, Montale, o del Movimento operaio e della sua incidenza, o del paesaggio di Leonardo o Giorgione. E' evidente che i candidati vivono in un mondo di idee, pascolano concetti, brucano Storia e Considerazioni; il loro menù è rigorosamente filosofico.

Confesso di non essere pari a tale compito, e temo che di fronte alla pagina bianca verrei preso da una angosciosa, deprimente instabilità nervosa; se il paesaggio giorgionesco deve essere la mia porta di ingresso al futuro, se Quasimodo ha da essermi psicopompo alla mia imminente autorevolezza, nulla di tutto ciò mi toccherà in sorte. Mi attendono la disapprovazione dei probi, e la minestra calda alla porta del convento; anni con dodici mesi di neve; Mandarino fallito, verrò fotografato come colui che venne sconfitto da, mettiamo, un salice piangente del Giorgione. Perdente o sangue da un salice furibondo.

Mi penso nella grande, tranquilla aula, lieta di vesti colorate e variamente permissive; parlerò dell'Europa «auspicabile» ancorché difficile? La mia mente fatua pensa ad un gatto, un gatto orientale, se i signori volessero potrei scrivere talune garbate sciocchezze su di un gatto. No, fanno cenno di no, vogliono che auspichi l'Europa. L'Europa è auspicabile ma il gatto è più intimo, più sciocco e segreto.

Ma se lei ha animo di poeta, dice sommesso un invisibile commissario, facendomi arrossire come una educanda che ascolti la prima parola sconveniente della sua vita, se lei è così, dico, con maggior discrezione, perché non parla di Ungaretti eccetera? Oggi? Per tante ore? O è vero che sono, Dismiscampi, poeta, e allora mica posso scrivere qui, ora, tante ore. E se non lo sono, perché non mi fa parlare dell'arca di Noè, con tutte le bestiole, o di quello che farei se fossi innamorato di una badessa o di uno agente segreto, e di un cocchiere di topini?

No: lo Stato, clessidra e spada, vuole che io parli di Quasimodo. La poesia è uguale per tutti. Poesia? «*Una nave che salpa dal porto - Salteliando con passo scozzese*»... Fanno cenno di no. Signori, io farò un tema commovente su un rinoceronte che si scopre poeta e impara a scrivere con il corno trasformato in stilografica. No? Volete fare di me un ribelle, ecco.

Ma quel Movimento operaio messo lì come una alternativa a Quasimodo («*Tindari - mite ti so*») mi dà un lieve svagamento. Non si potrebbe concordare un bel tema a tinte forti, cannibalismo, modi di inquinare un fiume pittoresco, il delitto rende ma è difficile? Più dolce? Dichiarazione d'amore di Federico Barbarossa a — chi? Mariangela Melato? Troppo sul futile. Facciamo: ultima lettera dal fronte di un caduto in una guerra giusta. Siete perplessi, eh? Ma, a dirvela tutta, questi temi, qui, ora, oggi, tante ore, non sono mica tanto meglio. Vi dispiacerebbe respingermi? Grazie, ho l'impressione che il futuro non mi sia congeniale.

Giorgio Manganelli

A PAGINA 10, *servizio di Liliana Madeo sugli esami di maturità.*

Fallito un attentato alla Regione Piemonte

TORINO — Un commando di terroristi ha tentato ieri di incendiare la sede della Regione, in piazza Castello, con tre ordigni esplosivi, dopo aver rinchiuso gli impiegati in un locale. L'attentato, fallito per difetto degli ordigni, è stato rivendicato da «Prima linea». Nella foto, una delle bottiglie. (Servizio a pagina 5).

DOPO SETTE VOTAZIONI IL TRAGUARDO È ANCORA LONTANO

Come si è ritornati al punto di partenza

I comunisti hanno votato di nuovo Giorgio Amendola

ROMA — La settima votazione ha lasciato le cose come stavano. L'attesa svolta non c'è stata. Sandro Pertini, da uomo saggio e di grande esperienza politica, ha evitato il pericolo di finire in un vicolo cieco, dichiarando che una candidatura dell'area socialista doveva essere espressione, nell'interesse del Paese, di tutto l'arco costituzionale.

Non era una rinuncia bensì un invito a non considerare il suo nome come una candidatura di schieramento, da muro contro muro. E' stato un gesto molto apprezzato, condiviso non solo dal suo partito, ma anche da quelli che già avevano assicurato il loro appoggio. E, mancando ancora una intesa, si è finiti praticamente col tornare alle posizioni di partenza.

I comunisti hanno votato di nuovo Amendola. I democristiani hanno continuato ad astenersi, stavolta insieme con i demonazionali. I socialisti hanno deposto nell'urna scheda bianca come avevano annunciato di voler fare socialdemocratici, repubblicani e missini. Poi, alla prova dei fatti, almeno una parte dei psdi ha forse finito col votare Paolo Rossi, che ha ottenuto 15 voti.

Dopo Amendola, che naturalmente ha mantenuto, con largo margine, il primato in graduatoria (ha avuto 357 voti, il massimo raggiungibile facendo il conto degli assenti), il candidato che ha riscosso il maggior numero di suffragi è stato il liberale Aldo Bozzi, il quale ha ricevuto 16 voti, sei in più di quanti aveva potuto offrirgliene il suo gruppo. I radicali hanno ripreso invece a votare per Camilla Cederna. I demoproletari per Terracini, mentre i deputati di unità sono stati gli unici a insistere su Pertini, che ha avuto appunto quattro voti.

Quattro voti sono andati pure al generale dei carabinieri Alberto Della Chiesa, cui il governo affidò il compito di sovrintendere alla sicurezza nelle carceri (alla sesta votazione, l'alto ufficiale ne aveva avuto uno soltanto). Ma la fantasia di alcuni «grandi elettori» ha continuato a sbizzarrirsi anche in altre direzioni. Ai nomi «naturali» dei socialisti Giolitti e Mariotti si sono aggiunti infatti quelli dell'avv. Nicola Maida, del governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi e del magistrato Donato Bartolomei, celebre per aver sequestrato innumerevoli film.

I presenti, dopo la flessione registrata domenica, sono tornati ieri su un livello abbastanza normale: 983. I votanti sono stati 547, gli astenuti 436, le schede bianche 136.

Pochi gli episodi di un certo rilievo durante le operazioni di voto. La dc ha dimostrato nell'astensione la totale compattezza. Craxi ha avuto un leggero colloquio con i liberali Malagodi e Zanone.

Il senatore socialista Sinio Zito, giunto dinanzi all'urna, ha cercato a lungo la propria scheda vuotando le tasche dalle molte carte ma alla fine è stato costretto a tornare indietro per farsene dare un'altra, che ha piegato frettolosamente, imbucandola (tanto doveva essere bianca).

Uno dei segretari della presidenza, il liberale Mazzarino, mentre scendeva dal «podio» con un fascio di documenti sotto il braccio, è scivolato sugli scalini precipitando quasi addosso a Pertini e a Trombadori, che da tempo ha un braccio ingessato per una caduta. Pertini ha aiutato il deputato a rialzarsi; poi, memore del fatto che i cronisti avevano riferito il giorno prima del suo «inciampo» nel corridoio della presidenza, si è rivolto verso i colleghi vicini dicendo maliziosamente: «Prendete nota, è un cinquantenne».

Sandro Pertini appariva in forma smagliante. Al mattino era arrivato molto presto a Montecitorio. *«Non ho dormito tutta la notte. Mi hanno messo in una situazione imbarazzante. Però la prossima notte sono certo che dormirò»*, aveva detto dopo aver diffuso la sua dichiarazione concordata con il segretario del psi. Poi a chi gli chiedeva di fare l'identikit di un buon Presidente della Repubblica, aveva risposto ammiccante: *«Deve essere alto, giovane, bello e senza pipa, il contrario di Pertini»*. Anche Giolitti sembra la pensi così, gli hanno detto. E l'anziano uomo politico: *«Ma Giolitti ha forse scordato che suo nonno fu presidente del Consiglio a 80 anni»*.

Gianfranco Franci

Giudizi negativi di mons. Giovannetti sulle Nazioni Unite

CITTA' DEL VATICANO — *«L'Onu è una perdita di tempo»*: questo pesante giudizio è espresso dal primo osservatore permanente della Santa Sede presso l'Organizzazione internazionale delle Nazioni Unite, mons. Alberto Giovannetti nel suo ultimo libro *«Requiem per una spia»* che esce in questi giorni. L'alto prelato ha rappresentato il Vaticano all'Onu per nove anni, dal 1964 al 1973.

I suoi giudizi sulle Nazioni Unite, messi ovviamente sulla bocca dei personaggi del romanzo, sono quasi tutti negativi: *«Le grandi tragedie del nostro tempo, o che potevano diventare tali* — scrive per esempio — *sono state risolte ignorando l'Onu»*. Ad un personaggio che si rivolge al cardinale segretario di Stato, fa dire: *«Lei se la prende con una cosa, l'Onu, che non esiste»*.

Non c'è proprio un modo migliore per eleggere il nuovo presidente?

I mille "grandi elettori" non ignorano l'irritazione dei cittadini che finisce in sfiducia

ROMA — *C'è uno spettro che si aggira a Montecitorio e che neppure i commessi riescono a tener lontano: ha 55 milioni di nomi e 40 milioni di voti; manda vaghi, soffocati messaggi di scontento e, come in certi incubi notturni, vorrebbe forse gridare e non emette suono. E' l'opinione pubblica, della quale deputati e senatori sospettano la disapprovazione e temono la sanzione, e che invano cercano di esorcizzare lavorando e parlando sino allo sfinimento, rimettendoci anche soldi d'albergo e di ristorante, perché ai grandi elettori lo Stato non passa alcun «gettone», durassero l'elezioni anche mille giorni.*

Forse non tutto giusto, ma certo assai severo è il giudizio che i «mille» avvertono su di loro. Il malcontento arriva sino all'orecchio dei delegati. «Ho paura che ne stiamo uscendo non bene — dice Ciriaco De Mita della dc — la gente non riesce a capire che stiamo facendo». «Il giudizio dell'opinione pubblica — teme Compagna, il repubblicano — è sempre stato negativo, ma oggi sta diventando collerico e ne vediamo i frutti». «Fanno soffrire anche un vecchio parlamentare come noi — commenta sconsolato Pajetta — figuriamoci l'opinione pubblica. Si ripetono i vecchi giochi, ma in una situazione generale del tutto nuova». E Umberto Agnelli, alla sua prima «presidenziale», appare preoccupato: «Mentre chiediamo sacrifici agli italiani, dimostriamo di non saper fare noi il sacrificio di fare politica in modo nuovo».

Dunque non è vero che dietro quei portoni «la classe politica» sia sorda al grido di fastidio che i cittadini lanciano. Chi, come noi cronisti, li vede lavorare, sa che dentro Montecitorio non ci si diverte, che la spiegazione dei riti e dei «vecchi giochi» è grande per chi vi partecipa come per chi vi assiste. Neppure il tentativo di scaricare sugli altri, sull'«altro partito», il proprio senso di colpa funziona sempre bene. La grande maggioranza dei 1011 elettori capisce che quando sale l'onda dello scontento essa può travolgere senza guardare al simbolo, coinvolgendo nella collera un po' tutti quanti.

E se fosse un problema di meccanismi costituzionali? Se l'iter dell'elezioni presidenziali fosse fatto apposta per scegliere la parte peggiore, gli istinti più mercantili in deputati e senatori, nei partiti che li raccolgono? Quali modifiche sono possibili per adeguare un processo che, di sette anni in sette anni, si dimostra sempre meno al passo con l'evoluzione dei rapporti fra istituzioni e cittadini, soprattutto nell'età della comunicazione di massa che accresce, col suo bombardamento, la sensazione di impotenza? Una proposta concreta e piuttosto precisa viene da Guido Bodrato, democristiano. «Può essere opportuno un meccanismo di ballottaggio, e quindi un limite di tempo per eleggere il Presidente». «Oggi siamo nelle condizioni di un gruppo di ciclisti — aggiunge Bodrato che cerca una metafora nelle sue passioni giovanili per il ciclismo — chiamati a fare una corsa a tappe ma senza sapere il numero delle tappe e dunque senza sapere come dosare le forze, come impegnarsi». Per il comunista Quercioli «l'idea è interessante», mentre per De Mita «il problema è nel cambiare gli uomini che li gestiscono, non le istituzioni e i meccanismi». Pannella, come sempre furioso contro la stampa e la Rai che «boicottano i radicali», chiede di «stabilire norme, regolamenti di procedura» e poi «di rispettarli», perché «la procedura è democrazia, come dimostrano i Paesi anglosassoni».

Malagodi, padre nobile del partito liberale, è invece diffidente di modifiche e riforme. «La vera e sola alternativa è tra elezione parlamentare ed elezione diretta». «Nella situazione italiana, il sistema esistente è ancora il più adatto, la questione dunque non è di cambiarlo, ma di farlo funzionare». Agnelli è scettico sull'ipotesi astratta di «far funzionare quello che c'è». Ma, afferma, «queste difficoltà sono il rovescio negativo di un fatto positivo», la democraticità del nostro Paese. Ma occorre «fare attenzione ad evitare che per difendere ad oltranza la democrazia si finisca per farle torto» soprattutto se questo non segue il passo con l'evoluzione del Paese. Tra le ipotesi possibili c'è potrebbe essere anche «il premio di maggioranza».

Molte delle riforme ipotizzabili, dal limite di tempo ai candidati ufficiali, dalle regolamentazioni procedurali ai premi di maggioranza potrebbero in realtà soltanto servire a spostare fuori dal Parlamento i «giochi» e le trattative fra partiti, per lasciare all'aula quasi esclusivamente un compito di ratifica. Alcuni dicono «non cambierebbe nulla», altri sostengono che cambierebbe tutto. Certo spezzerebbe la coincidenza attuale fra il momento della trattativa e quello del voto che dà al pubblico, anche per l'amplificazione crescente dei mass media, l'impressione di un mercato poco decoroso, e soprattutto interminabile. Seppure in America occorrono 11 mesi di campagna ufficiale, 30 «primaries», due lunghe «conventions» e finalmente il suffragio universale diretto per fare il presidente, si può confondere l'impazienza dei tempi soggettivi con la lunghezza dei tempi oggettivi.

«Il vero problema — dice *Giuseppe Branca, Già presidente della Corte Costituzionale ed oggi deputato con la Sinistra indipendente* — è trovare il modo di spezzare la dipendenza dall'elettore dai partiti che oggi condizionano e impongono tutte le scelte. Di fatto oggi il voto non è più segreto come dimostra l'astensione palese e nominale. Sono certo che se si trovasse il modo di ripristinare un'autentica segretezza attorno alle scelte dei 1011 votanti, il presidente si farebbe assai più in fretta, senza toccare per questo i meccanismi costituzionali». *Forse come dice Compagna,* «il problema è soltanto di evoluzione storica degli istituti politici, più che di ingegneria costituzionale» *o forse si potrebbe ridurre ad una le votazioni con la maggioranza a due terzi, come raccomanda il giurista Venanzi, del pci, per guadagnare almeno qualche tempo. Di certo c'è soltanto che mai come ora si è avvertita fra questi uomini chiusi a Montecitorio la lacerazione fra le buone intenzioni e i vecchi istinti.*

Vittorio Zucconi

La gran bonaccia

(Segue dalla 1' pagina)

propositi più cauti: ed allora Pertini si sfilò la giacchetta gettandola a terra, si sciolse la cravatta con un gesto da Robespierre accaldato, e continuò a gridare. Poi passarono gli anni, l'esigenza di liquidare il luogotenente era ormai superata, ma di una nuova enorme collera di Pertini ho il ricordo, e appunto in occasione di un'elezione presidenziale a Montecitorio, nel maggio 1962, quando fu Segni a vincere contro Saragat.

Era il 6 di quel mese, una domenica, santa Giuditta, e si stava svolgendo la nona votazione, a tarda sera. Tanta era la fretta di uscire finalmente dall'angoscia che qualcosa andò per traverso. Si vide infatti che un senatore, Antonio Azara, aveva ricevuto una scheda con su già scritto il nome di Segni e si apprestava tranquillamente a deporla nell'urna. Pertini se ne accorse e si infuriò: «Camorra! — si mise a gridare —. Lo state eleggendo sotto il segno della camorra! Questa è la mafia di Mazzarino!». Egli era allora il vicepresidente del gruppo socialista e diede ordine ai suoi di abbandonare l'aula.

Sono precedenti di vario sapore e diversa importanza che possono avere indotto Craxi a vedere in Pertini un ideale uomo di rottura. Se non lui, chi mai altri. Se questo è stato il calcolo si è però visto che era sbagliato perché le due esperienze che ricordo erano esemplari di situazioni tutte diverse. Non si tratta più di travolgere Roma con il vento del Nord, vista la gran bonaccia della maggioranza parlamentare del novanta per cento, insensibile anche ai cicloni. Non è nemmeno il caso di parlare di camorre o di mafie, visto che questa non-elezione si sta svolgendo all'insegna della più formalistica correttezza regolamentare, esasperante quanto si vuole ma tutta impunturata di cavilli a filo doppio.

Così Pertini, — supposto uomo da sbaraglio — ha avuto invece la funzione di un vero padre della Repubblica onestamente richiamando la necessità che il Parlamento — e per esso i partiti — riesca a trovare un candidato di tutto l'arco costituzionale. Le previsioni su questo accordo sono impossibili, e per stasera è bene richiamarsi all'incredulità di san Tommaso. Cristo lo aveva dolcemente rimproverato dicendogli: «Beati quelli che non han veduto e hanno creduto!», ma qui Cristo non c'entra. Purtroppo è solo la democrazia cristiana a raccomandarci di credere al buio, e per mio conto, da buon filosofo dell'empirismo politico, io non sono disposto.

Vittorio Gorresio

Il "no„ a Pertini

(Segue dalla 1' pagina)

mobilità può facilitare manovre e deviazioni pericolose, mentre il persistere nel ricorso alle astensioni, da parte di larghi settori del Parlamento, non è certo una dimostrazione di chiarezza di idee e di volontà. E' necessario che questo momento difficile e pericoloso sia superato al più presto con senso di responsabilità da parte di tutti e crediamo che la possibilità e l'opportunità della elezione di un candidato dell'area socialista siano tuttora aperte e chiare».

Scrive Craxi sull'Avanti! di oggi: «I gruppi socialisti hanno scelto una posizione di attesa, hanno preferito ancora una volta evitare le sfide della contrapposizione e dello scontro». Questo si invita ad una nuova ricerca un partito che «aveva inizialmente indicato una rosa di candidature», si chiede cosa effettivamente differenzi. «Dal canto nostro — conclude Craxi — ci auguriamo invece che ulteriori riflessioni siano tali da non pregiudicare l'espressione di un convinto consenso democratico. Le ore incalzano. Si torna a votare, una decisione deve essere presa e l'unità non deve essere pregiudicata».

Nel psi, l'assemblea dei grandi elettori ha confermato Amendola in attesa di novità da parte Pertini. Quindi, dopo la votazione in aula, la delegazione comunista si è incontrata con i dc. Si dice sia stato un incontro tempestoso, nel corso del quale Berlinguer e Pajetta avrebbero duramente, talvolta aspramente criticato l'atteggiamento tenuto dalla dc, che, tra l'altro, a loro giudizio, «paralizza il Parlamento». Dure critiche del pci alla dc anche per il nuovo «assurdo» no a Pertini. Dell'atteggiamento comunista, che potrebbe creare grane al governo, si è parlato con preoccupazione in un incontro tra delegazione e direttivi dc. Forse, slitta il vertice di oggi.

Luca Giurato

Roma: intellettuali lanciano appello per Alexander Ginsburg

ROMA — Il «Centro iniziative intellettuali liberi», accogliendo l'appello degli scrittori a Parigi a favore di Alexander Ginzburg, processato in questi ultimi giorni in Russia, ha invitato nuovamente il governo italiano ad intervenire per il rispetto degli accordo di Helsinki e Belgrado, affinché la libertà e la dignità dell'uomo di cultura venga sempre osservata».

Scandalo "Italcasse"

Respinto il ricorso di Arcaini

ROMA — I giudici della Cassazione hanno respinto il ricorso presentato dall'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini, contro il mandato di cattura con il quale il giudice istruttore, Giuseppe Pizzuti, l'ha accusato, nell'ambito dell'inchiesta sui «fondi neri» dell'Italcasse, di interesse privato in atti di ufficio e peculato. La decisione della Corte è stata presa su conforme parere della Procura generale.

Arcaini, che è latitante, aveva presentato il ricorso con l'assistenza dell'avvocato Mario Martignetti, sostenendo che doveva essere dichiarata la nullità del provvedimento e di tutti gli atti che avevano preceduto la sua emissione, per violazione di legge. E ciò perché, contestando ad Arcaini l'accusa di peculato. Gli era stata erroneamente attribuita la qualità di pubblico ufficiale.

Nell'inchiesta sono coinvolti, con le stesse imputazioni, il vicedirettore generale Tommaso Addario ed il funzionario Marcello Dionisi. Entrambi sono stati sospesi dall'incarico in seguito alla nomina di un commissario.

Nel corso dell'inchiesta, Pizzuti ha inviato una sessantina di comunicazioni giudiziarie ai componenti del consiglio di amministrazione, a privati cittadini, a dirigenti di complessi industriali e ad amministratori di dc, psi, psdi e della «Cooperativa Voce Repubblicana».

Dai "regionali„ proposte di buonsenso

ROMA — Batti e ribatti per ore il «Transatlantico», dopo i soliti discorsi aerei e a mezza bocca con leaders e sottoleaders, alla fine abbiamo scoperto quel che cercavamo: chi fra i 1011 «grandi elettori» porti davvero nel «Palazzo» la realtà del Paese, anziché lasciarsi deviare da formule e giochi incomprensibili.

Sono i cinquantotto delegati regionali, tra i quali abbiamo scelto i tre piemontesi (Aldo Viglione, Dino Sanlorenzo, Adriano Bianchi) e i tre liguri (Angelo Landi, Angelo Carossino e Fausto Cuocolo), non avendo avuto la fortuna di incontrare, in quel momento, il valdostano Mario Andrione.

Quel che ci hanno detto è interessante e istruttivo non solo sulla loro esperienza come «grandi elettori» del Capo dello Stato, ma sui suggerimenti che, con senso pratico, propongono per rimediare alla «Elefantiasi parlamentare» che, ancora una volta, è fra le cause della prova non esaltante in corso a Montecitorio.

Sentiamo che cosa pensano, suddividendo la materia trattata in capitoli per comodità di esposizione.

«Fare presto e bene» — Era logico che il primo argomento fosse il perdurante ritardo nella scelta del nuovo Presidente, benché i partiti siano entrati in aula, giovedì 29 giugno, con la dichiarata volontà di un rapido accordo, poi dispersasi via via sino all'attuale impasse. Esigenza comune dei sei delegati piemontesi e liguri è che si faccia presto e bene, trovando un accordo subito perché il Paese non capirebbe ulteriori giochi, dice il comunista Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale piemontese.

Aldo Viglione, socialista e presidente della Regione Piemonte, è più comprensivo verso le reali difficoltà dei grandi elettori. *«Non è tempo perso, un settennato vale bene una settimana di meditazione. Un socialista al Quirinale può essere una svolta per il Paese»*.

Adriano Bianchi, dc, capo dell'opposizione in Piemonte, medaglia d'argento della Resistenza (in Val d'Ossola) è più pessimista: *«Questo grande Palazzo tende a isolare dal Paese. Il sistema di elezione è pieno di contraddizioni perché chiede a un'assemblea suddivisa in parti anche contrapposte di compiere una sintesi molto difficile. Parlando nell'assemblea dei grandi elettori dc ho detto che è inutile ora ricercare per giuste garanzie formali per la dc: sono favorevole a che il mio partito compia dei sacrifici, anche se con il 42 per cento degli elettori presidenziali non possiamo subire imposizioni o preclusioni»*.

«Esperienza a Roma» — E' un tasto al quale i sei delegati sono sensibili e rispondono in modo molto positivo. *«Primo di tutto,* dice Angelo Carossino, comunista ex operaio dell'Ansaldo, presidente della Regione Liguria, *ci consente di partecipare a una decisione di grande rilievo e poi ci permette di seguire a Roma i problemi delle regioni incontrando dirigenti del governo, dei partiti, del Parlamento. Non siamo qui solo per votare»*. Praticità dei liguri, condivisa da Viglione, dal socialista Angelo Landi, che presiede il Consiglio regionale ligure, e dal prof. Fausto Cuocolo, dc, leader dell'opposizione nella Regione Liguria.

«Quali rimedi» — Se il male è la elefantiasi parlamentare, che l'elezione presidenziale rende più acuto, quali terapie propongono i «regionali» ai «nazionali», come amano definirsi questi delegati? Chiedono tutti di modificare la composizione numerica e le funzioni della Camera e del Senato e di aumentare, quando si sceglie il Capo dello Stato, la rappresentatività delle Regioni. Dice Angelo Landi: *«Sono recidivo perché nel 71 partecipai come deputato all'elezione che portò a Leone. Il vero problema sono le procedure di votazione. C'è un solo rimedio: esperiti i primi tre scrutini che richiedono i due terzi dei voti per l'elezione, si dovrebbe procedere a un ballottaggio fra i candidati con maggior numero di voti. Si obbligherebbero i partiti a risolvere in poche ore i problemi che non risolvono in settimane»*. Pur senza scandalizzarsi delle *«sette o dieci votazioni»*, il prof. Cuocolo, che parla da esperto, è d'accordo con Landi sul ballottaggio, ma vorrebbe riformare l'organizzazione parlamentare, tanto più che le Regioni hanno molti poteri legislativi un tempo del Parlamento nazionale.

Ma il prof. Cuocolo fa un importante rilievo: la crisi Leone è venuta d'improvviso, per di più preceduta dall'eccidio di Moro. *«Dunque, ci siamo trovati con sette mesi di anticipo sul previsto a dover scegliere il nuovo Capo dello Stato senza essere preparati e non avendo Moro che sarebbe stato il candidato naturale»*.

«Regionali e nazionali» — I sei delegati concordano nel sostenere che i rappresentanti regionali hanno una funzione importante, pari a quella dei parlamentari, nella elezione presidenziale. Dissentono, così, da certe critiche del socialista Lagorio per il quale non avrebbero un ruolo preciso. *«No, siamo eletti dalle assemblee regionali, rappresentiamo una parte significativa dello Stato e abbiamo sensibilità più immediate»*, dice per tutti Sanlorenzo. *«La sensazione è che, come "grandi elettori", in 1011 siamo tanti, forse troppi»*.

Queste sono le voci regionali, che si fanno sentire nelle assemblee dei gruppi, ma che è bene riecheggino dinanzi al grande pubblico, a conferma che la democrazia si estende, malgrado il Palazzo.

Lamberto Furno

Ieri in un albergo romano

Incontro super segreto Scotti-Agnelli-sindacati

ROMA — Un incontro riservato si è svolto ieri sera in un albergo romano tra il ministro del Lavoro Scotti, e il presidente della Fiat avvocato Agnelli e i segretari generali della Federazione Cgil-Cisl-Uil Lama, Macario e Benvenuto.

L'iniziativa sarebbe stata presa dallo stesso ministro Scotti nel tentativo di favorire un chiarimento delle diverse posizioni sui problemi economici e sindacali di più vivo interesse e attualità, con particolare riferimento alla politica industriale (investimenti e occupazione) e agli impegni, che i sindacati considerano strettamente collegati, per una politica salariale contenuta in occasione dei prossimi rinnovi contrattuali.

In occasione della recente riunione al ministero del Lavoro per l'esame dei programmi della Fiat nel Mezzogiorno, Scotti avrebbe prospettato all'avvocato Agnelli, come uno dei maggiori esponenti dell'industria italiana, e ai tre leaders sindacali l'opportunità di una conversazione non ufficiale, aperta, in sede «neutra», fuori dagli occhi indiscreti dei giornalisti. Una conversazione che, secondo il ministro, sarebbe stata certamente utile per approfondire questioni scabrose e possibilmente ricercarne eventuali ipotesi di soluzione, o comunque per verificarne limiti e consistenza di reali difficoltà.

Sia l'avvocato Agnelli, che i tre segretari generali della federazione unitaria avrebbero manifestato senz'altro piena disponibilità per l'iniziativa del ministro: così ieri sera si sono ritrovati a pranzo, in una sala riservata dell'albergo, e per oltre due ore hanno discusso di problemi, tutti importanti e urgenti, sui quali di volta in volta il ministro sollecitava l'attenzione dei presenti. Sull'andamento della conversazione non si è appreso nulla. Il segreto è stato scrupolosamente osservato. Si è trattato solo la sensazione che il risultato dell'incontro conviviale sia stato comunque positivo.

g. f.

La rubrica «Taccuino» di Vittorio Gorresio è rinviata perché l'autore sta seguendo le elezioni presidenziali.

Alla Fiat di Cassino sciopero di protesta

CASSINO — L'accordo siglato ieri a Torino fra la direzione e i rappresentanti sindacali dei metalmeccanici sulla concessione della mezz'ora di riposo-mensa ha determinato disappunto tra le maestranze del complesso di Piedimonte S. Germano (Cassino). Una protesta è stata inscenata appena si è propagata la notizia e i lavoratori hanno incrociato le braccia dalle 14 alle 14,30. Manifestano l'intenzione di portare avanti la protesta e si prevedono nei prossimi giorni altre brevi interruzioni di lavoro.

Motivo del malcontento è il rinvio a settembre dell'attuazione dell'accordo. Si chiede invece che la mezz'ora venga concessa sin da questo mese.

La "mezz'ora„ alla Fiat, il testo del documento, commenti di sindacalisti e di industriali

I punti salienti dell'accordo

TORINO — La mezz'ora entra in vigore dal 1° luglio (cioè da ieri, lunedì) ai soli effetti retributivi; dall'11 di settembre sarà inserita nelle otto ore di presenza in fabbrica. In pratica, dal 1° luglio all'11 settembre, l'azienda pagherà 20 minuti al giorno a regime normale (come già accade per i 10 minuti). Il rinvio dell'applicazione pratica, da luglio a settembre, è stato accettato dal sindacato *«per stipulare un accordo pulito* — come ha detto il segretario nazionale della Fim, Veronese — *che non prevedesse straordinari come voleva la Fiat»*.

L'accordo è molto dettagliato ed entra in particolari tecnici difficili da riassumere. I primi giudizi, negli stabilimenti torinesi, ieri sono stati positivi. Il segretario del Sida, Giuseppe Cavallito, ha detto: *«E' positivo che l'intesa sia stata raggiunta in tempo utile. Adesso dovranno pronunciarsi i lavoratori turnisti; dalle prime impressioni l'orientamento è positivo»*.

Ecco i punti essenziali:

Terzo turno — Il terzo turno effettuerà otto ore, di cui mezz'ora per la mensa. Poiché il terzo turno finora faceva sette ore (senza intervallo per la mensa) la Fiat pagherà la mezz'ora di lavoro in più e i lavoratori potranno chiedere permessi non retribuiti per un tempo corrispondente (cioè tante mezze ore sino a fare una giornata).

Cassino e Termini Imerese — Viene istituito il terzo turno definitivo (negli stabilimenti del Nord i nuovi terzi turni sono provvisori), dall'inizio del 1979. Il terzo turno, nei due stabilimenti meridionali, potrà oscillare dal 10 al 25 per cento degli operai diretti ed indiretti. Sono previste 450 assunzioni a Cassino e 150 a Termini Imerese, oltre a quelle già annunciate con il «piano di investimenti per il Mezzogiorno».

«Il terzo turno strutturale al Sud — ha osservato il direttore delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi — *è una novità importante. Il sindacato attraverso il terzo turno ha portato avanti i tempi dell'occupazione nel Sud; l'azienda ha potuto incrementare l'utilizzazione degli impianti e quindi la capacità produttiva, con una certa flessibilità rispetto al mercato. La soluzione per il Mezzogiorno è la più importante, anche se è la più costosa»*. La maggiorazione salariale per il turno di notte è dal 50 per cento.

Produttività — In tutti gli stabilimenti, durante il periodo di transizione (da luglio a settembre) saranno affrontati i problemi riguardanti la produttività. Nella prima decade di ottobre le parti si riuniranno *«per valutare i risultati dell'esame condotto a livello di stabilimento»*.

Assunzioni — Da luglio a dicembre di quest'anno saranno effettuate 1720 assunzioni negli stabilimenti del Nord: Presse Mirafiori 300; Presse Rivalta 50; Lingotto Presse 10; Carrozzerie Mirafiori 300; Carrozzerie Rivalta 400; Lingotto Carrozzerie 40; Autobianchi Desio 100; Meccanica Mirafiori 300; Meccanica Rivalta 100; Vado Ligure 15; Firenze 40; Sulmona 15; Lancia Chivasso 150.

Aggiunte le assunzioni del Sud (600) si arriva a un totale di 2.320. Dal gennaio di quest'anno, nel solo settore auto, la Fiat ha già assunto circa 5 mila persone. Commentando le assunzioni, specie al Sud, il sindacalista Veronese ha detto: *«Siamo nella linea che il sindacato ha approvato all'Eur»*.

Il testo dell'accordo specifica poi gli interventi nei singoli stabilimenti. Sintetizziamo i principali.

Settore auto (Fiat e Lancia) — Allo stampaggio, lastratura, meccanica e preparazione carrozzeria: effettuazione dei terzi turni attualmente in atto. Alle presse meccanizzate, trasferte di meccanica ed altri impianti: mensa a scorrimento (in una fascia di due ore) ed eventuali terzi turni in situazioni particolari. Alle lavorazioni su linee: verifica delle saturazioni medie di gruppo per le linee di montaggio meccanica; per le linee di carrozzeria esame per l'adeguamento dei programmi produttivi all'assenteismo reale giornaliero. Per la lastratura «127» esame della possibilità di scorporare dai cicli le maggiorazioni per imprevisti e per le fermate tecniche.

Il terzo turno, in atto alla lastroferratura della «132» (Mirafiori Carrozzeria) sarà prolungato fino al 31 dicembre di quest'anno. Negli impianti di verniciatura di Mirafiori Carrozzeria («131» e «132») potrà essere introdotto un terzo turno per consentire la ristrutturazione degli impianti. Alla Lancia di Chivasso e di Verrone (e all'Autobianchi di Desio) la deroga nell'applicazione della mezz'ora fino all'11 settembre potrà essere sostituita con altre soluzioni.

Ferriere — (Divisione Acciai, Tubi e Società Pramiek: stabilimenti di Settimo e di Torino). Pause per la mensa connesse al ciclo produttivo, oppure a scorrimento.

Fonderie, Fucine e Trasformazione — Scorporo dai tempi di lavorazione delle maggiorazioni per imprevisti e fermate tecniche, che saranno computate nella loro effettiva entità. Mensa a scorrimento nell'arco di due ore. Eventuali ricorsi a terzi turni. A Carmagnola (lavorazione alluminio) incremento del terzo turno. Per la Divisione Attrezzature, esame dell'utilità del terzo turno.

Veicoli industriali — Esame entro la settimana, a livello aziendale, degli strumenti e delle procedure da adottare.

Trattori — Per la lavorazioni meccaniche, lo stampaggio ed altri impianti da definire a livello degli stabilimenti produttivi, introduzione della mensa a scorrimento nella fascia di due ore; ricorso articolato al terzo turno. Per le linee di montaggio di gruppi e di prodotti terminali, la saturazione di ogni tratto di linea sarà calcolata sulla media delle produzioni previste dai programmi produttivi. Per esempio: sulla linea passano due prodotti diversi, che richiedono tempi diversi; si fa la media dei due tempi.

Fiat Allis — Esame negli stabilimenti per mantenere i livelli di attività e utilizzazione degli impianti.

Energia — Esame per l'utilizzo del terzo turno e per l'abbinamento di macchine singole o specifiche.

Fiat Ferroviaria di Savigliano — Esame in stabilimento per mantenere i livelli di attività e di utilizzazione degli impianti.

s. d. v.

Modello per le aziende

(Segue dalla 1' pagina)

sigli" che, invece, è stato sempre vivo nella nostra delegazione».

Il direttore delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi, che ha guidato la delegazione dell'azienda, non polemizza con il sindacato: *«La formulazione contrattuale stabilisce un rapporto di dare ed avere, di per sé molto difficile da realizzare. Il sindacato, per esempio, nella fase iniziale offriva margini molto ristretti per l'esame della produttività, tali da far temere un recupero quasi nullo. L'accordo raggiunto contiene gli elementi per attenuare gli aspetti negativi della riduzione d'orario»*.

E' stato osservato che in altre città la mezz'ora era già in vigore da tempo, mentre a Torino incontrava resistenze. Il vicedirettore dell'Unione Industriale torinese, Paolo Parzani, ha sottolineato che *«nelle aziende della nostra città, l'incidenza degli operai turnisti è particolarmente elevata e alla sola Fiat i lavoratori interessati sono circa 150 mila»*. A suo giudizio *«la soluzione equilibrata, adottata alla Fiat, servirà di modello anche per le altre aziende»*.

La riduzione d'orario effettiva è di un'ora e 40 minuti alla settimana. E' la più grossa riduzione d'orario «tutta in un colpo» nella storia sindacale italiana. Tra il 1969 e il 1973 l'orario contrattuale dei metalmeccanici scese da 44 a 40 ore settimanali, ma al ritmo di un'ora all'anno. Gli impiegati, in quattro anni, scesero da 42 ore e 45 minuti a 40 ore settimanali.

L'applicazione della mezz'ora, in senso aritmetico, significava alla Fiat una riduzione di produzione del 4,4 per cento, equivalente a 60 mila macchine. *«L'accordo* — dice una nota dell'azienda — *non recupera in misura integrale, e quindi porta un indebolimento nel breve termine, con maggiori costi e maggiori oneri per unità di prodotto; però schiude interessanti possibilità di azione nel senso dell'avvicinamento della situazione italiana alle analoghe situazioni delle industrie concorrenti»*;

I capisaldi dell'accordo sono quattro:

1) migliore utilizzo degli impianti, in particolare nel Mezzogiorno, attraverso l'adozione di «terzi turni» definitivi nei due grossi stabilimenti del Sud (Cassino e Termini Imerese) e sperimentali di terzi turni, transitori, negli stabilimenti del Nord dove ci sono strettoie produttive. Nel Sud il terzo turno consentirà incrementi produttivi in zone dove esistono ampie disponibilità di lavoratori disoccupati. Sono previste 450 assunzioni a Cassino e 150 a Termini Imerese, oltre a quelle già annunciate nel «piano per il Mezzogiorno». Il terzo turno è, nel mondo sindacale, un elemento abbastanza nuovo. Apre un discorso diverso? Il segretario della Fim, Veronese, ha risposto: *«Non chiude il discorso sindacale del "sei per sei" (cioè di sei ore al giorno per sei giorni alla settimana) che è ben presente nel dibattito per la nostra piattaforma contrattuale. Il terzo turno può aiutare il nuovo presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi, nella soluzione dei problemi della sua azienda»*;

2) adozione di provvedimenti per l'aumento della capacità produttiva degli impianti del Nord: attraverso la istituzione di terzi turni ove si presentino strozzature; oppure mensa a scorrimento (mentre un gruppo consuma il pasto l'altro continua a lavorare con l'aiuto di personale aggiunto);

3) iniziative dirette a recuperi di produttività. Per esempio, la produzione sarà definita, giorno per giorno, sulla base delle presenze effettive e non sull'assenteismo teorico; finora accadeva, invece, che la produzione rimanesse inalterata, anche quando l'assenteismo scendeva, per esempio, al 10 per cento invece del 14 per cento teorico previsto. Altri recuperi di produttività sono previsti con la revisione delle situazioni anomale, eccetera. Questo lavoro di revisione sarà svolto in luglio e nei primi giorni di settembre. Nella prima decade di ottobre le parti verificheranno le cose che è stato possibile fare;

4) assunzioni. La Fiat assumerà, in totale, 2320 persone di cui 150 per la Lancia. Come abbiamo già detto 600 saranno le nuove assunzioni al Sud. L'intesa è stata raggiunta in tempo utile per evitare che da ieri gli operai «si prendessero la mezz'ora», come il sindacato aveva annunciato e che la Fiat «trattenesse mezz'ora di salario al giorno», come aveva avvertito. Si sarebbe aperta una vertenza aspra. Le prime riunioni di base, che si sono svolte ieri negli stabilimenti torinesi hanno espresso un giudizio positivo sull'accordo.

Sergio Devecchi

DUE SECOLI DALLA MORTE DI ROUSSEAU

La felicità in terra

Il 2 luglio 1778, dopo la consueta passeggiata mattutina nei boschi di Ermenonville, rientrato nel padiglione che da due mesi il marchese di Girardin aveva messo a sua disposizione, Rousseau si sentì male: steso sul letto e contemplando la limpidezza del cielo, disse a Teresa Le Vasseur (la donna che conviveva con lui dal '45, e da cui aveva avuto cinque figli, abbandonati tutti all'ospizio) che quello splendore era un invito divino alla pace eterna. Poi, levatosi, cadde battendo il capo e spirò. Una morte abbastanza serena chiuse dunque una vita che non lo era stata affatto. Anche intorno alla morte, del resto, ben presto fiorirono le fantasie malevole: senza alcun fondamento, si scrisse di un presunto suicidio o con veleno o con un colpo di pistola; e nel secolo scorso si fece addirittura l'ipotesi di un assassinio a martellate da parte di Teresa, che temeva di essere cacciata.

Se Rousseau fosse stato al corrente di tali fantasie avrebbe visto in esse la continuazione di quella persecuzione di cui egli, in forme spesso patologica, s'era sentito vittima durante la vita. E un'ulteriore conferma della sua convinzione si potrebbe trarre dalla conoscenza della «fortuna» del suo pensiero nei due secoli che giungono sino a noi. Non mancano certo studi che ne hanno tentato una ricostruzione critica ed «oggettiva»; ma sono pochi nell'immenso fiume della letteratura rousseauiana tutto ribollente di appassionati giudizi ed interpretazioni, in cui spesso l'odio e la rabbia hanno prevalso sull'apologia e la celebrazione. In ogni caso, tuttavia, la fortuna positiva e negativa del pensatore, che ha rivendicato il sentimento e l'istinto di fronte alla fredda ragione, è stata caratterizzata proprio da reazioni emotive, quasi che fosse inevitabile schierarsi pro o contro Rousseau.

Le ondate dei dibattiti attorno a lui si sono susseguite non soltanto in occasione del rilevamento di sue «anticipazioni» ed influenze su molteplici aspetti del pensiero successivo: dalla letteratura e poesia alla filosofia di Kant, Hegel e Marx; dalla scienza politica alla pedagogia; dalla linguistica alla musica alla botanica ed alle scienze dell'uomo. Ciò che ha reso imponenti le ondate e infiammato i dibattiti è stata la loro quasi puntuale coincidenza con crisi profonde della vita europea, quando i posteri di Rousseau, parlando di lui, dibattevano in realtà i valori ultimi a cui ispirare le loro scelte e su cui fondare le proprie istituzioni. Sin dalla Rivoluzione francese, sempre Rousseau è stato un vessillo da agitare o da abbattere, allorché la passione morale e politica ha campeggiato nella contrapposizione di valori.

Si può spigolare a lungo tra i giudizi che fanno, ad esempio, di lui il «fondatore» del diritto o lo riducono invece a un «gorilla lubrico e feroce», che l'esaltano o condannano quale propugnatore dell'individualismo anarchico e del totalitarismo, dello stato di natura e dello Stato etico. Né c'è da stupirsi di queste interpretazioni contrastanti, poiché Rousseau non è un pensatore sistematico e rigoroso, ed è possibile, quando lo si voglia usare in funzione delle proprie scelte, trovare in lui tutto ed il contrario di tutto.

Anche gli anni più recenti hanno visto dominare le letture ideologiche dei suoi *Due Discorsi* (su le Scienze e le arti e sull'origine della diseguaglianza tra gli uomini), del *Contratto sociale*, dell'*Emilio*: hanno affascinato le analogie (sia pur parziali) con Marx ed è agevole sentirvi risuonare temi propri della contestazione globale, dall'assemblearismo al rifiuto della società tecnologica, dalle furie antimercantilistiche all'egualitarismo più utopico. Dopo che per decenni i fautori del liberalismo avevano visto in Rousseau torbide minacce ai loro valori, molte frange dell'ideologia socialista trovano ora in lui un limpido profeta. Il bicentenario della morte cade proprio sulla cresta di questa ondata rivalutativa, a cui, come già nel passato, è probabile segua un riflusso fortemente critico, non appena si abbia un ripensamento del quadro di valori che privilegia il sociale sull'individuale.

Eppure il pensiero di Rousseau, nonostante la mancanza di sistematicità, ha in sé una maggior unità di quella che si potrebbe supporre sulla base delle interpretazioni ideologiche, che ne dilacerano e contrappongono i temi secondo le proprie convenienze. S'è forse presa troppo alla lettera l'affermazione rousseauiana che non si può «trattare separatamente la politica e la morale»; sicché l'attenzione si è spesso concentrata soltanto, pro o contro, sulle sue soluzioni politiche, lasciando in secondo piano la più profonda concezione del mondo in cui esse si radicano. E' vero che l'interesse primo di Rousseau è l'uomo, che è veramente tale soltanto nella società, ossia nel suo rapporto con gli altri; ma la prospettiva da cui egli guarda al destino dell'uomo non è esclusivamente politica, poiché abbraccia, di là dalla stessa morale, una visione religiosa della realtà.

Un ritratto di Jean-Jacques Rousseau in abiti orientali

Più che la proiezione verso il futuro giova quindi alla comprensione di Rousseau la sua connessione con il passato e, soprattutto, con il grande tema religioso-filosofico di spiegazione e giustificazione della presenza del male nel mondo. Come si conciliano con la bontà e l'onnipotenza divina il male, il dolore, l'ineguaglianza, l'ingiustizia? Ecco il tremendo problema che già aveva tormentato il cristianesimo primitivo e che nel Settecento, sotto il nome leibniziano di «teodicea», era ritornato ad appassionare gli spiriti. E' una questione che tocca le fibre più intime della nostra esistenza poiché dalla soluzione di essa dipende l'intero senso della vita. E la dottrina del peccato originale, come caduta da uno stato di perfezione, rende conto della positività del male mentre libera Dio da ogni responsabilità: la redenzione dovuta alla sua bontà dà anzi la consolazione della scomparsa del male nella vita futura.

Rousseau ebbe una percezione angosciosa del contrasto tra bene e male. A ciò indubbiamente contribuirono le vicende spesso penose dei suoi sessantadue anni di vita: la perdita quasi immediata della madre, la giovinezza infelice ed i continui scontri e vagabondaggi della maturità. Ma egli risentì anche della violenta critica illuministica contro le storture e le ingiustizie della società presente. Così il problema della teodicea divenne il centro unificatore delle sue meditazioni. Tuttavia, la sua originalità sta nella soluzione ch'egli ne diede, sostituendo alla risposta religiosa tradizionale una spiegazione politico-sociale.

La scoperta che mise in tumulto la sua mente, quel giorno della fine del luglio 1749, mentre si recava a visitare Diderot imprigionato a Vincennes, e che rimase poi il fulcro del suo filosofare, fu che l'uomo è naturalmente buono. Ma ciò non significa, come spesso si interpretò, che il selvaggio è migliore dell'uomo civilizzato. Rousseau intende qualcosa di ben più radicale, rovesciando totalmente la visione cristiana: egli nega la realtà il peccato originale, per sostenere che se l'uomo civilizzato è debole ed infelice ciò non dipende da un male che gli sia intrinseco, bensì dall'ambiente sociale che non è adatto alla sua natura. Le potenzialità di cui l'uomo dispone allo stato di natura sono state deviate e corrotte dal particolare tipo di organizzazione sociale e culturale. Senza società e cultura l'uomo rimarrebbe un animale «stupido e limitato»: ma il male è nato dalla via battuta per la sua umanizzazione.

Non si tratta quindi di sperare la redenzione dal male attraverso una grazia divina; basterà una rigenerazione totale delle strutture sociali per la palingenesi dell'umanità, per ottenere in una comunità appropriata, e quindi nella cultura, gli sviluppi positivi delle capacità intrinseche nella natura umana: la perfettibilità, la pietà, la libertà. C'è un netto passaggio dalla trascendenza all'immanenza, dalla felicità nel paradiso a quella sulla terra. Aveva ben colto la portata di questa «grande rivoluzione» (rispetto a cui quelle della storia parevano a Rousseau episodi insignificanti) l'arcivescovo di Parigi quando condannò il *Contratto sociale* e l'*Emilio*: poiché, per dirla con un critico d'oggi, in Rousseau «ciò che appare come una laicizzazione delle nozioni religiose non è altro che la sacralizzazione dei valori umani».

Nonostante il rovesciamento nella soluzione del problema del male, v'è nondimeno una stretta continuità tra la tradizione religiosa e Rousseau. In entrambi traluce la speranza che la presenza del male, la quale ci angoscia, sia qualcosa di transitorio ed effimero, che finirà per scomparire nell'esito della storia. Ci si può fingere tale esito di là dal tempo o nel tempo; ed ambedue le soluzioni presentano vantaggi e difficoltà invero risolvibili solo con un'opzione gratuita: tutte e due, tuttavia, si alimentano della ricerca consolante di un significato della vita dato una volta per tutte. Ecco perché, di là dalle utilizzazioni ideologiche, Rousseau continuerà a rimanere fonte di ispirazione per gli uomini, che molto si cullano nella speranza di vincere il male definitivamente e si rifiutano di registrare la naturalità del dolore e dell'ingiustizia, contro cui si possono combattere, senza sosta, solo singole e piccole battaglie.

Francesco Barone

CAMICIA COLORATA, JEANS, IRONIA PRONTA

Gioventù nuova a Budapest

I ragazzi ungheresi, disinibiti e attivi, sono protagonisti di libri, oggetto di studi e discorsi dei politici

DI RITORNO DA BUDAPEST — *Alla sera, i nipoti dei Ragazzi della via Paal si riuniscono in un caffè di Pest, dietro al monumentale Nepstadion, dove fino al '56 giocava capitan Puskas. Sono meno romantici e più colti dei loro coetanei cresciuti alla periferia dell'impero absburgico. Conservano tuttavia qualche tratto eroico e un atteggiamento tra il proletario e il piccolo borghese, con la camicia colorata aperta sui blue-jeans e la parola sempre pronta sulle labbra ironiche.*

Parlano dei prossimi film di Jancsò, rientrato dall'Occidente a girare vicende di storia patria, potere e comuni cittadini, dell'ultimo concerto con musiche di Schoenberg e Kagel. Amoreggiano senza impegno con la ragazza seduta accanto, il bicchiere di vino nella mano. Qualcuno fa la spola con il bancone, tornando al proprio tavolo con pasticcini e caffè bollente. In un angolo, il pianista suona indifferente. Non diversa da quella delle altre decine di locali sparsi tra i palazzi grigi e le fabbriche di questa parte della città bassa, l'atmosfera è da bistrot parigino, ed anche i prezzi.

Balli e film

La ritrovo, sostanzialmente uguale, anche nella più sofisticata discoteca dei giovani di Buda, in cima alle colline in cui duemila anni addietro l'imperatore romano Marco Aurelio venne a scrivere i suoi ricordi di filosofo e la borghesia entre deux guerres si costruì le ville di dove dominare con lo sguardo l'intera capitale.

Adesso, la vista è tutta una luminaria a beneficio dei dieci milioni di turisti attesi per quest'anno. A valle, il Danubio, solcato da aliscafi e mercantili in rotta dai Balcani al centro Europa e viceversa, non appare una reminiscenza fin de siècle come a Vienna, od un decoro di periferia come a Belgrado; bensì una presenza palpitante, che coinvolge l'umore della gente e sembra riflettersi perfino negli ultimi swing americani che l'orchestra alterna ai ritmi tzigani.

La clientela, tutta locale e tutta senza cravatta sebbene più elegante che a Pest, preferisce il ballo alla conversazione: c'è un via vai di coppie che escono sotto le stelle ad osservare il panorama e nessuno gli fa caso. I giovani ungheresi, disinibiti e attivi, sono il volto nuovo del Paese e il suo oroscopo.

Ne discutono politici, investigatori sociali ed artisti: sono protagonisti di libri e discorsi. Al cinema «Puskin», sul Viale Rakoczi, l'esordiente regista Istvan Darday gli dedica le quattro ore di proiezione del film Cine-romanzo, un Ecce Bombo casto, ma tutt'altro che codino.

La vasta platea è piena. E' la storia di tre sorelle intorno ai vent'anni, che si protendono alla vita dalle due stanzucce che affollano insieme ai genitori operai. E' l'occasione di un paradigma dei bisogni materiali e delle insoddisfazioni giovanili. Il pubblico ride sonoramente quando la più giovane delle sorelle, studentessa, propone lo scambio delle abitazioni al compagno di studi figlio di un affermato direttore d'orchestra, fortunato possessore di un confortevole appartamento nei quartieri alti e tuttavia scontento della sua condizione.

Il regista ne approfitta invece per scoprire le incomprensioni e le nevrosi che stanno appena dietro certi garbati rapporti tra genitori e figli, le perplessità esistenziali e gli interrogativi ideologici di questi ultimi. Il padre, un intellettuale nazional-progressista o fors'anche comunista, per quanto s'intuisce, non mostra di capirci molto.

Che dice Kadar

Scorrono le immagini dello studente che impedito dalle sue ansie interiori non riesce a restituire più che un disperato abbraccio agli accesi desideri della compagna. Poi giungono i genitori e il padre commenta soddisfatto: «Ho piacere che nostro figlio abbia portato a conoscerci la sua amica, significa che intendete comportarvi seriamente». *E alla studentessa:* «Pensate di sposarvi, vero?». «Ma niente affatto, io non lo so, non ci ho nemmeno pensato...», *è la risposta stupita.*

«Perché state insieme, dunque, se posso saperlo?».

«Ma parliamo di noi, pensiamo al nostro futuro, al lavoro che vorremmo fare... Ma, permetta a me di farle una domanda: lei e sua moglie che fanno insieme?».

«Mia moglie mi è sempre stata accanto, mi ha sostenuto nel mio lavoro...».

«E lei crede che questo le sia stato sufficiente per sentirsi appagata?».

Marito e moglie si guardano incerti. La ragazza insiste: «Conoscete almeno vostro figlio?».

Risponde ancora il padre: «Noi abbiamo ricevuto un Paese di macerie e lo abbiamo ricostruito, abbiamo lavorato duro e superato più di una tormenta; abbiamo fatto il possibile e non lo abbiamo fatto male. Vi lasciamo un'eredità ben diversa dalla nostra...».

«Bene, visto che avete fatto tutto e tutto come andava fatto, perché non ci dite anche cosa dovremmo fare noi, che cosa?», *interviene per la prima volta il ragazzo.*

La risposta più autorevole è dello stesso Janos Kadar, segretario del partito operaio socialista ungherese (partito unico), padre emblematico di un Paese che ha condotto dalla tragedia sanguinosa del 1956 agli albori dell'attuale, timida eppure già verde primavera danubiana. Nel discorso pronunciato qualche giorno addietro, il primo dopo il significativo Comitato centrale di aprile, ha rivolto a lungo la parola ai giovani, spesso improvvisando secondo il suo stile di oratore bonario.

«Mi sembra — *ha detto Kadar* — che anche nella società socialista mantiene il suo valore ciò che è scritto sulla Bibbia: guadagnerai il pane con il sudore della fronte (...). Possiamo comprendere i giovani se ci ricordiamo di quando anche noi lo eravamo: avevamo molta fretta, volevamo tutto e subito (...). Adesso i giovani ci dicono che saranno loro a mostrare come deve essere il mondo... D'accordo, ce lo mostrino: ma questo mondo dev'essere socialista. Se essi ne sono capaci, che facciano un socialismo ancora migliore. Ma i giovani devono tenere presente che chi desidera prepararsi ad affrontare onestamente la vita deve prepararsi lavorando (...). I giovani non devono guardare al passato, l'individuo può svilupparsi liberamente solo in una società socialista...».

Nel film di Darday, una delle tre sorelle, la più matura, si licenzia dalla fabbrica in cui lavora per cercare un posto che la soddisfi. Al direttore che vorrebbe trattenerla spiega: «Sono un ingegnere e voglio fare l'ingegnere. Per me qui non c'è nessuna prospettiva...». *La terza delle ragazze fa di più: manda al diavolo anche il fidanzato, quando capisce che dopo averle promesso di aiutarla a trovare un impiego interessante se ne lava le mani.*

Questa è una realtà diffusa e spiega il fiorire di piccole attività artigianali nelle città, di iniziative coraggiose nelle campagne. Dove lo Stato non riesce o non ha interesse ad assicurare l'articolazione del commercio, arriva il singolo privato e i negozi si impreziosiscono stimolando quelli accanto, di proprietà pubblica; dove la terra è troppo povera per consentire l'esistenza di un sovkoz o di un kolkos, c'è chi va ad investire tutti i suoi risparmi o s'indebita per coltivarvi ortaggi o allevarvi maiali. Non è il «comunismo del gulljash», come disse Kruscev e neppure una riedizione estemporanea della «Nep», ma l'esperimento più audace oggi possibile sotto il regime del piano. A determinarne l'esito saranno innanzitutto i giovani.

Livio Zanotti

L'Australia compra le 27 Isole Cocos

SYDNEY — Il governo federale australiano ha deciso di pagare 6,25 milioni di dollari (circa sei miliardi di lire) per l'acquisto delle 27 Isole Cocos nell'Oceano Indiano al suo legittimo proprietario, John Clunies Ross, i cui antenati si erano insediati in quell'atollo nel 1827. L'annessione dei territori alla famiglia Clunies Ross era stata sanzionata dalla Regina Vittoria nel 1886.

Le 27 isole coralline sono abitate da 380 «sudditi» di Clunies Ross, in prevalenza malesiani, che lavorano nelle piantagioni di copra e vengono pagati con gettoni di plastica che possono essere spesi solo nell'emporio gestito da Clunies Ross.

Le isole, situate a 2800 chilometri a Nord-Ovest di Perth, capitale dell'Australia occidentale, sono di enorme importanza strategica per l'Australia che ha già costruito un aeroporto in grado di ospitare i più grossi aerei militari. La vendita sarà perfezionata entro il prossimo settembre ed entro sei mesi verrà creato un governo locale che preparerà l'autodeterminazione degli isolani sotto la sovranità australiana.

Prosa corrusca o bonaria?

Lo scrittore A doveva scrivere il risvolto per il suo nuovo romanzo di imminente pubblicazione. Infilò il foglio nel carrello e scrisse: «*Una prosa corrusca, fondale, magmatica...*». A questo punto, egli si disse che una prosa corrusca, fondale e magmatica avrebbe atterrito il lettore, e ragionevolmente cancellò la frase. Allora scrisse: «*Una prosa bonaria, ridanciana, semplice e piana...*», ma congetturò che una prosa bonaria, ridanciana e semplice e piana era, legittimamente, prosa da cretinismo culturale e cancellò anche la seconda frase. Scrisse: «*Una prosa magmatica e, insieme, bonaria...*». Ma A era anche uno scrittore onesto, e pensò che se la sua prosa poteva essere magmatica e al tempo stesso bonaria, lui, come scrittore, era un pazzo o un idiota. Bruciò allora le bozze del romanzo e, con calma suprema, ingerì una sufficiente dose di barbiturici.

Lo scrittore B, al quale l'editore aveva chiesto una «*bella*» fotografia per il lancio del suo ultimo libro, andò dal fotografo e di lì a qualche giorno ricevette una foto piena di sapienti e raffinati chiaroscuri. Ma i chiaroscuri non facevano che mettere in risalto il suo naso camuso, la fronte da delinquente lombrosiano, gli occhi strabici, il labbro superiore sporgente, pendulo quello inferiore. Vanitoso ma anche consapevole della sua oggettiva bruttezza, lo scrittore si fece fare una seconda foto, che lo raffigurava con il viso totalmente nascosto nella coppa delle mani, e che di lì a poco apparve su tutti i giornali con la scritta: «*Lo scrittore B, estremamente pensoso*».

Il dottor C, esponente di una grande e potente casa editrice, mandò in giro un affannato telegramma con il quale chiedeva ai destinatari di affrettarsi a inviargli la scheda con il voto a favore dello scrittore D, gioiello della sua casa, il quale partecipava a un importante premio letterario. L'esponente C non si era chiesto nemmeno lontanamente se lo scrittore D, oltre che il suo, fosse anche il candidato dei destinatari del telegramma. Segno che il suo leggendario candore nasceva da un animo fortemente soggiogato dai miti di quella che fino a qualche tempo prima era stata chiamata industria culturale, e che era poi diventata industria delle coscienze, forse la sola in attivo in quel povero e deindustrializzato Paese, dove secondo i calcoli del dottor C per ottenere la scheda col voto a favore bastava spedire un telegramma con perentoria richiesta di pronto soccorso.

Luigi Compagnone

SUGGERIMENTI DEL REGISTA OLMI CON "L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI„

Un diverso modo di fare cinema

Il trionfo all'ultimo festival cinematografico di Cannes del film «contadino» di Ermanno Olmi, *L'albero degli zoccoli*, ha suscitato nella stampa italiana e straniera una serie di commenti su cui non è il caso, ora, di tornare. Ma qualche considerazione generale bisogna pur farla, se l'occasione d'un premio internazionale, che avrà non poche conseguenze sul piano della diffusione del successo popolare di quel film, ce ne offre lo spunto. E allora diciamo subito che, se è vero che a Cannes ha trionfato, ancora una volta, un film «televisivo» prodotto al di fuori della grande industria cinematografica, lontano dai condizionamenti della spettacolarità e della magniloquenza — come lo scorso anno trionfò *Padre padrone* dei fratelli Taviani —; è altrettanto vero che la vittoria è stata soprattutto quella d'un diverso modo di far cinema, e meglio d'un uso corretto della cinecamera come strumento di rivelazione della realtà quotidiana e non come mezzo per fare spettacolo.

Questo diverso modo di riprendere il reale non soltanto non è un'invenzione di Olmi, ma costituisce, in sostanza, la funzione primaria del cinema quale la intese Louis Lumière. Olmi semmai, e non da oggi, l'ha fatta propria, assimilando la lezione della grande tradizione documentaristica, da Flaherty a Rossellini, con rigore e continuo approfondimento. Si trattava, in altre parole, di svuotare progressivamente lo spettacolo cinematografico — che pure sullo schermo rimane tale, nonostante la pretese di realismo e di verosimiglianza — delle incrostazioni accumulate in lunghi anni di «consumo» spettacolare, a volta a volta derivate dal teatro e dalla letteratura, e riportare il cinema a quella «trasparenza» che è propria di un mezzo nato per riprodurre la vita. Questo ha voluto fare Olmi, e non è poco.

C'è in proposito una sua dichiarazione, d'una decina d'anni fa, che è illuminante: «*Io mi limito a seguire i personaggi ed è così che invento l'inquadratura. Non faccio mai l'inquadratura per metterci dentro le cose*». E', come si è detto, la lezione di Flaherty e di Rossellini, ma che oggi può assumere un'importanza notevole, in un momento in cui è proprio l'inquadratura — intesa come centro focale della rappresentazione, segno e simbolo d'un modo personale di vedere la realtà, elemento fondamentale della teoria e della pratica del cinema contemporaneo — a costituire l'asse portante del film. E basterà allora confrontare *L'albero degli zoccoli* con *Padre padrone* — cioè un film della continuità e del flusso vitale con un film della contemplazione e del distacco intellettuale — per cogliere la profonda differenza, pur all'interno d'un comune progetto di cinema televisivo antispettacolare e problematico, fra Ermanno Olmi e i fratelli Taviani.

Annullare l'inquadratura significa annullarsi nella ripresa degli accadimenti reali, usare la cinecamera come il proprio occhio, seguire i movimenti dei personaggi, soffermarsi su oggetti e paesaggi, entrare nelle case, quasi che il cinema non sia altro che un impercettibile apparecchio di registrazione. Perché ciò che conta è la realtà e non il cinema, il bisogno di conoscere e di documentare una condizione di vita, l'amore e la sofferenza degli uomini, i loro rapporti e la loro lotta per la sopravvivenza. Riprodotta sullo schermo, questa vita può ricominciare a palpitare, nella sua autenticità, purché a riprenderla e a fissarla sulla pellicola non sia un «regista», ma un uomo, un testimone partecipe. Così Olmi ha sempre concepito il cinema e la sua funzione, così ha lavorato per anni, così è giunto a quest'ultima grande saga contadina, che ha fatto riscoprire a chi l'aveva dimenticato non soltanto un mondo che va scomparendo, ma anche un modello cinematografico, di cui s'erano perse le tracce.

Aveva detto Olmi: «*Mia madre e mio padre che contadini giungono in una società operaia, mia madre che a dodici anni entra in una filanda, mio padre che corse macchinista entra alle ferrovie, antifascista, che per non essersi iscritto al partito viene esonerato dal lavoro per ragioni di salute: queste sono le cose che hanno condizionato i miei temi: le vicende del mondo del lavoro, della mia infanzia, della mia formazione*». Di qui, com'è naturale, la cultura contadina, il cattolicesimo genuino, la semplicità e un certo brusco candore non privo di ironia e di malizia; ma di qui anche, e soprattutto, una concretezza di visione, un bisogno di «toccare con mano» la realtà quotidiana, il rifiuto delle mediazioni colte, degli artifici letterari, una certa diffidenza per l'«intellettualità».

Ciò non significa rifiutare l'impegno dell'arte e della cultura, abbandonarsi a una sorta di immediatezza di rappresentazione, a un'impossibile identificazione fra l'autore e i suoi personaggi, anzi: significa superare il concetto di arte e di cultura, tradizionalmente intese, per una partecipazione più ampia, diretta, alla battaglia per un mondo migliore.

Già nel primo film a soggetto realizzato nel 1959, *Il tempo si è fermato*, l'incontro d'un giovane e d'un vecchio nella solitudine della montagna incontaminata rivelava l'intento di cogliere i rapporti umani nel loro esplicarsi al di fuori delle regole della composizione filmica. E nel *Posto* e nei *Fidanzati* — i due film seguenti — questi rapporti venivano dilatati in un più ampio contesto umano e sociale, ma non per questo perdevano il loro carattere di testimonianza esistenziale. Lungo questo cammino introspettivo, di pura constatazione del vivere quotidiano attraverso i gesti, le parole, i pensieri, Olmi è giunto alle illuminanti situazioni emblematiche di *Un certo giorno* e della *Circostanza*, per tacere dei *Recuperanti*, omaggio finissimo al lavoro umile, alla fatica diuturna dei poveri, esempio d'un cinema non già della «nostalgia», ma della «presenza», cioè dell'impegno a documentare la vita, nelle sue gioie e nelle sue sofferenze.

E' vero che i personaggi e le storie dei film di Olmi, per naturali o esili che siano, per autentici e genuini che possano apparire, fanno parte anch'essi della grande «finzione» cinematografica, di quella realtà dello schermo che non si può identificare con la realtà fenomenica. Ma le immagini, le parole e i suoni dei suoi film rimandano così direttamente, quasi senza intermediari, all'esperienza che ciascuno di noi ha del reale vissuto, che ci sembrano «veri», d'una verità che non è quella dell'arte, ma della vita. Forse in questa fusione fra arte e vita, o meglio in questa apparente identificazione fra la rappresentazione filmica della realtà e il suo scorrere quotidiano, come prodotto dell'azione dell'uomo, sta il significato autentico e il fascino sottile del cinema di Ermanno Olmi.

Gianni Rondolino

I tedeschi non vogliono morire di freddo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Non vogliamo gelare» *era scritto su uno striscione portato dai partecipanti a una dimostrazione svoltasi domenica scorsa a Wuppertal, nel bacino della Ruhr. Su diversi cartelli si poteva leggere:* «Accendete i termosifoni», «Pensate ai nostri bambini» *e* «Basta battere i denti». *Era una dimostrazione degli inquilini del quartiere di Ronsdorf, i quali protestavano contro la società amministratrice, che si rifiuta di accendere il riscaldamento centrale di circa quattromila abitazioni.*

La società si attiene alla lettera del contratto e dei regolamenti, i quali prevedono che le case vengano riscaldate fino al 30 aprile o fino al 15 maggio (a seconda delle zone) e «in casi eccezionali», quando la temperatura esterna non superi per 48 ore consecutive i 16 gradi. Bastano cioè un paio di minuti con 17 gradi e le case rimangono fredde. Per questo la dimostrazione, che avrà conseguenze politiche e giuridiche.

Un parlamentare socialdemocratico ha presentato una interrogazione urgente al ministro della Giustizia di Bonn, Joachim Vogel per chiedergli (due settimane dopo l'inizio dell'estate) la riforma dei contratti collettivi di riscaldamento che sono definiti «antiquati».

Da oltre tre settimane milioni di tedeschi battono i denti. Temperature minime notturne fra i 4 e i 7 gradi centigradi sono diventate norma in tutta la Germania.

In pianura sembra di essere in pieno autunno, la gente gira con i maglioni e con gli impermeabili, gli uffici meteorologici informano che sulla Zugspitze, al confine con l'Austria, vi sono 4 metri di neve e che le temperature massime diurne non superano lo zero; l'Automobile Club invita i viaggiatori diretti verso Sud a munirsi di catene.

Nelle località di villeggiatura, sul Mare del Nord e sul Baltico, nelle foreste e nelle valli alpine, la situazione è catastrofica. Da Sylt, la «Mecca dei nudisti», viene la notizia che dall'inizio dell'estate non si sono mai superati i 15 gradi, che la temperatura dell'acqua è di 14 gradi e che è piovuto ogni giorno. «L'unica cosa rimasta asciutta — ha detto a un giornale un operaio, che da tre settimane in vacanza attende invano il sole — è il mio costume da bagno». Nonostante questa situazione catastrofica, lo scorso fine settimana milioni di tedeschi sono partiti fiduciosi per le vacanze, le autostrade sono rimaste intasate da giovedì sera fino a domenica pomeriggio da colonne interminabili di vetture, vi sono stati imbottigliamenti lunghi fino a 50 chilometri (anche di notte); ieri erano stati registrati già più di cento morti.

Le previsioni per i prossimi giorni e per le prossime settimane (elaborate dai computers) sono disastrose. I meteorologi prevedono un ulteriore abbassamento delle temperature e nuove piogge, dicono che «non c'è speranza», ben sei sistemi di basse pressioni (cicloni) sono in attesa sull'Atlantico settentrionale, allineati dalla Manica fino al banco di Terranova, pronti ad avventarsi uno dopo l'altro sull'Europa centrale.

A Bonn, anche qui al centro stampa dove lavorano i giornalisti, le caldaie dei termosifoni sono sotto pressione. Le ditte che vendono olio combustibile hanno dovuto richiamare parte del personale che era sempre veniva mandato in vacanza con il solstizio d'estate. Un autunno anticipato di tre mesi non se l'aspettavano nemmeno loro.

Tito Sansa

Attimi di panico ieri alle 17 negli uffici di via Garibaldi angolo piazza Castello

Commando in Regione sequestra quattro dipendenti e getta tre bottiglie molotov rischiando una strage

L'irruzione, rivendicata da "Prima linea", nella sede della Fin-Piemonte al quarto piano del palazzo, in fase di ristrutturazione - Il direttore e tre funzionari legati, imbavagliati e chiusi in bagno - Il fumo di una miccia, uscendo da una finestra, ha dato l'allarme: polizia e vigili del fuoco giungono in tempo per evitare lo scoppio - Asportato anche mezzo milione di contanti

Ancora un attentato ieri pomeriggio a Torino: un commando di sei terroristi appartenenti a «Prima Linea», l'organizzazione [illegible] che negli ultimi mesi ha messo bombe alla caserma dei carabinieri di corso Umbria, al carcere delle Vallette ed ha rivendicato il ferimento dell'agente Dominici, ha assaltato gli uffici della Finanziaria Piemontese, l'istituto regionale per la programmazione e lo sviluppo, al quarto piano del palazzo di via Garibaldi 2. Sei giovani armati e mascherati hanno sequestrato il direttore, due funzionari e la centralinista poi hanno innescato tre bottiglie molotov. Sono fuggiti con i portafogli delle loro vittime, mezzo milione in contanti ed un fascio di documenti [illegible] nei vari uffici.

Solo il caso ha evitato una possibile strage: le bombe incendiarie erano probabilmente difettose; il fumo che usciva dalle finestre ha richiamato l'attenzione di alcuni vicini. E' stato dato l'allarme: i prigionieri sono stati liberati da polizia e carabinieri mentre i vigili del fuoco distruggevano le bombe.

L'attentato, alle 17. Negli uffici della Fin-Piemonte ci sono il direttore, dott. Gianfranco Mauti, l'architetto Guerrino Savio, il dott. Vittorio Pasteris e l'impiegata al centralino Giuliana Listro. E' proprio la giovane donna a trovarsi per prima di fronte i sei banditi: «*Sono comparsi all'improvviso, calzavano il volto coperto da passamontagna, le pistole in pugno. Non hanno detto una parola: con la canna dell'arma uno mi ha indicato di aprire una cassetta metallica sulla scrivania dove c'era mezzo milione in contanti*».

Intanto il commando si divide. Un giovane entra nell'ufficio del dott. Pasteris: «*Venga con me e non faccia storie*». Dirà più tardi il funzionario: «*Puntandomi la pistola dietro la schiena mi ha spinto in corridoio. Qui ho visto gli altri miei colleghi sotto la minaccia delle armi*».

I banditi radunano le loro vittime in un ufficio vuoto. Ecco comparire corde e fazzoletti: vengono legate le mani ai cinque dipendenti regionali, cacciato un bavaglio nelle loro bocche. Ancora il dott. Pasteris: «*A questo punto ci hanno ordinato di andare tutti nel bagno. Abbiamo [illegible]: la porta si è chiusa a chiave alle nostre spalle. Prigionieri*».

Ecco il commando in azione: un terrorista rimane di fronte all'uscio, gli altri corrono negli uffici, «piazzano» una bottiglia incendiaria nella sala delle riunioni, una seconda al centralino, ed una terza in un'altra stanza. I [illegible] sequestrati li sentono armeggiare ed il loro carceriere di tanto in tanto minaccia: «*Zitti, zitti o è peggio per voi. Siamo pericolosi*». Un'operazione compiuta in gran fretta: vengono tagliati [illegible] i fili del telefono, aperti i [illegible], raccolti alla rinfusa cartelle con progetti e documenti.

La [illegible] è finita, i terroristi, prima di fuggire, danno fuoco alle micce delle bottiglie incendiarie. Il loro progetto, secondo quanto è stato detto dagli esperti della scientifica, era di originare un incendio di vaste proporzioni: i contenitori, essendo di plastica, si sarebbero fusi con il calore e avrebbero sparso in tutti i locali la benzina accesa. Ma le «bombe» non bruciano: in due la miccia si spegne appena raggiunto il collo della bottiglia, nell'altra produce soltanto un gran fumo.

Chiusi in bagno, intanto, i cinque prigionieri riescono con notevoli sforzi a liberarsi, invocano aiuto. Nessuno li sente: gli uffici della Fin-Piemonte sono in uno stabile recentemente acquistato dalla Regione, confinante con quello di piazza Castello e in via di ristrutturazione. Tutti gli altri tre piani, a quest'ora, sono deserti. Ma il fumo dell'ordigno abbandonato dai terroristi ha riempito il locale, filtra attraverso le finestre socchiuse.

Scatta l'allarme. Con i pompieri giungono i carabinieri, il questore dott. Pirella, con il colonnello Calabrese e gli uomini della Digos al comando del dott. Fiorello. I prigionieri vengono liberati. Sono le 18, nessuno ha ancora rivendicato l'attentato. Alle 19,45 squilla il telefono della redazione torinese dell'Ansa, una voce d'uomo dice: «*L'operazione alla Regione è stata fatta da Prima Linea. Domani avrete un comunicato*».

Vittorio Pasteris e Giuliana Listro, due degli impiegati che il "commando" ha sequestrato - Le indagini di carabinieri e polizia sulla bomba inesplosa

Il sequestro fatto dal Nas

"Chi sa fare il pane non usa l'additivo,,

I panificatori giudicano il provvedimento del pretore - E' il consumatore che deve scegliere

Anche nel pane prodotti cancerogeni? La domanda è giustificata dopo il sequestro, ordinato dal pretore di Padova, dottor Morelli Trotti, di un semilavorato per panificazione contenente tre additivi non consentiti (E 472, E 300 ed E 321) perché sospetti di provocare il cancro. A Torino i carabinieri del Nas hanno sequestrato il prodotto in questione, fabbricato in Belgio, nei depositi e presso alcuni panifici industriali che ne facevano uso. L'inchiesta, nella nostra città, è affidata al pretore Peyron. Gli stessi panificatori [illegible] — che da tempo chiedono una legislazione precisa in materia — hanno collaborato con i carabinieri nella «battaglia» contro questi additivi.

Il presidente della categoria, Fea, teme che si scateni la caccia alle streghe e che i consumatori non riescano a distinguere il «pane» dalle molte «mescolanze di *farine, grassi e prodotti chimici vari*» che sono state immesse sul mercato a fini speculativi. Fea fa due nomi di prodotti noti, celebri dalla pubblicità: «*Questi non potrebbero esistere se non ci fossero gli additivi, ma dietro l'industria dei "miglioranti" esistono giochi di miliardi*». Aggiunge che nel laboratorio-scuola dei panificatori di Torino si fa pane come in passato, senza prodotti estranei alla natura: «*Chi il pane lo sa fare* — conclude — *non ha bisogno di oppiumperci niente*».

Anche per i grissini discorso analogo: «*Gli "stirati" torinesi con i miglioranti non si possono fare*».

I panificatori torinesi affermano che il provvedimento del pretore di Padova «*è giustificato anche se esagerato*». Quanti altri prodotti cancerogeni vengono utilizzati nell'industria alimentare senza che nessuno abbia ancora trovato niente da obiettare? Se si deve fare una campagna, facciamola senza lasciare possibilità di evasione.

Tornando al problema del pane si può essere quasi sicuri che se lo acquistiamo da un artigiano non contiene additivi cancerogeni. Alla peggio ci saranno strutto, olii di scarto idrogenati, magari grasso di balena. Ma tutto secondo la legge. C'è anche un sistema per evitare questi «*condimenti*»: chiedere pane comune. A Bologna i panificatori hanno già iniziato un'autoregolamentazione, impegnandosi a produrre soltanto pane naturale. Tocca anche al consumatore affinare il gusto, facendo la battaglia più seria contro i produttori e gli utilizzatori di additivi. Basta non acquistare prodotti che ne contengano.

Un chimico, che ovviamente preferisce rimanere anonimo, ci spiega come si fanno certi pani industriali. Ingredienti: farina di bassissima qualità, scura, utilizzabile magari per fare colle, unita a un antiossidante, l'E 321 ad esempio, e ad una certa quantità di stearina (la stessa delle candele). Dopo la cottura il «pane» è bianco (merito dell'E 321) e la mollica è soffice e senza grumi (grazie alla stearina). Ma che cosa mangiamo? La ricetta non è di fantasia: è utilizzata quotidianamente, soprattutto per il pane che va alle grandi comunità (caserme, ospedali, mense). Ancora un particolare: l'E 321 è un derivato del toluolo, lo stesso che si usa come additivo per gli olii della nostra automobile.

g. b.

Incendiata una soffitta

Curioso episodio l'altra notte in una casa di via Baretti 6. Uno sconosciuto ha appiccato il fuoco nella soffitta dove abita lo studente Franco Bianco Dolino, 24 anni, nativo di Susa.

Il fatto è successo poco dopo mezzanotte e il giovane è riuscito a scorgere l'ignoto piromane allontanarsi. Le fiamme hanno semidistrutto la mansarda del Dolino.

L'impresario edile torinese è scomparso dall'ottobre '76

"Dopo 19 mesi non ho perso la speranza,, dice la moglie del sequestrato Ruscalla

La donna però non si fa illusioni: "Sono distrutta, da un giorno all'altro mi sono trovata priva di marito; senza essere né vedova né divorziata" - "Spero un giorno di sapere la verità"

Carla Ruscalla continua a battersi: "Devo sapere la verità"

La liberazione del produttore cinematografico di Milano, Nicolò De Nora, tenuto prigioniero per ben [illegible] giorni, ha riacceso la speranza nei familiari del geometra Adriano Ruscalla, l'imprenditore edile torinese sequestrato il 18 ottobre del '76 e di cui mancano notizie dal 5 marzo dello scorso anno quando giunse ad un parente una sua lettera autografa. E' l'ultimo appiglio cui si sono aggrappati i figli e la moglie, anche se essi sono coscienti che il loro congiunto non farà mai ritorno a casa. Dicono: «*E' assurdo avere ancora fiducia, ma come possiamo rinunciare? Un miracolo potrebbe accadere anche a noi*».

Nonostante siano passati quasi due anni, nell'elegante villetta di corso Giovanni Lanza 101 tutto è fermo a quel lontano giorno. La moglie dell'imprenditore, Carla, continua a vivere il suo dramma chiusa fra quattro pareti, tutte le volte che squilla il telefono spera di sentire la voce dell'uomo con cui ha vissuto per 25 anni. Il tempo l'ha cambiata nel fisico, ma non l'ha piegata nella volontà di battersi e di credere in un futuro migliore di madre. «*Ci sono i miei figli, adesso devo pensare a loro, comunque vada a finire questa storia. Un luogo comune? No, è il dovere di tutte le donne che sono state private del marito e devono fare andare avanti la baracca*».

Carla Ruscalla parla senza difficoltà della tragedia che si è abbattuta sulla sua famiglia, ma diventa di poche parole quando le si chiede di lei. Gli occhi le si inumidiscono e la voce trema. Afferma: «*Come donna sono finita, di giorno in giorno è sempre più difficile reagire allo sconforto. Le crisi si fanno più frequenti, non mi basta l'aiuto morale dei tre figli. Loro sono giovani, hanno ancora una vita davanti, non possono comprendere il mio problema. Come ho già detto, non mi lascio andare completamente perché ci sono loro, ma se fossi sola, chissà. Il destino mi ha riservato una brutta sorte: ho scoperto da un giorno all'altro di essere senza marito, senza essere né vedova né divorziata*».

La donna aggiunge che non può fare a meno di pensare al compagno di tanti anni: «*Tutto quello che mi sta attorno mi ricorda lui, pure la gente che vedo quando vado a fare la spesa. A volte mi chiedo se tutto è un incubo, ma ritorno alla realtà appena sento squillare il telefono. Anche di notte il sonno è popolato di immagini*». Dice di risentire le voci dei banditi che chiedono il denaro, di pensare alla casa di Asti che avevano deciso di fare costruire per la vecchiaia, di rivedere il suo uomo mentre parte per l'ufficio.

Continua: «*Qualche volta mi rifugio nella lettura di un libro. E' una buona compagnia, ma l'incanto cessa appena passa una macchina sotto le finestre e mi chiedo: "Cosa sarà adesso?". Mi consuma soprattutto l'idea di non potermi rassegnare. Perché? Nessuno può darmi la certezza che Adriano sia morto. Se fossi sicura la mia vita sarebbe un po' meno difficile*».

Chiediamo: «*Signora, nella vita di tutti i giorni, cosa è cambiato per lei?*».

Risponde Carla Ruscalla: «*Tutto e niente. Tutto, perché mi sento diversa dalle altre donne e due anni d'angoscia mi hanno trasformata nello spirito. Niente, perché devo sempre pensare alla casa. Continuo ad andare al mercato, dal parrucchiere e dal sarto. Non posso permettermi di sembrare diversa di fronte ai figli, ora che sono il loro unico riferimento. Le mie giornate sono quelle di una persona quasi normale, ma il tempo libero lo passo solo nella casa di Asti, dove qualche volta mi ritrovo a fantasticare: sogno di essere con mio marito*».

Ancora una domanda: «*Legge il giornale? Sa che a Torino c'è un'altra famiglia che vive nella disperazione, quella dell'industriale Francesco Stola*».

Conclude: «*Certo, quando lo apro cerco subito le notizie sul sequestro, sono condizionata. So inoltre che nel nostro Paese ci sono molte donne in attesa del marito o dei figli. E' una tragedia che solo le vittime possono comprendere*».

Emanuele Montà

Saper spendere

Vicino prepotente

E' illegale lo scarico dei fumi della caldaia nella canna di aspirazione dei vapori di cucina

«*Sono proprietaria di un alloggio in Riviera in uno stabile di quattro piani, privo di riscaldamento centrale* — scrive Augusta Mozzato di Alessandria — *e gli appartamenti furono consegnati ai condomini, a suo tempo, dotati di stufe a kerosene. Ora la maggior parte ha optato per le stufe a gas. Io abito al terzo piano; il proprietario sottostante, per ragioni di estetica, anziché collocare il tubo di scarico dei fumi della caldaia nell'apposito camino ha preferito inserirlo nella canna di aspirazione dei vapori delle cucine*».

Precisa la lettrice: «*Poiché prima di sostituire la caldaia a gas egli ne aveva una a legna e carbone, io mi ritrovavo sempre la cucina invasa dalla fuliggine. Ora protesto a maggior ragione trattandosi di caldaia a gas e quindi di vapori tutt'altro che benodoranti e benefici. Ho fatto presente all'interessato che non era regolamentare, l'ho minacciato di rivolgermi ai vigili del fuoco. Ma finora tutto è rimasto lettera morta. D'accordo con la proprietaria dell'alloggio [illegible], ho deciso di far murare le canne di aspirazione vapori, naturalmente al di sotto del foro della mia cappa. Vorrei sapere però se si tratta di un bene comune e se incorrerei in qualche rischio*».

★★ E' sorprendente come il sopruso sia preferito al rispetto dei diritti altrui, magari proprio da chi è pronto a irritarsi alla prima infrazione da parte di altri condomini. Il guaio è che manca, in questi casi, il senso civile della convivenza, fatto sì di diritti ma anche di doveri nei confronti del prossimo.

Risponde il segretario del Sindacato amministratori, Quirino Laratti: «*L'uso della canna di aspirazione vapori cucine per scarico di fumi della caldaia è sicuramente illegale. Non ritengo il caso di fare riferimento all'art. 844 del Codice civile, perché le caratteristiche costruttive e funzionali sono nettamente diverse. Pertanto essendo l'unità immobiliare dotata sia della canna di aspirazione dei vapori delle cucine, sia della canna di scarico dei fumi delle caldaie, è obbligatorio per gli utenti utilizzare le dette condutture per lo scopo per il quale sono state realizzate*».

In quanto al desiderio espresso dalla lettrice di far murare la canna di aspirazione vapori, sarebbe anche questo un sopruso. Chiarisce l'esperto: «*Non è possibile far murare le canne in questione perché si tratta di parte comune, la cui utilizzazione deve essere consentita a tutte le unità immobiliari interessate*».

La conclusione? Richiami, tramite l'amministratore, il condomino ai suoi doveri, oppure chieda l'intervento dell'Ufficio d'igiene. Non sono certo salubri i fumi della caldaia scaricati nelle canne inadatte.

All'ultimo respiro contro le lumache

Un consiglio contro le «lumache rosse», una guerra all'ultimo sangue. Miranda scrive: «*Anch'io coltivo un pezzetto di terra e le lumache sono le mie nemiche. Però stiamo conducendo una lotta abbastanza proficua, con un mezzo semplice quanto economico, che vorrei far conoscere ai lettori di Saper spendere.*

«*Prima di tutto non bisogna assolutamente schiacciare questi molluschi, perché spesso sono pieni di uova che si schiudono egualmente; si può spargere il lumachicida, che costa 4500 lire per il tubo alto una ventina di centimetri e che va sparso tutt'intorno alle colture e non sopra perché è velenoso. Ma chi ha pazienza e stiede vicino al terreno può usare questo metodo infallibile: spargere sul corpo delle lumache individuate, ad una ad una, sale da cucina. Il corpo della lumaca si scioglierà come neve al sole. Ne abbiamo uccise tante così, poi sparso il lumachicida e anche questo ha dato risultati*».

★ Una lettera che non ha bisogno di commento. La invia Aurelio L.: «*Vorrei segnalare ciò che mi è capitato al mercato. Qui ho acquistato un sacco a rete di dieci chili di patate e giunto a casa, notevole è stato il mio stupore nel trovare all'interno del sacco la cartellina che allego, dalla quale si apprende che le patate provengono da oltre confine, cioè dalle "Cooperative agricole du Goussant della cittadina francese di Lambelle*».

«*I nostri contadini faticano a lavorare la terra, ricavandone magre soddisfazioni, dal punto di vista anche finanziario la nostra nazione necessita di esportazioni anziché di importazioni per ottenere valute pregiate, e noi continuiamo ad acquistare all'estero i prodotti della terra, nonostante le battaglie fatte dei contadini esasperati che preferivano regalare i loro prodotti piuttosto che venderli sottocosto. E' possibile che non si riesca mai a rinsavire?*».

★ Bianca delle conserve suggerisce golose «*frittelle alla panna*»: «*Stemperate 80 grammi di farina in mezzo litro di panna con una cucchiaiata di zucchero, un pizzico di sale, ed unite quattro albumi d'uovo montati a neve e 8 gr di lievito, rimescolando bene tutto, in modo da ottenere una crema densa e scorrevole. Quando sarà aumentata di volume, rivetate a cucchiaiate nel burro spumante e colorite le frittelle*».

Simonetta

Convegno del Sermig no agli armamenti

Gli armamenti convenzionali e nucleari impoveriscono l'umanità. «*Cambiare le spade in aratri*» può essere la bandiera per uno sviluppo nella pace ed è un tema più volte presentato dal Sermig alla cittadinanza. Questa è invitata stasera alle 21 nella sede del Sermig, via Arsenale angolo via Lascaris, dove monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea e presidente internazionale del movimento pacifista Pax Christi, commenterà il messaggio del papa all'Onu sul problema del disarmo.

Vacanze Fiat — La Fiat avverte le famiglie dei bambini per il soggiorno estivo di Castione della Presolana che i ragazzi sono arrivati felicemente a destinazione.

ECHI DI CRONACA

Istituto Methodo
Nuovi corsi di segretariato linguistico, stenodattilo, paghe e contributi, consulenti del lavoro, Iva, e pratiche tributarie, pubblicità e marketing, lingue. Due centri in Torino: via S. Secondo 37, telefono 503.561/2, piazza S. Rita 8, telefono 364.441.

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle scuole pubbliche e parificate, sono istituiti i corsi di preparazione per gli esami di settembre. Inizio 3 luglio. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, angolo via Garibaldi, telefono 540.283 - 543.720.

Forniture per ufficio
Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi moderati. Rapide consegne a domicilio Verdesi, corso Sporia 37 bis, telefono 434.808. Consultateci.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.095
In 20 minuti i migliori tecnici Tv bianco-nero colore 8-22 anche festivi.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 322.015, via Galliano 8.

Assistenza TV Tel. 267.048 - 774.900
I migliori tecnici in 30 minuti a casa Vostra. Orario 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, jute stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, telefono 651.980. Sabato aperto.

Ivrea: per una lite si è sfiorata la tragedia

Si "apposta" al cimitero spara e ferisce 2 persone

L'aggressore ha fatto fuoco sul rivale che si è presentato spalleggiato da un gruppo di amici - Ferito leggermente un passante

[illegible] ferimento ad Ivrea, sul piazzale antistante il cimitero: un uomo [illegible] di fucile ha colpito un conoscente ad una spalla, fratturandogliela. Un secondo proiettile ha raggiunto un [illegible] di 16 anni.

Lo sparatore è Renato Baratono, 32 anni, manovale, Ivrea, via del Castellazzo 3. E' stato arrestato dagli agenti del commissariato e trasferito in carcere a Torino. I feriti sono: Felice Di Stefano, 22 anni, falegname, via [illegible] 6, e Alfredo Stagliono, 16 anni, via Garibaldi 21. Ricoverati all'ospedale cittadino; entrambi sono stati sottoposti ad intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili.

Non si conoscono ancora bene i fatti; gli agenti del commissariato di Ivrea stanno indagando per accertare la veridicità di quel poco che Baratono ha confessato, [illegible] dall'avvocato [illegible], davanti al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Enrico [illegible]. Una cosa è certa: sia Baratono che Di Stefano hanno precedenti penali. In questura, a loro carico esistono fascicoli con denunce per furti ed assegni a vuoto. La polizia è venuta a conoscenza della sparatoria quasi per caso.

La sera di domenica un ragazzo in ciclomotore si è presentato al [illegible] di guardia. Era stremato e perdeva sangue da una gamba. «*Sono ferito* — ha detto —. *Mentre passavo sul piazzale del cimitero ho sentito sparare due colpi d'arma da fuoco. Provenivano da una macchina in sosta in fondo al piazzale, una "Neil Prinz" verde. D'un tratto ho sentito una fitta alla gamba e un bruciore, poi qualcosa di caldo che colava. Ho avuto paura. Sono scappato via a tutta velocità. Sono in grado di riconoscere lo sparatore: è un uomo biondo con la barba*». Poi,

Felice Di Stefano, ferito - Lo sparatore Renato Baratono

svenuto, è avvenuto. E' stato portato al pronto soccorso. La ferita non è grave, se la caverà in una [illegible] di giorni.

All'ospedale, un'altra sorpresa per gli agenti. Il dottore di guardia [illegible] loro il referto di un uomo che si è fatto ricoverare per una ferita d'arma da fuoco. Il ferito è Felice Di Stefano. Interrogato dal sostituto procuratore, in un primo tempo nega: «Mi sono ferito da solo con una carabina», ma il racconto non convince il magistrato, che lo incrimina per reticenza: viene piantonato da un agente. Poi si decide a parlare, dà qualche indicazione per trovare lo sparatore, ma niente di più.

Il maresciallo Cantarascio e due agenti si recano a casa del presunto sparatore, ma non c'è. Gli agenti perquisiscono l'alloggio e trovano una carabina calibro 22. Intanto rientra il padrone di casa che è fermato. Anche lui, sulle prime, non parla; poi ammette di avere sparato.

Sull'interrogatorio si mantiene il massimo segreto, ma pare che si tratti di un regolamento di conti. Sembra che Baratono e Di Stefano fossero in «società» in furti e truffe ai danni di negozianti della zona.

E' proprio per una di queste truffe che sarebbe scoppiata la lite. Qualche tempo fa, Di Stefano ed un suo amico sarebbero stati accompagnati da Baratono presso un negozio di Ivrea («I.V.R. Abbigliamento»), dove con un assegno falso avrebbero tentato di truffare il proprietario. Ma l'affare [illegible] a monte per i sospetti del negoziante.

Qualche tempo dopo, Di Stefano viene a sapere che il proprietario del negozio lo ha identificato, sembra proprio grazie alle indicazioni fornite da Baratono. Scatta la molla della vendetta. Di Stefano «convoca» Baratono. Per lavare l'onta pretende un indennizzo di ventimila lire. Baratono non solo non ha la somma, ma pare che non abbia alcuna intenzione di pagare. E' «convocato» una seconda volta: l'appuntamento è presso il convento Olivetti, un luogo appartato alla periferia di Ivrea. Baratono non si presenta. Una terza convocazione da parte di Di Stefano giunge domenica; l'appuntamento, questa volta, è nei pressi del cimitero.

Stavolta l'uomo accetta l'invito, ma per paura — Di Stefano è un violento e normalmente è in compagnia di amici — porta con sé il cane lupo e il fucile. Arriva per primo, si apposta. C'è solo un ragazzo che si diverte su un ciclomotore. Dopo dieci minuti vede arrivare Di Stefano con altri quattro o cinque amici. Baratono è preso dal panico, punta il fucile e spara due volte: un proiettile raggiunge Di Stefano a una spalla, il secondo — viene a saperlo dopo — colpisce il ragazzo all'inguine. Gli amici di Di Stefano si dileguano in fretta; il ragazzo si trascina fino al ciclomotore, lo inforca e va al commissariato a denunciare il fatto.

d. gen.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Programmi: 14,30 Cartoni animati; 15 Passo ridotto; 15,30 Studio 3; 16,15 Il mercatino; 16,45 Baseball; 17,30-20,30-22,50 telefilm; 18,45 Notizie; 19 Speciale ottavo palio; 19,15 [illegible] a confronto; 19,30 La moto; 21,30 Nostr. Piemont; 23,30 Cronaca registrata di un avvenimento sportivo.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Programmi: 17,30 Mondo piccolo; 18,30 Musica con noi; 19,15-20,35-23,15 Notiziari; 21 Incontro con i protagonisti; 21,30 Film; 22,45 La donna, la casa, la scuola.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 «Ragazza di Boemia»; 18 «La legge dei bruti»; 21 «Tarzan e i mercenari». Programmi: 18,30 «La voce del popolo»; 20,30 «Il nostro tempo»; 23,30 Cronaca cittadina.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17 «Mamma [illegible]»; 18,30 telefilm «[illegible] di Capodanno»; 19,40 telefilm «Clutch Cargo»; 20,35 «I diavoli rossi»; 23,10 «Le anatre volano alte»; [illegible] «Sugar [illegible]». Programmi: 19,25 e 23,40 Flash; 20,20 e 22,35 [illegible]; 22,50 «Le cour au vendre» [illegible] a colori.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30 [illegible] voi ragazzi; 19 Un pianoforte per Dik; 19,30 Conversazione per una scuola nuova; 20,30 Flash; 21,30 Chi bussa al video.

Tele Kitsch (46 Uhf) — Film: 13,45 «Tormento d'amore»; 18,15 «Gli eroi muoiono urlando»; 22,30 «La spia che venne dall'Ovest». Programmi: 13,30-19 Telepress; 16 Top music show; 19,15 Il salotto sportivo; 19,45 Società e sindacato; 21 Saloon Kitsch.

Videogruppo (63 Uhf) — Film: 17,30 «Il principe coraggioso» col.; 20,30 «Sterminio sul grande sentiero» col. Programmi: 19 Vita da sub; 19,20-23,45 Videopolice; 19,45 «Stelle sul ghiaccio» col.; 22,15 Obiettivo: le Ande meno vicine; 23 L'affare Vecchi.

Tele Europa 3 ([illegible] Uhf) — Film: 10 «Nel paese delle meraviglie»; 13 «Il miliardario»; 15 «[illegible] più violento e implacabile di Bruce Lee» col.; 17 «Ispettore Karalèa» col.; 20 «Cinque donne per l'assassino»; 22 «Gloria per un traditore».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 13 «Una domenica d'agosto»; 14,30 «Campo 111». Programmi: 12,15 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 16 Parliamone con Simonetta; 17 Corso aggiornamento medici; 18 Abitare; 19 Lente e pinzette; 21,30 Superclassifica show; 22 Meglio nudi che male accompagnati.

Forno: è uscito illeso dall'incidente muore mentre va a cercare soccorso

La vittima è il geometra Alfredo De Francisco, 39 anni, segretario della locale sezione socialista - Dopo un volo di 30 metri, è scivolato su un terrapieno

Chivasso: un pensionato si schianta con l'auto sotto un camion

Il segretario della sezione del psi di Forno Canavese, Alfredo De Francisco, 39 anni, via Turchetti 1, è stato trovato cadavere ieri mattina in un dirupo a lato della strada che sale alla frazione [illegible] di Forno da due giovani che andavano a pescare nel vicino torrente Viana. Il De Francisco era morto da oltre 24 ore, la vasta ferita al cranio ha subito fatto pensare ad un delitto, sul posto sono accorsi il pretore di Rivarolo, dott. Fornace, ed il brigadiere dei carabinieri di Rivara De Pasquale.

In breve, invece, si è accertato che Alfredo Di Francisco era rimasto vittima di un incidente tanto singolare quanto sfortunato. [illegible] il segretario del psi era andato ad una cena di coscritti al ristorante «La Bella» di frazione Milani, verso le 3,30 è rimontato sulla sua «128». Per cause imprecisate l'auto è uscita di strada compiendo un volo di circa 30 metri e sfasciandosi. Il De Francisco però se l'era cavata con una ferita al ginocchio. A piedi, nel buio ha cercato di tornare sulla strada, ha [illegible] per i prati, non si è accorto di un terrapieno che [illegible] una profonda buca, è caduto battendo la testa.

Alfredo Di Francisco era geometra dell'Istituto case popolari, era molto conosciuto in tutti i cantieri del Canavese. Lascia la moglie Maria Grazia Violla, 33 anni, [illegible] ricorreva il quarto anniversario del matrimonio, ed una bimba di quasi 3 anni.

Alfredo De Francisco

☆ Il torinese Mario Imariato, 71 anni, strada Tadini 23, è morto nell'auto scontratasi con un camion sulla statale Torino-Casale. Verso mezzogiorno, sulla sua «Fulvia» rientrava a Torino. Giunto nei pressi dello stabilimento Bosco, in territorio di San Raffaele Cimena, forse colto da un malore ha perso il controllo della vettura. Enzo Seglie, 31 anni, Casalborgone, al volante di un «Leoncino», [illegible] incrociando la «Fulvia» quando ha visto che questa gli stava piombando addosso. «Mi sono spostato tutto a destra, ma la Fulvia, senza il minimo tentativo di frenata, è venuta a scontrarsi con il mio camion». Per l'urto, l'auto è rimbalzata andando a cozzare contro una «124» che seguiva il «Leoncino», alla guida della quale era Federico Zaglio, 36 anni, Alessandria. Mentre Seglie e Zaglio sono rimasti illesi, Imariato è deceduto sul colpo. Per estrarre il suo corpo dalle lamiere dell'auto sono dovuti intervenire i vigili.

Il Po e il Sangone torneranno puliti?

Po e Sangone, due fiumi che destano grosse preoccupazioni per l'alto tasso d'inquinamento, dovrebbero tornare puliti nel 1981. In quell'anno infatti dovrebbe entrare in funzione l'impianto di depurazione che, realizzato in otto anni con una spesa di circa 80 miliardi, raccoglierà gli scarichi di una vasta zona a Nord e a Sud di Torino. L'impianto in via di realizzazione è stato progettato da un Consorzio formato dai Comuni di Bruino, Rivalta, Orbassano, Beinasco, Grugliasco, Nichelino, Torino, Trofarello, Moncalieri, San Mauro e Settimo: il Consorzio Po Sangone si è avvalso inoltre del piano varato dall'assessorato regionale all'Ecologia, nella prospettiva di interventi per il risanamento delle acque in 40 diverse aree territoriali, ha stanziato un contributo pari all'80 per cento della spesa complessiva necessaria.

La rete fognaria ha uno sviluppo di circa 70 chilometri, ripartiti su tre tronchi: la prima parte raccoglierà gli scarichi dei paesi a Sud di Torino; il settore che interessa Torino, dovrà invece trasportare i liquami da piazza Sofia fino ai confini della città; la terza parte riceverà gli scarichi della zona di Settimo.

La depurazione di una massa di mille di rifiuti, circa novecentomila metri cubi al giorno, avviene in tre fasi attraverso le quali il liquame viene sgrassato, «purificato» con processi di sedimentazione ed infine attaccato da batteri aerobi capaci di mineralizzare tutte le sostanze organiche ancora presenti: a questo punto, dopo un ulteriore «lavaggio» in vasche apposite, l'acqua depurata viene scaricata nel Po. I residui ottenuti in questo processo dopo essere stati ulteriormente lavorati produrranno gas metano [illegible] misura di un terzo della energia occorrente a far funzionare l'impianto: i fanghi rimanenti saranno inceneriti o potranno avere un'utilizzazione come concimi.

I costi elevati per la realizzazione dell'opera sono in parte giustificati dai grossi problemi tecnici che il tipo di posa nella sezione di un [illegible] di via sotterranea (la chiamano già la «rete Metropolitana di Torino») ed in parte dal grosso servizio che il collettore fognario più grande d'Italia potrà rendere al capoluogo piemontese ed alla sua provincia: la contropartita di simili vantaggi sarà costituita dagli alti costi di manutenzione (due miliardi all'anno) e dalla possibilità che, una volta rese le acque del Po all'antica purezza, nessuno osi avvicinarsi per tema di rimanere soffocato dagli effluvi nauseabondi di emanazione del collettore.

Villastellone: cade con l'auto nel canale

Paurosa avventura per un commerciante di Alba

I vigili sommozzatori recuperano l'auto precipitata

Pauroso incidente sulla statale Torino-Savona, alla periferia di Villastellone, a circa trecento metri dall'incrocio di via San Giovanni Bosco: una «Opel Rekord 2000» guidata dall'operaio Marcello Basso, 60 anni, residente ad Alba, via Rorige n. 6, è piombata nel canale Taglio. In quel tratto l'acqua è profonda un metro e mezzo. Nonostante il pauroso volo il Basso è riuscito a mettersi in salvo attraverso il finestrino. In preda a choc ha chiesto aiuto ad automobilisti di passaggio. Al pronto soccorso dell'ospedale di Carmagnola gli riscontrarono lievi ferite. Nello stesso punto si erano [illegible] altri incidenti simili; un motociclista morì annegato.

Allucinante avventura in una villa di Montevale

A Ivrea: la contessa protesta il maggiordomo la sequestra

Per undici ore la nobildonna, Renata Solaro di Monasterolo, è rimasta barricata nella camera da pranzo mentre il dipendente sfasciava mobili

Per undici ore un'anziana contessa di Ivrea è rimasta barricata nella camera da pranzo della sua villa in preda al terrore mentre, fuori, il suo maggiordomo sfasciava a calci mobili e suppellettili di pregio, sfogando un rancore a lungo represso e scoppiato improvvisamente forse per aver ecceduto nelle libagioni. L'intervento della polizia ha posto fine alla prigionia della donna. L'uomo è stato arrestato per violenza privata e danneggiamento.

E' accaduto nella notte di domenica nella villa di Montevale. Protagonisti la contessa Renata Solaro di Monasterolo, 53 anni, appartenente a una delle più note famiglie di Ivrea, e il suo domestico, Guerrino Ballati, 51 anni, da molti anni custode della villa Solaro. La contessa è rientrata pochi giorni fa dalla Rhodesia, dove ha alcune proprietà e trascorre gran parte dell'anno. Il Ballati sembra non aver gradito il rientro della padrona che venisse a «disturbare» la sua tranquilla vita di guardiano della villa. Vi sono state delle discussioni, dei litigi. Sembra che l'edificio e il giardino non fossero stati molto curati.

Domenica notte, alle 3, la contessa dorme nella sua camera. Il Ballati rientra piuttosto allegro, il rumore sveglia la donna. Questa protesta e il maggiordomo si scatena: prende a calci i mobili, [illegible] alcuni vasi. La

La contessa Solaro

contessa fa appena in tempo a rifugiarsi nella camera da pranzo e si barrica dentro. Per 11 ore il Ballati continua nella sua opera distruttiva: mobili, porte, quadri, tappezzerie vengono danneggiati. Solo alle 14 la contessa, approfittando di una momentanea distrazione del maggiordomo, riesce a raggiungere un telefono e a chiamare il «113». Accorrono gli uomini del commissariato e le manette scattano ai polsi del Ballati.

La contessa Renata Solaro era stata vittima di un macabro scherzo nel settembre del '55. Un anonimo l'aveva data per morta, facendo pubblicare sui giornali le necrologie e inviando a casa della contessa carro funebre e relativa bara di mogano. All'ora prevista per il funerale nella villa Solaro si svolse invece un sontuoso cocktail, durante il quale amici e parenti festeggiarono la rediviva.

Due autisti canavesani sono arrestati con armi

Sono stati arrestati dai carabinieri, per detenzione e porto abusivo di armi, l'autista trentaseienne Giacomo Comino, Ronco Canavese, via Isodoro 37, e Alfonso Scanapiego, 39 anni, via Menardi 1, San Giorgio Canavese. Nel corso di un sopralluogo nelle loro abitazioni, i militi hanno trovato una carabina Flobert calibro 9 e due carabine ad aria compressa calibro 4,5.

Per lo stesso reato sono stati denunciati a piede libero Paolo Lorenzato, 34 anni, via Roma 37, Ronco Canavese, e Pietro Pinco, Torino, via Venaria 78. Pare che le armi trovate in casa di Comino e Scanapiego fossero regolarmente denunciate, ma a nome di Lorenzato e di Pinco.

☆ Due giovani vercellesi — O. P. di 17 anni, di Mongrando, e M. D. di 16 — sono stati arrestati da una pattuglia radiomobile dei carabinieri di Ivrea e messi a disposizione del presidente del tribunale dei minori. I due sono stati sorpresi ieri [illegible] in corso Nigra, mentre rubavano all'interno di un'auto.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Ulderico vescovo, Santa Elisabetta vedova Regina del Portogallo, San Paolo I Papa. Domani: Sant'Antonio Maria Zaccaria, San [illegible] martire.

Annegata a San Mauro

A San Mauro, alla diga di sbarramento del canale Enel sul Po, è stato ripescato ieri il cadavere di una donna sconosciuta dall'apparente età di 70 anni. Il medico condotto Antonio Dino Molinaro ha constatato che la morte risaliva alle 7 di ieri, per annegamento. Nessun segno di violenza.

Le associazioni lanzesi

Venerdì 7 luglio a Lanzo, presso le scuole medie (palazzo della fiera) riunione plenaria di tutte le associazioni sportive, ricreative e culturali che operano nel comune. L'argomento della serata sarà la ricerca di una sede comune.

Convegno su Gozzano

Questa sera, alle 18, in via Lagrange 20, l'Abate dei Benedettini di Parma don Bussini, già docente a Roma nel Collegio Internazionale S. Anselmo e all'Angelicum, presenterà al pubblico torinese l'amico e consolatore del poeta Gozzano nel profilo della spiritualità di San Benedetto.

Nel Comune di San Mauro

San Mauro ha un nuovo vicesegretario generale. In attesa che si attui il bando di concorso relativo, la carica è stata affidata al dott. Giannetto Querio. Il dottor Querio ricopre già, come dipendente comunale, la carica di capo-ufficio ragioneria.

Rapinata a Collegno

Alle 2,30 di ieri in via Matteotti di Collegno, Giovanni Romeo Fratello, di Cuneo, 43 anni, via Matteotti 14, celibe infermiere, dopo aver posteggiato l'auto è stato aggredito da due giovani mascherati e armati di pistola e coltello che lo hanno rapinato di 350 mila lire.

La storia di San Mauro

Tra le trasmissioni in programma nei prossimi mesi, Radio San Mauro ha inserito un ciclo di incontri e dialoghi sulla storia di San Mauro. Lo svolgimento delle trasmissioni sarà curato da Oreste Geraci.

Si uccide a Bibiana

Un pensionato di Bibiana, Giovanni Battista Giachero, 63 anni, frazione Pellengo, afflitto da dolori che gli impedivano di lavorare, si è ucciso gettandosi sotto un treno della Torre Pellice-Pinerolo. Sono intervenuti i carabinieri di Bricherasio e il medico condotto dottor Avanzi.

Elezioni alla Subalpina

Restano aperte fino alle 14 di oggi le urne per l'elezione dei delegati al Congresso della Federazione nazionale della stampa. Il seggio è presso il Circolo della stampa in corso Stati Uniti. I colleghi residenti in città debbono votare di persona, gli altri possono mandare la scheda per posta.

L'aborto a Lanzo

A Lanzo, giovedì 6 luglio, ore 21, dibattito sull'aborto con interventi di Magda Negri (pci), di Jolanda De Carli (psi) pediatra nel consultorio di Lanzo, e di Cristina De Paola, operatrice di quello di Borgaro.

Messaggio di sindaci ai gruppi parlamentari

I sindaci delle valli di Susa, Lanzo, Sangone, [illegible] e Germanasca, presenti alla manifestazione di domenica al Col del Lis, hanno approvato un telegramma che ieri è stato inviato a tutti i gruppi parlamentari. «*Dal Col del Lis, di fronte al monumento dei 2025 Caduti per la Resistenza e la Libertà, i sindaci, le popolazioni, le organizzazioni della Resistenza, nello spirito di unità che li trovarono affratellati e protagonisti della democrazia [illegible], richiamano i gruppi parlamentari in occasione della elezione del Presidente della Repubblica a ispirarsi ai principi di tolleranza e di comuni intenti per dare prontamente all'Italia un presidente che raccolga i più larghi consensi ed assicuri piena fedeltà agli ideali della Resistenza*».

Già tutti trasferiti i brigatisti dalle Nuove

Alle Nuove non ci sono più brigatisti. Domenica i carabinieri hanno completato i trasferimenti dei detenuti condannati il 23 giugno. Sono stati portati in Sardegna e in Sicilia. Sulle precise destinazioni non sono trapelate notizie. Tra due mesi i brigatisti torneranno a Torino per prendere visione della sentenza depositata e presentare i motivi d'appello contro le condanne.

Mozart ha aperto il Festival di Susa

"Così fan tutte,, come farsa

Capecchi è stato il regista oltre che interprete dello spettacolo

SUSA — Il terzo Festival musicale segusino si è aperto l'altra sera al Teatro Civico con una rappresentazione dell'opera di Mozart «Così fan tutte» cui ha partecipato l'Orchestra sinfonica bulgara e il Coro del Festival diretti da Francesco Prestia. Demiurgo dello spettacolo è stato il baritono Renato Capecchi che, oltre a impersonare magistralmente il ruolo di Don Alfonso, si è prodigato come regista, scenografo e costumista, puntellando con la sua smaliziatissima esperienza di vecchia volpe di palcoscenico la navigazione, talvolta un po' perigliosa, dei suoi compagni nelle insidiose acque del quintessenziato capolavoro mozartiano.

Capecchi ha risolto il luogo scenico sottolineando l'espediente della finzione che percorre tutta la trama dell'opera e alludendo a una sorta di teatro nel teatro: al centro del palco c'è un quadro rialzato e delimitato da corde, come negli incontri di boxe; su di esso salgono e scendono i personaggi a recitare la commedia degli inganni con gesti meccanici e volutamente burattineschi: da una parte le due donne e i loro amanti, dall'altra Don Alfonso e Despina, registi della burla e cinici motori dell'azione.

La regia di Capecchi, in un ambiente che si avvale di pochissimi ed elementari elementi scenografici, punta tutto sul dato farsesco e respinge in tal modo «Così fan tutte» alle origini umili dell'opera buffa napoletana, ignorando per partito preso tutta la stratificazione di allusioni colte, il brivido sentimentale e la graffiante consapevolezza ironica con cui Mozart governa l'immagine di un rococò raffinato e aristocratico che riflette, nella splendente ricchezza della veste musicale, la destinazione sociale dell'opera commissionata dall'imperatore in persona: quella, appunto, del teatro di corte.

Sebbene riduttiva, questa interpretazione trova appiglio nell'infinita polivalenza del segno mozartiano, particolarmente nel gioco ostentato della simmetria, nella commedia grottesca dei travestimenti e in quel complesso di valori scenico-musicali che rimandano pur sempre alle origini napoletane dell'opera buffa.

Vivacità piuttosto che sfumatura, scatto ritmico, allegro e follia, più che abbandono contemplativo agli squarci di suprema bellezza musicale che Mozart apre ogni tanto nel tessuto della commedia, hanno caratterizzato pure l'esecuzione del direttore Francesco Prestia alla testa della volonterosa Orchestra sinfonica bulgara, un complesso che ce la mette tutta per darci un Mozart accettabile.

Sul palcoscenico, accanto al demiurgo Capecchi che disegna in Don Alfonso un autentico personaggio, si è apprezzata la prova del baritono Alessandro Corbelli e del tenore Aldo Bertolo nei ruoli di Guglielmo e Ferrando, due cantanti dalla vocalità accurata e precisa che la vincono sovente sul terzetto femminile formato da Augusta Bermond (Dorabella), che ha prestato al suo personaggio una buona finezza interpretativa, Juana Maria Banares (Fiordiligi) e Aida Ciaretto (Despina). L'opera ha ottenuto un lieto successo da parte del pubblico attento che affollava il teatro.

p. gal.

Se arriverà la nuova legge

Trenta miliardi al teatro nel '79?

ROMA — Occorre una normativa agile, una «legge-griglia» per il teatro di prosa che non si dilunghi sulla riforma globale del settore (privo di norme di legge dal 1945) ma garantisca il quadro di riferimento entro il quale maturi tutto il nuovo che il mondo teatrale potrà esprimere. Questa legge organica, da varare comunque entro il 1979, dovrà prevedere una spesa pubblica di 30 miliardi l'anno.

Questo il succo di un'ampia intervista che il ministro dello Spettacolo, Carlo Pastorino, ha rilasciato al mensile «Il dramma», esaminando i fermenti e le nuove iniziative del comparto teatrale, la sua crescente vitalità ed i problemi legislativi che ne conseguono. *«Il teatro non deve essere considerato* — sottolinea Pastorino — *né semplice divertimento né una specie di consumo culturale di massa ma una vera e propria forma di produzione della comunità».*

Relativamente al ruolo delle regioni nella nuova legge, sulla quale è in corso il dibattito tra le forze politiche (sulla base di un progetto ministeriale non ancora noto all'opinione pubblica), il ministro Pastorino precisa che *«le Regioni potranno contribuire allo sviluppo del teatro soprattutto per la distribuzione, valorizzando i teatri esistenti, recuperando antichi spazi e creandone di nuovi. Ci sono poi altre iniziative legate al territorio che meritano nuovi impulsi ed altre ancora se ne possono creare».*

Sulla situazione dell'Eti e dell'Inda, il ministro dello Spettacolo afferma: *«L'Eti è stato riconosciuto da tempo come ente necessario; esiste un accordo tra le forze politiche perché esso venga potenziato e rinnovato, inserendo i rappresentanti del teatro negli organi direttivi. Penso che l'Eti dovrà svolgere la funzione di coordinamento tra i circuiti regionali e sviluppare un'opera promozionale in quelle regioni dove la vita teatrale è ancora scarsa; c'è poi da rilanciare il teatro italiano all'estero e da disporre di un centro studi e documentazione. Quanto all'Inda, lo scioglimento è stato evitato a patto che esso si rinnovi, modifichi lo statuto, venga rilanciato».*

Montecitorio in tv

ROMA — Oggi l'ottavo scrutinio per l'elezione del presidente della Repubblica sarà trasmesso a colori in diretta da Montecitorio sulle due reti Tv a partire dalle ore 12,45 circa. Se ci sarà un'altra votazione nel pomeriggio lo spoglio delle schede andrà in onda sulla prima rete Tv, a cura del Tg 1.

Punti Verdi — Al Parco della Tesoriera, stasera alle 21,30, l'Anonima Teatro Studio presenta «L'emporio degli umori», regia di Alberto Negro. Stasera al Parco Sempione, e domani al Parco della Tesoriera, Balletto Folkloristico Nazionale Ungherese. Ingresso 500 lire, gratis pensionati con tessera Atm e militari di leva.

Arci-Caffè Concerto — Oggi e domani, al padiglione all'aperto di Torino Esposizioni in viale Boiardo, andrà in scena «Medico suo malgrado» di Molière, nell'allestimento del Gruppo Carbetta-Tosco.

Da domani il Festival

"Aida,, inaugura Nervi '78

GENOVA — Con «Aida» di Giuseppe Verdi, non più rappresentata a Genova dal 1957, si aprirà domani alle 21 la stagione «Nervi 78», la manifestazione musicale che ha assorbito il Festival del balletto e le altre iniziative musicali estive curate dal Teatro dell'Opera di Genova. «Aida» — diretta da Alain Lombard, interpretata da Gianfranco Casarini, Carlo Del Bosco, Bruna Baglioni e Franca Mattiucci, con regia di Alberto Fassini, scene di Pier Luigi Pizzi — sarà replicata anche in agosto, con la direzione di Francesco Molinari Pradelli. La novità di questa edizione, come annunciano gli organizzatori, è costituita oltre che dalla scenografia, soprattutto dalla coreografia studiata appositamente da Jacques Garnier, che si avvarrà del balletto dell'Opera del Reno. Il coreografo ha precisato che i movimenti dei ballerini saranno diversi dalle tradizionali messe in scena, perché studiati sulla base delle figure dipinte sui papiri e sulle sculture dell'antico Egitto.

«Aida» non poteva essere rappresentata a Genova da oltre vent'anni, perché il teatro Carlo Felice era stato dichiarato prima inagibile e poi demolito, e nessun palcoscenico della città era in grado di accogliere la struttura dell'opera. Il sovrintendente Gelasio Adamoli al momento della sua nomina aveva promesso il ritorno dell'«Aida», da lui definita «opera di alto livello culturale e popolare»: l'occasione è venuta nell'anno del 150° anniversario della costruzione del Carlo Felice.

Dopo «Aida» il cartellone di «Nervi 78» prevede la «Bisbetica Domata», balletto in due atti di John Cranko su musica di Stolze e Scarlatti, con il balletto della «Bayerische Staatsoper»; tre serate di musica jazz e la serata in onore di Paolo Bortoluzzi, che eseguirà con tre note ballerine, Geneviève Chaussat, Gabriella Cohen e Monique Janotta, tre sue coreografie.

p. l.

Un po' di ottimismo dopo i David

Il cinema al lavoro la crisi è superata?

FIRENZE — *Nonostante il trasferimento dal teatro greco-romano di Taormina al piazzale Michelangelo, il premio David di Donatello non ha mutato la sua fisionomia di parata delle «stelle» del cinema internazionale sebbene l'avvenuto cambiamento di sede avesse lo scopo di accentuare il rapporto culturale dell'iniziativa con la società rispetto agli elementi esteriori. C'è da sottolineare, per la verità, che a Firenze non si è vista tutta l'inutile e colorata fauna, rappresentata dalle attricette, che a Taormina faceva da cornice ai divi premiati.*

«Trasformare una manifestazione che ha 24 anni non è facile — *ha osservato Paolo Grassi, presidente del "David"* — da domani comunque ci rimettiamo già al lavoro per la prossima edizione».

L'appuntamento del «David» è stato caratterizzato da una serie di proiezioni ed incontri con autori che altrimenti non sarebbe stato facile avvicinare. Da Wajda a Akira Kurosawa da Martin Scorsese a Milos Forman a Ridley Scott. Dei premiati hanno disertato soltanto Fred Zinnemann (che aveva designato per ritirare il «David europeo» la sua ex attrice Grace Kelly la quale indaffarata per il matrimonio di Carolina si è fatta sostituire da Milos Forman), Herbert Ross e Jane Fonda attualmente impegnati sullo stesso set di Los Angeles. Per altre ragioni (il complesso della Guardia di finanza) non si è vista Sophia Loren, alla quale era stato assegnato il «David» per Una giornata particolare; in compenso c'erano Richard Dreyfuss. Nino Manfredi super premiato (In nome del Papa re); Mariangela Melato, Ettore Scola, Luigi Magni, Armando Trovajoli e Shelley Winters.

Su tutti i fronti, da quello americano a quello nazionale si ha la sensazione che l'industria cinematografica abbia superato il momento più difficile della crisi, tanto che a Firenze non si è parlato che di progetti che stanno per concretizzarsi.

Milos Forman, ultimato il suo primo film musicale tratto da «Hair», comincerà il prossimo anno per Dino de Laurentiis le riprese di Ragtime, «tranche de vie» americana del primo Novecento. Nino Manfredi invece sta lavorando alla preparazione del prossimo film di Giuliano Montaldo, che comincerà a girare a settembre e che si intitola «Il giocattolo»: in questo caso è una pistola.

Dopo questa opera seria, Nino Manfredi si cimenterà in un confronto romano-milanese di comicità diretto da Nanny Loy. Il film si intitola Insieme e l'antagonista è Renato Pozzetto. Ma non basta; Manfredi sta già elaborando due altri progetti per il '79: uno napoletano, Il giorno di San Ferdinando, l'altro trasposizione in film del Malato immaginario.

L'unico che in questo momento non ha progetti è Dreyfuss. «Sono venuto a ritirare il David — *si confessa* — per accompagnare mia madre. Geraldine, che vuole ripercorrere l'itinerario fatto da mio padre durante la guerra in Europa. Dopo Firenze, andremo a Venezia, Roma e nel Sud».

Ernesto Baldo

Monica Guerritore in "Amo non amo"

ROMA — Monica Guerritore è stata scelta per la parte di Giulia nel film di Armenio Balducci, *Amo non amo*, di cui sono protagonisti Jacqueline Bisset e Maximilian Schell. Le riprese del film sono in corso da quattro settimane a Fregene. Per la parte di Giulia era già in «predicato» Ornella Muti che ha dovuto tuttavia rinunciare perché già impegnata nella lavorazione del film *Eutanasia di un amore*, di Enrico Maria Salerno la cui lavorazione ha subito un imprevisto ritardo.

(Ansa)

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Mysteries», Sharon Farrell, Richard Lynch. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ARCO-INC.: «Chinatown».
ARISTON: chiuso per ferie.
ARLECCHINO: chiuso per ferie.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14.
AUGUSTUS: «Good bye amore mio», R. Dreyfuss, M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Mauri. Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.
CORSO: chiuso per ferie.
CRISTALLO: chiuso per ferie.
DORIA: «Una donna tutta sola». V. 14.
GIOIELLO: «Non contate su di noi». Col. Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL: chiuso per ferie.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier, con P. Noiret, Rochefort. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Il gigante dell'Himalaya».
METROPOL: «Emanuelle e Lolita». Viet. 18.
NAZIONALE: «I leoni della guerra», Bronson, Finch. Non viet. (Ingr. 2000). 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Mahler». Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Porno follie di notte». Viet. 18. Amanda Lear. Or.: 15,05; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30.
ROMANO: «Una giornata particolare» di E. Scola, Loren, Mastroianni, Premio David di Donatello 78. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
STUDIO RITZ: «I duellanti» di R. Scott. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Bestia nuda», L. Antonelli, G. Giannini. Viet. 14. Colori.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

ZONA MILANO REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ZONA NIZZA-LINGOTTO

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Il colpo segreto di Bruce Lee».
CIRIE'
ITALIA: «La polizia accusa il servizio segreto uccide». Viet. 14.
NUOVO: «L'arcidiavolo». Moschin. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: «Pronto a uccidere».
MONCALIERI
ITALIA: «La mia carne brucia di desiderio», Liana Carley. Viet. 18.
ORBASSANO
MODERNO: «Appuntamento con l'assassino». Viet. 14.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Padrino ultimo atto: i giorni di Bruce Lee».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Stato di giorno». V. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: «Il giardino dei supplizi».
SUSA
CENISIO: «Fase IV la distruzione della Terra».
VENARIA
DANTE: «Ritorno di Ringo».

TEATRI

ARCI-CAFFE' CONCERTO: 21 Ragtime Ensemble. Teatro Idea: Molière (1-2). Ingr. soci.
ERBA: questa sera ore 21,30, a grande richiesta, si replica fino a venerdì «Hollywood è qui» la Troupe di Jerry Mazzone in «Parody(s) show». Ore 19,30 e 21 «Hallo Dolly».
I PUNTI VERDI - Al Parco Tesoriera (c. Francia 192): ore 21,30 «L'emporio degli umori», Anonima Teatro Studio — Al Parco Sempione (v. Gottardo 10): ore 21,30 Balletto Folkloristico Nazionale Ungherese. Ingr. L. 500, gratuito ai pensionati con tessera ATM e ai militari di leva.
NUOVO: dal 14 settembre «Centro di Formazione Teatrale».
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO

RITROVI

GALLERIE - MUSEI

notizie dalle aziende

Festa del latte 1978
a Caramagna Piemonte

Nei giorni scorsi si è svolta a Caramagna Piemonte la «Festa del latte 1978». Oltre 600 allevatori di bestiame e produttori di latte di tutto il Canese e della provincia di Torino, si sono dati appuntamento alle Fattorie Osella. Ricevuti dall'infaticabile organizzatore e animatore della festa sig. Dario Osella, dai suoi amici e collaboratori, i convenuti hanno avuto modo di fare una interessante visita agli allevamenti di bovini di razza bianca piemontese ed agli impianti del caseificio. E' seguito un grandioso simposio con le specialità della cucina piemontese accuratamente preparate dalla ormai nota signora Rita. Canti, balli e gara alle bocce hanno concluso la giornata che è stata allietata dalla Orchestra Casalese degli Assi Campagnoli. A tutti, il ricordo di una allegra parentesi tra le giornate di lavoro in compagnia di amici.

A Spoleto "Gin Game„ dell'americano Coburn

Stoppa e Valeri: due vecchi in un "gioco del massacro„

SPOLETO — Anche la sezione prosa di questo ventunesimo festival spoletino ha preso il via. Due spettacoli, per cominciare (se ne vedranno cinque in tutto, ed uno è affidato ad una compagnia straniera, i francesi del «Chêne noir»).

Il primo è un intelligente, raffinato prodotto del nostro teatro di sperimentazione, «Accademia Ackermann», che il Teatro della comunità, diretto da Giancarlo Sepe, presenta come novità assoluta. Sepe lavora da una decina d'anni col suo gruppo, a Roma, in modo serio e appartato. I suoi spettacoli, più o meno riusciti che siano, lasciano sempre un'impronta nello spettatore.

Questa «Accademia Ackermann» trae spunto dalla scuola teatrale creata nel '38 da Lily Ackermann su direttiva di Goebbels per formare attori di rigorosa fedeltà ai dettami del nazismo. Siamo al saggio di fine anno dell'Accademia: la fondatrice, il direttore, gli allievi mostrano ad un ministro nazista come ha da essere un attore perfettamente hitleriano; rievocano la corruzione dell'età weimariana, rigenerata dalla violenza purificatrice delle prime SS, e, infine, interpretano una sintesi del *Macbeth*, rigenerando a loro volta Shakespeare, considerato uno scrittore «pericoloso» dal Führer.

I tre momenti dello spettacolo, agile e suggestivo, corrispondono anche a tre diverse cifre stilistiche. La presentazione di quella grottesca comunità di giovani zelatori e zelatrici, rapati a zero o infagottate nelle scure gonnelle, è svolta nei modi lucidi dell'iperrealismo: volti che affiorano da sequenze di camerini teatrali, mani e braccia tese nel buio, giri di danza avviati e presto interrotti. La suggestione musicale e scenografica è determinante in questo «montaggio»: Stefano Marcucci e Uberto Bertacca collaborano, con grande intelligenza, col regista. La rievocazione di Weimar è scandita sul registro di un espressionismo parodisticamente rivisitato: Roller, i «Songs» del primo Brecht, *Metropolis* di Lang, il «cabaret» e il «music-hall», questi o altri «spezzoni» di cultura sono felicemente rimescolati, con amara ironia.

Poi c'è la recita di grado terzo, cioè il saggio shakesperiano: e qui Sepe sembra meno persuasivo, le allusioni e i simboli meno chiari, quelle streghe dai grandi mascheroni o il *Macbeth* alla Einsenstein lasciano un poco perplessi. Ma, nell'insieme, lo spettacolo è di classe, denota finezza di riferimenti e capacità di tradurli in suggestioni sceniche. Che Sepe, come qualcuno suggeriva, faccia dell'avanguardia «inzuppata» nella tradizione, mi lascia indifferente. Il risultato è di buona marca, e questo conta.

Il secondo allestimento di cui dobbiamo riferire è quello di *Gin Game* dell'americano D. L. Coburn, regia di Giorgio De Lullo, interpreti Paolo Stoppa e Franca Valeri. La commedia, portata al successo da Mike Nichols (il regista del *Laureato*, per intenderci), ha vinto quest'anno il premio Pulitzer. E' una commedia «di situazione», o, se preferite, «per interpreti»: in altri termini, non conta la vicenda, ma l'analisi di una condizione esistenziale: e quest'analisi è tutta affidata alla maestria professionale dei protagonisti.

Siamo a Villa Bentley, un ospizio per vecchi squattrinati. Mura corrose, pareti scrostate, vetri sfondati (la scena fissa, piuttosto efficace, è di Pier Luigi Pizzi): tutto trasuda squallore. Due vecchi, Fonsia e Weller, tentano di scampare alla solitudine intorno ad un tavolo di gioco. Giocano a «gin», una specie di ramino: e Fonsia, che dei due è la principiante, vince con spudorata regolarità, sconvolgendo le previsioni.

L'ironia della sorte, la vergogna della sconfitta capovolgono il destino dei due: quello che doveva essere l'occasione di un incontro, l'avvio di una patetica solidarietà si tramuta in uno scontro frontale. Dalla solitudine inerme all'aggressività violenta e scurrile: abbarbicata a quel tavolo, la coppia improvvisata si vomita addosso accuse e ingiurie, si pente e riappacifica per riscatenarsi daccapo. Non c'è pace a Villa Bentley: e il tetro ospizio s'atteggia, anche senza volerlo, a metafora di un'America meschina e violenta, irrimediabilmente alienata.

Gin Game non è un capolavoro, e forse il Pulitzer poteva essere assegnato più autorevolmente. Ad apertura di scena, si pensa subito a *Chi ha paura di Virginia Woolf?* di Albee. Anche lì si assisteva ad una rissa, non importa se tra coniugi: ma il livore, l'odio, l'ira avevano una ben calcolata progressione. Coburn, invece, fa esplodere il gioco di massacro all'ultimo quadro, ed è forse un po' tardi perché i due personaggi vuotino per intero il sacco delle loro amarezze. Per gli altri due terzi della commedia, affiorano sì, e tratti, rancori e frustrazioni, ma è soprattutto il gioco a carte, con tutte le sue piccole astuzie, a «far teatro».

De Lullo ha inteso che il miglior partito era quello di non sottrarsi alla taccagneria artigianale di Coburn: che bisognava inchiodare i due attori su quelle due sedie e farli lavorare, con la puntigliosità livida del giocatore vero, a quella partita: o che da questo loro strazianti per nulla sarebbe emerso il fascino, gramo e balordo, del testo.

Stoppa: ritorno in teatro

Stoppa e la Valeri lo hanno assecondato con fervore e si direbbe, a giudicare dagli applausi della prima, che abbiano vinto la difficile scommessa. Stoppa si è preso, intanto, una commossa ovazione ad apertura di sipario: era il grazie del pubblico per il suo rientro, dopo alcuni anni di assenza. Poi ha preso a disegnare, per approssimazioni furtive, con sornione scaltrezza, il profilo, disordinato e riottoso, di Weller: ed è stato presuntuoso e malinconico, goffo e oltraggioso. Una grande prestazione la sua, ma Franca Valeri ha retto bene il confronto. Ha disegnato con secchezza l'arcigno moralismo di Fonsia: certi stacchi di falso pudore, certe sospensioni («Ho l'impressione di avere in mano il "gin..."») erano magistrali. Sul finire, le è probabilmente nociuto il suo stesso senso critico, che è fortissimo; mentre Fonsia, quando si incammina, lei pure, nella degradazione, dovrebbe riuscirci altrettanto ributtante del compagno. Le accoglienze, come ho detto, sono state particolarmente festose, per i due interpreti, per De Lullo, apparso alla ribalta più giovane che mai.

Guido Davico Bonino

LE PRIME VISIONI A TORINO

Giovani raccontano una storia di droga

Non contate su di noi di Sergio Nuti, con Francesca Ferrari, Maurizio Rota, Sergio Nuti. Italia, colore. Cinema Ciciello.

Da più parti si discute sul fatto che il cinema per uscire dalla crisi profonda e complessa in cui si dibatte ha assoluto bisogno di una produzione «nuova» per quel pubblico «nuovo» prevalentemente composto di giovani i quali rifiutando la tv frequentano ancora le sale. Il grosso problema è di cultura: e coinvolgere una platea inquieta, esigente, certo non facile. Ecco Bombo sembra aver colto nel segno. La febbre del sabato sera, anche. Ora si fa avanti questo film ideato, scritto, interpretato e diretto da un gruppo di giovani che affronta una storia di droga.

Dico subito che in mezzo alla filmaglia [illegible] Non contate su di noi si distingue, nonostante tutti i difetti, per impegno e serietà di realizzazione. Il tema è duro e arduo da svolgere anche perché non permette salvataggi in digressioni umoristiche e disinvolte ironie, ma richiede costantemente il tono della tragedia. Assistiamo alle disavventure di una ragazza romana, Maria, che si droga, e che casualmente viene a contatto con un giovane per bene di cui diventa subito l'amante.

Da lei il giovanotto è introdotto nell'ambiente dei drogati che gravitano attorno ad una squallida piazzetta di periferia. Vi sono alcune drammatiche vicende e il filo conduttore è rappresentato dall'ansia di trovare la polverina e di procurarsi in qualche modo, in qualsiasi modo, i quattrini per comprarla dagli infami speculatori. Il giovane per bene si trasforma pure lui in un drogato e cade nella tremenda schiavitù. Alla fine la polizia, che solerte vigila, li becca tutti: uno finisce pazzo in ospedale, gli altri in galera o ricacciati.

A essere sincero ho avuto all'inizio un sospetto: che il discorso sulla droga servisse a contrabbandare altro, cioè a mostrare di continuo gente che si cavava gli abiti per accoppiarsi (stavo per dire abiti e biancheria, ma qui le signorine normalmente non portano indumenti intimi di nessun tipo), e a esibire con altrettanta frequenza avambracci in primo piano con la siringa che buca la pelle e inietta la droga. Tale sospetto in piccola misura è rimasto, e per una certa tuttavia si è attenuato davanti all'evidente intenzione dei realizzatori, e del regista Sergio Nuti in testa, di registrare con colori per nulla allettanti, bisogna dirlo, un mondo di disperati.

Solo che la registrazione d'ambiente alla quale il film è stato ligio si è rivelata un'arma a doppio taglio: da un lato ha evitato lodevolmente il troppo romanzesco e l'intrigo fumettaro, dall'altro ha denunciato i limiti, qua e là anche pesanti, di una cronaca in cui la ricostruzione della realtà è a volte faticosa e può persino risultare tediosa, con l'inconveniente che resta cronaca e non riesce mai a sollevarsi al di sopra del fatto bruto.

Nonostante questa mancanza di fiato e alcune scoperte ingenuità di narrazione, il film merita di essere visto, almeno come tentativo di attenzione e di considerazione. Gli attori, tutte facce nuove, recitano con spiccia spontaneità, e la regia è attenta, un po' grigia, ma le va riconosciuto un taglio professionale. Molto denso il dialogo con frequente ricorso al dialetto e alle espressioni gergali.

u. bz.

Trionfo a Norimberga dell'idolo del '68, protetto da 500 "gorilla„

Centomila in delirio per Bob Dylan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NORIMBERGA — *Migliaia di lattine, vuote, di birra e Coca Cola disseminate nella vasta area dello Zeppelinfeld sono il ricordo lasciato dai circa centomila giovani che si sono ritrovati qui sabato pomeriggio per assistere al concerto di Bob Dylan. Ormai sono partiti tutti: gli ultimi li abbiamo visti ieri pomeriggio incamminarsi a piedi verso l'autostrada, il sacco a pelo sulle spalle, gli occhi arrossati dalla stanchezza. Stanchi ma felici perché avevano visto il loro idolo.*

Le autorità di Norimberga alla loro partenza hanno tirato un sospiro di sollievo: per tre giorni erano rimaste in preallarme. polizia ed esercito erano affluiti in forze per controllare che tutto si svolgesse senza incidenti. Centomila giovani venuti da tutta Europa avrebbero potuto mettere a soqquadro l'intera città. Invece la maggior parte di loro non ha neppure visto Norimberga: appena arrivati si sono accampati nei pressi dello stadio, preoccupati soltanto di essere fra i primi ad entrare all'apertura dei cancelli per conquistarsi il posto migliore.

I poliziotti hanno avuto poco lavoro. Sono intervenuti per sedare qualche accenno di rissa, per recuperare qualche giovanotto un po' ubriaco per la troppa birra trangugiata, per aiutare chi aveva perduto il resto della comitiva a ritrovare il pullman che l'avrebbe riportato a casa. L'esercito è rimasto inoperoso. I soldati, con i loro minacciosi fucili mitragliatori, hanno ingannato il tempo indicandosi l'un l'altro le più graziose fra le migliaia di ragazze accorse al richiamo del cantante cow-boy. Chi ha faticato parecchio sono stati i 500 «gorilla» voluti da Bob Dylan.

Il concerto di Bob Dylan è durato tre ore filate, senza interruzioni

Il celebre cantante, infatti, richiede per contratto che gli organizzatori assicurino un servizio d'ordine garantito, appunto, da non meno di 500 persone. In questa occasione sono stati efficientissimi: tutti muscolosi, hanno brutalmente respinto chiunque tentasse di raggiungere il palco, superando l'ultimo sbarramento. Hanno fatto intendere le loro ragioni a suon di pugni ed anche i più audaci fra gli spettatori alla fine hanno desistito.

I cancelli dello stadio erano stati aperti alle nove di sabato: i primi ad entrare ed a occupare i posti migliori sono stati migliaia di ragazzoni americani affluiti dalle basi militari Usa in cui prestano servizio e che si incontrano quasi ad ogni passo, nascoste nel folto delle foreste. I GI con una perfetta operazione da «commando» hanno conquistato le prime file del vasto spiazzo erboso, stringendosi intorno al palco in una morsa invalicabile. C'è stato qualche contrasto con gruppi di ragazzi tedeschi, per un attimo si è temuto il peggio, ma ancor prima che la polizia intervenisse la calma era tornata. Qualche occhio blu, qualche naso sanguinante, ma niente di più.

Si racconta che durante la notte fra i giovani accampati alla meglio sotto la pioggia girassero in gran numero gli spinelli. In effetti al mattino qualche ragazzo era visibilmente «flippato», ma si è trattato di episodi sporadici. Il concerto di Dylan non è servito come pretesto per un'orgia collettiva, a base di sesso e droga, gli intervenuti non avevano proprio nessun altro desiderio oltre a quello di vedere ed ascoltare il «loro» cantante».

Bob Dylan non li ha delusi. E' salito sul palco alle 20 (lo spettacolo era incominciato alle 14 con l'esibizione di alcuni complessi) ed ha cantato ininterrottamente per tre ore. Prima, accompagnato da una orchestra rock, suonando una chitarra elettrica ha presentato i motivi del suo nuovo repertorio, accolti da un uragano di applausi. Ma il vero entusiasmo si è scatenato quando, licenziata l'orchestra, ripresa la vecchia chitarra e l'armonica a bocca, ha riproposto le vecchie canzoni, quelle che lo resero celebre dieci anni fa, i motivi che accompagnarono la «rivolta» studentesca del '68, di cui ancor oggi è considerato uno dei padri.

Un titolo che gli va un po' stretto: in una recente intervista concessa al settimanale francese L'Express (la prima dopo 12 anni di silenzio), Dylan ha ribadito più volte: «Io non sono nient'altro che un musicista», respingendo la qualifica di «leader» ma consigliando ai giovani, a tutti quelli che amano ed ascoltano le sue canzoni di fare da soli il loro cammino «lasciando che io faccia il mio». Per questa «tournée» europea dicono che guadagnerà più di 600 milioni di lire. Si potrebbe obiettare che le canzoni della protesta rendono bene, ma tutto questo lascia indifferenti i suoi fans. E' sufficiente che lui intoni «Like a Rolling Stone» e vanno in estasi. E' il delirio.

f. for.

Questa sera Hollywood e Weimar

(u. bz.) Valida serata, con una grossa attrazione cinematografica sulla rete 2 alle 21,30: l'ultimo film della serie «L'altra Hollywood», curata da Callisto Cosulich, «Sugarland Express» (1974) di Steven Spielberg, quando non era ancora diventato celebre in tutto il mondo con «Lo squalo» e con «Incontri ravvicinati». E' il drammatico racconto di un uomo e di sua moglie che cercano di raggiungere il loro bambino affidato ad una coppia di anziani e sulle cui tracce si buttano accanitamente poliziotti e cittadini. Gli interpreti sono Goldie Hawn, Ben Johnson, Michael Sacks. Da vedere.

Il film sarà preceduto alle 20,40 dal ritorno stagionale della rubrica di attualità «Grand'angolo» a cura di Ezio Zefferi.

Sulla rete 1, la seconda puntata dello sceneggiato britannico «La caduta delle aquile» con un capitolo volto a illuminare i rapporti tra le case regnanti di Inghilterra e di Prussia nella seconda metà dell'Ottocento (matrimonio di Alberto, figlio del re di Prussia, con la principessa Vittoria, destinata a diventare, per lunghi anni, regina; e l'affermarsi del cancelliere Bismarck come protagonista politico europeo). Il programma, prodotto dalla Bbc, è accurato: ottima ambientazione e attori corretti. Ma non sappiamo quanto possa appassionare il pubblico italiano, specie d'estate. Alle 21,50 un'altra trasmissione storica, ma questa basata su documenti cinematografici e foto d'epoca, «Weimar, come nasce e come muore una democrazia», a cura di Mara Fazio e Gian Enrico Rusconi, che, giunta alla terza puntata, si occuperà della tragica situazione economica della Germania tra il '29 e il '32 e della crescita del partito nazionalsocialista guidato da Hitler.

A proposito della rete 2 annotiamo che i programmi, come ogni estate, cominciano alle 13, direttamente col telegiornale; anche la rete 1 comincia alle 13 ma ha, prima del notiziario delle 13,30, uno spazio in cui oggi si colloca un concerto mozartiano di Fellini.

Steven Spielberg è il regista di Sugarland Express a tv 2

Alla tv

RETE UNO

12,45 Montecitorio: votazione
13,30 Telegiornale
18,15 Da lontano... più vicino, documentario
18,30 Emil, da un racconto di Astrid Lindgren
19,05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
19,20 Zorro. La penna d'aquila
19,45 Almanacco
20 — Telegiornale
20,40 La caduta delle aquile. Matrimonio a corte (1858-1866)
21,35 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
21,50 Weimar: come nasce e come muore una democrazia. Crisi economica e paralisi politica (1929-'32) - Prima visione - Telegiornale

RETE DUE

12,45 Montecitorio: votazione
13 — Tg 2 - Ore tredici
13,15-13,45 Passo 18: Concerto Perigeo
17,45 Il paese di carta
18,15 Tv ragazzi: Ragazzi nel mondo
18,35 Rosso e blu
18,50 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
19,10 L'avventuroso Simplicissimus. Alla scoperta del mondo
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,40 Tg 2 - Grandangolo
21,30 Sugarland Express, film di Steven Spielberg - Tg 2 - Stanotte. Nel corso della trasmissione: 9° Giro ciclistico d'Italia dilettanti.

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

America inquieta in dodici film

Nella colonnina qui accanto segnalo e raccomando l'ultimo film del ciclo «L'altra Hollywood» ovvero «Il cinema degli Anni 70».

Ma la conclusione della serie merita di essere sottolineata. Non esito a definirla una delle più notevoli rassegne comparse sul video. Anzitutto per l'ampiezza: dodici film, *Alice's Restaurant* di Penn, *Fragole e sangue* di Hagmann, *America, America dove vai?* di Wexler, *L'uomo cattellatto* di Van Peebles, *La sua calda estate* di Williams, *Taking off* di Forman, *Non torno a casa stasera* di Coppola, *Diario di una casalinga inquieta* di Perry, *E' ricca la sposo e l'ammazzo* di Elaine May, *Piccoli omicidi* di Arkin, *Il mediatore* di Mulligan, *Sugarland Express* di Spielberg: dodici film tutti inediti per la tv, la maggior parte dei quali erano passati via sul grande schermo o erano stati proiettati soltanto in sale d'essai, o in certe città non erano neppure comparsi.

Il curatore del ciclo, Callisto Cosulich (che dell'argomento è un esperto e che ha fatto uscire di recente il volume «Hollywood Settanta», prezioso per l'analisi e per un ricco dizionario dei protagonisti) lamenta di non aver potuto includere altri pezzi, alcuni fondamentali come quell'«Easy Rider» di Dennis Hopper e Peter Fonda che nel 1969 diede inizio al nuovo corso: ma «Easy Rider» è nelle mani di distributori che non lo mollano perché vogliono ancora sfruttarlo.

Tuttavia, anche se fatalmente incompleto, «L'altra Hollywood» ha dato un'immagine significativa di una organizzazione industriale cinematografica che è stata costretta a recepire — per moto sincero o per astuto calcolo — la spinta che arriva irresistibile e perentoria da fuori, con la contestazione universitaria, la ribellione dei negri, le lacerazioni per la guerra nel Vietnam, i fermenti che travagliavano la vita americana anche nei risvolti più privati, nei rapporti tra conviventi, tra generazione e generazione. Parallelamente, una certa visione edulcorata e conformistica dell'America continuava: ma veniva fuori anche l'«altra faccia», e proprio attraverso le stesse grandi case di produzione che da sempre avevano sfornato prodotti convenzionali, adeguati al cosiddetto «sogno americano» di benessere, onestà, generosità, democrazia.

La rassegna (anni '69-'74) ha avuto prevalentemente toni drammatici, in cui, più che il ritratto realistico di una società, si coglieva l'eco di un'inquietudine profondissima e di un disorientamento sconvolgente espressi nella violenza, nella crisi della coppia, nell'impulso disperato alla fuga, nel terrore di oscure minacce incombenti. Non sono mancati film umoristici, ma si trattava di una comicità amara che si abbatteva sullo spettatore come un colpo di frusta. Non diciamo che tutti i dodici film siano stati «belli»: ma tutti hanno avuto il loro motivo di interesse, tutti erano i testimoni di uno slancio creativo imposto dalla vera realtà del Paese.

E adesso? Adesso le cose sono ancora cambiate e Cosulich, assieme a Pintus che è il responsabile cinematografico della rete 2, dovrà meditare se non sarà il caso — ammesso che la distribuzione conceda le pellicole — di documentare la parziale involuzione seguita all'«altra» Hollywood, cioè il nuovo indirizzo verso produzioni di colossi, di film di sicura commerciabilità o di opere falsamente spregiudicate e invece di tutto conforto (come «Tutti gli uomini del Presidente»). Dicono che Hollywood si stia riprendendo la sua antica faccia: non è da escludere, anche se l'incisiva esperienza del quinquennio '69-'74 rimane, e Hollywood ben difficilmente potrà tornare ed essere quella di una volta, fabbrica soltanto di miti, di mostri e di sogni.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,15 Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15 — E... state con noi
16,40 L'incantadiavoli
17,05 La certosa di Parma, di Stendhal
17,45 Le canzoni di Bertolt Brecht interpretate da Adriana Martino
18,15 Appuntamento con... Astor Piazzolla
18,35 Spaziolibero - I programmi dell'accesso
19,10 Ascolta, si fa sera
19,15 Chi, come, dove e quando
19,30 Big groups
19,45 Lo spettacolo del mese
20,30 Occasioni
21,05 Chiamata generale
21,35 Radiouno jazz '78: Estate
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
8,45 Sempre più facile
9,32 Cabaret
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F
11,32 Genitori, ma come?
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Citarsi addosso
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,55 Spazio X

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per uno
14 — Il mio Monteverdi
15,30 Un certo discorso...
17 — Feed-back
17,30 Spazio Tre
21 — Disco club
22 — Tre storie della Genesi
23,10 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,15 Prezzo netto, gioco
10,30 Il film misterioso, gioco
10,35 Rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,18 Domenico Modugno, gioco
11,30 Awanaganara, gioco
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
15,03 Il film misterioso, gioco
16,30 Cuore di panna
17 — Music shop
17,03 Incontri di parapsicologia
17,30 Il film misterioso, gioco
19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 15,45: Ciclismo: Tour de France; 18,15: Per i più piccoli; 19,20: Per i giovani: Ora G; 20,10: Telegiornale; 20,25: Le Baleari, documentario; 20,55: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Un assassino per un testimone, film con Alex Cord, Britt Ekland, Joseph Wiseman, Barbara Mc Nair, John Dehner, Titos Vandis e Eduardo Ciannelli, regia di Bernard L. Kowalski; 23,25: Ciclismo: Tour de France; 23,35: Telegiornale.

CAPODISTRIA

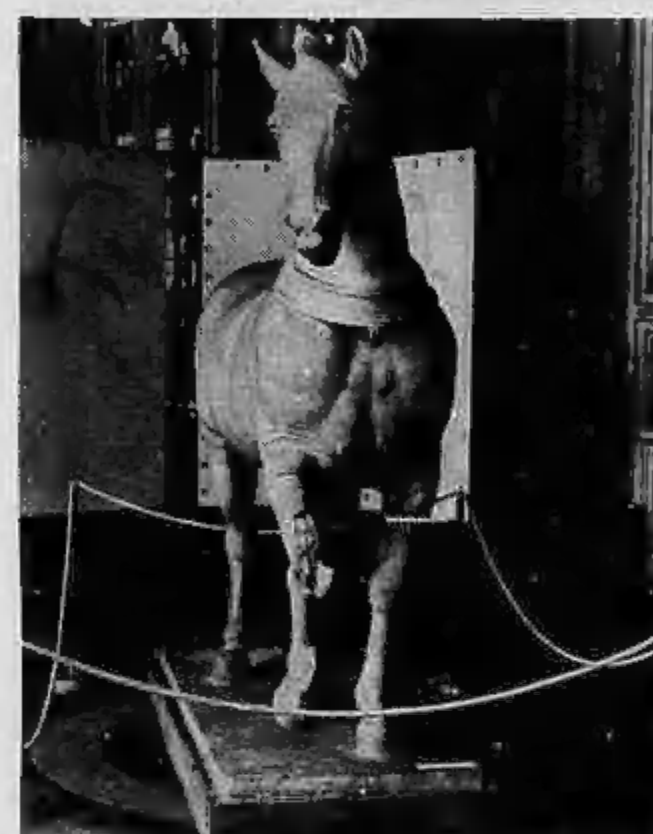
Ore 20,30: Odprta meja - Confine aperto; 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Temi d'attualità; 22,05: Scacco matto: Processo a mezzanotte, telefilm; 22,55: Musica popolare. Paesaggi musicali della Serbia: «Pomoravlje di Leskovac».

MONTECARLO

Ore 19,15: Un peu d'amour...; 19,30: Il cavaliere solitario: L'educazione di Jimmy; 20,05: Paroliamo, telequiz; 20,30: Notiziario; 20,40: Racconti del West: L'eroe fanfarone, telefilm; 21,30: Anatomia di un amore, film di Roman Zaluski con Barbara Brylska, Jean Nowicki; 23,05: La nuova legge per la tv, dibattito; 23,45: Notiziario.

Pronta la copia di un cavallo, si attende la fusione

La quadriga di S. Marco va a riposo

Soddisfazione a Venezia - L'esecuzione dell'opera in bronzo potrebbe essere realizzata in pochissimi mesi

Uno dei cavalli "malati" (Foto La Stampa - C. Bosio)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Nel giro di pochi mesi i cavalli in bronzo di San Marco potrebbero essere collocati «a riposo» e successivamente sostituiti con quattro copie sul frontale della basilica. Il comitato di settore, organo consultivo che si occupa della salvaguardia, ha già dato parere favorevole; ora si attende il via ufficiale del ministero ai Beni Culturali. Se non interverranno intoppi burocratici verso la fine dell'anno si dovrebbero vedere i primi risultati del lavoro di riproduzione.

Un esemplare della famosa «quadriga», come è noto, è già stato ritirato per consentire la costruzione del modello in gesso che servirà da base per l'intera riproduzione in bronzo. Al capezzale dei tre cavalli malati, corrosi dalle intemperie e dall'inquinamento e rimasti ancora sul pronao della basilica, si sono radunati gli esperti della commissione di studio. E' stato fatto il punto dei lavori che si svolgono sotto la direzione del professor Massimo Leoni di Novara, considerato il maggior specialista italiano in fatto di metalli.

La commissione era stata nominata nel 1973 dal presidente della Procuratoria di San Marco, l'organismo che fin dai tempi della Serenissima si occupa della tutela della basilica; i lavori di studio e quello per realizzare le copie sono stati finanziati con i fondi raccolti nel 1970 attraverso una sottoscrizione promossa da «La Stampa». Dei compiti assegnati alla commissione molti sono già stati portati a termine: «*Dopo lo studio delle cause di degradamento dei cavalli* — dice il professor Leoni — *siamo passati a quello dei processi di intervento conservativo e alla scelta delle tecniche di riproduzione in vista della sostituzione*».

Per la riproduzione la logica avrebbe suggerito di prendere il calco per contatto dalla superficie dell'originale ma gli esperti hanno preferito scartare il procedimento diretto per non aggravare le condizioni del primo cavallo ritirato. Il professor Leoni e i suoi collaboratori hanno adottato un sistema più complesso, basato sulla trasposizione delle misure dall'originale alla copia. In questo modo il metallo della quadriga non viene assolutamente intaccato: il primo calco è già stato realizzato da Ezio Negretti di Varese, un esperto in questa tecnica.

«*Per quanto riguarda l'esecuzione delle copie in bronzo* — dice Leoni — *essa potrà essere realizzata in pochi mesi ma è subordinata al via che dipende esclusivamente dagli organi statali. Noi siamo pronti a partire in qualsiasi momento*».

L'intera quadriga, quella vera, sparirà così agli occhi dei veneziani e dei turisti di tutto il mondo. La decisione venne presa a malincuore ma era l'unica — così stabilì la commissione dopo quattro anni di studi — per salvare il patrimonio artistico: se rimanesse ancora all'aperto andrebbe irrimediabilmente distrutto dalla corrosione provocata dall'umidità dell'aria di Venezia.

Se i lavori di riproduzione saranno ultimati in breve tempo, molto più lunghi si riveleranno invece gli studi archeologici del monumento originale. Uno dei problemi affrontati dalla commissione era stato anche quello relativo all'origine dei cavalli, un mistero che non è mai stato svelato. La quadriga di San Marco costituisce un «unicum» storico anche dal punto di vista metallurgico. Il professor Massimo Leoni, che a Novara è vicedirettore dell'Istituto metalli leggeri, ha incontrato difficoltà nella classificazione della lega di cui è composta l'opera, una composizione chimica «*che non trova per il momento confronto con monumenti chiaramente inquadrabili nel contesto storico. Dei quattro cavalli* — aggiunge Leoni — *non sappiamo niente per quanto riguarda la loro storia precedentemente al 1204, anno della presa di Costantinopoli e della quadriga da parte dei veneziani. Secondo i pareri di alcuni studiosi la datazione oscilla attorno al periodo Lisippeo. Recentemente abbiamo riscontrato un dato tecnico a favore della grecità: si è trovata infatti una analogia tecnologica con un frammento di cavallo proveniente da Sparta ma si tratta per ora di un solo elemento indiziario e non probante. Gli studi sono destinati a proseguire su varie strade anche per conoscere oltre al luogo della loro fusione, le loro peregrinazioni prima di essere collocati a Costantinopoli sopra le carceri dell'ippodromo*».

Per far conoscere i risultati dei lavori della commissione preposta alla salvaguardia e ai restauri nel '77 era stata allestita a Venezia una mostra che successivamente fu trasferita a Torino. Nel '79 la mostra, richiesta da molte città estere, sarà presentata a Londra.

Il prof. Leoni

Gianfranco Quaglia

Nasce in un albergo "liberty„ del lungolago Lario

A Como un museo della seta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Uno dei più prestigiosi alberghi della Como inizio del secolo — l'Hotel Plinius, che si trova sul lungolago, in una posizione centralissima — si trasformerà in un grande e sofisticato «Centro della Seta». L'albergo, che agli inizi del Novecento ospitava la miglior clientela internazionale, aveva saloni e appartamenti di rappresentanza, oltre alle 230 camere e allo stabilimento balneare riservato.

Successivamente, quando il turismo lacuale entrò in crisi, il «Plinius» venne chiuso. Le lussuose camere divennero piccoli appartamenti per impiegati e uffici. Era la fine di un'epoca. Due anni fa, tutti gli inquilini del vecchio stabile furono sfrattati. Il progetto era ambizioso: realizzare splendidi alloggi, da vendere ad oltre un milione il metro quadro e realizzare al piano terra una galleria di negozi. Ma i lavori si bloccarono a metà per mancanza di fondi.

Ora un gruppo di setaioli comaschi — gli stessi che annualmente organizzano nel Grand Hotel Villa d'Este di Cernobbio «Idea Como», una delle manifestazioni più importanti del settore — ha intenzione di trasformare il vecchio «Plinius» in un grande centro internazionale del tessile e della seta in particolare.

Como è ormai diventata una capitale dell'alta moda. Logico, quindi, un progetto come questo Centro, che darà lustro alla città, che attirerà migliaia di compratori da tutto il mondo, e che rilancerà quel turismo che fatica a decollare. Abbiamo domandato al comm. Guido Noè, che fa parte del Comitato promotore di «Idea Como», com'è nata questa idea di trasformare il «Plinius» in un sofisticato Centro della seta e del tessile.

«Direi — ha risposto — *dal successo che ha ottenuto "Idea Como" e dagli altissimi costi che tutti gli imprenditori tessili comaschi devono sopportare per far conoscere nel mondo i loro prodotti. Invece di far viaggiare i rappresentanti con le collezioni, faremo venire qui i compratori. Il Centro rimarrà aperto tutto l'anno*».

— Non ci saranno periodi morti?

«*No. Noi vendiamo in tutti i paesi del mondo e siamo alla continua ricerca di idee nuove. Il Centro non sarà un insieme di bacheche polverose, ma qualcosa di sempre vivo. Como deve diventare una tappa obbligata per i compratori di tessuti di tutto il mondo. La nostra città è già conosciutissima all'estero. Non per niente siamo noi comaschi i maggiori fornitori dei sarti parigini. La nostra forza non è tanto nella produzione industriale, ma nella qualità, nella nobiltà dei tessuti*».

— Com'è il progetto?

«*Al piano terra del palazzo ci saranno i servizi: un ristorante, un bar, un negozio per la vendita di confezioni di seta, uno sportello bancario, un negozio d'antiquariato, un'oreficeria. Tutto ciò, insomma, che può servire ai compratori stranieri. Ai piani superiori, invece, ci saranno i vari stands. Da notare che una lunga galleria, sulla quale si affacceranno negozi pieni di luce, collegherà il Lungo Lario con la retrostante piazza Roma. Un importante angolo della città — ora morto — verrà così rivitalizzato. Il giardino davanti all'albergo sarà aperto al pubblico. E' lì che verrà collocato un monumento al tessitore. Nell'edificio più basso, che si trova a fianco del "Plinius", sul lato sinistro, secondo i nostri progetti potrà trovare posto il Museo della seta*».

— Quanto costerà l'operazione Plinius?

«*Quattro miliardi. La Finanziaria del Banco San Paolo fa da intermediaria tra noi e la società venditrice. Ai quattro miliardi vanno poi aggiunti i costi per la sistemazione dell'edificio che potrebbe essere pronto fra un anno e mezzo o due. Sempre che il Comune di Como si decida ad autorizzare i lavori*».

Adolfo Caldarini

Finanziata la ristrutturazione di alcuni antichi quartieri

S'inizia l'operazione salvataggio per il "volto di Genova perduto„

GENOVA — Qualcosa si muove (finalmente) nel centro storico di Genova. L'amministrazione comunale, nei giorni scorsi, ha annunciato ufficialmente che saranno investiti sette miliardi, con il concorso dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari, in alcuni quartieri della Genova più antica, per un imponente progetto di ristrutturazione.

Le zone interessate sono salita Prione, via del Colle, vico Indoratori, via delle Carabaghe, vico dei Castagna. Sono nomi pittoreschi che ancora oggi indicano la vivacità della Genova medioevale. Dovrebbero essere ricavate alcune centinaia di alloggi che saranno assegnati con il criterio della precedenza agli abitanti della zona, in omaggio al principio del mantenimento dell'equilibrio abitativo. Le operazioni di esproprio sono in via di attuazione: le cifre pagate variano a seconda degli edifici e delle condizioni degli stabili. Si va dalle poche migliaia di lire fino alle 300 mila lire ad ogni metro quadrato utile che sarà ricavato.

Il centro storico di Genova merita un discorso a parte, rispetto a molti altri centri storici italiani. Ha subito le offese della guerra, gli insulti della trascuratezza pubblica e privata, il degrado che colpisce sempre i vecchi quartieri quando, in certi periodi, la città si espande verso nuove zone residenziali, com'è accaduto per la Genova del dopoguerra fino agli Anni Settanta. Ma ora a Genova la crisi degli alloggi e il blocco dell'edilizia hanno trasformato il movimento abitativo da centrifugo a centripeto. La popolazione vuol tornare nel centro storico rimasto, nonostante le fughe e le emigrazioni, vivo, ricco, un piccolo formicaio di attività, non tutte perfettamente lecite com'è noto, ma proprio per questa sua «vitalità» unico in Italia nel suo genere.

Per ricchezza di monumenti, chiese, palazzi e per l'impianto urbanistico il centro storico di Genova è secondo in Italia soltanto a Roma, Firenze e Venezia. Ci sono visibili tracce paleocristiane, esempi purissimi di romanico gotico; palazzi di pianta trecentesca, mentre buona parte dell'attuale struttura è comunque sei-settecentesca.

Sul centro storico ha sempre pesato la spada di Damocle della speculazione edilizia, uno spettro, si badi bene, che è tutt'altro che fugato. Secondo dati forniti dal Comune e dalla stessa associazione della proprietà edilizia, circa 8 mila appartamenti sono vuoti nella zona perché abbandonati o fatiscenti. Oscura invece è la situazione della proprietà immobiliare del centro storico. Si è detto, in passato, sia pure senza conferme (ma anche senza smentite) che su buona parte del centro storico c'è la mano «pesante» della Cassa di Risparmio, l'onnipotente ente finanziario genovese, da sempre al centro di discusse operazioni.

La Cassa di Risparmio sarebbe entrata in possesso di decine e decine di stabili, disposti in tutti gli angoli strategici della città vecchia, dovendo intervenire in aiuto di grossi operatori immobiliari da lei finanziati e che ora si troverebbero in difficoltà. Si è sempre temuto che la politica di «acquistare per vuotare», nascondesse, ma poi non troppo, un preciso e freddo disegno speculativo (e che avrebbe reso «proficuo» l'affannoso «recupero» immobiliare della Cassa): attendere il crollo dei vecchi stabili per poi riproporre sulla spianata delle macerie piani particolareggiati simili a quelli che hanno reso possibili i mostri di ferro e di cemento di Piccapietra e il più recente di via Madre di Dio (nel quale ultimo c'è l'intervento della stessa Cassa di Risparmio a finanziare i costruttori).

L'intervento del Comune e dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari, reso possibile con il funzionamento della legge «167» e della «Bucalossi», indubbiamente è un grosso deterrente. Ci saranno interventi risanatori lungo le millenarie «Mura del Barbarossa» che risalgono da Porta Soprana fino alla cima del colle. In piazza Sarzano saranno approntate le opere per preparare i primi lotti degli insediamenti universitari. In vico delle Carabaghe, e in salita Prione si prepareranno, salvando gli esterni e le volumetrie, decine e decine di alloggi muniti di servizi igienici e di ascensori.

Al tempo stesso sono partite le operazioni di restauro di Sant'Agostino, convento romanico che si trova in Sarzano e che presenta un chiostro triangolare che è forse uno dei rarissimi esistenti. Il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, punta quasi tutte le sue *chances* politiche, dopo tre anni di vita amministrativa incerta e burrascosa, su questa realizzazione. Ha ripetuto a tutti, nei giorni scorsi, di aver impegnato la giunta e il Consiglio nel «*riordinamento del centro storico e nella lotta contro la speculazione*». I tempi tecnici di realizzazione dell'ambizioso programma, comunque, non appaiono così rapidi come le speranze degli amministratori genovesi descrivono.

Paolo Lingua

Bionda "star" tedesca la cinquemilionesima turista di Rapallo

RAPALLO — **Si chiama Karin Wolfran, è biondissima, molto alta e slanciata, è arrivata dalla Germania con credenziali di rispetto (è la «play mate» della rivista «Playboy»), non vuole rivelare l'età: è la cinquemilionesima ospite di Rapallo in dieci anni, e per lei Comune e Azienda di Soggiorno hanno preparato un ricevimento eccezionale.**

Oggi un'auto del Comune e due vigili urbani motorizzati si recheranno all'«Eurotel» dov'è ospitata la turista e la accompagneranno nella sede municipale, dove il sindaco, Francesco Maria Ruffini, le offrirà un mazzo di fiori, una targa-ricordo con pergamena e un ricevimento nel salone comunale.

Alla cerimonia assisteranno autorità e giornalisti tedeschi, oltre ad operatori di quattro tv germaniche.

Davanti ai giudici sette imputati (tutti in arresto)

"Non parlo„ dice il capo della gang che sequestrò a Milano Erika Ratti

Erika Ratti

MILANO — Sono sette gli imputati processati da ieri mattina per il sequestro di Erika Ratti, la ventiquattrenne figlia di un industriale di Como, rapita a Milano, in via Montello, il 4 maggio scorso e liberata dai carabinieri in un appartamento in via Ovada, sempre a Milano, il 21 maggio.

Gli imputati comparsi in stato di detenzione davanti ai giudici della sesta sezione penale del tribunale, presieduta dal dottor Guido Galli, sono Antonio Scopelliti, 38 anni, Onofrio Jenna, 34 anni; Luigi Clerici, di 58; Nicolò Criscenti, di 44; Francesco Fontana, di 35; Giovanni Battista Lazzarino, di 40 e la moglie di quest'ultimo, Erika Knook, trentacinquenne.

Sono imputati tutti di associazione a delinquere e di concorso nel sequestro di Erika Ratti; Scopelliti e Jenna con l'aggravante di essere stati gli organizzatori ed i promotori del rapimento. Il dibattimento è entrato subito nel vivo con l'interrogatorio di Antonio Scopelliti, il quale si è dichiarato estraneo al sequestro di Erika Ratti.

E' stato però smentito da Luigi Clerici, l'imputato che ha ammesso di essere stato il telefonista della banda dei sequestratori.

Scopelliti, comunque, non ha abbandonato la sua linea difensiva consistente nel negare tutti gli addebiti. «*Non conosco nessuno degli imputati qui presenti* — ha sostenuto — *e non voglio dire nulla sugli appunti personali che mi sono stati trovati addosso al momento del mio arresto*».

L'imputato non ha voluto nemmeno rivelare dove abitasse a Milano prima di essere arrestato dai carabinieri. «*Ero a Milano per curarmi* — ha aggiunto Scopelliti — *e non posso dire dove abitavo, per non compromettere il nome della donna con cui vivevo*».

Lo stesso atteggiamento è stato tenuto anche dall'imputato Onofrio Jenna, detto «Fino», che si è rifiutato di rispondere alle domande del presidente Galli limitandosi a dire: «*Sono innocente, confermo quanto ho detto precedentemente*».

Il processo è continuato quindi con l'interrogatorio di Luigi Clerici. Nella prima fase della sua deposizione, Clerici ha confermato di essere stato contattato da Scopelliti, che aveva incontrato in un bar di via Porpora a Milano, e di avere svolto il ruolo di «telefonista» fino al momento dell'arresto.

Ragazzo di 11 anni muore in un burrone

TRENTO — Oscar Polli, 11 anni, di Carisolo in Val Rendena, è morto precipitando in un crepaccio sul ghiacciaio delle Lobbie dell'Adamello.

Il corpo del ragazzo è stato recuperato ieri mattina dalle squadre del soccorso alpino di Pinzolo dopo un lavoro durato tutta la notte. Oscar Polli era caduto nell'anfratto mentre stava scendendo dal ghiacciaio, dopo aver disputato una gara di slalom.

Oggi si riuniscono i rappresentanti

I magistrati decidono sciopero ad oltranza?

Le risposte del governo (dopo l'incontro con Bonifacio) definite "deludenti" - La proposta subito o forse dopo le ferie

ROMA — I giudici organizzano, forse, un nuovo sciopero: la decisione definitiva viene presa soltanto oggi dall'Associazione nazionale magistrati; ma questo sembra essere l'orientamento della maggioranza. Tutt'al più si possono discutere le modalità dell'eventuale sciopero (bloccare, per esempio, l'attività giudiziaria subito ovvero tre mesi e cioè alla ripresa dopo le vacanze estive; chiudere le aule per un periodo molto lungo o molto breve; attuare una specie di «sciopero bianco» pretendendo, cioè, la rigida applicazione dei codici di Procedura Penale e Civile che porta ugualmente alla paralisi della Giustizia per la mancanza di cancellieri e di collaboratori dei giudici): ma che si debba andare avanti nella «lotta ad oltranza» sono più o meno tutti d'accordo.

La risposta del governo, alle richieste dei magistrati è stata ritenuta «deludente» ed «insoddisfacente». I giudici, infatti, avevano annunciato ufficialmente dopo il recente sciopero (21 e 22 giugno) che avrebbero bloccato l'attività giudiziaria una seconda volta se i loro problemi (economici e strutturali) non fossero stati, comunque, presi in considerazione. La settimana scorsa, Palazzo Chigi ha comunicato che il caso della Giustizia e dei magistrati era stato preso in esame; questa mattina, la Giunta esecutiva dell'Associazione alla quale aderisce il novanta per cento dei giudici ha saputo dal ministro Bonifacio in quali termini il governo intende rispondere e l'ipotesi che si arrivi ad un secondo sciopero s'è fatta più consistente.

La decisione definitiva spetta ai 36 giudici che compongono il Comitato direttivo centrale dell'Associazione in rappresentanza delle quattro correnti (destra-sinistra e centro), ma un rapido commento del presidente di tribunale, Sergio Letizia, segretario nazionale della corrente di «Terzo Potere» è abbastanza eloquente: «I provvedimenti, preannunciati dal ministro sono insoddisfacenti, ma soprattutto sono ancora nell'aria». Come dire che il Comitato direttivo centrale dal quale dipende tutto si trova a discutere questa sera in un'atmosfera abbastanza rovente per cui ogni previsione dovrebbe essere piuttosto facile.

In oltre trent'anni, dalla fine della guerra in poi, di discorsi sulla Giustizia e sui suoi problemi ne sono stati fatti tanti. «Ma i risultati — dicono i magistrati — sono stati sempre scarsi: nessuno ha mai provveduto a riorganizzare le strutture che sono diventate addirittura fatiscenti». Il bilancio dell'Amministrazione giudiziaria è quello più povero anche se è quello che, forse, rende di più allo Stato; i magistrati continuano a lavorare in condizioni che è poco definire penose, mentre sono aumentate le esigenze tecniche; mancano i locali, mancano i collaboratori; mancano le automobili per consentire ai giudici istruttori o ai procuratori della Repubblica di andare in carcere ad interrogare i detenuti; il trattamento economico è fermo a quello di sei anni or sono.

La Giunta esecutiva ha definito «deludente» l'incontro di ieri con il ministro della Giustizia il quale ha potuto soltanto comunicare che sono in gestazione dei progetti per recuperare un notevole numero di giudici sopprimendo numerosi uffici giudiziari che sono ormai inutili e per dare un maggiore incentivo ai pretori onorari i quali, secondo l'Associazione magistrati, potrebbero contribuire a sanare in un certo senso la crisi della Giustizia. «Si tratta di provvedimenti — ha sottolineato il dott. Letizia — che sono in fase di proposta e questo significa che potranno essere attuati soltanto fra alcuni mesi anche perché debbono passare al vaglio dei partiti della maggioranza».

L'ipotesi è che oggi l'Associazione magistrati preferisca prendere tempo e rinunci all'idea di uno sciopero immediato e prolungato; ma l'orientamento della maggioranza è decidere subito per una «lotta ad oltranza» così come era stato stabilito all'inizio dell'agitazione, nel dicembre dello scorso anno.

Guido Guidi

Al prossimo settembre

Rinviato processo Cederna-Leone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovo rinvio — a settembre — (con quello di ieri è il terzo) del processo originato dalla querela dei figli di Giovanni Leone contro Camilla Cederna. Il dibattimento è, tecnicamente, iniziato ma soltanto per poche e rapide battute: i difensori della giornalista e del direttore de «L'Espresso», Livio Zanetti, hanno chiesto al tribunale ed ottenuto qualche settimana di tempo per raccogliere le prove attraverso le quali i due imputati ritengono di dimostrare d'avere raccontato episodi autentici e non soltanto diffamatori come sostengono, invece, Mauro, Paolo e Giancarlo Leone.

I giudici hanno cercato, nei mesi scorsi, di cominciare il dibattimento per due volte: ma sono stati costretti a rinviarlo perché Camilla Cederna non si è mai presentata giustificando questa sua assenza con l'errore che sarebbe stato compiuto dall'ufficiale giudiziario nell'avvertirla. Ieri, Camilla Cederna è venuta in aula: ma erano assenti, invece, i figli di Giovanni Leone.

Tutti d'accordo (i difensori di Mauro, Paolo e Giancarlo Leone hanno chiesto soltanto che il processo cominciasse al più presto) sul rinvio per «i termini a difesa» chiesto dagli avvocati di Camilla Cederna e Livio Zanetti, il tribunale ha dato appuntamento ad accusati ed accusatori per la mattina del 25 settembre.

Il fuorilegge ha anche baciato il bambino che si era offerto al posto del fratello malato

"Mauro, perdonaci,, ha detto uno dei rapitori al piccolo Carassale poco prima di liberarlo

Consegnato a due emissari della famiglia alla periferia di Nuoro - Era molto stanco, ma in buona salute: ha dormito per più di due mesi per terra, in una capanna - I banditi non gli rivolgevano quasi mai la parola: per passare il tempo inventava favole - Commovente incontro con i genitori - Su proposta de "La Stampa" il ragazzo avrà la medaglia d'oro al valor civile

OLBIA — Mauro Carassale, il bambino di 11 anni rapito oltre due mesi fa nella villa dei genitori sulla Costa Smeralda è stato liberato. Il bambino, sequestrato dal 23 aprile scorso, si offrì ai rapitori al posto del fratello maggiore, Enrico, ammalato.

Per questo gesto, raccogliendo una proposta de *La Stampa*, gli è stata assegnata la medaglia al valor civile. Della vicenda, che ha commosso tutta l'Italia, si è anche occupato il Papa, che ne parlò domenica 25 giugno ai fedeli convenuti in piazza San Pietro. Inoltre, il consiglio di classe della scuola di Mauro ha deciso di promuoverlo senza esami.

Per la liberazione la famiglia, che non è ricca, pagò in un primo tempo un riscatto di 120 milioni di lire, cifra che i banditi non ritennero adeguata (in un primo momento pretesero un miliardo, poi ridotto alla metà). Dopo il primo versamento, infatti, la famiglia non ebbe più notizie per molti giorni, anche perché le auto degli emissari dei Carassale erano attentamente controllate dalla polizia e dai carabinieri.

Allo scopo di riallacciare i contatti con i rapitori, i familiari di Mauro hanno lanciato più di un appello: in uno di questi la mamma del bambino, disperata, si offrì come ostaggio al posto del figlio.

Mauro è stato liberato verso mezzanotte e mezzo alla periferia di Nuoro, sulla strada Nuoro-Nule. Dopo essersi fatto riprendere da alcuni fotografi senza dire una parola, Mauro è andato a dormire. E' apparso in ottime condizioni anche se molto stanco. E' stato consegnato agli emissari della sua famiglia da un solo bandito (altri due erano nascosti dietro macchie di lentischio), il quale, dopo averlo abbracciato e baciato su una guancia, gli ha detto: «Mauro, perdonaci». Il bambino è rimasto zitto, ma si è un po' commosso: poi ha dato la mano a uno degli emissari, Andrea Crasta, fratello di Pietrino Crasta, che fu rapito il 4 luglio 1960 e ucciso a colpi di pietra nelle montagne del Nuorese, il quale lo ha accompagnato all'auto — una «A 112» — con cui sono tornati a Olbia.

Crasta ha portato il piccolo a casa di uno suo parente, il ragionier Tonino Spano, che abita in una villetta di recente costruzione, pressoché isolata, alla periferia di Olbia, perché potesse riposare tranquillo. Mauro è stato rifocillato e lavato e quindi messo a letto. Prima di coricarsi, ha detto soltanto di essere stato tenuto quasi sempre sotto una grande frasca e che quando pioveva veniva riparato con una coperta.

La liberazione è stata concordata tra Crasta e un altro degli emissari, Mario Nieddu. I fuorilegge non avevano fornito la prova che Mauro fosse vivo e stesse bene, ma uno di loro ha detto, stringendo la mano a Nieddu: «Ti do la mia parola d'onore che Mauro sia bene e che ve lo consegneremo quando avrete portato il resto del denaro pattuito». Nieddu gli ha risposto avvertendolo, in dialetto barbaricino, che se non avesse detto il vero sarebbe trovato sempre seppure se si fosse rifugiato nel Supramonte di Orgosolo».

Il bandito allora gli ha nuovamente stretto la mano e ciò significa, per un'antica tradizione, che non aveva mentito e che avrebbe di conseguenza mantenuto la sua parola. L'altra notte, dopo il versamento dell'ultima rata del riscatto, che sembra sia stato poco più di 150 milioni, Mauro è stato liberato.

Il bambino si è svegliato poco dopo le otto ed è subito sceso nel giardino della villetta dove, attorniato dai genitori e dai parenti, si è messo a disposizione dei fotografi. Più tardi, riposato e sereno, è tornato nella sua abitazione di via Ponte Romano dove lo attendevano altri parenti e amici.

Commovente è stato l'incontro con il fratello maggiore, Enrico, in cambio del quale Mauro si consegnò ai rapitori. I due si sono abbracciati a lungo, senza dire una parola. Subito dopo il ritorno a casa, Mauro è stato visitato da un medico, il quale lo ha trovato in buone condizioni fisiche.

«*Non so quanti uomini fossero* — ha detto Mauro ai giornalisti —, *né dove mi abbiano tenuto. Ricordo soltanto di essere stato sempre all'aperto, in campagna*». Il bambino parla a stento, come fosse disabituato alla conversazione. Ne ha dato conferma egli stesso quando ha riferito che, in più di due mesi di prigionia, soltanto qualche volta i rapitori gli hanno rivolto la parola.

«*Sono stato trattato bene* — ha aggiunto Mauro —, *erano sempre gentili con me. Quando mi davano i pasti (pane, salsiccia, formaggio, prosciutto, ma niente di caldo) e io avevo poca voglia di mangiare, insistevano perché mi nutrissi di più. Ricordo che mi dicevano che dovevo mantenermi forte e che quindi dovevo mangiare molto*».

Il bambino ha quindi detto di non aver visto mai i banditi in faccia perché avevano sempre il volto coperto da un cappuccio. Ogni tanto un cappuccio senza fori per gli occhi lo mettevano anche a lui. «*Quasi sempre* — ha precisato — *prima di marce di trasferimento*».

L'atmosfera in casa Carassale è naturalmente gioiosa. La madre del bambino, Battistina, ogni tanto piange, abbracciando e accarezzando il volto del figlio come per convincersi che l'incubo è finito.

Si è appreso intanto che, al momento della liberazione, Mauro aveva un maglione, mutande e calze forniti dai fuorilegge, i quali hanno sempre rifiutato gli indumenti che i Carassale avevano mandato al loro figlio attraverso gli emissari. Il bambino ha dormito sempre per terra, su un impermeabile. Come già detto, i banditi gli hanno rivolto pochissime volte la parola. Solo una volta gli hanno fatto anche i complimenti, informandolo che era stato promosso: «*Evidentemente sei un bambino studioso*». Durante le ore di solitudine (usciva da un rustico capanno con il tetto di frasche soltanto per i bisogni corporali) per distrarsi inventava favole e se le raccontava ad alta voce.

Mauro ha saputo che sarebbe stato liberato all'ultimo momento. I banditi gli avevano detto, qualche ora prima, di dormire perché avrebbe dovuto fare un viaggio abbastanza lungo per tornare a casa. «*Io*, — ha detto Mauro — *anche se ero molto stanco, non sono riuscito a dormire. L'idea di poter tornare a casa e di poter riposare nel mio lettino mi ha tolto il sonno e la stanchezza. Comunque, nonostante i disagi patiti, perdono i miei rapitori*».

Olbia. Il piccolo Mauro Carassale e la mamma in casa, poco dopo la sua liberazione (Telefoto Associated Press)

Bentornato a Mauro dell' "Osservatore"

CITTA' DEL VATICANO — «*Ti diciamo "bentornato", caro Mauro, come se tornassi da una vacanza o da un breve viaggio, ma non credere che non immaginiamo quanto devi essere stato in ansia in questi lunghissimi giorni di prigionia*». Così si esprime il direttore dell'*Osservatore Romano*, Valerio Volpini, in un corsivo dedicato alla liberazione di Mauro Carassale.

Ricordate le parole pronunciate da Paolo VI per il piccolo Mauro, l'articolo così prosegue: «*Sapendo della tua forza d'animo pensiamo che il ricordo dell'"avventura" non ti farà né cambiare né inorgoglire. Dovrà però essere per te un segno positivo per mantenere sempre viva, anche nel futuro, la tua carica di generosità. Per questo ti chiediamo di riuscire a completarla: perciò perdona e fa perdonare coloro che ti hanno fatto tanto soffrire. Caro Mauro, da te c'è bisogno ancora di questo gesto di coraggio morale anche se potrebbe costarti più fatica del resto*».

Incriminato Naria per minacce a Sossi

TORINO — Rinvio a giudizio per oltraggio al sostituto procuratore Mario Sossi del brigatista Giuliano Naria e di altri otto detenuti che il 17 dicembre 1976 minacciarono di morte il magistrato e il suo agente di scorta. Lo ha deciso il giudice istruttore Caselli, al quale la Corte di Cassazione aveva affidato l'inchiesta sull'episodio avvenuto nel carcere di Marassi, trattandosi di offese ad un magistrato di Genova.

Il pomeriggio del 17 dicembre Mario Sossi, accompagnato dal suo agente di scorta Michele Schembri, stava transitando nel «braccio» dove era detenuto Giuliano Naria quando si sentì apostrofare con epiteti ingiuriosi. Dietro Naria, aggrappato alle sbarre della cella, si accalcavano altri otto detenuti che inscenarono una vera e propria gazzarra, dileggiando il magistrato.

Gli otto sono tutti stati rinviati a giudizio assieme a Naria. Si tratta di Bruno Schenone, 27 anni; Giulio Dralochio, 32 anni; Claudio Vito, 22 anni; Giacomo Pesenti, 21 anni; Francesco Sarmattei, 34 anni; Luigi Aversano, 25 anni; Francesco Ferri, 37 anni; Carlo Villa, 24 anni.

La gazzarra si protrasse per alcuni minuti e uno dei detenuti che spalleggiavano Naria, Bruno Schenone, lanciò un mozzicone di sigaretta acceso verso l'agente di scorta di Sossi, colpendolo alla guancia.

c. c.

La disgrazia sull'autostrada

Scontro di due auto a Ferrara: 4 morti

Fra le vittime un funzionario della Digos

FERRARA — Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto ieri mattina a Masi Torello, località a 17 chilometri da Ferrara. Tra le vittime è il dott. Graziano Gori, 33 anni, dirigente della Digos di Bologna, che stava rientrando in sede dopo avere trascorso una giornata con la famiglia al Lido degli Estensi.

Il dott. Gori viaggiava da solo a bordo della sua «Alfetta», diretto a Ferrara, dove avrebbe poi dovuto imboccare l'autostrada per Bologna. Per cause imprecisate, verso le 8,20, l'automobile ha prima sbandato sulla destra per poi piegare sulla sinistra, immettendosi quindi nella corsia opposta, dove stava giungendo una «Ford Escort» sulla quale erano tre persone dirette ai lidi ferraresi. Nell'inevitabile scontro tutti e quattro sono morti all'istante.

Sulla «Escort» vi erano i coniugi Ernestina Manservigi, 52 anni, residente in via Corta, a Ferrara, e suo marito Pasqualino Manservigi, cinquantunenne, e la madre di Ernestina, Alice Manservigi, 72 anni, di Portomaggiore (Ferrara).

Funzionario moderno, aperto al dialogo, Graziano Gori era stato assegnato alla questura di Bologna, con il grado di vicecommissario, il 21 luglio 1969, proveniente dalla scuola di pubblica sicurezza di Roma. Entrato nella divisione di polizia giudiziaria venne nominato commissario il 1° luglio dell'anno successivo. Funzionario addetto all'ufficio politico dall'8 marzo 1971, ne divenne il dirigente il 16 febbraio 1976, dopo essere stato promosso commissario capo il 28 agosto 1973. Attualmente dirigeva la Digos.

Graziano Gori

Sempre difficile l'applicazione della nuova legge negli ospedali

Roma: altri ricoveri per aborto nel reparto di nuovo "occupato,,

Continua al Policlinico la polemica tra gli "obiettori" e il "collettivo"

ROMA — Proseguono le interruzioni di gravidanza alla Clinica ostetrica del Policlinico di Roma, anche dopo l'intervento delle forze dell'ordine, avvenuto il primo luglio, nel reparto «occupato» da medici e infermiere favorevoli all'applicazione della legge. Dieci donne, munite del certificato medico richiesto per poter usufruire del servizio, si sono presentate anche ieri mattina al Policlinico e altre sei in lista di attesa sono state ricoverate.

Continua pertanto il braccio di ferro tra il primario della Clinica, professor Carenza, le femministe e le infermiere del «collettivo autonomo» proprio sul problema dell'aborto. Durante l'assemblea di ieri è stata anche indetta una manifestazione per il 6 luglio davanti alla sede della Regione contemporaneamente alla riunione dei primari che dovranno consegnare le liste dei medici che hanno obiettato.

La vicenda, esplosa al Policlinico con l'approvazione della nuova legge, ha avuto, com'è noto, altre fasi calde. Solo otto medici dei circa 200 si sono dichiarati disponibili a praticare aborti; il primario e la maggior parte dei medici che lavorano presso la Clinica ostetrica, hanno invece optato per l'obiezione di coscienza, anche se hanno dichiarato di essere disposti a collaborare.

Ai primi di giugno le infermiere del «collettivo autonomo» hanno proposto di organizzare il nuovo servizio in un reparto separato utilizzando quattro stanze all'ultimo piano chiuse per mancanza di personale. Sulla proposta c'era stato un incontro con il professor Mario Leoni, direttore sanitario del Policlinico, il quale si era dimostrato favorevole ad anticipare al 20 giugno le nuove assunzioni, previste per il primo luglio, e a mettere a disposizione circa venti milioni per l'acquisto dei materiali necessari. La trattativa si è però interrotta con le annunciate dimissioni del professor Carenza, che si è dichiarato contrario alla creazione di un nuovo reparto perché in questo modo sarebbero state privilegiate le donne che decidevano di abortire rispetto a quelle che partorivano.

Il reparto veniva «occupato» il 20 giugno: vi prestavano servizio abusivamente e gratuitamente otto infermiere. Sabato scorso è intervenuta la polizia ma, appena rilasciate, le infermiere sono tornate all'ospedale dove hanno ripreso a lavorare.

Le otto donne che, quando è intervenuta la polizia, si trovavano nel reparto in attesa di abortire hanno sottoscritto una lettera per denunciare all'opinione pubblica «il *brutale comportamento di carabinieri e celerini che sono entrati anche in sala parto*» e per dichiararsi solidali con le infermiere che hanno garantito l'applicazione della legge.

Nata l'associazione per la sterilizzazione maschile e femminile

MILANO — «*Non più di due figli: meglio uno*». Con questo slogan è stata presentata ieri a Milano l'Aster, un'associazione il cui obiettivo è di sensibilizzare le coppie italiane al controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione sia maschile sia femminile, un sistema definito dai responsabili del nuovo organismo «*sicuro, economico, pratico, indolore, innocuo*».

Presidente dell'Aster è Calogero Falcone, il primo italiano che, nel 1973, si è autodenunciato alla magistratura per avere praticato volontariamente la vasectomia (sterilizzazione maschile) proibita dal Codice penale italiano che per tale tipo di reato prevedeva una pena a due anni di reclusione. Attualmente con l'abrogazione da parte del Parlamento del reato di aborto è venuto a scadere anche l'art. 552.

Milano: le femministe protestano in Regione

Solo trenta medici su cento sono disponibili

MILANO — Duecento femministe sono andate ieri pomeriggio dall'assessore regionale alla Sanità, Renzo Thurner, socialista, «per chiedere conto» di quello che la Lombardia fa, e non fa, in applicazione della legge sull'interruzione di gravidanza. Il dato più allarmante emerso è che, a liste di obiezione di coscienza ancora aperte, solo il 30 per cento dei ginecologi e degli anestesisti è disponibile per applicare la legge sulle interruzioni di gravidanza.

Il dato, ovviamente, è una media risultante dalle cifre fornite dai 43 enti ospedalieri lombardi (su 110) in cui è garantito l'aborto secondo le procedure previste dalla recente legge.

«*E' chiaro che in questa situazione la legge votata dal Parlamento non può che fallire*», ha osservato una manifestante e questo l'assessore non l'ha potuto contestare in maniera convincente.

Thurner ha spiegato la strategia del suo assessorato in materia: si vuole garantire ovunque, ha detto, l'interruzione di gravidanza per non dividere gli ospedali tra quelli che la fanno e quelli che si rifiutano. Allo scopo sono stati fatti dei sondaggi tra il personale medico non obiettore per sapere se è disposto a trasferirsi in altro ospedale da quello in cui opera attualmente, per consentire l'applicazione del diritto all'aborto. La risposta è stata generalmente negativa per due ordini di motivi. Innanzitutto perché la decisione di compiere interruzioni di gravidanza ogni medico l'ha presa tenendo conto anche della realtà ospedaliera in cui opera e in secondo luogo perché i medici che praticano questo tipo di intervento temono che la loro professionalità ne abbia a risentire, cioè hanno paura di essere confinati a fare aborti e niente altro.

L'assessorato ha allora imboccato un'altra strada, che è quella della convenzione tra ospedali. Se, ad esempio, nell'ospedale X si presenta una donna con i requisiti previsti e trova un ginecologo disposto a farla abortire, ma viene a mancare l'anestesista, quest'ultimo può essere fornito dall'ospedale Y, convenzionato, il quale a sua volta in caso analogo potrà chiedere l'intervento del ginecologo dell'ospedale X.

Questa impostazione è stata accanitamente contestata dalle femministe che sostengono invece la necessità che gli ospedali siano messi in condizione dalla Regione, con opportuni investimenti, di assumere nuovo personale in modo da garantire l'applicazione della legge.

m. f.

Oggi seconda prova scritta per 250 mila studenti

Un esame di maturità sperimentale che si è trascinato per dieci anni

Le [illegible] in vigore furono fissate nel '68 con l'intesa che sarebbero state corrette dopo due anni - Molta attesa per la riforma, che cammina lentamente - Allentati i criteri di valutazione, aumentati i promossi

ROMA — Tutto cigolante, per i vecchi problemi insoluti che gli si sono accumulati addosso nel corso degli anni, il carrozzone della maturità 1978 ha preso il via ieri mattina con la prova di italiano. Mancavano commissari in quasi tutte le commissioni d'esame. In alcuni casi le assenze superavano il 50 per cento. E' stato il primo segno di crisi con cui il ministero della Pubblica Istruzione s'è misurato, tentando di turare le falle là dove venivano segnalate: 50 per cento dei rifiuti a Venezia, 40 a Verona e Padova, oltre questa media in molti centri del Meridione, percentuale elevata anche a Roma dove — spesso — le convocazioni degli insegnanti non sono neppure giunte a casa per i noti disguidi postali.

Alcune ragazze del liceo Alfieri di Torino in at[illegible] di entrare in aula

La prova riguarda 350 mila candidati, suddivisi in licei classici, [illegible], istituti magistrali, tecnici industriali, tecnici commerciali, tecnici geometri, professionali, d'arte, licei artistici. I commissari impegnati nelle prove sono 37 mila. Ciascuna commissione [illegible] potrà esaminare più di 75 candidati (e [illegible] avrà più candidati di prima, per la prevista [illegible] degli insegnanti a questo incarico: il fattore avrà un'altra conseguenza, farà sì che le prove si protrarranno [illegible] luglio aggravando l'impegno dei docenti).

Con un pizzico di ottimismo, qualcuno dice che questo [illegible], in questa maniera, dopo il '78 [illegible] più. Le ragioni per sostenerlo ci sono: ad esempio, la riforma della scuola media superiore in discussione [illegible] Parlamento [illegible] cui dovrebbe uscire un nuovo modo di insegnare e di concludere il ciclo [illegible] pre-universitari; [illegible] tale dibattito si trascina da decenni senza esito. Le [illegible] dell'esame attuali furono introdotte nel '68 in via sperimentale e la sperimentazione era prevista per due anni. E' giunta [illegible] decimo anno.

Nel '[illegible] il Senato [illegible] richiesto, con un ordine del giorno [illegible] governo, che fosse istituita una commissione [illegible] esperti [illegible] giudicare dei risultati e formulare suggerimenti per [illegible] nuova normativa da emanarsi dopo il periodo sperimentale. La commissione fu [illegible]ta. Dichiarò che [illegible] struttura del nuovo esame era «assurda» e [illegible] una serie di proposte, che sono entrate a far parte [illegible] lavoro [illegible] altre [illegible]missioni, [illegible] progetti [illegible] riforma generale dell'istruzione secondaria, di quel programma più [illegible] dovrebbe trasformare la scuola [illegible] Italia e il [illegible] rapporto con il mondo [illegible] lavoro. Intanto, però, ricorriamo ancora al modulo [illegible] esame sperimentale.

Il primo cambiamento vistoso fra il vecchio e il nuovo esame di maturità riguarda le percentuali [illegible] promossi. Prima del [illegible] i maturi non superavano il 60-65 per cento [illegible] candidati. Negli ultimi [illegible] le percentuali dei maturi sono salite attorno al 93-96 per cento. [illegible] conclusione dell'anno scolastico '76-77 i promossi furono [illegible] su 100. Su 100 esa[illegible] risultarono maturi il 95,3 per cento nei licei classici, il 93,6 negli scientifici, l'89,1 nelle magistrali, l'88 negli istituti tecnici industriali, l'[illegible] tecnici commerciali, l'84,2 nei tecnici per geometri, l'85,8 negli istituti professionali, l'89,7 nei licei artistici, il 90,2 negli istituti d'arte. Anco[illegible] volta le percentuali più basse furono [illegible] nel tipo di [illegible] cui accedono i giovani [illegible] classi subalterne, e i privatisti, gli studenti delle scuole serali, gli studenti-lavoratori, quanti necessitano del [illegible] di carta» per rinviare il servizio militare o rendere più tollerabile la loro condizione nell'attuale posto di lavoro.

[illegible] defezioni degli insegnanti sono [illegible] crescendo [illegible] gli anni. I motivi di questa rinuncia sono di diversa natura. Anzitutto il fattore economico: la diaria che lo Stato [illegible] ai professori, costretti magari a spostarsi di centinaia di chilometri dalla propria città di residenza, [illegible] dalle 9 alle 14 mila lire giornaliere, a seconda [illegible] coefficiente raggiunto. [illegible] cifra irrisoria, assolutamente inadeguata per vivere in albergo e mangiare al ristorante in modo appena dignitoso. E' [illegible] più forte di malumore in quanto recentemente lo Stato ha aumentato la diaria per i suoi dipendenti, lasciando però esclusi i professori da questo beneficio.

Inoltre, pesa su molti docenti il senso di frustrazione per un rituale — quello appunto dell'esame — in cui [illegible] più crede, in cui non è possibile [illegible] valutare realmente la maturità dei giovani, né pretendere di scaricare su di loro — [illegible] la severità, o comunque con l'accuratezza di un colloquio — le inadempienze che la scuola ha accumulato per tanti [illegible] loro danni. C'è poi, per alcuni, il timore della contestazione, magari violenta, sulla scia degli episodi che durante l'anno hanno animato le cronache scolastiche di tutto il Paese. Cresce anche il numero di quanti rifiutano di farsi complici di un'operazione tutta di facciata, lasciando che le contraddizioni della scuola restino intatte, che la famosa riforma non [illegible] faccia, mentre lo sfascio si allarga a tutto danno degli studenti.

Un'estrema severità nei confronti degli insegnanti che non si fossero presentati alle sedi di convocazione era stata annunziata durante l'anno. La minaccia non ha sortito l'esito sperato. Un'altra novità, per garantire l'assenza di favoritismi e di manovre poco chiare, [illegible] stata varata: la formazione delle commissioni d'esame affidata a [illegible] elaboratore elettronico, in azione a Potenza. [illegible] l'elaboratore si è dimostrato partigiano [illegible] «furbo»: a una scuola privata [illegible] affidato, come commissari, [illegible] alunni dell'istituto, ex docenti, [illegible] commissari in precedenti sessioni.

Liliana Madeo

Assalto all'auto carica di denaro davanti alla "Banca del Monte"

Pavia: banditi uccidono due portavalori poi fuggono con un bottino di 40 milioni

Le vittime, 39 e 48 anni, avevano terminato la raccolta degli incassi di [illegible] filiali - I rapinatori li hanno freddati prima ancora di intimare la consegna dei soldi - Nessuna traccia [illegible] quattro che viaggiavano [illegible] una vettura rubata a Parma

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

PAVIA — Due portavalori [illegible] un'agenzia privata [illegible] citta[illegible] dell'ordine — la «Pansecchi» [illegible] via della Rocchetta — che svolgevano servizio [illegible] la «Banca del Monte» di Pavia, sono stati uccisi ieri pomeriggio da quattro banditi che li attendevano dinanzi alla sede di Pavia dell'istituto di credito per rapinarli della borsa con 40 milioni.

Un delitto a freddo, [illegible] una [illegible] impressionante. I banditi, secondo i primi accertamenti, hanno sparato senza [illegible] attendere l'eventuale [illegible] portavalori. E' accaduto [illegible] 15,30 in Borgo Ticino, alla periferia di Pavia.

Le vittime si chiamavano Nicola Paratore e Giovanni Ferraro, [illegible]. Abitavano entrambi a Pavia, il primo in via Lanfranco 40 e il collega in via Indipendenza 75. Il Paratore, al lavoro presso la «Pansecchi» [illegible], [illegible] scapolo; il Ferraro (in servizio da cinque) era [illegible]to e padre di quattro figli, il più piccolo dei quali di tre.

[illegible] banditi [illegible] traccia. Dopo il delitto sono fuggiti col bottino e con l'auto [illegible] per [illegible] a Pavia, [illegible] «Bmw 3000» targata Parma 250692, rubata nella [illegible] domenica a Parma.

L'auto coi quattro a bordo era stata notata già alle 14 nei [illegible] della banca del Monte, a cinquanta metri dall'uscita secondaria, [illegible] si affaccia in via Bianca Maria Visconti, al n. 4 in Borgo Ticino. Nessuno vi aveva fatto caso, neppure il direttore dell'istituto di credito, uscito [illegible] l'ufficio verso le 16 per una commissione, [illegible] scambiata per quella d'un cliente. Il direttore, il [illegible] Angelo Ragaglia, [illegible] anni, è rientrato una ventina di minuti più tardi, l'auto era sempre allo stesso posto. «*Pochi attimi dopo* — dice il Ragaglia — *ho udito le detonazioni, quattro o cinque, poi* [illegible] *stridio di freni.* [illegible] *pensato al peggio e sono corso fuori*».

Una scena tragica lo attendeva mentre già [illegible] i primi curiosi richiamati dalle esplosioni. Il Paratore [illegible] steso a terra in via [illegible] Maria [illegible] tra la 127 della «Pansecchi» e una Renault parcheggiata poco distante. Era morto, un foro [illegible] centro della fronte. Al posto di guida della 127 il Ferraro, riverso sul sedile, il capo appoggiato al finestrino, [illegible] lui [illegible] cadavere. Il Ragaglia ha dato l'allarme, telefonando ai [illegible]binieri e per l'ambulanza. Per i due portavalori però più nulla era [illegible].

Nel pomeriggio, Ferraro e Paratore avevano ritirato gli incassi [illegible] tre filiali [illegible] Banca del [illegible]te: a Stradella, a Pinerolo [illegible] ed a San Martino Siccomario; una quarantina di milioni riposti in una sacca di tela. Poi [illegible] rientrati a Pavia, per depositare il denaro presso la sede [illegible]'Istituto di credito. Il Ferraro è rimasto al posto di guida; il Paratore, sceso con la borsa dei valori, dev'essere stato affrontato subito [illegible] banditi.

Questa è, almeno, la ricostruzione [illegible] inquirenti. Il guardiano non ha avuto neppure il tempo di tentare una reazione, [illegible] estrarre la rivoltella: la fondina [illegible] chiusa. Uno dei banditi l'ha [illegible] colpito esplodendogli un colpo da circa un metro e mezzo, alla fronte: una ferita mortale. Un altro bandito, dopo avere spezzato col calcio della rivoltella, il vetro della portiera [illegible] destra [illegible] «127», ha infilato [illegible] mano armata nell'abitacolo [illegible] ha sparato tre colpi al fianco destro [illegible] Ferraro, freddandolo.

Anche l'autista della «127» [illegible] avuto il tempo di reagire: non ha estratto la pistola e non ha neppure azionato la radio, collegata con il Centro operativo [illegible] «Pansecchi».

Una sparatoria a freddo, [illegible] delitto premeditato: i banditi volevano i soldi e, per prenderli, non hanno esitato un attimo a sparare, per non [illegible] rischi, [illegible] non hanno neppure perso [illegible]po [illegible] intimare il «*mani in alto*». Poi, [illegible] il bottino, i quattro malviventi — giovani, a quanto sembra — [illegible] fuggiti. La Bmw è partita imboccando il Lungo Ticino, la strada che costeggia il fiume e porta fuori Pavia. La vettura non è stata ancora ritrovata.

Nicolò Paratore — Giovanni Ferraro

Dopo l'allarme sono stati istituiti posti di blocco da carabinieri e polizia. Si è anche levato in volo [illegible] elicottero. [illegible] banditi non [illegible] più piccolo [illegible]. Pochi attimi dopo [illegible] sparatoria e l'uccisione [illegible] due portavalori una piccola folla si è ammassata nella zona attorno alla banca, [illegible] polizia, carabinieri e autorità giudiziaria svolgevano i primi accertamenti.

[illegible] sono stati attimi di tensione: i colleghi [illegible] Ferraro e [illegible] Paratore hanno [illegible] intendere di [illegible] per nulla [illegible] di come ci si è mossi dopo la sparatoria. C'è [illegible] sostiene che si poteva fare qualcosa per bloccare i banditi. Si tratta di reazioni a caldo, comprensibili, considerato lo stato d'animo degli uomini della «Pansecchi», una trentina di agenti, agli ordini del direttore, Luigi Nicola, che disimpegnano vari incarichi di sorveglianza presso istituti di credito e [illegible]zioni o industrie.

Grande impressione anche in città per l'efferata rapina, [illegible] la spietata determinazione [illegible] cui i banditi hanno sparato e ucciso.

Franco Marchiaro

Clamorosi sviluppi nell'inchiesta della magistratura

Il legale ucciso a Napoli riciclò soldi del sequestro De Martino

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] — [illegible] da ricollegare al sequestro del professor Guido De Martino la tragica [illegible] dell'avvocato Giulio Battimelli, legale di fiducia di [illegible] e «padrino» della malavita me[illegible] e freddato nel [illegible] studio, [illegible] a colloquio con un cliente, la sera del [illegible] ottobre scorso, da due killers rimasti sconosciuti.

Una esecuzione spietata, di netta [illegible] mafiosa, dalla classica dinamica [illegible] delitto su commissione: l'esecutore materiale [illegible] irruzione nello studio, sparò due colpi [illegible] pistola munita di silenziatore, mentre il complice sotto la minaccia delle armi impedì alla segretaria e al procuratore di dare l'allarme.

La pista [illegible] Martino, destinata a imprimere alle indagini un orientamento decisivo, a chiarire i motivi del fosco omicidio, è emersa nel corso dell'inchiesta condotta dal giudice istruttore dottor Roberto D'Aiello. Il magistrato inquirente, attraverso dichiarazioni e testimonianze, a cui si dà largo credito, avrebbe accertato la fattiva collaborazione dell'avvocato Battimelli nel rapimento del figlio del leader socialista onorevole Francesco, sequestrato nell'aprile '77 e rilasciato dopo quaranta giorni di prigionia e il pagamento di un riscatto di un miliardo.

Il legale assassinato si sarebbe adoperato per riciclare una grossa fetta [illegible] denaro sporco, convertendolo in assegni circolari presso una banca di Milano. Il segreto istruttorio [illegible] ha consentito di approfondire il ruolo svolto dal Battimelli, ma si avrebbero prove dell'operazione bancaria portata a termine grazie anche [illegible] complicità di un alto funzionario dell'istituto di credito, accusato a [illegible] tempo di ricettazione.

Un supplemento [illegible] indagine è [illegible] deciso dal dottor D'Aiello allo [illegible] di stabilire se il delitto Battimelli trova giustificazioni nella [illegible] plicata trama di delinquenza comune e terrorismo politico [illegible] segnò il sequestro [illegible] professor [illegible] Martino. Fino a questo momento sarebbe dimostrata [illegible] partecipazione del legale assassinato all'ope[illegible] di riciclaggio di una parte del riscatto, ma si è ancora lontani dall'aver dato soluzione al «giallo».

a. lu.

I lettori discutono

Un premio, una banca e l'Europa

Circa due [illegible], anche tra le pagine de *La Stampa*, fu lungamente e largamente pubblicizzata un'iniziativa presa dalla Cassa di Risparmio di Torino per celebrare il centenario, se non vado errato, della fondazione con un proprio culturale programma che prevedeva, tra l'altro, l'assegnazione di un premio ad un'opera prima vertente su argomenti di politica bancaria e monetaria.

E' inutile sottolineare che simile «operazione culturale» avente come obiettivo quello di dar lustro al citato Istituto, fu anche (e malauguratamente) reclamizzata all'estero nelle sedi culturali più importanti, dato che il concorso veniva fregiato del titolo di «internazionale» e [illegible] che i partecipanti potevano appartenere a tutti i [illegible] comunitari.

Si poneva in tale bando, come termine definitivo (cosa questa forse ammirabile [illegible] usuale [illegible] campo internazionale) il 31-12-77, data questa entro cui il premio sarebbe stato assegnato.

Ebbene, giunti ormai quasi a luglio, il citato Istituto non ha ancora ottemperato ai precisi impegni presi col mondo dei ricercatori economisti operanti in sede comunitaria, e, cosa ancor più grave, da notizie avute direttamente, è lungi [illegible] farlo;

La cosa, in fin dei [illegible], sarebbe di ben lieve importanza se fosse [illegible] ristretta all'ambito nazionale, [illegible] l'aver dato risonanza europea a simile iniziativa e l'aver mobilitato l'attenzione dei centri culturali più importanti finisce col ritorcersi ben [illegible] l'immagine della Cassa di Risparmio di Torino, per [illegible] volgere tutta l'Italia e la sua capacità culturale di proiettarsi in operazioni di grande respiro.

Bene sarebbe, allora, che la Cassa di Torino desse [illegible] risposta, qualunque [illegible] fosse, pubblicamente. Saranno poi i [illegible] tri di cultura internazionale a giudicare la bontà delle decisioni prese, una volta che i lavori presentati, liberi dall'obbligo di [illegible] pubblicazione [illegible] alla [illegible] mazione, saranno stampati.

Prof. Vito Rizzo
Center American Studies
Salzburg (Austria)

Crudeltà della corrida

Sono rimasta molto sgradevolmente colpita dal fatto che *La Stampa* abbia pubblicato un vastissimo servizio sulla «corrida de toros». Certo non si tratta di un'esaltazione (e come potrebbe farlo un giornale civile in una nazione civile?); tuttavia, indirettamente, quell'articolo, attirando l'atten[illegible] quell'inqualificabile costume, finisce per essere una forma di propaganda. Soprattutto ora, in epoca di vacanze, bisognerebbe invece invitare i turisti a [illegible] questo spettacolo crudele.

Clara Gentro, Schio (Vicenza)

Ma chi è qualunquista?

Il «Vocabolario [illegible] lingua parlata in Italia» di Carlo Salinari definisce così il qualunquismo: «Atteggiamento di agnosticismo politico a sfondo reazionario, [illegible] e antidemocratico».

Oggi in Italia abbiamo da una parte (nel «palazzo») dei dirigenti che ignorano e si disinteressano della politica, [illegible] dell'arte di governare bene, risolvendo i problemi in modo oggettivamente valido che tendono a conservare il più a lungo possibile le loro poltrone; che [illegible] tengono conto dei responsi elettorali. Dall'altra parte (nel «Paese») abbiamo un numero sempre maggiore di persone che protestano per questo [illegible] di cose.

Spiegatemi, per favore, perché l'accusa di qualunquismo [illegible] fatta a quelli che protestano.

Lina Pompana, Genova-Rivarolo

Alleluja in piemontese

Ciciola, ciciola! E' un'espressione di gioia, di contentezza, se non proprio di giubilo. La uso per rallegrarmi [illegible] quanti «la difesa dei dialetti» intervengono autorevolmente, mossi dallo scritto di A. C. Jemolo, che li ha «indotti in tentazione». Il «pie[illegible] adorato» di Guido Gozzano, [illegible], e resta alla ribalta.

[illegible] vorrei fare [illegible] proposta. Nel testo piemontese della [illegible]sa, che qualche volta [illegible] e nemmeno, tanto clandestinamente, usato, come in Sardegna, [illegible] in Friuli, e che è anche stampato, un'espressione non è tradotta. L'Alleluja, resta Alleluja. E' bellissimo, intendiamoci, ma starebbe poi tanto male, in sua vece, «Ciciola, ciciola», piemontese?

Per vero non trovo nei dizionari della mia biblioteca, di Sant'Albino, Ponza, Zalli, Gribaudo Seglie, Gavuzzi, Brero, tale voce, che ai tempi della mia adolescenza largamente usavo, ricordo bene, a scuola, con compagni eporediesi e torinesi, e che vedo ripresa ora in uno scritto del giornale della «Familja Varsleisa».

Franchi Lombardi, ultraottuagenario, trasvolatore famoso e pioniere dell'aeronautica, che fu giocatore della aurea Pro Vercelli, scrive al giornale: «*Ciciola* ricorreva di frequente tra i giocatori della Pro di tanti anni fa, quando si concludeva l'incontro con una bella vittoria».

La proposta è fatta. Qualcuno l'approva? Se non va, la ritiro.

Gianni Oberto, Associazione Piemontesi nel mondo

[illegible] d'uno sciopero

Perché si parla dello sciopero [illegible] magistrati soltanto in funzione degli interessi degli [illegible] e non dell'ingiustizia [illegible] rei o presunti rei?

Giovanni Ponte, carcerato

ECONOMICI

5 — Locali e negozi

PASANO 694.670 locale in brillante posizione Cafferata 2000 mq, uffici alloggio custode, cabina elettrica, cortile [illegible] 3000 mq. Affitto 3 milioni 500 mila. [illegible]

[illegible]

6 — Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 — Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

(Continua)

il sapere

Novità nella classificazione delle forze naturali

Newton aveva scoperto tutto?

TRIESTE — Una nuova teoria scientifica è stata messa a punto dopo questi [illegible] anni di studi e lunghi mesi di esperimenti al centro di fisica teorica di Miramare (Trieste), [illegible] organismo dell'Ente internazionale per l'energia atomica e dell'Unesco. Si tratta della unificazione di due tipi di forze che, con altre due, tengono assieme l'intero universo.

Attualmente la scienza [illegible] sce da secoli, grazie ad Isacco Newton, la forza di gravitazione; poi c'è la forza elettromagnetica, che fu unificata alla fine del secolo [illegible] da Maxwell rivoluzionando ogni precedente teoria; e infine ci [illegible] le interazioni forti e q[illegible] deboli. Ora il professor Abdus Salam, direttore del centro di Miramare, ed il professor Steven Weinberg, dell'università di Howard, hanno messo a punto una teoria che unifica in un'unica forza le in[illegible] elettro-magnetica e debole. I loro studi sono stati sperimentati dal prof. Charles Prescott, dello Stranford Laboratory of California.

Le novità, testé [illegible] te a Trieste, appartengono al mondo difficile della fisica teorica. Cioè non si è scoperto un fenomeno nuovo (come poté essere, a suo tempo, la scissione del nucleo di uranio); ma si è tentato di migliorare un ordine (matematico) dato [illegible] una serie di [illegible]. Il fatto che la scoperta sia teorica, [illegible] a tavolino, con l'aiuto di carta e matita (nonché di materia grigia), non è diminuente. La teoria della relatività, nata nello [illegible] modo, riempie di sé, da tre quarti di secolo, la fisica del nostro tempo. Della stessa natura cartacea è la legge della gravitazione universale. Bisognerà vedere col [illegible] po se questa nuovissima scoperta risulterà fruttuosa: per intanto, il ritrovamento di una particella (il bosone neutro) parrebbe confermarla.

I fenomeni [illegible] in considerazione sono le interazioni, cioè il modo [illegible] cui agiscono l'uno sull'altro due corpi materiali: [illegible] essi corpi celesti o molecole o atomi o particelle portanti cariche elettriche. [illegible] bello poter descrivere con una legge unica il comportamento della materia, qualunque sia la massa o siano i caratteri dei corpi in esame; ma a ciò non si è pervenuti. Perciò i fisici hanno dovuto considerare vari tipi di interazione.

C'è quella che si esercita fra le masse visibili dei corpi, tra il sole e i pianeti, tra una pietra e la terra. E', questa, l'interazione gravitazionale, le cui leggi furono dettate da Newton; e rendono conto, esse, dei moti dei corpi celesti, così come del resto del nostro corpo. Gli studiosi ci dicono che le forze corrispondenti [illegible] piccole, rispetto a quelle che si manifestano (ma assai più da vicino) tra le particelle elementari.

C'è poi la cosiddetta interazione elettromagnetica, responsabile appunto dei fenomeni elettrici e magnetici. Essa è tipica [illegible] corpi e delle particelle che portano cariche elettriche; si distingue da quelle gravitazionale perché, mentre le masse materiali si attirano sempre tra di loro, le [illegible] che portano cariche elettriche [illegible] attirarsi (se la elettricità [illegible] di segno contrario) o respingersi (se sono dello stesso segno). Nell'interazione elettromagnetica si manifestano scambi di energia per mezzo di fotoni (le onde elettromagnetiche per l'appunto).

Altre due interazioni, forte e debole, riguardano i fenomeni nucleari; ne sono protagoniste le particelle divenute popolari come elettrone, protone, neutrone e quante altre, le quali reagiscono tra di loro e [illegible] i nuclei atomici; si [illegible] nifestano nelle reazioni nucleari, nella radioattività, nelle trasfo[illegible] spontanee di alcune delle particelle formatesi nel corso delle predette reazioni. Si distinguono, queste interazioni, in forti e deboli, per la diversità delle forze in gioco, che nelle intera[illegible] forti sono miliardi di miliardi di volte maggiori [illegible] nelle interazioni deboli. La teoria giusto annunciata sarebbe un tentativo di unificare concettualmente le interazioni deboli con quelle elettromagnetiche: un [illegible] verso quella unità delle forze fisiche che fu l'ultima (e non fortunata) fatica di Einstein.

Abdus Salam, matematico e fisico, è il più eminente scienziato pakistano, dal 1964 direttore dell'Istituto internazionale di matematica e fisica teorica di Trieste. Le sue ricerche sono da tempo dirette ad una classificazione accettabile delle particelle che via via si vengono rivelando agli sperimentatori.

Didimo

Fuochi artificiali nel cosmo

L'esplosione nello spazio di una galassia, come è stata ricostruita da un gruppo di scienziati: una girandola di [illegible] in corrispondenza di ogni stella che muore

L'astronomo che scoprì Nettuno

Nella ricorrenza del cento anni dalla morte di Urbano Le Verrier, il grande astronomo il cui nome è legato alla scoperta del pianeta Nettuno nel 1846, due studiosi francesi (Michel Amiot e Philippe Delache) hanno tracciato un delizioso ritratto storico di come avvenne in realtà la scoperta che solleverà tanto dimostrato stupore e nello stesso tempo diede origine ad una querelle celeberrima fra lo scienziato francese e il suo giovane collega inglese Adams

Quando Le Verrier incominciò a interessarsi di meccanica celeste era disponibile l'eredità di Laplace. Egli se ne impadronì e si lanciò presto in quella che doveva diventare l'impresa della [illegible] vita: il calcolo degli elementi orbitali di tutti i pianeti noti del sistema solare, tenendo conto in tutti i particolari delle influenze reciproche esercitate da questi pianeti gli [illegible] sugli altri. Un lavoro gigantesco che durò tutta la sua vita e che non venne superato, quanto a precisione, che con l'avvento degli elaboratori elettronici.

Le Verrier non era soltanto [illegible] calcolatore capace e instancabile, ma anche uno spirito illuminato e aperto al mondo dell'astrofisica che stava allora nascendo. La sua attività all'osservatorio di Parigi, dove fece venire il fisico Léon Foucault, il suo appoggio alla giovane astrofisica solare e ai metodi spettroscopici, i suoi lavori personali sullo schiacciamento polare del Sole come possibile causa dell'anticipo del perielio di Mercurio [illegible] sono riconosciuti [illegible] di titoli di merito, anche se per esempio la giusta spiegazione dei movimenti di Mercurio non venne che molto più [illegible]di, come corollario della relatività generale di Einstein. E' stato Le Verrier a far costruire il telescopio di 120 centimetri di diametro ancora in [illegible] all'osservatorio di Saint-Michel in Alta Provenza; è stato lui a creare in Francia i primi servizi meteorologici nazionali. Resta il fatto che in ogni modo la grande importanza che la storia e la filosofia della scienza riconoscono a Le Verrier proviene essenzialmente dalla sua scoperta di Nettuno.

Riflettendo sulle irregolarità [illegible] nell'orbita di Urano, avanzando l'ipotesi dell'esistenza di un pianeta fino allora sfuggito all'osservazione, calcolando l'orbita del pianeta perturbatore e fissandogli un appuntamento nello spazio precisamente là dove gli astronomi poterono infine scoprirlo, Le Verrier avrebbe arricchito la scienza d'una scoperta ottenuta in maniera esemplare, che consiste prima nel formulare un'idea e poi [illegible] chiamare l'esperienza a confermarla.

Il rispetto per [illegible] ci obbliga a dire che nulla di tutto ciò è completamente vero, anche se taluni scienziati hanno voluto dargli questo credito, come fece Louis de Broglie che nel centenario della scoperta di Nettuno, nel 1946, ebbe a dichiarare: «*Apparendo nel punto esatto dove lo chiamavano i calcoli del giovane astronomo francese, l'astro errante sembrò dire, come nella poesia di Vigny: "Voi mi chiamate. Eccomi!"*».

Per prima cosa, Le Verrier non ha potuto inventare l'ipotesi di un nuovo pianeta, [illegible] scopo di spiegare le aberrazioni riscontrate nel movimento di Urano, perché una tale ipotesi era già stata avanzata dagli astronomi, e fra gli altri da Bessel nel 1840, sei anni prima. Il problema dunque posto agli scienziati era: supposta l'esistenza d'un pianeta perturbatore, calcolarne l'orbita.

Le Verrier non è nemmeno stato il primo a calcolare gli elementi dell'orbita di Nettuno, benché nei due anni di lavoro abbia agito in maniera del [illegible] indipendente. Un giovane scienziato inglese, John Couch Adams, celebre in Gran Bretagna come Le Verrier lo è in Francia, e per le stesse ragioni, aveva comunicato i risultati dei suoi calcoli all'osservatorio di Greenwich qualche mese prima di Le Verrier. Invece di procedere subito alla ricerca visuale — bisognava interrompere i programmi di routine in corso — il direttore della specola, Airy, rispose ad Adams: «*Mio giovane amico, che pretendete di risolvere un problema tanto difficile, ditemi prima qual è il margine di errore dei vostri calcoli*». Adams disdegnò di rispondere, pensando che il [illegible] manoscritto fosse già abbastanza esplicito su questo p[illegible].

Quando qualche [illegible] dopo Airy fece la stessa domanda a Le Verrier, questi rispose subito. Le osservazioni furono iniziate a Cambridge e negli oggetti catalogati fu [illegible] anche Nettuno. Notato, ma [illegible] scoperto, perché occorreva confrontare le [illegible] a diversi giorni di intervallo per identificare il pianeta in base al [illegible] moto rispetto alle stelle fi[illegible].

Questo lavoro di controllo fu condotto troppo lentamente e la scoperta — vale a dire l'osservazione [illegible] e la [illegible] in evidenza del suo carattere planetario — [illegible] all'astronomo berlinese Galle, che disponeva d'una carta di quella zona del cielo dove si trovava precisamente Nettuno. Non ebbe alcuna difficoltà, [illegible] dal giorno dopo, a [illegible] l'esistenza di un nuovo oggetto che si era spostato. Questa volta il pianeta era scoperto davvero. E questo dimostra che i calcoli di Le Verrier erano precisi.

Ma pur essendo precisi, erano pur tuttavia basati su [illegible] ipotesi falsa, [illegible] quelli di Adams! In problemi di questo genere è importante il numero dei parametri indeterminati e bisogna far delle ipotesi plausibili per diminuirli. Per esempio, supporre che l'orbita di N[illegible]o era prossima al piano dell'eclittica, il che era esatto; per esempio, anche, supporre che la dimensione dell'orbita di Nettuno obbediva alla progressione regolare («legge» empirica di Bode, verificata per gli altri pianeti) cosa che si è [illegible] largamente falsa. Sol[illegible], la posizione prevista per Nettuno in base a quella ipotesi coincideva per puro caso, nel corso dell'anno 1846, a quella reale. Proposti venti anni prima, o dieci anni dopo, con i margini d'errore indicati dal loro autori, gli elementi orbitali calcolati non avrebbero mai permesso la scoperta.

Ma almeno, per quanto er[illegible], si può dire che quelle indicazioni permisero l'osservazione d'un nuovo corpo celeste? No, affatto. Nettuno era già stato trovato dall'astronomo Lalande all'osservatorio dell'Ecole Militaire nel 1795. Avendo notato che, da [illegible] giorno all'altro, «una stella s'era mossa», l'osservatore aveva concluso... d'aver visto male.

Ricostruita nel suo insieme, la reale sequenza storica degli eventi che si pensa abbiano portato Le Verrier a scoprire Nettuno è la seguente: Le Verrier non ha dovuto fare l'ipotesi, che esisteva già. Ha f[illegible] da [illegible] i suoi calcoli, ciò è incontestabile, ma non è stato il primo a farli; del resto i suoi calcoli sono basati su un'ipotesi inesatta, come quelli di Adams. Ma tutto ciò [illegible] toglie che i suoi calcoli abbiano permesso di scoprire, per puro caso, la realtà dell'esistenza di Nettuno.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

> **I servizi di "Tuttolibri"**
>
> **C'è un "revival" del romanzo rosa**
>
> C'è [illegible] «revival» del romanzo rosa, l'editoria (e il pubblico) sembrano mostrare un nuovo interesse verso questo [illegible]nere di letteratura popolare. *Tuttolibri*, in edicola da domani, esamina il perché di questo fenomeno, piuttosto sorprendente in tempi di femminis[illegible] [illegible] letture «impegnate». Accanto al parere degli editori, l'opinione di Liala, Lidia Ravera, [illegible] Alberti, [illegible] Lanati, Folco Portinari e Ugo Gregoretti.
>
> Nello [illegible] numero *Tuttolibri* dedica ampi servizi a D'Annunzio «uomo politico» e [illegible] scritti di Giorgio De Chirico, in occasione [illegible] suoi novant'anni. [illegible] opere letterarie del «*Pictor optimus*» parlano Renato Barilli e Italo Cremona.

Perché gli animali scompaiono

Un singolare cimitero è sorto nello [illegible] del Bronx (New York): decine e decine di pietre tombali dedicate ciascuna a una specie animale estinta negli ultimi tre secoli. Quella selva di epigrafi ci dà la misura del disastro ecologico di cui l'uomo, direttamente o indirettamente, è responsabile. Sono circa centoventi mammiferi e centocinquanta uccelli, senza contare le altre specie zoologiche scomparse.

C'è da chiedersi se [illegible] sarebbe il caso di aggiungere a quelle esistenti altre stele commemorative in onore degli animali minacciati di estinzione. Le dimensioni del cimitero ingigantirebbero a vista d'occhio perché le specie in pericolo sono oggi quasi un migliaio, di cui 401 mammiferi e [illegible] uccelli.

La ragione è evidente. A mano a mano che l'[illegible] allarga la sua sfera d'influenza inquinando mari e corsi d'acqua, abbattendo foreste, prosciugando paludi, costruendo strade, città, ferrovie a ritmo sempre più incalzante, sempre più convulso, gli animali selvatici si vedono [illegible] la [illegible] sotto i piedi, togliere il cibo di bocca, cancellare completamente il loro habitat. Ma è la caccia che dà il colpo di grazia alle specie già rarefatte per cause ambientali. Il comportamento irrazionale degli esseri umani ha forzato la natura perché, se è [illegible] che cia[illegible] specie così come ciascun individuo ha un proprio ciclo vitale per cui nasce, vive e muore, è anche vero che questi cicli naturali si svolgono in tempi estremamente lunghi che si misurano a centinaia di migliaia o addirittura milioni di anni.

L'azione diretta o indiretta dell'uomo accelera spaventosamente i tempi normali di estinzione. Si è calcolato che nell'era pre-umana scompariva, grosso modo, una specie ogni mille anni. In quest'ultimo secolo abbiamo visto scomparire quasi una specie all'anno. Il rapporto, anche se soltanto orientativo, è di uno a mille. E minacciano di scomparire tutti quegli animali che sotto i nostri occhi si vanno riducendo a un [illegible] sempre più esiguo di esemplari.

Ormai le denunce fioccano da ogni parte e in tutto il mondo. Libri, quotidiani, periodici, radio, televisione dedicano all'argomento ampio spazio. L'ultima iniziativa è quella del Wwf, il Fondo mondiale per la natura, che ha lanciato recentemente un volume, «Sos fauna», in cui sono raccolti venti studi originali sulle specie minacciate di estinzione in Italia. Il volume, fuori commercio, si può acquistare soltanto nelle sedi italiane dell'associazione, che intende utilizzare i proventi della vendita per salvare gli animali in pericolo e gli ambienti naturali in Italia.

Qual è la situazione nel nostro Paese? Tutt'altro che rosea, anche se cinquant'anni fa, quando vennero istituiti i due più importanti parchi nazionali, quello d'Abruzzo per salvare l'orso marsicano e quello del Gran Paradiso per salvare lo stambecco, sembrava che in queste oasi di natura protetta e in altre che si aveva in animo di creare la fauna avrebbe potuto essere tutelata nella maniera più efficace. Ma fu una grande illusione. Poco dopo [illegible] incominciava quella sconvolgente trasformazione del territorio che doveva alterare in modo irreparabile tutto il Belpaese, dalle Alpi alla Sicilia.

Dice Franco Tassi, direttore del parco nazionale d'Abruzzo: «Il cittadino italiano, ricchissimo in materia di strade, automobile, moda e consumi voluttuari, è il più povero quanto a disponibilità di natura protetta: appena 37 metri quadrati a testa, contro i 130 dello jugoslavo, i 210 dell'austriaco, i 363 del tedesco e i 1350 dello svedese».

Ma, se quella modesta area protetta che esiste fosse rispettata come un autentico santuario della natura, le previsioni sarebbero [illegible] pessimistiche. In realtà si possono considerare in efficienza sol[illegible] il parco dello Stelvio, che occupa novantacinquemila ettari, quello del Gran Paradiso, che ne misura cinquantacinquemila, e il p[illegible] nazionale d'Abruzzo, di trentamila ettari, che è forse il più [illegible] nacciato dagli attacchi della speculazione edilizia.

Ed è veramente troppo poco! Perché natura protetta significa fauna protetta, significa [illegible] poter salvare dall'estinzione specie rarissime come l'orso bruno, che una volta viveva in tutta la catena alpina e che oggi conta solo 8-10 [illegible] perstiti che si aggirano in quelle poche zone delle Alpi Tridentine non [illegible] invase dalle seggiovie, dagli impianti sciistici e dagli sciatori.

[illegible] non si interverrà in tempo, se i parchi nazionali che abbiamo in teoria non verranno tutti rispettati e potenziati, se non si creeranno altre oasi di protezione, spesso invocate [illegible] salvare la fauna più rara, come quella sarda, la sorte delle specie in pericolo è segnata. Di tutte queste meravigliose creature [illegible] rimarrà in Italia che il ricordo e il rimpianto. Ed è una cosa davvero tristissima.

I. Lattes Coifmann

Promemoria ad Andreotti prima dell'assemblea di oggi

Orlando (Confcommercio) propone il blocco dei contratti per due anni

[illegible] — L'assemblea annuale della Confcommercio si svolgerà oggi all'insegna della «partecipazione alla ripresa economica e civile del Paese [illegible] proposta autonoma [illegible] mobilitino tutte le strutture centrali e periferiche dell'organizzazione». Nella relazione il presidente, Giuseppe Orlando, sosterrà tra l'altro che «nel pieno di una crisi [illegible] dura ormai da un quinquennio e il cui orizzonte, secondo gli esperti, [illegible] presenta schiarite per almeno un altro triennio, è impossibile progettare [illegible] futuro di progresso e [illegible] benessere se, sulla realtà dei problemi, continueranno a prevalere gli schemi ideologici; [illegible] agli strumenti per risolverli si opporranno vincoli politici; se la vitalità dei comportamenti uscirà battuta [illegible] superate concezioni culturali; se la creatività imprenditoriale urterà nella inefficienza pubblica; se concreti obiettivi di animazione economica e di chiarezza civile verranno messi da parte per perseguire illusoriamente incerti, impraticabili modelli di sviluppo».

Di qui l'esigenza avvertita dalla categoria dei commercianti di partecipare alla mobilitazione anti-crisi, a tutti i livelli, con una serie di proposte autonome che sono contenute in un «promemoria» inviato ieri al Presidente del Consiglio. In primo luogo, oltre alla riforma dei servizi segreti e all'eliminazione nel settore giudiziario della «doppia e contestuale funzione inquisitoria e giudicante del pretore», i suggerimenti della Confcommercio riguardano essenzialmente l'economia (contenimento della spesa pubblica e dell'inflazione), con particolare attenzione al ruolo primario del turismo, che, da solo, come sottolineerà Orlando, «nell'indifferenza dei pubblici poteri, produce miracoli». Il presidente dell'organizzazione confuterà poi, «citando dati sopra ogni sospetto perché forniti dal ministero delle Finanze», l'accusa che i commercianti evadono il fisco; indicherà, infine, nella conferenza nazionale dei quadri confederali che si terrà in autunno, la sede in cui saranno definite organicamente l'insieme delle proposte per il [illegible] dell'economia sulle quali sarà avviato un ulteriore [illegible] con il governo e le forze politiche.

La parte più interessante del «promemoria» consegnato ad Andreotti è [illegible] dubbio quella relativa ai problemi del lavoro, che si suddivide in cinque capitoli: fiscalizzazione; contratti a termine e part-time; [illegible] zione giovanile; costo del lavoro; mobilità.

Nel quadro della fiscalizzazione [illegible] oneri sociali gravanti [illegible] imprese la Confcommercio considera la necessità di: estendere i benefici al personale femminile occupato in settori non compresi nell'attuale sfera di applicazione; estendere la fiscalizzazione, [illegible] prevista per le industrie del Mezzogiorno, [illegible] imprese degli altri settori. La Confederazione stima che gli oneri aggiuntivi «non sarebbero rilevanti» e la relativa copertura finanziaria (circa 300 miliardi) potrebbe essere assicurata «dal cospicuo aumento del gettito contributivo derivante dall'introduzione dei minimali contributivi non inferiori ai salari [illegible] trattuali o, in via alternativa, dagli avanzi di gestione della [illegible] unica assegni familiari (2181 miliardi)».

Contratti a termine. Nel documento si sostiene che occorre provvedere con urgenza al rinnovo della legge sul contratto a termine nel settore commerciale e turistico che scadrà il 30 settembre, inserendo alcune modifiche tendenti a snellire la procedura, «oggi eccessivamente burocratica», anche attraverso l'eliminazione di quelle consultazioni tra le parti sociali, evidentemente «inutili e ripetitive».

Occupazione giovanile. Giudicate positivamente le recenti innovazioni alla legge (chiamata nominativa per aziende con 10 dipendenti; liste per fasce di qualifiche professionali; tirocinio all'interno dell'azienda con il sostegno delle Regioni), la Confcommercio ritiene [illegible] via che «è irrinunciabile, date le peculiarità del settore mercantile e turistico, il principio [illegible] richiesta nominativa generalizzata»; le commissioni regionali della manodopera debbono [illegible] integrate dai rappresentanti di categoria.

Costo del lavoro. Per un reale contenimento della dinamica salariale è necessario, sempre a giudizio della Confcommercio, modificare il sistema di scala mobile, almeno con il passaggio degli scatti da tri[illegible] ad annuali; rivedere gli automatismi retributivi legati all'anzianità di servizio; ritoccare i meccanismi di controllo delle malattie dei lavoratori, con la creazione di un servizio medico ispettivo efficiente; bloccare per almeno un biennio la contrattazione.

Mobilità. Il programma sollecita l'applicazione di [illegible] istituto [illegible] la sopravvivenza stessa delle strutture economiche aziendali. «A ciò si aggiunge, nella prospettiva più particolare del settore turistico e commerciale, la caratteristica necessità di [illegible] guare tempestivamente all'andamento del mercato le strutture aziendali».

Emilio Pucci

Riforma delle pensioni il piano-Confindustria

Risanamento delle [illegible] autonome - Cumulo

ROMA — *Invalidità, equilibrio delle gestioni autonome, rivalutazione, cumulo: questi i punti su cui la Confindustria ha basato una proposta di riforma del sistema pensionistico nel nostro Paese. La proposta è contenuta in un documento distribuito ieri alla stampa.*

INVALIDITA': *nel documento si afferma, in particolare, che la tutela deve riguardare soltanto coloro che hanno lo «status» di lavoratore», con un'anzianità di contributi da 10 a 15 [illegible] e che deve essere divisa in due forme: totale e parziale. Il trattamento economico dovrebbe essere formato, a sua volta, da due elementi: 1) pensione pari al 2 per cento della retribuzione pensionabile, per ogni anno di contributi; 2) integrazione a carico della collettività pari alla «pensione sociale» per la invalidità totale e alla metà della «pensione sociale» per l'invalidità parziale. Il contributo non dovrebbe superare comunque l'80 per cento della retribuzione pensionabile.*

GESTIONI AUTONOME: *la Confindustria propone di risolvere i problemi dello equilibrio finanziario di queste gestioni operando in due direzioni: razionalizzazione della spesa e finanziamento. Per i coltivatori diretti si tratterebbe di: 1) correlare l'«impegno» della categoria alla [illegible] effettiva capacità contributiva; 2) coprire l'intero fabbisogno [illegible] gestione; 3) [illegible] un contributo della collettività assumendo l'area di insufficienza contributiva attraverso un piano, almeno decennale. Per i commercianti e gli artigiani, la Confindustria prevede, invece, un'operazione distinta in due «tranches»: 1) riequilibrio del fondo omogeneizzando i livelli contributivi con quelli dei lavoratori dipendenti; 2) ripianare il disavanzo patrimoniale in un periodo di almeno 8 anni con un contributo «addizionale transitorio».*

RIVALUTAZIONE: *la Confindustria [illegible] di commisurarla al costo della vita.*

CUMULO: *dovrebbe essere possibile cumulare la pensione, derivante dalle contribuzioni effettuate durante il lavoro, con qualsiasi fonte di reddito. Non dovrebbe essere, invece, cumulabile un trattamento «a carico [illegible] collettività» con qualsiasi altro reddito, con la sola esclusione «transitoria» delle pensioni al minimo. La Confindustria è concorde, infine, con la unificazione della riscossione dei tributi presso l'Inps, a condizione di «armonizzare» la normativa vigente ed i rapporti istituzionali fra Inps e Inail.*

Prima di illustrare le sue proposte la Confindustria ha comunque analizzato nel documento le cause della attuale situazione ed ha sottolineato, in particolare, che l'a[illegible] fondamentale è [illegible] quello di unire in un'unica gestione la «previdenza» con l'«[illegible] sistenza».

Arrestato direttore di banca svizzera

ZURIGO — Al termine di una serie di indagini, la polizia svizzera ha arrestato uno dei direttori, Edwin Morf, 45 anni, della banca privata zurighese N[illegible] muenster, che da alcuni mesi è controllata dal «Credito Svizzero». Insieme con Morf è stato anche arrestato il procuratore di banca Peter Schwitter. Entrambi sono accusati di aver commesso gravi irregolarità effettuando una serie di illecite transazioni con i fondi di una cassa pen[illegible] del Cantone di Zurigo. [illegible] informazioni [illegible] ancora confermate, le perdite ammonterebbero ad un milione di franchi, circa 450 milioni di lire.

La direzione del «Credito Svizzero» precisa che i [illegible] incriminati sono stati immediatamente licenziati. La banca zurighese che provvederà a risarcire i danni, è in grado di proseguire la sua [illegible] attività.

L'Insud in 3 anni investe 200 miliardi

ROMA — L'assemblea degli azionisti della Insud — società controllata dall'Efim e dalla Cassa per il Mezzogiorno — riunitasi sotto la presidenza del prof. [illegible] Zandano, ha approvato il [illegible] relativo all'esercizio 1977 chiusosi con un utile netto di oltre 119 milioni di lire.

Durante il '77, nonostante la congiuntura sfavorevole, il gruppo — dice una nota — ha mantenuto il suo impegno per la creazione di nuovi investimenti nel Mezzogiorno. Nel settore manifatturiero sono stati realizzati investimenti per oltre 24 miliardi che portano così il volume complessivo delle iniziative realizzate dall'inizio dell'attività ad oggi a circa 237 miliardi.

Nel settore turistico gli investimenti realizzati nel 1977 sono ammontati a 15,5 miliardi di lire con un totale complessivo, quindi, di 56 miliardi.

Si tratta in particolare, sempre per il settore manifatturiero, della Fatigna Costruzioni meccaniche a Sulmona, della Industria chimica di Termoli, in compartecipazione con il gruppo americano Pennwalt, e della Coral Industrie a Salerno.

L'investimento complessivo per le tre iniziative ammonta a circa 22 miliardi.

È stata inoltre predisposta ed approvata dagli organi della Espansione una linea programmatica che prevede congrui [illegible] menti nei tre settori di competenza (manifatturiero, turistico, [illegible] industriale) con la creazione di numerosi nuovi [illegible] di lavoro.

Il programma prevede un volume di investimenti di 200 miliardi per il triennio 1978-1980 con un'occupa[illegible] ta di oltre 8000 unità.

Oro e monete

Oro fino 4960-5100 lire [illegible] grammo; argento 142.500-146.300 [illegible] al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 49.000-50.000; nuovo conio 52.000-53.000; marengo italiano 46.000-47.000; marengo svizzero 46.000-47.000; marengo [illegible] cese 47.000-48[illegible].

Molti pensionati non hanno potuto dichiarare in tempo i loro redditi

Quando lo Stato non fornisce i modelli 101

La posizione dei pensionati statali che, non avendo ricevuto dal Tesoro il modello 101, non hanno potuto adempiere al loro dovere fiscale, deve essere esaminata, soprattutto per ridare tranquillità a molti fra essi: si tratta normalmente di persone anziane che hanno vissuto giorni di [illegible], senza che alcuna [illegible] pervenisse dal ministero per le Finanze.

La situazione era nota e noi l'abbiamo tempestivamente segnalata, chiedendo una proroga alla scadenza del 30 giugno, limitata ai pensionati statali che non avessero ricevuto il modello; non solo la p[illegible] non è stata [illegible] ma nessun portavoce ufficiale ha precisato che cosa gli interessati dovevano fare.

Una prima constatazione s'impone: lo Stato obbliga i datori di lavoro privati a consegnare per tempo il modello [illegible] ai loro dipendenti, ma non è in grado di osservare la legge alla quale anch'esso è tenuto; né il Consiglio dei ministri poteva ignorare il ritardato invio dei modelli 101 da parte del Tesoro (che in certe Province sembra aver iniziato la spedizione solo il 25 giugno), né il disservizio postale esistente in Italia.

Orbene, noi dobbiamo ritenere che i pensionati statali, che non hanno ricevuto il modello entro il [illegible] giugno, non erano tenuti a fare alcunché entro lo stesso termine: ciò vale, soprattutto, per coloro che, non avendo altri redditi, avrebbero dovuto unicamente spedire il modello all'Ufficio [illegible] Imposte competente o consegnarlo al Comune del domicilio fiscale. La stessa affermazione deve essere ritenuta valida per coloro che, godendo di più pensioni statali, avrebbero dovuto compilare il modello 740-78, ma che non sono stati in grado di farlo, per carenza assoluta di dati: né si può [illegible] sare, come qualcuno ha voluto sostenere, che i pensionati avrebbero dovuto compilare il modello 740-78, indicando i proventi lordi e ripagando le imposte già trattenute dallo Stato, per poi chiederne il rimborso: si tratta di tesi insostenibile, non solo sotto il profilo giuridico, ma anche da un punto di vista umano e sociale.

Diversa potrebbe forse apparire la posizione del pensionato che non ha ricevuto in termini la documentazione, ma che nel 1977 ha goduto di altri redditi (per esempio dell'alloggio di residenza): si potrebbe, infatti, pensare che costoro avrebbero dovuto compilare la dichiarazione 740-78 per gli altri redditi, pagando l'Ilor sul reddito dell'alloggio, se non esente perché di recente costruzione ed eventualmente pagando l'Irpef nella misura in cui era stata versata lo scorso anno. Si tratta, però, di ipotesi, in quanto non si può non [illegible] imbarazzati nell'applicare pene pecuniarie, per la mancata presentazione [illegible] dichiarazione, a coloro che hanno avuto nel 1977 come maggior reddito una pensione statale, della quale non hanno ricevuto la documentazione.

Sorgono, così, delicati problemi che devono [illegible] risolti con [illegible] sanatoria generale a favore dei pensionati statali, problemi che non sarebbero attuali se si fosse aderito ad un limitato rinvio, considerando che le critiche dello [illegible] anno non riguardavano tanto lo slittamento del termine per la presentazione della dichiarazione, quanto il fatto che esso era stato annunciato all'ultimo minuto.

Nei prossimi giorni i modelli 101 arriveranno agli interessati e pensiamo sia opportuno che [illegible] trasmessi all'Ufficio [illegible] Imposte, [illegible] l'annotazione della data del loro recapito e che vengano presentati i modelli 740 necessari, a rettifica di quelli incompleti [illegible] presentati, sempre con l'annotazione, nel quadro C, [illegible] mancato arrivo in termini [illegible] 101.

Gianfranco Gallo-Orsi

Codice fiscale mettersi in regola

ROMA — Nuovi obblighi per il numero di codice fiscale. Dal 1° luglio chi è in possesso del solo [illegible] provvisorio è tenuto, per legge, a chiedere il codice definitivo. Il numero provvisorio differisce da quello definitivo per essere composto di sole cifre anziché di cifre e lettere come quest'ultimo. Le disposizioni di legge prevedono nei mesi (1 luglio - 31 dic. 1978), di tempo, per chiedere la nuova attribuzione. Fino al 31 dicembre tuttavia è consentito servirsi del numero provvisorio per tutti gli atti per i quali è richiesta l'indicazione del codice fiscale.

Scarsi affari: – 0,22%

MILANO — La modestia dell'oscillazione fatta registrare dall'indice generale dei titoli azionari (—0,22 per cento), evidenzia chiaramente quale sia stata durante la mattinata la consistenza di un mercato che attualmente non esercita più alcun richiamo sui potenziali investitori.

Nella fase iniziale della seduta c'è stato sì un tentativo da parte degli ambienti professionali di suscitare un certo movimento; ma il tutto è ben presto rientrato lasciando spazio al «vuoto» più completo.

Fra i valori guida del comparto industriale, frazionali limature hanno registrato le Montedison, le Viscosa e Fiat. Nel complesso trascurati gli «Assicurativi». Calmi i «bancari». Fra gli «immobiliari» qualche richiesta si è accentrata sulle Imm. Roma.

Fra i singoli titoli minori da segnalare poi la perdita di oltre il 20 per cento delle Terni.

Completamente tasttivo anche il settore dei contratti a premio.

L'indice generale è sceso da 35,30 (di venerdì) a 35,22 con una perdita dello 0,22%.

La set[illegible] è iniziata a Torino con un mercato ancora povero di scambi e con variazioni di prezzi minime. Recupero per le Olivetti, le Cir, le Generali e le [illegible]. Riflessive le Fiat, la Sip e le Alitalia. Contrastati i valori locali.

Migliore e più attivo il comparto obbligazionario.

Le Borse all'estero

WALL STREET ORE 12: rialzi

Il mercato azionario di New York ha registrato, alle 12, i seguenti indici: media industriali 814,36 (+0,66); trasporti 219,37 (+0,22%); pubblico [illegible] 106,38 (+0,49%).

LONDRA: ribasso

L'indice Financial Times degli industriali scende da 460,8 a 458,1.

PARIGI: stabile

L'indice dei [illegible] francesi è 134,9 (134,4).

ZURIGO: flessione

L'indice generale è 309,7 (311,6).

FRANCOFORTE: rialzo

L'indice degli industriali è 150,05 (148,69).

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3-7	Variaz.	Titoli	3-7	Variaz.
B.T.O. 10% 1981	93	+ 0 15	Viberti 7% '79 II	94	—
			Riv 3,50%	69 30	—
			Lancia 3,50% '88	94	—
			Tor. Sav. 3,50%	47 50	—
OBBLIGAZIONI			**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
ENEL 6% '65 II	78	—	Rumianca 6%	76	—
» » '69 II	71 55	+ 0 55	Mediob. Fing. 7%	94 50	—
» 7% '73	70 40	+ 0 10	» Sip 7%	80	—
Enel 74 indiciz.	120 60	+ 0 40	» S.Visc. 7%	76 80	—
I.R.I. 5% '65	85 40	+ 0 20	Liquigas 7½% '70	50 30	— 1 70
Autostrade 6% '69	71 60	—	Iri Stet 7% 73-88	80	—
» 7% '72	78 10	—			
OO.PP. 6%	61 80	+ 0 15			
» 7%	64	+ 0 40			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 30-6	Banconote (Milano) 3-7	Esportazione (Milano) 30-6	Esportazione (Milano) 3-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 30-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-7
Dollaro	851,50	851,50	854,60	851,45	854,55	851,50
Doll. can.	750	750	761	758,50	761	758,25
Fr. svizzero	459	457	460,67	462,46	460,515	462,47
Corona dan.	148	148	151,59	151,24	151,693	152,245
Cor. norv.	152	152	158,24	158	158,245	158,025
Cor. svedese	181	180	186,90	186,70	186,85	186,80
Fiorino	380	378	382,60	382,51	382,805	382,915
Franco belga	25,40	25,40	26,131	26,111	26,135	26,125
Fr. francese	186,50	186,50	190,03	189,37	189,99	189,35
Sterlina	1603	1605	1589,50	1586,35	1589,89	1586,475
Marco	410	406	411,78	411,59	411,71	411,585
Scellino	57	57	57,154	57,126	57,152	57,138
Escudo	17,50	17,50	18,80	18,80	18,729	18,729
Peseta	11	11	10,849	10,851	10,85	10,851
Yen	4	4	4,179	4,201	4,170	4,201
Dinaro gr.	45,50	45,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	45,50	46,25	—	—	—	—
Dracma gr.	22,50	22,75	—	—	—	—
Dracma picc.	23,50	24,25	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	30-6	3-7
Londra	183,40	184,20
Zurigo	183,75	184
Parigi	184,82	185,20
New York	188,14	188,34
Milano (lire per grammo)	5100	5100
Hong Kong	183,10	183,30

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 3-7		Rim.	Emiss.
Amitalia	doll.	2,52	—
Capital Italia	»	9,28	—
Fonditalia	»	10,45	—
Interfund	»	9,07	—
Int. S. Fund	»	5,95	—
Italamerica	»	8,47	8,98
Italfortune	»	7,53	7,98
Italunion	»	6,71	7,31
Mediol. Sel.	»	9,85	10,70
Romilovest	»	10,24	11,17
Tre R	lire	6524,30	—
Eur '69	fr. sv.	140,37	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	3-7	Variaz.	Titoli	3-7	Variaz.	Titoli	3-7	Variaz.	Titoli	3-7	Variaz.
ALIMENTARI			Donatelli	—	—	**ELETTROTEC.**			Fr. Tosi	11901	+ 41
Alivar	1343	— 3	Mondad. pr.	—	—	Magnetl M. pr.	300	— 0 50	Gilardini	3469	+ 4
Bonifiche Ferr.	4891	+ 11	**CEMENTI - CERAMICHE**			Marelli E.	294	+ 4	Nebiolo	—	—
						Sopergilla	6570	— 13	Olivetti	1036	— 1

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3-7	Variaz.	Titoli	3-7	Variaz.	Titoli	3-7	Variaz.	Titoli	3-7	Variaz.
Autostrada To-Mi	420	—	**FINANZIARI ASSICURATIVI**			Nebiolo	—	—	Eternit pref.	850	—
N.A.T.	350	—	Interbanca	9800	—	Italsider	220 75	+ 3 25	Rinascente	40 50	—
Torino-Nord	127	— 1	Mediobanca	33290	—	Dalmine	268	—	» priv.	30 50	—
SIP	1390	— 4	Comit	1850	—	Olivetti	1035	+ 3	Ciga	950	—
Italcable	2270	—	Banco Roma	7700	—	» priv.	985	—	Ceramica Pozzi	80	—
Alitalia	1280	— 20	Credito It.	1290	— 10	FIAT	1790	—	Unicem	1435	+ 115
IMMOBILIARI			La Centrale	3700	—	» priv.	1494	—	Silos	1630	—
Ferro	210	+ 2	S.M.E.	480	— 15	Terni	85	—	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
Risanamento	2920	—	STET	1678	+ 8	E. Marelli	290	—	B.I.I. 7% 73/88	66 70	—
Beni Stabili	1740	—	Finsider	115	— 1	Magneti Marelli	300	—	G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
B.I.I.	290	—	Piemonte Finanz.	1700	— 10	Metall. Ital.	1840	—	Pirelli 5%	70	—
B.I.I. priv.	165	—	Invest	1280	—	Castagnetti	1110	—	M. Piaggio 7% 73	95	—
Immobiliare Roma	71	—	Mittel	880	— 40	Gilardini	3425	—	M.C. E. 7% 73/88	69 50	—
Imm. Agr. Vittoria	4600	—	Bastogi	450	—	Graziano	1220	—	M. Visc. 7% 73/88	77	—
I.F.I.	1910	—	IFI priv.	2192	—	**TESSILI**			M.S. Spirito 7% 73	84 50	—
Ipvim	1980	—	Pirelli & C.	1850	— 30	Cot. Cantoni	3100	—	M. Fibre 7% 73/88	71	—
CHIMICI			Pirelli Spa	950	—	Montefibre	—	—	Metalli 6% 73/88	73 30	—
Montedison	149	—	GIM	1790	—	Montefibre priv.	—	—	Liquigas 7,50% 70	50 80	— 1 70
Liquigas	51	—	IBI	3775	—	Fisac	1085	—	Liquigas 7,50% 71	52 80	—
			SAROM	830	—	Borgosesia	1695	+ 35	Liquigas 7,50% 72	58 20	—
			Assicur. Toro	9800	—	Borgosesia risp.	2030	+ 40	Liquigas 7% 73/83	43 20	—
									Iri Stet 7% 73/88	80 30	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 29-6	Zurigo (in fr. sv.) 3-7	Francoforte (in marchi) 29-6	Francoforte (in marchi) 3-7	Londra (per sterlina) 29-6	Londra (per sterlina) 3-7	Parigi (in fr. fr.) [illegible]	Parigi (in fr. fr.) 3-7
Dollaro	1,856-1,855	1,823-1,833	2,074-2,075	2,0640-2,0650	1,865-1,866	1,867-1,8679	4,521-4,513	4,4865-4,49850
Franco svizzero	—	—	111,7-111,9*	112,53-112,68*	3,44-3,45	3,4170-3,4240	242,1-243,2*	243,82-244,33*
Franco francese	41,08-41,10*	40,850-40,903*	45,92-46,03*	46,08-46,10*	8,42-8,45	8,380-8,560	—	—
Marco	89,32-89,64*	88,753-88,835*	—	—	3,835-3,86	3,850-3,856	217,5-218,0*	216,84-217,34*
Sterlina	—	3,420-3,423	3,846-3,856	3,854-3,864	—	—	8,387-8,407	8,359-8,379
Yen	0,903-0,904*	0,9055-0,9069*	1,012-1,013*	1,018-1,020*	381,0-382,5	377,25-378,25	2,200-2,205*	2,2145-2,2195*
Lira	0,216-0,216*	0,2155-0,2155*	2,434-2,434**	2,427-2,437**	1588-1591	1588-1588	5,293-5,298**	5,271-5,286**

* per cento unità ** per mille unità

Si è conclusa la visita di Mondale in Israele

Rimangono serie le divergenze tra Washington e Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

TEL AVIV — Il vicepresidente degli Stati Uniti ha concluso il suo viaggio in Israele, ricco di incontri, di colloqui e di dichiarazioni sottolineanti l'amicizia tra i due paesi e, prima di ritornare a Washington, ha fatto una breve tappa ad Alessandria d'Egitto per riferire a Sadat le sue impressioni sulla visita a Gerusalemme e [illegible] le reazioni del presidente egiziano.

Se la [illegible] è ricca di particolari (sul banchetto di domenica sera alla Keneseth, sulla visita del Mondale al sacrario delle vittime del nazismo, su quella della signora Joan alla moschea di Omar e sugli [illegible] incontri del «vice» di Carter), i risultati concreti del viaggio lasciano molte perplessità, anche se può apparire prematuro tentare un bilancio.

Le parti si sono sforzate di sottolineare la solidarietà tra i due paesi e la bontà delle relazioni tra i governi [illegible] alcune divergenze: Mondale è stato generoso di lodi e di espressioni di apprezzamento per le qualità del popolo e del governo di Israele; Begin è stato largo di riconoscimenti alla grande democrazia americana. Nei lunghissimi discorsi tenuti dopo il banchetto di domenica sera è apparso tuttavia evidente l'intento di [illegible] le espressioni di cortesia, alcuni dei punti che le parti hanno a cuore.

Nel discorso di Mondale appare significativa la dichiarazione, poi reiterata in partenza, che gli aiuti economici, politici e militari che Washington darà a Gerusalemme [illegible] e non [illegible] condizionati dall'accettazione da parte israeliana dei principi e delle idee degli Usa. E' un punto di notevole peso, quando si pensi che da mesi gli israeliani aspettano certe forniture di armi e che era diffusa l'impressione che di proposito si volesse temporeggiare. In questo delicato campo, a quanto è dato sapere, il vicepresidente ha promesso il proprio interessamento e sembra probabile che la sua visita abbia dato qualche risultato anche nel ristabilire un'atmosfera di fiducia e nel migliorare i rapporti bilaterali.

Ma, per quanto riguarda le rispettive posizioni sui problemi fondamentali del Medio Oriente e le possibilità di ripresa del [illegible]iato, si ha l'impressione che le parti non si siano [illegible] rispettive posizioni. Il vicepresidente americano ha suggerito, ricordando la Risoluzione [illegible] dell'Onu, che quanto Israele ha proposto per il Sinai (sgombero pressoché totale) venga esteso alla Cisgiordania; Begin, nell'ultimo incontro a quattr'occhi di ieri mattina, ha sottolineato — con grande esibizione di carte geografiche — gli aspetti della sicurezza che esistono per Israele nei territori della *West Bank*.

Probabilmente il p[illegible] di frizione maggiore, anche se si parla soltanto di diversità dei punti di vista, si è avuto su un particolare molto delicato. Domenica, uscendo [illegible] seduta plenaria, Mondale aveva detto, in base alla registrazione della riunione, che gli israeliani avevano accettato di partecipare all'incontro tripartitico a Londra tra i ministri degli Esteri degli Stati Uniti, dell'Egitto e di Israele; l'indomani, Begin e [illegible]yan si sono affrettati a precisare che si riservano di conoscere l'atteggiamento del Cairo prima di una risposta in proposito. E il [illegible] degli Esteri (che durante il banchetto della sera prima era apparso nervoso e impaziente) è stato molto fermo in proposito.

Parlando all'esecutivo sionista Dayan ha detto: *«Se l'Egitto pone delle condizioni, mi [illegible] pongo ad un incontro a livello dei ministri degli Esteri e [illegible] sterrò questa tesi in seno al governo»*. Dato quello [illegible] sembra essere stato il più recente atteggiamento di Sadat e di Ibrahim Kamel, non ci si può illudere che dal Cairo venga, nell'immediato futuro, un impegno a prescindere da qualsiasi condizione per favorire l'incontro dei ministri degli Esteri proposto da Cyrus Vance. E' vero che ora si parla [illegible] probabilità che [illegible] (il quale deve recarsi in Austria per visitare il Cancelliere Bruno Kreisky) [illegible] contri Carter a [illegible] tra [illegible] quindicina di giorni, ma se così fosse vuol dire che [illegible] tutta la trattativa mediorientale continua a [illegible] condizione di incertezza.

D'altra parte la dichiarazione del presidente americano (fatta non casualmente [illegible] il [illegible] «vice» era a Gerusalemme) che, se fallissero i negoziati israelo-egiziani, gli Stati [illegible] proporrebbero la convocazione della conferenza di Ginevra, lascia tutti perplessi. Non [illegible] no state finora reazioni ufficiali, ma la stampa ha fatto [illegible]glienza, in generale, molto negativa.

Cessato il suono degli applausi e delle fanfare, spenta l'eco dei discorsi e delle cerimonie protocollari, gli osservatori cercano di trarre le conclusioni del viaggio e di esaminarne gli intenti e gli aspetti ai fini della politica interna ed estera. E appare evidente che ai fini interni l'Amministrazione americana ha ritenuto opportuno questo viaggio perché, con le elezioni a novembre per il rinnovo di un terzo del Senato e di tutta la Camera dei rappresentanti, era importante mostrare all'ebraismo americano il rinnovato [illegible] poggio allo S[illegible] di Israele.

Per quanto riguarda la politica [illegible] degli [illegible] è forse più difficile trarre delle conclusioni. Probabilmente ha ragione l'ex primo ministro Rabin che, intervistato da un corrispondente della radio, dopo avere sottolineato le belle e affettuose dichiarazioni di Mondale (*«come ne abbiamo sentite tante al[illegible] nel passato»*), ha [illegible] che la parte politica del discorso chiede a Israele, per raggiungere la pace, di ritirarsi press'a poco sui confini del 4 giugno 1967; si basa, insomma, sui principi indicati dal famoso «Rapporto Brookings» del novembre 1975, di cui Brzezinski è stato ed è fautore.

Giorgio [illegible]

Sadat: "Sì,, alla ripresa di contatti con Israele

ALESSANDRIA — Un'ora e mezzo di colloquio è stata sufficiente ieri al vicepresidente degli [illegible] Uniti, [illegible] Mondale, per [illegible] vincere il presidente egiziano Anwar Sadat a riprendere le [illegible] di pace [illegible] Israele.

La prossima ripresa delle trattative dirette [illegible] nunciata [illegible] Sadat, ad una conferenza stampa nella quale ha tenuto a pre[illegible] di avere accettato la cosa «prevalentemente» per l'invito rivoltogli [illegible] dal [illegible] Carter, e non perché la parte israe[illegible] qual[illegible] prova di flessibilità.

«Il vicepresidente Mondale — ha detto Sadat ai giornalisti — è giunto latore [illegible] presidente Carter ai due ministri degli Esteri, il ministro degli Esteri egiziano e quello israeliano, per un incontro a Londra, ed io ho accettato». «Inoltre — ha aggiunto [illegible] — Mondale partirà con sé la nostra proposta».

Si tratta del nuovo piano di pace egiziano, qu[illegible] il premier israeliano Menahem Begin ha già [illegible] in [illegible] di volere vedere prima di accettare l'invito all'incontro [illegible] due ministri [illegible].

Prese di mira postazioni della destra cristiana

Beirut, 100 morti e 300 feriti per il bombardamento siriano

BEIRUT — Quella fra domenica e ieri è stata la notte più incandescente che la zona cristiana di Beirut abbia vissuto dopo la fine della guerra civile: carri armati, cannoni, lanciarazzi siriani hanno martellato i quartieri di Ashrafieh, Ein Rummaneh, Furn El Shubbak e il bombardamento è proseguito intenso anche nella mattinata, facendo salire a oltre un centinaio di morti il bilancio di tre giorni di battaglia. I feriti [illegible] oltre 300.

Le autorità [illegible] appaiono decise a infliggere un colpo micidiale alle [illegible] oltranziste della destra cristiana, il cui leader, l'ex presidente Camille Chamoun, ha lanciato un drammatico appello a Stati Uniti, Urss, Francia, Inghilterra e Vaticano perché intervengano per salvare i 600.000 cristiani di Beirut dal «genocidio».

Durante la notte due sospensioni del fuoco [illegible] e or[illegible] presidente siriano Hafez Assad e dal presidente [illegible] Elias [illegible] sono miseramente falliti in [illegible] tempo.

Muoversi nell' «inferno» [illegible] orientale di Beirut equivale a un vero e proprio suicidio. L'[illegible] delle spa[illegible] fra siriani e milizie cristiane è [illegible] impedire alle ambulanze di inoltrarsi [illegible] la zona di demarcazione [illegible] i [illegible] musulmano e cristiano della capitale: decine di feriti restano così senza aiuto a sanguinare e gemere lungo le strade implacabilmente martellate da cannoni, razzi e mortai. L'emittente falangista *Voce del Libano* [illegible] cia in continuazione appelli ai donatori di sangue: gli ospedali rigurgitano di feriti.

La situazione è aggravata dal fatto che il bombardamento non ha risparmiato nemmeno i complessi ospedalieri. Decine di razzi siriani hanno danneggiato seriamente il complesso francese dell'Hotel de [illegible] e altri due ospedali imponendo lo sgombero dei ricoverati dai piani superiori e il loro [illegible]mento negli scantinati dove i sanitari si trovano a lavorare in condizioni molto precarie. Sul solo Hotel de Dieu, sono piovuti ben 120 razzi e proiettili di artiglieria. Una paziente è morta d'infarto per il panico.

Il bombardamento notturno dei quartieri cristiani ha avuto effetti particolarmente micidiali perché per la prima volta dall'inizio degli scontri i siriani hanno sparato razzi pesanti Grad, di fabbricazione sovietica, appiccando il fuoco a molti edifici.

Il governo di Assad ha addossato alla fazione di Chamoun e al partito falangista di Gemayel la responsabilità dell'inizio dei combattimenti, accusandoli di avere aperto per primi il fuoco sulle posizioni siriane. Nella dichiarazione riportata dalla agenzia ufficiale Sana, il governo siriano accusa inoltre i movimenti capeggiati da Chamoun e Gemayel di «puntare al dominio del Libano».

Gemayel ha a sua volta ac[illegible] i siriani di aver preso le parti del [illegible] cristiano moderato Suleiman Frangie in seguito al conflitto coi falangisti esploso apertamente [illegible] settimane fa con l'attacco in cui rimase [illegible] il figlio di Frangie. L'ex presidente è il più fermo alleato di Damasco in Libano.

E' evidente, secondo gli osservatori, che l'intervento siriano è stato deciso proprio perché i falangisti e i miliziani del partito nazionale liberale di Chamoun stavano preparando un [illegible] la [illegible] di Frangie. Va rilevato d'altro canto che molta [illegible] è passata sotto i ponti da quando i siriani intervennero nella guerra civile in appoggio ai cristiani per prevenirne la sconfitta ad opera delle forze musulmane di sinistra e dei palestinesi. [illegible] allora l'in[illegible] di pace del presidente egiziano [illegible] ha contribuito a un riavvicinamento tra Assad e il movimento palestinese, determinando nel contempo una crisi nei rapporti tra siriani e cristiani [illegible] per il rifiuto di Damasco di procedere al disarmo dei palestinesi nel Sud. *(Ap)*

S'intensifica l'offensiva militare di Addis Abeba

Gli eritrei sono pronti a trattare Menghistu replica con durezza

Per la prima volta dall'inizio delle ostilità, che durano ormai [illegible] anni, i responsabili del Fle e [illegible] Fple, i due più importanti movimenti che lottano per l'indipendenza dell'Eritrea, h[illegible] dichiarato di [illegible] disposti a trattare la pace con l'Etiopia senza porre [illegible] preliminari. L'annuncio viene da Beirut, al termine di una conferenza alla quale avevano preso parte i segretari generali dei due fronti che da alcuni [illegible] operano congiuntamente. Superati i [illegible] Fle e Fple hanno dato vita ad un fronte unificato: l'unione ha già [illegible]o i primi risultati sul campo di battaglia, dove le operazioni militari sono da tempo coordinate da un comando unico.

Sinora i responsabili dei movimenti di liberazione avevano sempre rifiutato di prendere in considerazione la possibilità di avviare trattative col governo di Addis Abeba che non des[illegible] per scontata [illegible]pendenza dell'Eritrea. La decisione scaturita dalla riunione di Beirut, pur restando inalienabile il principio dell'indipendenza, sembra voler aprire uno spiraglio per l'inizio di un discorso con la giunta militare etiopica che fino a questo [illegible] sempre stato respinto. E' un primo passo per portare i [illegible] tendenti intorno ad un tavolo, superando quegli ostacoli preliminari che l'a[illegible] impedito per tutti questi anni. Rinunciando a porre [illegible] alla discussione, le speranze di poter [illegible] un accordo potrebbe aumentare notevolmente.

La risposta del col. Menghistu ha però brutalmente smorzato gli ardori di chi riteneva probabile l'inizio di un negoziato o, per lo meno, una riduzione delle operazioni militari. Parlando ad [illegible] Abeba, il capo del Derg ha ribadito che in Eritrea l'Etiopia è pronta ormai «ad una soluzione militare del conflitto» e che «le azioni di guerra v[illegible] ancor più intensificate». Alle parole sono seguiti i fatti. Truppe etiopiche sono passate all'attacco al confine fra la provincia del Tigrai e l'Eritrea: superato il fiume Setit con una colonna di carri armati, hanno travolto i partigiani del Fle che si erano attestati ad Om Hager.

Il villaggio è caduto dopo una violenta battaglia, gli insorti sono stati costretti a ritirarsi dopo aver subito gravissime perdite. Nessun ostacolo, praticamente, si frappone adesso fra le truppe di Addis Abeba e la città di Tessenei, al confine col Sudan, distante [illegible] co più di cento chilometri.

Tessenei è per i partigiani eritrei di importanza vitale. Da questa città passa l'unica via di rifornimento con il vicino ne[illegible] amico [illegible] Sudan. Qui arrivano i camion carichi di munizioni, le autocisterne col carburante. Da qui partono i feriti diretti verso gli ospedali allestiti nei campi profughi in territorio sudanese. I carri armati etiopici, che hanno favorevoli possibilità di manovra nel bassopiano desertico, [illegible] trebbero coprire la distanza che li separa da Tessenei in meno di due giorni. Ben difficilmente i guerriglieri potrebbero reggere ad un assalto diretto verso la città.

La Giunta militare etiopica [illegible] decisa ad accelerare i tempi. Truppe corazzate si stanno ammassando ad Adi Caleh, sulla strada che porta verso la capitale eritrea, stretta d'assedio dai guerriglieri. Anche la guarnigione etiopica, bloccata nella zona portuale di Massaua (il resto della città, ridotta ormai ad un cumulo di rovine, è nelle mani dei partigiani), ha ricevuto grossi rinforzi di uomini e materiale trasportati dalle navi sovietiche. Se[illegible] i comandanti del Fple, gli etiopici starebbero per s[illegible] una grossa offensiva per impadronirsi delle due strade che collegano Massaua ad Adi Caleh all'Asmara e tentare poi di liberare la città.

Da oltre tre mesi l'aviazione etiopica martella, giorno dopo giorno, città e villaggi liberati dagli insorti. La popolazione cerca scampo sulle montagne, il numero dei profughi che si rifugiano in Sudan è in continuo aumento. La situazione alimentare e quella medica [illegible] critiche: gli esuli sono pratica[illegible] ridotti alla fame, mancano medicinali, bende, scarseggia persino l'acqua. Sinora i guerriglieri hanno opposto una strenua resistenza, respingendo con gravi perdite tutti i tentativi fatti dalla guarnigione etiopica dell'Asmara per spezzare l'assedio. Ma quanto potranno resistere di fronte ad un attacco concentrico? Gli etiopici possono contare su un armamento sofisticato: hanno carri armati, missili, aerei forniti dai russi.

Francesco Fornari

Sempre più tesi i rapporti tra Eliseo e neo-gollisti

I tanti "no,, di Chirac a Giscard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Chirac sarà ricevuto oggi pomeriggio con gli altri capi della maggioranza all'Eliseo dal presidente Giscard d'Estaing, nell'ambito delle consultazioni del Capo dello Stato con tutti i leaders francesi alla vigilia del vertice comunitario di fine settimana a Brema. Domani sarà la volta degli [illegible] menti dell'opposizione: Mitterrand per i socialisti e Ballanger [illegible] i comunisti, in [illegible] di [illegible]

Fra tutti, l'incontro che desta maggiore attesa fra gli osservatori politici è quello tra Giscard e Chirac, che avviene all'indomani dell'ultimo «no» lanciato dall'indocile capo dei neo-gollisti al Presidente. Sabato, Chirac non ha atteso nemmeno il rientro del Capo dello Stato da San Giacomo di Compostella per ribadire la netta opposizione del Rpr all'ingresso della Spagna nel Mercato Comune (per i riflessi negativi sull'agricoltura francese) e più in generale sull'allargamento della Cee agli altri Paesi mediterranei (oltre alla Spagna, sono candidati Portogallo e Grecia). Per Chirac l'ingresso di questi Paesi nella C[illegible] causerebbe «una paralisi totale del sistema» della Comunità, che segnerebbe la «fine di [illegible] le ambizioni [illegible] ropee».

Jacques Chirac

Il «no» alla Spagna è l'ultimo anello di una lunga serie di opposizioni alla politica dell'Eliseo e del governo: dapprima Chirac ha espresso un parere sfavorevole alla politica africana di Giscard, in particolare all'allentamento dei legami con la Libia e l'Algeria a [illegible] dei conflitti nel Ciad e nel Sahara Occidentale. Poi, il leader [illegible] gollista ha disapprovato altrettanto esplicitamente le iniziative presidenziali in [illegible]ria di disarmo e ha ribadito il timore del Rpr dinanzi a un ipotetico riallineamento della Francia sull'«atlantismo».

A questi motivi di attrito in politica estera, Chirac ne ha aggiunti nelle ultime settimane numerosi altri di politica interna. Prima è stata la lite finanziaria fra il Municipio di Parigi (di cui Chirac è sindaco) e il governo, che [illegible] risolto [illegible] un aumento delle tasse per i parigini; poi Chirac ha espresso la [illegible] opposizione [illegible] politica economica e sociale del governo, chiedendo a Barre un rilancio per combattere la disoccupazione; quindi ha respinto in blocco le tre proposte avanzate pubblicamente da Giscard sull'introduzione della «proporzionale» nelle elezioni municipali, sulla riduzione del cumulo dei mandati rappresentativi, sul finanziamento pubblico ai partiti. Infine è venuto il polemico «no» alla Spagna nella Cee.

Trattandosi del leader della maggiore formazione della maggioranza, in questa [illegible] «no» si fa fatica a [illegible] i motivi di fiducia che spingono Chirac a considerarsi ancora [illegible] parte della coalizione governativa.

Paolo Patruno

Un giornalista visita le "zone calde,, tra Vietnam e Cambogia

Messinscena per una strana guerra

Prigionieri cambogiani dei vietnamiti fotografati presso la frontiera [illegible] i [illegible] Paesi dopo gli ultimi scontri

HONG NGU — Oggi andiamo alla frontiera. La colonna si dirige verso il Nord, da Cao Lanha, lungo il Mekong. Arriviamo al villaggio di An Bin, a [illegible] chilometri [illegible] frontiera. Ci portano in una casetta che dà l'impressione di essere il comando. C'è una cartina geografica, sulla quale ci mostreranno dove andremo. Il telefono suona in continuazione, i bollettini dicono che quel mattino due bombe sono cadute sulla cittadina di Hong Ngu, che attraverseremo. Dal pullman ci trasferiamo sulle jeep e la nostra colonna di quattro auto passa attraverso la ricca vegetazione lungo il Mekong.

Arriviamo a Hong Ngu. Ci portano in alcuni luoghi dove il giorno prima sono cadute le bombe. Si vedono i danni, ma da nessun segno possiamo concludere quando siano stati fatti. La tranquillità dei nostri interlocutori ci conferma il sospetto che qui non tutto sia così «caldo» come si racconta. Lasciamo Hong Ngu, scendiamo dalla strada e ci muoviamo verso Est, attraverso la pianura deserta, chiamata la «valle della canna». Viaggiamo a lungo, in colonna, le nostre jeep alzano un polverone. Prima della partenza ci [illegible]avvertito che ci avrebbero portato fino ad un villaggio lontano, bruciato, ad una pagoda demolita e, se volevamo, anche dove si trovavano i corpi di alcuni cambogiani uccisi. Ci avevano detto di obbedire, se si presentasse qualche pericolo, agli ordini del comandante della colonna. Ci era stato detto che la strada del nostro percorso [illegible] stata minata di notte, ma che unità del genio stavano procedendo alla bonifica. Tutte queste avvertenze ci avrebbero impensierito, se non ci fossero [illegible] il alcuni particolari: per esempio, alcuni dei nostri accompagnatori si erano messi in viaggio verso il fronte in camicia bianca, che non si fa mai se veramente esiste un reale pericolo.

Arriviamo a un insediamento vicino ad un canale, nel bel [illegible] di una pianura deserta. Uno dei nostri accompagnatori ci racconta [illegible] triste che tutti gli abitanti sono contadini scappati dalle zone di frontiera. Portano una vecchietta che, senza che nessuno le abbia fatto domanda, racconta [illegible] abbia dovuto lasciare tutti i suoi.

Attraversiamo il canale e proseguiamo il viaggio. Ci fermiamo in un luogo dove si vedono i [illegible] e tre gattini morti. Lì [illegible]. In mezzo a una landa vuota, sterminata, sta pronto un [illegible]dino e subito inizia a raccontare che proprio la sera prima stava passando da quelle parti con tutta la famiglia e che il suo carro era saltato su una mina.

Dopo alcuni chilometri ci fermiamo di nuovo. Accanto alla strada i resti di un piccolo incendio, vicino c'è una vecchietta accovacciata [illegible] un coltello in mano. Ci dice che il giorno prima i cambogiani le hanno bruciato la casa che si trovava in quel punto, a sette chilometri [illegible] frontiera. Confusamente racconta [illegible] è scappata fra i giunchi e i cambogiani hanno sparato con le «B-40» sulla sua casa... Chiediamo se la nonnina sdentata ha usato il termine tecnico per il bazooka americano ed otteniamo risposta affermativa.

Accanto alla casa c'è un gruppo di soldati che dovrebbe essere in cerca di mine. Ci mos[illegible] una mina che si pr[illegible] trovato, e per dare nell'occhio mostrano che si tratta di una mina di produzione cinese. Ad un tratto si crea agitazione: un ufficiale afferma che da lontano arrivano i cambogiani. Nessuno impartisce gli ordini, tutti sono agitati e con la mano indicano in quella direzione. [illegible] pattuglia parte per accertamenti, nessuno dà ordine di disperderci, il che sarebbe normale in una situazione del genere. Continuiamo a stare in gruppo in mezzo alla landa sterminata, accanto alle auto ferme. Prendo da un ufficiale il binocolo per accertarmi di che cosa si tratta. Vedo un gruppo di persone che stanno zappando e, vicino, un contadino in camicia bianca che cammina tranquillo.

Alcuni chilometri più avanti arriviamo, finalmente, ai veri resti di un villaggio di una ventina di case, bruciato. Del fatto non ci sono dubbi, ma anche qui c'è lo stesso scenario: come per [illegible] proprio sul posto dove si sono fermate le nostre jeep vengono trovati per terra, tra le case bruciate, due quaderni di scuola di bambini, che sembrano tolti proprio in quel momento dalla cartella e sui quali i nostri ospiti cercano di indirizzare la nostra attenzione. La sera, durante la cena ufficiale, il presidente del comitato provinciale incomincerà d'un tratto ad interrogarci sui due quaderni, sebbene non fosse stato con noi nel villaggio bruciato, situato a sette chilometri dalla frontiera.

Siamo di nuovo in auto, viaggiamo brevemente attraverso un ex villaggio strategico nel quale si vedono grandi antenne: è chiaro che si tratta di un centro di comunicazioni dell'armata vietnamita. Passa un piccolo carro armato. Attraverso il villaggio arriviamo a una pagoda demolita nella quale sono ora sistemati i militari vietnamiti. Nella pagoda le statue sono rotte, l'edificio accanto è bruciato, la brace sul posto dell'incendio è ancora calda, ci sono una [illegible]tina di militari, sono armati di armi leggere e muniti di ricetra[illegible]: è chiaro che si tratta di un'unità di ricognitori. Questi sono [illegible], oltre agli artiglieri che cercavano le mine, gli unici militari che abbiamo visto in questa [illegible] di guerra. Ci domandano se desideriamo proseguire. La nostra risposta è negativa. Abbiamo visto abbastanza. [illegible] non tutto è stato messo in scena per noi. Uno dei colleghi è stato a Hong Ngu a visitare l'ospedale locale. Ha trovato là una ventina di civili feriti, dei quali alcuni erano stati appena ricoverati.

Dunque da qualche parte si fa la guerra. Come i cambogiani, anche i vietnamiti ci hanno portato sui luoghi dove non succedeva niente. Perché? Desideravano mostrarci qualche cosa, convincerci di qualche cosa. Ma la verità diffici[illegible] può essere nascosta. Tuttavia abbiamo constatato che qui la guerra si fa per altre ragioni, non per quelle che i nostri ospiti dall'una e dall'altra parte della frontiera hanno cercato di darci.

Marojo Mihovilovic

Copyright VPA - Zagabria e per l'Italia La Stampa

(3 - fine)

Hanoi: "La Cina fa [illegible] militari alla frontiera"

[illegible] KONG — La Cina sta compiendo [illegible] militari lungo la sua frontiera con il Vietnam. Lo ha annunciato oggi Radio Hanoi. L'emittente ha affermato che tali [illegible] lo scopo di intimorire gli abitanti del [illegible] alla frontiera ed ha aggiunto che ciò fa parte della guerra psicologica mirante ad indurre le minoranze etniche a rifugiarsi in Cina.

Mosca, accusati di diffamazione

Non [illegible] in tribunale i due giornalisti Usa

MOSCA — I due giornalisti americani accusati di avere diffamato dirigenti della televisione sovietica per una loro corrispondenza, Craig Whitney del *New York Times* e Harold Piper del *Baltimore Sun*, hanno presentato al presidente del tribunale di Mosca dichiarazioni separate ma simili nelle quali annunciano che non intendono comparire in giudizio.

Se lo [illegible] — dicono — si esporrebbero alla possibile richiesta di rivelare le loro fonti di informazione, il che potrebbe indurli a violare l'etica professionale.

I due giornalisti sono accusati di diffamazione avendo [illegible] la confessione del dissidente georgiano Gamsakhurdia, trasmessa dalla televisione sovietica — secondo parenti del condannato — era stata «montata» con filmati ripresi durante la detenzione preventiva.

Con la loro dichiarazione i due giornalisti hanno fatto ricorso a [illegible] concessione [illegible] la procedura sovietica, alla stregua di qualsiasi cittadino dell'Urss. Il [illegible] nei loro confronti, tuttavia, può essere cel[illegible] anche in loro assenza.

rag. Rinaldo Sesia

Alfredo De Francisco

Aldo Testore

Francesco Durando

Tommaso Coccolo

gen. Alfredo De Francisco

Alessina Carena Ferrero

Angela Trinchero ved. Aloisio-Brigheuti (Teresa Gigin)

Anna Gerardi ved. Bertotto

Luigi Bosco

Federico Maria [illegible]

dott. geom. Antonio Aimo

Teresa Ferrero ved. Bosco

Carolina Crudelini ved. Odetti

Savina Cavallito in Conti

Giovanni [illegible]

Caterina Chiadò Fiorio ved. Audi Grivetta

Antonio Ballario

Rosa Fissore ved. Forno

Pasquale Gambino

Felicita Virano Malan

Enrico Godone

Anna Gallo ved. Garassino

Carlo Peter

Laura Apprato nata Gandini

(Continua a pag. 17)

L'importanza della perfezione

Laigueglia. Posati i libri, si pensa alla tintarella (Foto A. Bosio)

Non si pagherà la carta

Vendite a peso netto per i trasgressori multe: dieci milioni

ROMA — Pagheranno multe fino a dieci milioni di lire i commercianti che trasgrediranno alle nuove disposizioni previste nel disegno di legge sulle vendite a peso netto, approvato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri. Le sanzioni, introdotte dal provvedimento, variano infatti da 150 mila ad un milione di lire per gli esercenti che effettueranno il peso della merce senza diminuirlo di quello della carta o che non si atterranno agli strumenti di misurazione previsti; da uno a dieci milioni di lire per gli industriali ed i commercianti che produrranno confezioni senza indicare sull'involucro l'esatto peso netto del contenuto.

Tra le molte novità introdotte dal disegno di legge di Donat-Cattin, vi è anche l'obbligo di introdurre entro cinque anni e in tutte le fasi della commercializzazione (dalle vendite al minuto a quelle all'ingrosso) bilance che consentano la «visualizzazione» del peso netto. In pratica cioè, potranno continuare ad essere effettuate le pesature con gli attuali strumenti di misurazione (sempre, però, rispettando il principio del peso senza la tara) mentre, entro il 1983, dovranno essere introdotte le bilance elettroniche (il cui costo si aggira attualmente intorno ai due milioni e mezzo di lire) oppure un congegno ad orologeria, il cui costo non supera le ventimila lire, applicabile sulle bilance semplici.

Il disegno di legge, in attesa che i commercianti si adeguino alla disposizione che introduce gli strumenti di misurazione del peso «a visualizzazione», prevede che la pesatura avvenga nel frattempo mediante l'uso di «carta preparata», il cui peso, cioè, sia esattamente conosciuto e quindi correttamente deducibile dal peso totale.

Per quanto riguarda invece le vendite ai mercati generali ed, in genere, all'ingrosso, di prodotti sfusi (è il caso, in particolare, dei prodotti ortofrutticoli), il disegno di legge proibisce l'uso delle attuali cassette di legno obbligando i commercianti ad effettuare le pesature di questi prodotti mediante l'uso di contenitori-standard (in plastica o in legno) i cui pesi siano prefissati in modo tale da poter consentire la detrazione della tara dal peso lordo.

Non appena il disegno di legge sarà approvato dalle Camere, il ministero dell'Industria emanerà, entro sei mesi dalla sua entrata in vigore, e dopo aver sentito i rappresentanti di tutte le categorie interessate, il regolamento esecutivo.

"Un mistero la nube di Seveso"

MILANO — Due anni di ricerche, analisi, controlli non hanno ancora dato risposte. Si è ancora nel campo delle ipotesi: cosa abbia in realtà provocato la fuoriuscita della nube di diossina dall'«Icmesa» di Seveso rimane un mistero.

E' questa l'impressione che ha dato la seconda e conclusiva giornata del seminario organizzato per la stampa dall'ufficio speciale che coordina gli interventi nelle zone contaminate. La relazione principale della giornata, svolta dal prof. Nicola Zurlo, del laboratorio di igiene industriale della Clinica del Lavoro dell'Università di Milano, ha ricostruito le date e gli avvenimenti salienti che hanno preceduto e sono seguiti alla fuoriuscita della nube.

Zurlo, però, non ha fatto che ribadire quello che era già noto da molto tempo: per una causa sconosciuta, all'interno del reattore in cui veniva prodotto il triclorofenolo, la [illegible] è cominciata a salire fino a quando, a 250 gradi, la valvola di sicurezza del reattore (un disco di rottura con lo sfiato all'esterno della fabbrica) si è aperta e il gas si è disperso nell'aria.

Ciò che rimane senza spiegazione è proprio quest'imprevisto aumento di temperatura, generato — secondo la definizione tecnica — da una reazione esotermica. Tale aumento di temperatura, a quanto si sa, in passato non si era mai verificato.

Una delle ipotesi avanzate, ma che per il momento non ha trovato conferme, è quella secondo la quale nei mesi precedenti l'incidente il ciclo di produzione del triclorofenolo fosse stato accelerato e la sua durata si fosse ridotta da cinque a tre ore. Tale accelerazione, non prevista dal progetto con cui era stato costruito il reattore, può forse aver provocato l'alterazione da cui è scaturito l'aumento di temperatura.

L'altra ipotesi, che sembra sia presa in considerazione dal giudice istruttore Rinaldo Rosini, di Monza, che conduce l'inchiesta, è quella secondo cui il reattore, quando ancora il ciclo di produzione del triclorofenolo non si era esaurito, sia stato lasciato senza sorveglianza.

Attesa da un momento all'altro una svolta nelle indagini

Scoperta la cella dello studente rapito sette giorni fa a Mondovì?

Serrate indagini della polizia locale e della Criminalpol torinese - I depositi bancari della famiglia erano stati bloccati - Riscatto richiesto: 3 miliardi, ma i familiari smentiscono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Le indagini sul rapimento dello studente monregalese Pier Felice Filippi sarebbero a buon punto: la squadra mobile cuneese, che si avvale della collaborazione della «Criminalpol» torinese, avrebbe localizzato la zona in cui con ogni probabilità è tenuto nascosto dai banditi il figlio dell'industriale Giorgio Filippi, che era stato sequestrato nella notte fra martedì e mercoledì della scorsa settimana davanti al portone di casa, in via Torino a Mondovì.

Sulle operazioni di polizia in corso viene mantenuto il più stretto riserbo, ma alcuni elementi farebbero supporre che la polizia, dopo aver vagliato numerose piste, con ogni probabilità ha infilato quella giusta, che potrebbe portare, nel giro di poco tempo, alla localizzazione precisa del nascondiglio in cui viene tenuto Pier Felice Filippi.

Si ha la sensazione, dall'andirivieni alla questura di Cuneo, che gli eventi potrebbero maturare da un momento all'altro.

Intanto, sia la polizia che la famiglia Filippi smentiscono di avere ricevuto la telefonata con la quale i banditi hanno fissato in tre miliardi la cifra per il riscatto. A Giorgio Filippi, l'industriale che viene ritenuto dai rapitori del figlio molto più ricco di quanto possa essere in effetti, continuano a pervenire telefonate di sciacalli ed anche di mitomani che ritengono di poter fornire «notizie esatte» circa la località in cui viene tenuto prigioniero il giovane studente.

L'industriale monregalese vive tutto il giorno vicino all'apparecchio telefonico, nell'ansiosa drammatica attesa di notizie sul figlio. La famiglia Filippi è già stata colpita duramente dalla sorte un anno e mezzo fa, quando il figlio maggiore, Giancarlo, anch'egli come Pier Felice appassionato e valente corridore automobilistico, morì in un incidente stradale.

La smentita alla telefonata richiedente i tre miliardi di riscatto — fatta sia dalla polizia che dai famigliari del rapito — appare un logico ed umano tentativo per mantenere sull'episodio il silenzio stampa, che è stato più volte invocato dall'industriale Giorgio Filippi.

E' chiaro che, pur di salvare la vita del giovane Pier Felice e di poterlo riavere sano e salvo a casa, le stesse indagini della squadra mobile e dei carabinieri devono essere condotte sul filo del rasoio.

Viene confermato che non vi è stato nessun provvedimento della magistratura per bloccare i depositi bancari della famiglia Filippi.

g. r.

Val d'Aosta: il traffico è ritornato normale

AOSTA — Il traffico sulla statale di Courmayeur e al traforo del Monte Bianco è tornato normale dopo la situazione critica dei giorni scorsi provocata da una serie di manifestazioni a catena (prima dei doganieri italiani, poi dei camionisti, infine degli autotrasportatori) che avevano creato il caos della circolazione internazionale.

Non è però esclusa la possibilità che quanto accaduto nei giorni scorsi possa ripetersi prima della fine del mese. I doganieri sono infatti in attesa di veder attuati gli impegni assunti.

I nuovi assessori del Comune di Voghera

VOGHERA — (e. g.) S'è insediata a Voghera la giunta comunale formata da pci, psi e pdi ed eletta martedì scorso dal consiglio. Il sindaco Italo Betto (pci) ha provveduto ad assegnare le deleghe, come previsto dall'accordo firmato dai tre partiti della maggioranza.

Gli assessorati sono stati così attribuiti: pci, Giuseppe Porqueddu, servizi sanitari; Giannino Leg , urbanistica, edilizia pubblica e presidenza della commissione edilizia; Carlo Sforzini, bilancio, finanze, tributi e personale. Psi, Ernesto Gardella, sindaco uscente, polizia urbana, igiene ed ecologia e presidenza della commissione licenze commercio; Baldo Romeri, pubblica istruzione, cultura, sport, collegamento con i consigli circoscrizionali; Ettore Bascapè, economato, servizi annonari, demografici e turismo. Pdi, Giovan Battista Soldini, lavori pubblici ed edilizia pubblica; Carlo Barbieri, agricoltura, zootecnia, artigianato, fiere e mercati.

Mentre le previsioni del ministero sono ottimistiche

In ritardo il raccolto del grano (e c'è pericolo di speculazioni)

Una troppo ottimistica previsione del ministero dell'Agricoltura sul prossimo raccolto del grano potrebbe essere pericolosa, perché indurrebbe i mulini ad accaparrare frumento, facendo salire i prezzi alle stelle.

Affermano gli esperti del ministero che la produzione del grano tenero dovrebbe arrivare quest'anno a 57 milioni di quintali, il 32 per cento in più rispetto al 1977. Ma dimenticano che la scorsa annata è stata una delle peggiori del dopoguerra e che il raffronto vero va fatto con il [illegible], quando si [illegible] 83 milioni di quintali di tenero.

Per il grano duro, il ministero prevede un aumento del 53,8 per cento, con 30 milioni 800 mila quintali (ma erano 33 nel '76).

A parte il fatto che i confronti con il 1976 — gli unici che possano avere un fondamento di realtà — non sono affatto ottimistici, c'è qualcuno che è più pessimista del ministero. Si tratta dell'Associazione cerealisti, che dubita si possano produrre 30 milioni di quintali di grano duro (al massimo 26-28 milioni). Come mai il ministero dell'Agricoltura avrebbe preso questo abbaglio? Le stime, si dice, potrebbero [illegible] gonfiate per effetto delle denunce presentate dagli agricoltori per ricevere l'integrazione di prezzo da parte della Cee (una piccola «truffa all'italiana»).

Anche le cifre delle importazioni nei primi quattro mesi del '78 smentiscono previsioni troppo ottimistiche. Da gennaio ad aprile abbiamo già acquistato all'estero 5 milioni 431 mila quintali di grano duro (e solo 220 mila nello stesso periodo del '77) e 11 milioni di quintali di frumento tenero, contro i 6 e mezzo del primo quadrimestre '77.

Secondo gli esperti della Confagricoltura, bisognerebbe continuare su questa strada, cioè importare [illegible]. Essendo in ritardo di 20-25 giorni sui raccolti, non è sicuro che si possa arrivare alla saldatura con il nuovo raccolto. E allora c'è il pericolo che ne approfittino gli speculatori. Il governo deve poter immettere sul mercato forti quantità di grano, se i mulini tentassero di accaparrare il prodotto per far salire i prezzi alle stelle (già oggi il «tenero» è sulle 17.500 lire il quintale).

l. bu.

Milano: all'asciutto 2500 distributori Agip per vertenza aziendale

MILANO — Duemilacinquecento punti di vendita dell'Agip in Lombardia sono ormai quasi all'asciutto per lo stato di agitazione che perdura da alcuni giorni fra i cinquecento lavoratori di due depositi Agip. Questi ultimi chiedono alla società che mantenga gli impegni assunti circa gli inquadramenti.

I sindacati di categoria dei lavoratori petrolieri aderenti alla Cgil-Cisl-Uil hanno mandato una lettera [illegible]

Natale Rimi tornato alla Regione Lazio

VIGEVANO — Natale Rimi, [illegible] anni, il presunto mafioso di Alcamo che fu al centro di uno scandalo per la sua assunzione alla Regione Lazio, ha lasciato Zeme Lomellina (dove si era stabilito nel '71) ed è tornato a lavorare presso la stessa Regione, in seguito alla sentenza che lo ha prosciolto in appello.

Rimi era stato arrestato, poi mandato a domicilio coatto a Zeme Lomellina perché sospettato di far parte della mafia. (Si disse fra l'altro che era stato raccomandato alla Regione Lazio da Italo Jalongo, consulente del boss Frank Coppola). A Zeme, Natale Rimi aveva aperto un laboratorio per la confezione di camicie.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare localmente intensa con rovesci di pioggia e attività temporalesca sparsa ed iniziare dalle zone alpine e prealpine. Sulle regioni centrali e meridionali inizialmente poco nuvoloso. Temperatura: in diminuzione. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Ecco le temperature registrate ieri nelle principali città italiane:

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. [illegible]

Si è iniziato ieri, con la prova d'italiano, l'esame di maturità

Millecinquecento alle prese con il tema

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Per millecinquecento studenti alessandrini è iniziato [illegible] mattina l'ultimo appuntamento con la scuola media superiore, [illegible] di maturità. Sono in maggior numero — 502 — quelli che hanno frequentato l'ultimo [illegible] del liceo scientifico, seguiti dai collegi degli istituti tecnici industriali (331) e da quelli del liceo classico (315). Inferiore il numero degli allievi delle magistrali (153) e degli istituti tecnici commer[illegible] (150). Infine [illegible] 116 i giovani che hanno frequentato l'ultimo anno degli istituti professionali, un numero in aumento rispetto [illegible] trascorsi.

Per questi giovani, come per i loro 380 mila colleghi sparsi in Italia, la «maturità» si è iniziata con la prova di italiano, comune a [illegible] tipo di scuola. Quattro i temi; di questi tre eguali per ogni tipo di istituto: sulle elezioni europee, sul movimento operaio in Italia e uno di letteratura, con possibilità al candidato di scegliere tra Ungaretti, Montale e Quasimodo.

«Per noi delle magistrali — dice Claudio Marchelli, dell'istituto «Diodato Saluzzo» — *il quarto tema verteva, ovviamente, sulla pedagogia».* Marchelli ha scelto, come molti altri suoi compagni (i più però si sono orientati sul tema di pedagogia) di trattare l'argomento Europa unita. *«Perché* — fa presente — *è un argomento di attualità, un argomento concreto. Comunque penso che tutti i temi fossero aperti; si poteva esprimere la personalità dello studente. Penso invece sia troppo il tempo a disposizione, sei ore; mentre forse è troppo poco quello per la matematica, quattro ore».*

Anche Marina Garbini, sempre del «Saluzzo», ha scelto il tema sull'Europa, perché *«ho sempre avuto simpatia per gli argomenti di at[illegible]». «Avrei forse preferito* — aggiunge — *affrontare quello sul movimento operaio, ma ritenevo si potesse avere un'idea sull'orientamento politico dei candidati, per questo l'ho scartato».* Sia Claudio che Marina sono contro l'esame di maturità: «E' inutile [illegible] — *asserisce. Non si può valutare la maturità di un giovane in venti minuti di colloquio, poi dopo 4-5 anni di scuola si può cadere per una banalità».*

All'istituto «Leonardo da Vinci» per ragionieri e geometri il quarto tema verteva sui campi in cui la tecnologia potrebbe [illegible] applicata in Italia sfruttando le risorse del Paese. Identico argomento al liceo scientifico.

«Un tema ridicolo — [illegible] Luigia Gera del scientifico «Galilei» —, *perché in Italia risorse non ne abbiamo. Per questo quasi nessuno l'ha preso in considerazione».* La ragazza ha scelto il tema di letteratura, preferendo Ungaretti. *«Italiano* — spiega — *è la prima delle materie orali di mia scelta, giustificata quindi la preferenza. Ad eccezione del tema sulla tecnologia ritengo abbastanza facili e intelligenti gli altri».* Giudizio negativo sulla maturità: *«Fatto così com'è oggi* — afferma — *l'esame non serve a nulla».*

La collega Tiziana Gratl ha scelto l'Europa unita (*«E' l'argomento che più mi è piaciuto»* spiega). Identica scelta ha fatto Mauro Rossignoli. *«Perché credo nell'Europa unita* — tiene a precisare —, *è l'unico sistema per i Paesi* [illegible]*ropei di contare qualcosa. Ho sulla* [illegible] *maturità, invece, una idea precisa: è un terno al Lotto, è impossibile con due prove orali e due scritte giudicare la maturità di un candidato».*

Raffaella Criscuolo, dell'istituto «da Vinci» (è una futura ragioniera) ha scelto invece l'argomento tecnologia: *«Il candidato poteva esprimere le proprie idee».* La aspirante ragioniera Maria Graziella Rolandi ha invece optato per l'Europa unita. *«Avrei forse preferito* — afferma — *parlare del movimento operaio, però ho avuto paura* [illegible] *esprimere le mie idee, considerato che non conosco quelle dell'insegnante che deve giudicarmi».* Allo stesso istituto, Daniela Rutilia ha affrontato la letteratura (*«E' quello che sapevo certamente fare meglio»*, confessa), pur convinta anche [illegible] che *«fatto così come è oggi, l'esame di maturità non serve: si tratta solo di fortuna».*

Al liceo classico «Plana» il quarto tema, quello specifico, verteva sul Giorgione: anche qui gli studenti contestano la validità della prova di maturità.

f. m.

Studenti alessandrini della magistrale in attesa di iniziare la prova di italiano

La frazione di Casale

S. Germano: la chie[illegible] verrà restaurata

CASALE M. — Si è costituito nella frazione S. Germano un comitato per i restauri della chiesa parrocchiale. L'edificio, costruito tra il 1789 e il 1793, denuncia preoccupanti segni di decadimento. Un appello è stato inviato in questi giorni a tutte le famiglie della frazione al fine di poter reperire i ventisette milioni che dovrebbero servire per le riparazioni più urgenti.

L'iniziativa, partita dal parroco don Pietro Caselli, tende soprattutto [illegible] riparazione del tetto del coro e di quello della cappella del Sacro Cuore, ma anche [illegible] facciata rischia di rovinarsi irrimediabilmente.

Lo [illegible] problema riguarda la chiesa di San Domenico in Casale, una delle più belle della città. Sopra l'ingresso da qualche giorno [illegible] apparsa un'impalcatura per salvaguardare i fedeli dalla caduta di alcune pietre che si [illegible] staccando dal rosone centrale. Il parroco mons. Rossi ha provveduto immediatamente ad avvertire la sovrintendenza, ma finora nessuna azione è stata intrapresa. La bellissima facciata, [illegible] dal «cancro della pietra», è opera di Giovanni Battista De Pa[illegible]ris, che attorno [illegible] 1500 la decorò con i segni dello zodiaco. (m. d.)

CASALE — Calogerina Gibino, di un anno, è stata ricoverata [illegible] ospedale Santo Spirito per una forte contusione alla nuca. Era scivolata alla madre che la teneva in braccio, cadendo pesantemente a terra.

MOLARE — Serie di furti in città ai danni di numerosissime persone che, scese nel torrente Orba per fare il bagno, hanno [illegible] abiti e, spesso, i portafogli a riva. Sono stati rubati oggetti e denaro per un imprecisato importo.

Bloccata la Padana inferiore [illegible] abitanti [illegible] frazione tortonese

A Torre Garofoli "pronti a tutto,, per avere il semaforo sulla statale

[illegible] CORRIERE [illegible]

TORTONA — *Da Cascinette (chilometro 111), a Torre Garofoli, chilometro 110 della statale «Padana inferiore», un ordinato corteo di protesta. Per mezz'ora sabato pomeriggio la statale è rimasta bloccata al traffico: il chilometro che comprende le due «semicurve della morte» di Torre Garofoli è rimasto deserto. Un silenzio di mezz'ora in ricordo delle sessanta persone perite in incidenti stradali. Così hanno manifestato gli abitanti della frazione tortonese, contro tutti* [illegible] *che in trent'anni* [illegible] *ripetuti appelli* [illegible] *hanno mai preso provvedimenti.*

Sabato mattina, poche ore prima della manifestazione di protesta, una squadra di cinque operai ha provveduto a tracciare la segnaletica orizzontale e verticale; è stato anche sistemato il segnale del limite di velocità a cinquanta all'ora. La vernice sull'asfalto è ancora fresca: le auto che [illegible] *transitate pochi istanti prima del blocco l'hanno sbavata sull'asfalto.*

Mormorava la gente: «Hanno aspettato trent'anni. Hanno aspettato che sessanta vittime venissero travolte dalle auto in corsa. Hanno aspettato che la gente bloccasse il traffico per fare qualcosa. E' vergognoso e inammissibile». Il corteo era guidato da don Egisto, il parroco di Torre Garofoli che inutilmente si è rivolto agli enti da cui dipende la manutenzione della statale. Al suo fianco, il papà dell'ultima vittima dell'incrocio della morte, la piccola Marzia Camussi, sei anni, travolta da un'auto in corsa il venti giugno scorso: il volto tirato, guardava con sdegno e rabbia le righe bianche e gialle sull'asfalto e quel cartello del limite di velocità. «Le righe per terra, il cartello non sono sufficienti — diceva stringendo a sé i due figli rimastigli —. Per frenare la corsa delle auto occorre il semaforo: solo con quello diventerà tranquilla Torre Garofoli».

A corteo terminato, quando la lunga coda dei mezzi bloccati si è sciolta, un'auto sfrecciava per Torre Garofoli ad alta velocità, indiff[illegible] a cartelli e a righe per terra. I carabinieri e la polizia stradale presenti alla manifestazione hanno avvisato l'automobilista: «La prossima volta sarà una multa salata».

«Ecco — dice Tiziana Mariotti, una giovane che abita in un gruppo di villette lungo la stessa strada dove abitava la piccola Marzia —, se in mezzo alla strada ci fosse stato un ciclista sarebbe stato travolto come tutti gli altri, in barba ai cartelli e alle righe. Ho tre fratelli, più giovani di me, e quando escono di casa e dicono che vanno a Torre, non riesco [illegible] *avere pace: non sono tranquilla finché* [illegible] *li rivedo».*

Ad ogni brusca frenata, a Torre Garofoli si pensa sempre al peggio. Venerdì scorso, nel tardo pomeriggio, proprio nello stesso punto dove ha perso la vita Marzia, una «Nsu Prinz», per l'alta velocità con [illegible] *il suo conducente* [illegible] *affrontato le due semicurve, ha perso il controllo,* [illegible] *capottato ed è finita nella roggia che fiancheggia la statale. «Per fortuna — dice Virginia Pergoletti, proprietaria dell'unico negozio alimentare della frazione, ai bordi della statale —* tutto si è risolto con delle lamiere contorte, con molto spavento e basta. Ma poteva andare peggio, come è successo in altri casi. Di incidenti con auto che sbandano e poi si rovesciano ne succedono almeno un paio alla settimana. In più occasioni sono finiti pure contro il muretto del mio negozio: qualche volta [illegible] li troverò [illegible].

Fiori rossi e bianchi sono stati posti nello stesso punto dove è morta Marzia Camussi da un gruppo di ragazzini della frazione; don Egisto si è raccolto in una breve preghiera, poi la protesta degli abitanti di Torre Garofoli ha avuto termine. «[illegible] questo — dice il parroco — è stato il primo passo. Come vuole la gente [illegible] questa comunità, a Torre [illegible] deve essere installato il semaforo. Aspetteremo fino a sabato. Se sabato sera non si saranno iniziati i lavori, provv[illegible] noi, dir[illegible]mente. Siamo pronti ad affrontare tutti insieme qualsiasi difficoltà. Senza semaforo Torre Garofoli non ci sta più.

c. r.

Virginia Pergoletti — Don Egisto — Tiziana Mariotti

Scontro fra 10 auto

OVADA — Tamponamento sull'Autostrada dei trafori all'altezza di Ovada: sono rimaste coinvolte dieci vetture.

Una decina di persone hanno riportato contusioni varie; un giovane milanese di 17 anni, Maurizio Menati, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Alessandria. (g. t.)

I ladri, fuggendo, hanno abbandonato tute [illegible] d'ossigeno

A Val[illegible] con la lancia termica [illegible] la cassaforte [illegible] tutti i gioielli

La cassaforte attaccata dalla lancia termica.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALENZA — Con lancia termica e una cospi[illegible] attrezzatura: *fra tute d'amianto, bombole d'ossigeno, candele, candelotti, perline caramelle per la tosse, qualora il fumo avesse irritato le gole dei malviventi, ladri hanno* [illegible] *cato di svuotare la cassaforte del laboratorio orafo di pietre preziose del dottor Orazio Meregaglia, 56 anni, in viale Dante 11 a Valenza. Hanno però eseguito male il loro «lavoro», riuscendo solo a bucare un pezzo della parete della cassaforte e a fondere o ad annerire tutte le pietre preziose custodite, rendendole invendibili e non più commerciabili. La stessa fine l'ha fatta il denaro liquido.*

Così il dottor Meregaglia, uno dei più noti e apprezzati orafi valenzani, ha subìto un enorme danno non ancora quantificato, ammontante comunque a decine di milioni. La sola cassaforte, a sua [illegible] *inservibile, vale oltre cinquanta milioni. I ladri, dal canto loro, sono rimasti a mani vuote.*

Il tentativo di furto, primo ad essere attuato con la tecnica della lancia termica nell'Alessandrino, è stato compiuto la notte fra domenica e lunedì, si pensa fra l'una e le cinque del mattino.

I malviventi sono entrati nel laboratorio orafo, che è a pianterreno, con una chiave falsa. Erano attrezzatissimi: sul posto hanno lasciato sei valigie nuove di zecca con mascherine, bombole di diverso taglio, di [illegible] *in parte hanno cancellato il numero di matricola, guanti, guantoni, nastro adesivo e carta da parati con la quale hanno coperto le finestre in modo da non lasciar* [illegible] *il minimo spiraglio di luce.*

Con la lancia termica hanno quindi iniziato il lavoro di apertura della cassaforte, e qui li ha «traditi» l'inesperienza o l'incapacità: hanno praticato un buco di dimensioni tali da consentire il passaggio di una mano, [illegible] *amara deve* [illegible] *stata la loro sorpresa quando si sono accorti di* [illegible] *fuso o comunque danneggiato irreparabilmente smeraldi, rubini, topazi e via dicendo, oltre* [illegible] *banconote di diverso taglio.*

Per di più si presume che i ladri [illegible] *stati disturbati, perché se ne sono andati lasciando sul posto una candela ancora* [illegible]*e,* [illegible] *che più conta, tutta l'attrezzatura,* [illegible] *notevole costo. Visto che l'impresa era fallita hanno preferito andarsene in gran fretta facendo perdere le loro tracce.*

L'irruzione è stata scoperta lunedì mattina e quando il dottor Meregaglia, che abita a Valenza in via Torino 2, si è reso conto dell'ingentissimo danno subito, è stato colto da malore.

Le indagini puntano alle bo[illegible]e d'ossigeno: queste non si possono vendere liberamente; nessun furto del genere è stato denunciato [illegible] *provincia. Come e dove se le sono procurate i ladri?*

c. c. - g. ga.

Orazio Meregaglia

Bosio: inaugurato monumento alpino

BOSIO — [illegible] degli [illegible] alpini domenica a Bosio in occasione dell'inaugurazione del monumento all'alpino. La statua, alta sette metri, è stata eretta sul Monte Driaco, vicino al Monte Tobbio, sul percorso che da Bosio conduce alla Benedicta, a cura della sezione di Bosio dell'Ana (Associazione nazionale alpini).

Dopo lo scoprimento della statua, cui hanno partecipato alpini delle sezioni piemontesi e liguri, e il discorso del sindaco Giancarlo Merlo, don Severino Merlo di Gavi Ligure ha celebrato [illegible] Messa al campo.

Il raduno, svoltosi sotto l'egida della Regione Piemonte, è stato organizzato [illegible] quadro dei festeggiamenti per il trentennale della fondazione del Comune, e si è concluso con un pranzo al sacco, mentre il corpo bandistico «Pippo Bagnasco» di Serravalle Scrivia e il coro «Monte Bianco» di Genova intonavano i più famosi canti delle «Penne nere». (m. gl.)

Castelnuovo Scrivia: sparò al genero

L'imputato è malato rinviato il processo

NOSTRO SERVIZIO PART[illegible]

ALESSANDRIA — L'imputato è malato, non può presentarsi al processo, rinuncia a comparire purché [illegible] causa possa avere svolgimento, ma il dibattimento è rinviato a tempo indeterminato.

E' accaduto ieri mattina alla corte d'assise [illegible] Alessandria (presidente dr. Di Serafino, giudice togato dr. Garavelli), che doveva giudicare per tentato omicidio il muratore Gaspare Corbo, 54 anni, residente a Castelnuovo Scrivia, via [illegible]llini.

L'uomo, [illegible] circa un anno, è stato colpito nei giorni scorsi da infarto, per cui ha dovuto essere ricoverato al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria. Con un telegramma ha comunicato alla corte di rinunciare a [illegible] presente al dibattimento, dando [illegible]dato al suo difensore, prof. Punzo, di rappresentarlo.

Il p.m. dr. Parola ha però chiesto il rinvio, accolto dalla corte, [illegible] che la malattia è un impedimento e che il processo [illegible] poteva celebrarsi.

Gaspare Corbo il 10 luglio dello scorso anno, dopo un litigio con il genero, Salvatore Caracciolo, 26 anni — il quale, separatosi dalla moglie Agata, figlia del Corbo, era ritornato con lei dando però vita ad alcune liti —, fece fuoco contro di lui ferendolo seriamente alla milza.

Il Caracciolo [illegible] presente ieri mattina in aula. Non si è però costituito parte civile, essendo stato risarcito.

e. c.

Casalinga derubata di 6 milioni a Tortona

TORTONA — Colpo da sei milioni nella mattinata di ieri in un appartamento del centro. Vittima la casalinga Maria Malvicini, 26 anni, abitante in via Emilia.

I ladri sono entrati in azione in un momento in cui la donna si era allontanata di casa per recarsi a fare la spesa. *«Sarò rimasta assente un quarto d'ora* — ha detto ai carabinieri —: *sono* [illegible] *sotto i portici,* [illegible] *acquistato* [illegible] *cose che mi servivano e sono subito risalita».*

Quando [illegible] casalinga si è trovata dinanzi alla porta d'ingresso non si è accorta [illegible] quanto era successo. *«La serratura* — ha raccontato — *era intatta e chiusa. Solo quando ho aperto mi sono resa conto di quanto accaduto: ogni capo di biancheria era fuori posto, tutti i* [illegible] *a soqquadro».*

I ladri si sono impossessati di svariati oggetti in oro e di una pistola Beretta calibro 22. Poi, come erano entrati, sono usciti da una finestra che dà su un balconcino. La loro azione è durata pochi minuti: conoscevano [illegible] bene l'appartamento della loro vittima. (e. r.)

CASALE — Amara sorpresa per il cinquantaseienne Giovanni Basilio, residente a Vercelli, che, [illegible]nuto a fare il bagno nella piscina comunale casalese, ha riscontrato, [illegible]o negli spogliatoi, la mancanza del suo orologio d'oro di gran marca. Gli indumenti erano chiusi in un cassetto a chiave, che è stato ritrovato intatto.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: La notte dell'aquila.
Ambra: La via della droga.
Corso: La casa dell'esorcismo.
Cristallo: La gabbietta fantastica.
Dattero: Sport super star.
Moderno: Reale camerata.

ACQUI TERME
Ariston: Erode alla Serione.
Cristallo: chiuso.
Garibaldi: chiuso.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Agente 007 missione Goldfinger.
Nuovo: chiuso.

Politeama: New York Pangi - di sabotage.
Vittoria: Per [illegible]

CASTEL[illegible]
Smeh: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Eccesso di difesa.

NOVI LIGURE
Cristallo: Rivelazioni di una psichiatra sul mondo perverso del sesso.
Ipp: Il bandito e la madama.
Italia: ferie.
Moderno: Johnny svelto.

OVADA
Lux: Violenza armata.
Moderno: chiuso.
Torrielli: La via della prostituzione.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aster: La vedova inconsolabile ringrazia coloro che la consolarono.
Lux: L'odio negli occhi la morte nella mano.

TORTONA
Moderno: chiuso.
Sociale: L'occhio privato.
Verdi: Coppie erotiche.

VALENZA PO
Nuovo: Italia: Facciamo l'amore purché rimanga tra noi.
Teatro: Di che segno sei?

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 26
minima 17

Umidità media: 45 per cento. Temperatura il 3 luglio dello scorso anno: 29; 15. Il Sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 21,20.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso, tendenza ad aumento della nuvolosità; venti calmi, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (23; 16), Casale (25; 17), Novi Ligure (21; 15), Ovada (24; 15), Tortona (25; 16), Valenza (23; 15).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Ospedale, via Venezia; Caimo, corso Roma; notturna: Ospedale, via Venezia.
Acqui: Alberoni, corso Italia.
Casale: Maccherone, via Roma.
Novi: Ospedale, via Betti.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour 58.

Con la collaborazione de "La Stampa,,

Domenica a Capriata la "marcia ecologica,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAPRIATA D'ORBA — Domenica prossima, 9 luglio, organizzata dalla Pro Loco con la collaborazione de *La Stampa* si svolgerà la prima «passeggiata ecologica»: l'invito dovrebbe essere accolto, stando [illegible] previsioni, da molte centinaia di «camminatori».

L'appuntamento [illegible] a Capriata d'Orba — partenza ore 8,30 da piazza Garibaldi —; la marcia, non competitiva, sarà di 12 chilometri. Insistiamo sull'aggettivo non competitivo: domenica 9 luglio coloro che, numerosi, accorreranno a Capriata d'Orba non dovranno affrontare una corsa di 12 chilometri, ma passeggiare, per godersi una mattinata diversa. La marcia, infatti, si svolgerà lungo un suggestivo percorso tra i vigneti, i boschi e le «sponde sel[illegible] del torrente Orba, rese famose dal Manzoni nell'ode «Marzo 1821».

Il tracciato inoltre ricalca il percorso di Cicerone che, secondo lo storiografo capriatese Bartolomeo Gampora, attraversò il territorio di Capriata d'Orba diretto ad Acqui (andava probabil[illegible] ad apprezzare la bontà dei famosi [illegible]), come attestato dal ritrovamento di numerose [illegible] romane dell'epoca.

Un percorso, pertanto, che oltre a costituire una piacevole passeggiata tra il verde, riporta ad antichi ricordi storici. Un'occasione, allora, da [illegible] perdere.

A Capriata d'Orba vi saranno tanti premi: dalla medaglia ricordo e [illegible] premio sorpresa per tutti, a targhe, coppe, medaglie, bottiglie di vino, galli ruspanti, fagiani e, per il gruppo più [illegible] un maiale. (f. m.)

BORGHETTO BORBERA — Il pensionato Guglielmo Repetu, 71 anni, residente nella frazione Torre Ratti, in via Santuario 19, era salito su un ciliegio, a causa dell'improvvisa rottura di un ramo è precipitato al suolo da un'altezza di quasi 5 metri. E' deceduto per le gravi lesioni riportate. Il figlio Giuseppe, 28 anni, lo ha trovato ai piedi dell'albero senza vita. La salma è stata [illegible]portata all'obitorio del cimitero di Novi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Grazie [illegible] consorzio «Fidi», realizzato dall'Unione provinciale

Più facile per i commercianti avere crediti agevolati [illegible] Novi

DAL NOSTRO [illegible]

NOVI LIGURE — *Sarà più facile per i commercianti novesi ottenere credito a condizioni vantaggiose. Ha iniziato la propria attività il «Consorzio Fidi» realizzato dall'Unione provinciale commercianti a favore delle aziende private; del consorzio fa parte anche l'associazione commercianti novesi. Ne responsabilità attraverso il suo presidente Remo Padrini, che ne è consigliere.*

Padrini ha illustrato gli scopi, le caratteristiche e i vantaggi che deriveranno per la categoria. «L'associazione commercianti novesi — *ha detto* — è in grado di mettere a disposizione degli operatori commerciali del settore un'iniziativa nell'ambito del credito delle imprese, tale da dare un notevole impulso [illegible] rinnovamento e al rilancio [illegible] quale [illegible] categoria sente il bisogno. Del consorzio Fidi potranno beneficiare tutti coloro che per la realizzazione dei loro programmi sono alla ricerca di soluzioni che vadano oltre il fin[illegible] tradizionale».

«Scopo principale dell'attività del consorzio — *prosegue Padrini* — è aiutare gli imprenditori commerciali a reperire il credito dalla banca in maniera tempestiva e conveniente, senza l'obbligo di fornire particolari garanzie personali, firma di cambiali o ipoteche immobiliari, [illegible] quanto il consorzio si sostituirà ad [illegible] per fornire le garanzie. Tutti i soci del [illegible] sio si impegneranno a firmare una fidejussione riguardante una piccola somma».

Per avere l'opportunità di godere dei benefici che il consorzio è in grado di assicurare, i commercianti interessati dovranno presentare domanda [illegible]*glio direttivo. Saranno presto indette riunioni di categoria per illustrare le finalità del consorzio.*

Anche la Camera di Commercio ha messo a disposizione un fondo per ridurre i tassi di interesse; pure l'Unione del commercio e del turismo hanno assicurato un contributo in conto interesse. Il tasso applicato dall'istituto di credito sarà particolarmente favorevole in modo che, oltre ai benefici per il credito, per gli operatori commerciali esista [illegible] *concrete possibilità di risparmio.*

g. n.

Cartosio: i vincitori della corsa nel sacco

CARTOSIO — Si è svolta domenica ad Arbiglia, nella valle Erro, organizzata dalla Pro loco, la «sagra delle frittelle».

I bambini si sono cimentati nella corsa nel sacco, riservata alle categorie 6-10 anni e 10-14 anni. I partecipanti erano una ventina: la prima arrivata è stata Elisabetta Incaminato, alla quale è stata assegnata una coppa; il primo maschietto [illegible] per la categoria 6-10 anni è stato Giuseppe Morena.

Per la categoria 10-14 anni la prima ragazzina è stata Edda Galotini; Andrea Castiglioli è stato il primo ragazzo.

Il pomeriggio è proseguito con la «Caccia al tredici», un gioco a quiz. Primo classificato Enrico Vezzoso, con 10 risposte esatte. (g. p.)

Parlano i candidati della maturità dopo la prova d'italiano

Acqui: primo giorno d'esame

NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Volti distesi e sorrisi sulle labbra per la maggior parte dei candidati acquesi, circa 200, che hanno affrontato ieri mattina la prima prova degli esami di maturità.

Abbiamo atteso all'uscita gli studenti dell'Istituto professionale di [illegible] per il commercio, che vede impegnati 29 candidati di cui 18 nella sezione di addetti ai servizi amministrativi e 11 per il conseguimento della maturità di operatore turistico.

Nella quinta per segretari la scelta è stata quasi unanime sul tema europeistico: «Le elezioni per il Parlamento europeo [illegible] ormai decise. Il candidato metta in rilievo le motivazioni politiche, economiche e culturali che rendono auspicabile, anche se difficile, il problema di unificazione dell'Europa».

L'argomento è stato scelto da 13 candidati su 18. «Ho letto molto sul futuro dell'Europa — dice Ernesto Repetto, 19 anni, abitante a Lerma, nell'Ovadese —; in fondo l'argomento è più che attuale. Quale materia orale a scelta, ha indicato diritto».

Carla Bistolfi — Carla Traversa

«Ho scelto il [illegible] tema su Ungaretti, Quasimodo e Montale in quanto ho studiato Ungaretti e Montale — dice Carla Traversa, 19 anni, abitante a Bistagno —, il tema chiedeva di parlare di uno di questi tre poeti, indicando tra l'altro problemi e motivi ad essi comuni».

Carla Bistolfi, 18 anni, abitante ad Acqui Terme in via Giotto, ha puntato sul tema europeo: «Ho letto articoli sui giornali, ne abbiamo parlato in classe con gli insegnanti di diritto e di italiano».

Il quarto tema, «A parere del candidato quali potrebbero essere i campi di applicazione tecnologica idonei a dare impulso a settori produttivi sfruttando le risorse del nostro Paese, che possano apportare completi benefici di ordine economico e sociale», è stato svolto da 4 aspiranti alla maturità per addetti ai servizi amministrativi. «E' il tema che mi è piaciuto di più — dice Lorenzo Botto, 19 anni, abitante a Rocchetta Palafea nell'Astigiano —, un tema che investe i problemi di attualità molto discussi oggi».

Sandra Sartore, 19 anni, da [illegible]: «Mi interessa l'unità europea, è un problema di aiuto reciproco: questa dovrebbe essere la strada dei popoli europei». Infine Laura [illegible], 18 anni, [illegible] a Ovada: «Porto come prima materia la lingua italiana, un [illegible] sulla Europa me l'aspettavamo. E' l'anno dell'europeismo, ne abbiamo parlato molto in classe».

Gli addetti ai servizi amministrativi [illegible] aggregati con venti candidati dell'istituto «Berlardi» di Genova, con 22 dell'Istituto professionale di Voghera e con la sezione di Novi Ligure, che è la sede principale della commissione presieduta dalla prof. Caterina Leoni Salvatori di Lerici.

Soddisfatti anche gli 11 studenti della sezione turistica, aggregati con l'istituto «Marco Polo» di Genova, [illegible] Sanremo con Lerici. Tra gli operatori turistici acquesi, la maggioranza (8) ha scelto il tema letterario [illegible] Ungaretti, Quasimodo e Montale; 3 hanno svolto quello sulla tecnologia e le risorse del nostro Paese. «Sono stato l'unico a sviluppare il terzo tema sulla nascita e lo sviluppo del movimento operaio in Italia e la sua incidenza sui movimenti politici e sociali più significativi del nostro tempo — dice Dario Martino, 19 anni, abitante ad Acqui in via Madonnina — [illegible] appassionante aperto a molte considerazioni».

Per Maria Carla Roglia, 19 anni, di Ricaldone, non ci sono dubbi: «Mi sentivo preparata in letteratura e ho scelto il tema [illegible] Ungaretti. Come prima materia porto italiano». Per Laura Ivaldi, 18 anni, di Ponzone, la scelta è caduta sul tema letterario; come prima materia la candidata porterà diritto. Silvana Rubini, 19 anni, di Ricaldone, ha scelto come prima materia orale [illegible] grafia turistica e ha svolto il quarto tema, sul futuro tecnologico.

Infine per Luisa Peri, 18 anni, da Tagliolo, prima materia orale è l'inglese; ha scelto il tema sulla letteratura: «L'argomento che conoscevo meglio» confessa. g. p.

ACQUI TERME — A Roma, al palazzo della civiltà e del lavoro, è stato conferito ai grotti. Pietro Repetti, presidente della «Costruzioni Mediterranee spa» di Acqui il marchio «Garanzia Italia». L'azienda è stata premiata perché considerata «la più [illegible]entativa del settore edile italiano».

SAN SALVATORE MONFERRATO — E' stata una disgrazia ad uccidere Mario Giovanni Tenda, di 34 anni, l'imprenditore edile abitante alla Cascina Nuova di San Salvatore Monferrato, morto sabato all'ospedale di Alessandria per le lesioni riportate a seguito di una caduta da una impalcatura. Non è emersa alcuna responsabilità a carico di terzi e pertanto il caso è chiuso.

Ad Alessandria solo 40 respinti su 1156

Quasi tutti promossi alla licenza media

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Mentre si sono iniziati per oltre duemila studenti alessandrini gli esami di maturità, sono finiti quelli di licenza media.*

Da quando la media inferiore è diventata scuola [illegible]bligo, sembra esserci una maggior disponibilità degli insegnanti a promuovere; anche i risultati di quest'anno confermano questa tendenza. Alla Manzoni, su 253 studenti ammessi a sostenere gli esami, ne sono stati respinti 11; alla Vochieri 8 su 210; 6 su 183 alla Giovanni XXIII; 10 su 162 alla Straneo; 5 su [illegible] alla media n. [illegible]

[illegible] Cavour e all'Alfieri di Spinetta Marengo il record: tutti promossi. In totale, su 1156 candidati ne sono stati respinti 40 (3,46 per cento). Gli studenti sono diventati tutti particolarmente diligenti, oppure gli insegnanti hanno adottato una certa larghezza di giudizio, dovuta al fatto che la media non è più considerata selettiva per gli istituti superiori.

«A fare le spese di questa eccessiva disponibilità alla promozione — dice un insegnante —, sono poi gli studenti che proseguono gli studi e che giungono alle scuole superiori con una preparazione sovente troppo superficiale. Il più delle volte dobbiamo riprendere da capo le [illegible] in programma per colmare le lacune che questi ragazzi si trascinano dalle medie inferiori». (r. sc.)

Il marito dirige il reparto dermatologico al Santo Spirito

Moglie di primario casalese muore in incidente stradale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TROMELLO — *Carla Ceratico Maconi, 31 anni, nativa di Garlasco, moglie del primario del reparto di dermatologia dell'ospedale Santo Spirito di Casale, prof. Maconi, abitante nella città monferrina in via Matteotti 11, ha perso la vita domenica sera in Lomellina in un [illegible] stradale.*

La donna, mentre percorreva, al volante della propria «126», la provinciale 596 nel tratto tra Tromello e Mortara, si è scontrata con una «Fulvia» che procedeva in direzione opposta, guidata dallo studente Gian Luigi Codegone, 19 anni, Tromello, via Delacroi.

Il giovane automobilista, che aveva al proprio fianco l'amica Cinzia Maggi, 16 anni, Milano, via Donegani 110, in quel [illegible] aveva invaso l'altra corsia, essendo impegnato nella manovra di sorpasso di alcune auto. Lo scontro è stato violentissimo.

Carla Maconi è morta sul colpo, mentre il Codegone e la sua giovane amica hanno riportato ferite relativamente gravi. La «Fulvia» dopo la collisione si è ribaltata ed è andata ad arrestarsi contro una «Mercedes» che seguiva l'autovettura della vittima, ma senza causare danni alle tre persone che si [illegible] a bordo.

La studente, che ha riportato una contusione al volto, è stato medicato al pronto soccorso del Policlinico di Pavia e dimesso con prognosi di dieci giorni. La Maggi ha riportato la rottura di alcuni denti e la frattura mascellare: i sanitari l'hanno trattenuta in osservazione presso l'ospedale pavese con prognosi di 45 giorni.

L'incidente è avvenuto dopo le 21 di domenica sera, quando il traffico sulla provinciale 596 era particolarmente intenso. In quel momento la signora Maconi proveniva da Garlasco, dove in frazione San Biagio aveva trascorso il pomeriggio nella casa dei genitori. Stava dirigendosi verso Mortara per rientrare a casa. g. c. r.

Le reazioni a Casale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Costernazione e dolore fra il personale medico e paramedico dell'ospedale Santo Spirito di Casale per la morte, a seguito di un drammatico incidente stradale di Carla Ceratico, moglie del primario del reparto dermatologico professor Giovanni Maconi.

La signora, solita recarsi periodicamente al S. Spirito, era molto conosciuta dai dipendenti. «*Era una persona molto socievole e simpatica e mi displace della sua morte* — dice Piera Berrone, infermiera —. *Ho saputo la triste notizia solo stamane al mio ritorno sul lavoro*».

«*La signora [illegible] organizzava incontri conviviali con il personale dell'ospedale* — afferma Anna Maria Marmello, infermiera —. *Era piacevole trascorrere con lei serate amichevoli e serene*».

Espressioni di cordoglio anche fra i medici, e in particolar [illegible] dal professor Aulisa, assistente del professor Maconi, che, conoscendo bene la scomparsa, ha ricordato a nome dei colleghi, le doti umane della signora Carla. «*Siamo molto vicini al professore* — ha soggiunto — *in questo suo doloroso momento*». Intanto Giovanni Maconi ha raggiunto il luogo dell'incidente dopo aver appreso la notizia nella sua abitazione di Casale. g. gr.

[illegible] — La giunta regionale ha approvato il progetto (costo 2 milioni e 800 mila lire) per la costruzione di venticinque loculi da realizzare nel cimitero della frazione Portiatto.

Un giovane orafo di Alessandria

Coltivava "canapa" in casa ed è arrestato

Renato Dimitri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Un giovane [illegible] che coltivava [illegible] indiana nella propria [illegible] bagno è stato [illegible] della Mobile per violazione della legge sugli stupefacenti.

[illegible]ato Dimitri, 28 anni, residente in via Marengo 90. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Parola lo ha subito interrogato e incriminato per direttissima: sarà processato stamane in tribunale.

Nel quadro di una vasta attività svolta dall'ufficio antinarcotici della questura tesa a stroncare e reprimere il diffondersi della droga, sono state effettuate molte perquisizioni in case di persone sospettate di spacciare o di fare uso di sostanze stupefacenti.

Fra le abitazioni «passate al setaccio» dagli uomini del dottor Feola vi è stata anche quella del Dimitri, commesso orafo presso il laboratorio di oreficeria del padre a Valenza.

Nella stanza da bagno del giovane sono state trovate due piantine alte poco più di quindici centimetri. Di qui l'arresto del giovane che, vista anche la modestia della piantagione, pare si servisse della droga per uso personale.

Durante le altre perquisizioni sono [illegible] sequestrate [illegible] attrezzature, pipe, fornelli, siringhe. e. c.

NOTIZIE SPORTIVE

La quindicesima giornata del campionato di serie A di tamburello

L'Enal Ovada dimentica la sfortuna Il Cremolino perde, ma può salvarsi

Ancora un regalo al Cremolino: domenica scorsa il Marmirolo aveva fermato il Madone, questa volta un'altra squadra lombarda, il Castellaro, ha battuto il Marmirolo. E per gli uomini del Caffè Pera, chiusi [illegible] pronostico sul campo dei Salvi, il discorso salvezza rimane più che mai aperto.

Quest'anno [illegible] in quattro a scendere in B. Montechiaro (a zero punti) e Verdello (a 4) [illegible] praticamente condannati. Restano due posti da assegnare. La classifica vede il Castellaro a 8 punti, il Madone a 9, il Cremolino a 10, mentre Marmirolo e Bottanuco sono a quota 12. La lotta è apertissima dunque.

Successo dell'Enal Ovada contro il Bussolengo. «*Con questa partita giriamo pagina*» aveva detto il presidente Crocco, parlando delle recenti disavventure della [illegible] squadra. E così è avvenuto. Il risultato non è mai stato messo in discussione: 3-0, 5-1, 7-2, 9-4, 11-4, 12-6, 14-7, 16-8, 18-9 i trampolini. [illegible] risultato finale di 19-9. Cinque i «40 pari», tutti in favore dell'Enal.

Marello è risultato nettamente il migliore in campo, ma anche Chiesa e Scattolin hanno disputato una buona partita, dimostrando di essere in netta ripresa.

Nessun rimpianto invece per l'«ex» di turno, il pesante Tezza, che ha mostrato di non possedere più quel colpo decisivo che un tempo sfoderava. Nelle file del Bussolengo l'unico a meritare la sufficienza è stato il terzino [illegible] Bi[illegible].

Questa sera si torna in [illegible]. E' in programma, alle 21, [illegible] sferisterio di Castellaro, una [illegible] Piemonte-Veneto. I convocati per il Piemonte sono Marello e Paolo Scattolin dell'Ovada, Malpeli del Cremolino, [illegible] Capusso ed Artuffo [illegible] Mossano Casale.

Per il Veneto Salvatore Biasi, Giorgio Biasi e Bertelli del Salvi, Tommasi, Recagni e Fedrigo del S. Floriano. L'incontro è a scopo benefico [illegible] verrà destinato ad [illegible] bambina di 16 mesi, perché possa [illegible] sottoposta ad un delicato intervento chirurgico agli [illegible].

[illegible] la quindicesima giornata: Povegliano-Verdello 19-14; Salvi-Cremolino 19-9; Casale-Madone 19-11; Marmirolo-Castellaro 11-19; Cavaion-Montechiaro 19-6; Ovada-Bussolengo 19-9; Bottanuco-S. Floriano 8-19.

[illegible]: S. Floriano punti 29; Salvi [illegible] Cavaion 23; Casale 22; [illegible] e Povegliano 20; Bussolengo 16; Bottanuco e Marmirolo 12; Cremolino 10; Madone 9; Castellaro 8; Verdello 4; Montechiaro 0.

Marco Sannazzaro

Antonio Sibilia, candidato alla panchina alessandrina

I grigi cercano un trainer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Terminato il campionato con il conseguimento della C1 per il rotto della cuffia, in casa dell'Alessandria regna sovrano il silenzio. Non tanto perché il presidente [illegible] ha rinunciato agli impegni societari, quanto per il fatto che il prossimo [illegible] sarà più difficile del precedente e, pertanto, occorre allestire una formazione in grado di ben figurare.

Lunedì mattina, intanto, [illegible] e il dirigente Simonelli [illegible] partiti per il «Leonardo da Vinci», al fine di contattare direttamente gli esponenti di diverse squadre. I grigi si trovano in una situazione fluida dalla quale bisogna uscire per evitare i patemi d'animo e le contestazioni. [illegible] riflesso, [illegible] tifosi [illegible] non riconoscono più la propria compagine.

Innanzitutto va risolto, con sollecitudine, il problema dell'allenatore. Dopo la partenza di Mattè per Treviso, C[illegible] ha sondato il terreno per cercare un tecnico abile, capace di guidare la navicella grigia nelle difficilissime acque di una C1 mozzafiato.

Nomi ve ne sono ma nulla trapela di ufficiale, compresa la voce che dà come probabile Antonio [illegible] alessandrino e attualmente impegnato con il Varese. Sul fronte giocatori sono state risolte alcune comproprietà, che consentiranno all'Alessandria di disporre di elementi utili e interessanti, quali il portiere Lucetti, il centrocampista Bosetti e l'attaccante Vagheggi. Rimane da coprire il ruolo di libero, vacante per il rientro alla società d'origine (la Roma) di Roberto Vichi, atleta che ha saputo dirigere la difesa in modo impeccabile.

La costante presenza al lussuoso hotel milanese del presidente e del collaboratore, dovrebbe permettere all'Alessandria di stringere i tempi per raggiungere la soluzione dei problemi tecnici, aperti dopo la conclusione del tormentato torneo. r. g.

ALESSANDRIA — Per la quarta giornata di ritorno del cam[illegible] di serie B di baseball il Blue Sox Alessandria ha sconfitto, in trasferta, il Cus Genova.

ALESSANDRIA — Per il campionato di serie B di softball il Blue Sox [illegible]ria è stato sconfitto in trasferta dal Castellamonte per 11 a 9.

Il miglior calcio «Under 18» d'Europa al torneo Umberto Caligaris di Casale

[illegible]

CASALE — E' stata ufficialmente presentata nella sede sociale di via Lanza la ventunesima edizione del torneo di calcio giovanile «Umberto Caligaris», la manifestazione che raccoglie annualmente il miglior calcio «Under 18» d'Europa.

Quest'anno il Caligaris è stato spostato dalla sua data tradizionale (giugno) a settembre poiché «*pensare di interessare ancora qualcuno dopo i mondiali di Argentina sarebbe stato veramente assurdo*». Aldo Bagna, presidente del torneo, ha annunciato che «*si tratterà di una settimana piena di calcio, con la sola esclusione del venerdì*».

[illegible] qualificato l'elenco delle squadre partecipanti: oltre alle italiane Torino, Fiorentina, Inter e Juniorcasale, ci saranno i francesi del Bastia, i tedeschi del Kikers Hoffenbak, gli austriaci dell'Admiral e gli jugoslavi del Rijeka. Mancherà, purtroppo, la Juventus e la [illegible], visti i numerosi tifosi bianconeri nel Monferrato, influirà certamente sull'afflusso al «Natal Palli». D'altra parte pare che la «Signora» quest'anno abbia sfoltito i ranghi e che una squadra competitiva di diciotto anni proprio non ce l'avesse.

Tutte le speranze comunque non sono ancora perse e, a sentire Bagna, se la Juve decidesse in extremis, «*la sorpresa sarebbe doppia poiché allora arriverebbero anche gli americani del Cosmos*», [illegible] sono stati esclusi per mantenere il numero di squadre pari.

Il torneo Caligaris comunque non vuol dire solo calcio. [illegible] curata sarà la parte folcloristica. [illegible] sfilate per le vie cittadine. In merito, c'è molta attesa, anche perché la gente vuol conoscere il «personaggio» che [illegible] tradizione deve aprire la rassegna. Da più parti si fanno i nomi di Facchetti e Rivera.

Non mancherà, infine, l'annuale riconoscimento giornalistico del premio «Carlin», dedicato a Carlo Bergoglio, ma anche in questo caso il più stretto riserbo copre il nome del giornalista che quest'anno andrà ad aggiungersi ai «grandi». m. d.

Gruppo alessandrino al primo posto nel Trofeo Crevani

ALESSANDRIA — Il gruppo podistico Viali Gallusi di Alessandria ha partecipato domenica a Voghera alla marcia non competitiva «Vughera dinturan a pe'», giunta alla settima edizione.

Il gruppo alessandrino si è piazzato al primo posto tra i più numerosi, aggiudicandosi il «2° Trofeo Crevani Sport». Dei marciatori alessandrini, primo ad arrivare è stato Gianni [illegible] piazzatosi al ventesimo posto.

In campo femminile prima alessandrina del gruppo Viale-Gallusi è risultata Maristella Timbaldi. (p. ga.)

L'anziano Anzolin ha deciso di smettere

Lo "Junior" si rinnova con l'aiuto della Juve

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Carosello di voci e di fatti concreti attorno al nuovo assetto della Juniorcasale, chiamata a confermare in C 1 il brillante secondo posto conseguito nel campionato appena concluso. Dato per scontato, ormai è notizia vecchia, l'arrivo di Motta dalla Cremonese e la riconferma del trainer Vincenzi, vediamo quali sono i nomi che quasi sicuramente comporranno la rosa del prossimo campionato.

Innanzi[illegible] la «pattuglia juventina».

Francisca (terzino), Miani (libero), Morietta (mediano) e Bozzi (attaccante) saranno sicuramente i designati di turno per venire a Casale, mentre è pressoché scontata la conferma di Della Monica. Dalla Ternana, in cambio di Ascagni, arriveranno invece il portiere Bianchi e la mezzala Proietti. Un altro portiere, Ridolfi, dovrebbe giungere dal Savona. La mezzala Bracchi arriverà invece [illegible] Pro Patria. Una curiosità: lo juventino Bozzi è l'uomo che ha eliminato con il suo gol il Milan dalla Coppa Italia.

Se numerosi sono gli arrivi, altrettante, è logico, saranno le partenze. Alla rinuncia di Anzolin (ha deciso di smettere) si aggiungeranno le assenze di Ascagni, Serena, Scarletti e probabilmente Palladino; gli ultimi due dovrebbero essere dirottati in Lombardia, vicino a casa. m. d.

La società sportiva cerca finanziamenti

Valenzana, prima i soldi e dopo il presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Dopo la nomina del prof. Pier Giorgio Maggiora a commissario straordinario della Valenzana Calcio è già iniziata l'attività del consiglio del sodalizio. Venerdì infatti si è svolta una riunione in cui il neo eletto ha ribadito la necessità di allargare la partecipazione al consiglio stesso, perché i cittadini possano sostenere più direttamente la società.

«*Vorremmo* — ha detto il prof. Maggiora — *creare una società più compatta, cercando di apportare nuove soluzioni, e ricercare finanziamenti. Poi si potrà eleggere un presidente*».

Già sette nuovi soci sono entrati a far parte del massimo organo rossoblù e si spera che altri ancora seguano questo esempio. Qualcosa si sta muovendo per il lato tecnico, anche se non c'è nessuna conferma ufficiale. Da voci raccolte, un probabile candidato potrebbe essere Jacovello, «ex» del Monferrato. Bassignana e Castelceriolo: dovrebbe operare in comunione con Maggi, già giocatore della Valenzana ed esperto di campionati.

Scelta oculata per la [illegible] dei giocatori. Recupero di Pinato, ancora in [illegible] decisione, di Ferdinando Zanella che si spera continui a giocare; risoluzione della comproprietà di Leotta con il Bassignana. Il Rubin [illegible] l'Alessandria e di Stoppa con l'ing. Sacco. g. gr.

Ancora 4 partite alla fine del campionato

Le ragazze del Derthona sprecano e sono battute

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Anche l'incontro con l'ultima in classifica non è stato favorevole al «Derthona-La pelle». A Bargoli, dove domenica le leonesse si sono scontrate con l'undici del «Genova 70», la partita si è risolta con una vittoria, se pur di misura (1 a 0), a favore delle liguri.

La situazione pertanto, già poco confortevole prima, è ora ulteriormente peggiorata: le bianconere si trovano infatti a chiudere la classifica generale appaiate con il «Genova 70».

«*Bisogna dire* — hanno precisato gli allenatori Rossi e [illegible] — *che domenica le ragazze non meritavano proprio di perdere. Hanno disputato un'eccellente partita, peccando solo nelle conclusioni a rete: troppo precipitose nei tiri, per cui diversi palloni sono andati sprecati*».

Le bianconere infatti, trascorso appena un minuto dal fischio dell'arbitro d'inizio partita, già si trovavano in svantaggio: un tiro di punizione dal limite dell'area in favore del «Genova 70» si insaccava alle spalle di Scroccaro, infilando il sette dei pali.

«*Non direi, comunque, che con questa partita abbiamo compromesso tutto* — dice Giovanni Sovera, presidente del "Derthona-La pelle" —: *ci sono ancora quattro partite prima del termine del campionato. Per ora siamo ultimi in classifica a pari punti con il* [illegible] *70*». G. T.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Oltre 870 studenti hanno incominciato ieri le prove scritte per l'esame di maturità

Il tema che ho scelto all'esame

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Sono cominciati gli esami di maturità per 873 studenti che hanno frequentato l'ultimo anno scolastico nei licei, istituti tecnici e professionali della provincia astigiana. Dizionario di lingua italiana sotto il braccio, affettuose pacche sulle spalle tra compagni di classe, qualche frase d'incoraggiamento. Molta tensione e angoscia. E' un rituale che si ripete ogni estate.

Sono 365 gli studenti degli istituti tecnici, 192 nei licei scientifici, 57 di quelli classici; centoventuno hanno frequentato gli istituti [illegible]strale e 138 le scuole professionali.

In via Roreto, davanti all'istituto «Gioberti», un gruppo di studenti aspetta di entrare in aula di esami. E' una delle tante scuole italiane che «fabbricano» futuri disoccupati: la maggior parte degli studenti promossi che non continuerà gli studi, andrà a ingrossare le file degli iscritti alle liste «speciali» con le qualifiche di diplomati.

Claudio Durando, 19 anni, dice: *«Non c'è legame tra scuola e mondo del lavoro. Ci insegnano per anni solo belle teorie. La pratica richiesta per svolgere le attività che sceglìamo, viene fin troppo trascurata. L'esame di maturità è oggi una delle tante istituzioni scolastiche inutili: la commissione è costituita da professori esterni, che non ci conoscono, nè lo potrebbero in quel brevissimo colloquio di esame».*

Giuseppe Todisco, [illegible] anni, afferma: *«Non sono molto preoccupato. Quest'anno a differenza del precedenti c'è stata una selezione più severa tra i candidati ammessi all'esame. Quasi tutti dovrebbero essere promossi».*

Ezio Fava, 20 anni, dice: *«Non è giusto essere esaminati [illegible] professori estranei. Lo studente più sensibile e emotivo difficilmente riuscirà a dimostrare la sua preparazione».* Ezio parla del suo futuro: *«Di sicuro sarò anch'io [illegible] disoccupato. Di geometri in cerca di lavoro ce ne sono troppi. Ho sbagliato a scegliere questo indirizzo, ma i miei genitori erano contrari alla scuola alberghiera che io invece preferivo».*

Maria Gianotti, 18 anni, afferma: *«Sono contenta che ci siano dei professori provenienti da altre scuole, spesso quelli che seguono lo studente per tutto l'anno scolastico rischiano di non essere imparziali. Dovrebbe essere un esame semplice. [illegible] fondo se siamo stati ammessi vuol dire che ci considerano già maturi».*

Per Maria sarebbe stata più giusta l'elezione del membro interno con il voto anche degli studenti e non soltanto dei professori.

Mezzogiorno. Escono dall'aula i primi candidati della scuola per periti «Artom», in via Romita. Giorgio Corbellini, 18 anni ha scelto l'ultimo dei quattro temi decisi dal Ministero. *«L'organizzazione industriale — dice — è un argomento che [illegible] non [illegible] studente dell'indirizzo metalmeccanico, ma è soprattutto un problema nazionale. Nel mio tema [illegible] scritto che per ottenere un migliore sviluppo economico e sociale bisogna risolvere la piaga della disoccupazione e dell'aumento del costo della vita. Non più cercare il benessere del proprio portafoglio, come hanno fatto finora politici e industriali».*

Maurizio Cocito, [illegible] anni, afferma: *«Il primo tema, sul movimento operaio ho preferito non svolgerlo anche se mi interessava di più. E' un argomento che può facilmente creare dei dissensi ideologici tra insegnanti della commissione e studenti».*

Maurilio affronta l'esame con serenità: *«La nostra classe era formata da soli sette studenti — dice — Durante l'anno scolastico abbiamo sia tiato in gruppo e ci siamo preparati bene».*

[illegible] Lombardi, 20 anni, ha frequentato il corso serale specializzazione [illegible] metalmeccanica all'istituto Artom. *«Ho [illegible] un lavoro; il diploma [illegible] serve per completare gli studi che avevo interrotto anni fa»,* dice. *«Ho scelto il tema sulle tecnologie moderne. E' un settore nuovo, in continuo sviluppo che mi interessa particolarmente».* **p. d. p.**

Claudio Durando — Maria Gianotti — Giuseppe Todisco — Ezio Fava

Bloccata dalla polizia stradale di Asti nei pressi di Castell'Alfero

Scoperta un'autocisterna con 308 quintali di sciroppo per la sofisticazione del vino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *Proseguono le indagini della guardia di Finanza e del nucleo antisofisticazioni dei carabinieri per accertare dove fosse destinato il carico di 308 quintali di «sciroppo» per la fabbricazione del vino artificiale, che la polizia stradale di Asti ha bloccato sulla statale per Casale nei pressi di Castell'Alfero.*

«Le sostanze zuccherine, con l'aggiunta di acqua e altri additivi chimici — come confermano all'Ufficio repressioni frodi — sono alla base della "costruzione" [illegible] vino fasullo». *Erano trasportate da [illegible] autocisterna [illegible] proprietà di Piero Sallo, residente a Tonco, già altre volte implicato [illegible] attività illecite di frode e sofisticazione vinicola.*

Una pattuglia della «stradale», in normale servizio di perlustrazione, ha fermato il pesante veicolo che era condotto da Gianfranco Lajolo. L'autista mostrava la bolletta di accompagnamento del carico dalla quale risultava un trasporto di materie prime per il liquorificio Angelo Bertolli di San Giorgio Monferrato, in provincia di Alessandria.

Questa è però un'azienda che ha [illegible] avuto, nelle setti[illegible] una denuncia per attività illecita [illegible] produzione di spumanti. [illegible] agenti, insospettiti, hanno controllato direttamente il carico e hanno scoperto le sostanze zuccherine illecite.

L'autobotte è stata sequestrata ed è attualmente nel cortile della caserma della «stradale» di Asti a disposizione [illegible] magistrato inquirente. C'è il dubbio che il carico non fosse destinato al già compromesso liquorificio di San Giorgio, ma a qualche altro stabilimento vinicolo ancora insospettato.

Intanto anche la guardia di Finanza ha in corso un'altra importante operazione [illegible] salvaguardia delle produzioni vinicole. La zona interessata dovrebbe essere il Nicese, dove sarebbe stato sequestrato un grosso carico di zucchero destinato alla produzione del vino sofisticato.

I particolari dell'operazione non sono ancora noti. Il riserbo degli inquirenti convaliderebbe la voce secondo la quale nella rete sarebbero caduti alcuni conosciuti nomi dell'industria vinicola della zona.

«I nomi delle ditte sofisticatrici devono essere resi pubblici al più presto — *ha detto Dario Ardissone, direttore dell'Urav (Unione regionale delle associazioni vitivinicole)* — e questo sia per condannare i colpevoli, sia per allontanare ogni ombra di dubbio sugli altri produttori seri che vengono continuamente danneggiati dalla pubblicità negativa di questi fatti».

«Episodi come questi — *ha concluso Ardissone* — dimostrano [illegible] una volta di più l'urgenza di [illegible] legislazione in materia. Il progetto di legge è [illegible] pronto. [illegible] bisogna che venga approvato in fretta, perchè possa entrare in vigore entro la prossima vendemmia». **s. m.**

Ept e [illegible] devono autorizzare le gite organizzate

ASTI — L'Ente provinciale per il turismo ricorda che enti, sodalizi o parrocchie, per organizzare gite in Italia o all'estero, secondo le norme di legge devono chiedere l'autorizzazione all'Ept o [illegible] Regione Piemonte.

Viaggi e gite occasionali e senza scopo di lucro, a carattere patriottico, culturale, religioso o sportivo) [illegible] possono formare oggetto di manifesti od opuscoli di propaganda rivolti al pubblico.

E' tuttavia consentita la diffusione di avvisi, anche [illegible] forma di [illegible]. (r. s.)

Si sono specializzati dopo la laurea

I nuovi diplomati ad Asti ai corsi di chimica enologica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Presso l'Istituto Sperimentale per l'Enologia di via Pietro Micca, sono stati consegnati i diplomi di specializzazione ai sette laureandi che hanno frequentato il corso di chimica enologica: quattro mesi durante i quali si sono tenute 220 lezioni teoriche di tecnologia, meccanica e microbiologia enologica, e 64 esercitazioni di analisi chimica per la ricerca delle sofisticazioni.

Sono Paolo Abbiati, viene dall'università di Milano; Luigi Fratini, università Padova; Rocco Lo Cacciolo, Bari; Raffaele Lovino, Giacomo Matta, Messina; Giuliano Nardi, sardo, proveniente dall'università di Firenze; Giuseppe Sunseri, Palermo.

Il corso, al quale hanno partecipato neolaureati in chimica agraria e biologica è stato finanziato dalla Camera di Commercio di Asti, dall'Unione industriale, dalle amministrazioni provinciale e comunale, e dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Presenti alla premiazione, gli insegnanti, i rappresentanti degli enti finanziatori e autorità locali.

Il corso è alla seconda edizione. Dice Luciano Usseglio Tomasset, direttore dell'Istituto Sperimentale per l'Enologia: «*L'iniziativa intende offrire in tempi brevi ma intensi una buona preparazione ai [illegible] specializzati in enologia*». «*Coloro che escono dal nostro corso* — ha continuato il direttore — *trovano quasi sempre un lavoro adeguato sia presso le industrie private che nei grossi complessi cooperativi. La specializzazione postuniversitaria dà infatti le migliori garanzie per la conoscenza [illegible] tecniche enologiche*».

Al corso anche quest'anno hanno partecipato studenti provenienti da diverse regioni italiane e dall'estero. **p. d. p.**

ASTI — Tutti i lavoratori ex dipendenti della Te-mai e De-Serves attualmente in disoccupazione speciale, potranno fare timbrare presso la sede provinciale dell'Inps il loro libretto della mutua.

Asti: si costruiscono 14 nuove aule [illegible] elementari

ASTI — Sono stati appaltati in questi giorni importanti lavori di ampliamento e ristrutturazione della scuola elementare «Parini» di corso Savona.

Trova così soluzione un problema che è stato al centro di discussioni, petizioni e dibattiti. L'intervento in pratica realizzerà una nuova scuola.

«L'edificio è [illegible] programmato tenendo conto delle necessità emerse dagli incontri che la Giunta ha avuto in più occasioni con il consiglio di quartiere. La nuova scuola avrà un complesso di 14 aule normali, [illegible] sale per attività collettive, un apposito locale per visite mediche, una sala per insegnanti e la biblioteca.

Al piano terreno e con ingresso indipendente sarà collocato il centro sociale di quartiere, composto di tre locali e di servizi separati.

In posizione centrale verrà inoltre realizzato un ampio salone con annessa cucina e dispensa. Il costo dell'opera è preventivato in 260 milioni: i lavori [illegible] inizieranno entro la prima decade di luglio. (s. m.)

Nuovi magazzini nel mercato ortofrutticolo

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Saranno costruiti nuovi magazzini al mercato ortofrutticolo di corso Venezia. I lavori, finanziati al 70% dalla Regione, costeranno circa cento milioni di lire. I nuovi magazzini, che [illegible]no ospitati nel secondo padiglione del [illegible], sono il primo passo nel progetto d'ampliamento di tutta la struttura. E' prevista infatti la successiva installazione di celle per la conservazione dei prodotti. (s. m.)

Precisazione [illegible] partito a Canelli

I socialdemocratici per la casa di riposo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANELLI — *Il consigliere socialdemocratico del Comune di Canelli, Aldo Cugnasco, in merito alla notizia pubblicata il 22 giugno scorso con il titolo: «Nuove assunzioni polemiche in Comune» ci ha inviato una lettera in cui precisa la propria posizione sulla vicenda.*

«Nell'articolo è stato scritto — *precisa il Cugnasco* — tra gli argomenti più contestati dai democristiani, dai liberali e [illegible] consigliere socialdemocratico Cugnasco l'assunzione per chiamata diretta di nuovo personale comunale.

«A tale scopo l'opposizione ha preteso la nomina di una commissione. Deciso "no" anche [illegible] proposta [illegible] convenzione con la Casa di riposo per l'assunzione di una collaboratrice domestica da impiegare nell'assistenza diretta domiciliare».

Il consigliere socialdemocratico precisa invece di aver votato a favore della convenzione con la Casa di [illegible] legando a riprova di ciò il verbale della de[illegible] dal quale risulta la sua posizione favorevole all'iniziativa. **r. s.**

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

ASTI — L'assessore ai servizi sociali del Comune di Asti, [illegible] Caruso, ha convocato i sindaci dei Comuni dell'Unità locale dei servizi n. 68 che comprende Asti e i Comuni del Nord della provincia. E' stato esaminato il programma del secondo semestre 1978 dopo i recenti stanziamenti della Regione Piemonte.

ASTI — Una ordinanza del sindaco ha parzialmente modificato gli orari d'apertura degli esercizi commerciali che vendono al minuto [illegible] generi non alimentari. Il nuovo orario è il seguente: apertura antimeridiana dalle 9 alle 12,15; apertura pomeridiana dalle 16 alle 19,30. Sabato e prefestivi dalle 14,30 alle 19,30. L'orario d'apertura estivo dei negozi di generi alimentari è invece rimasto invariato.

ASTI — L'altra sera [illegible] salone della Camera di commercio, i rocciatori della sezione astigiana del Club Alpino Italiano Franco e Luigina Gentile e Franco Ghirlone hanno illustrato al pubblico la loro recente scalata in prima assoluta della parete Est delle Cadreghe di Viso.

ASTI — [illegible] 1° luglio è entrato in vigore l'orario estivo delle linee urbane e sub-urbane degli autobus. In concomitanza con i nuovi orari saranno attuate le prime modifiche ai percorsi di alcune linee, già approvate dopo l'entrata in funzione del nuovo servizio. I nuovi orari e la piantina dei percorsi sono in distribuzione presso tutti i tabaccai della città, l'agenzia Ecclesia di corso Dante 3 e l'ufficio informazioni dell'Azienda servizi pubblici di piazza della Stazione.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama: [illegible]
Splendor: Femmine in gabbia.
Teatro: La Dolcissima Dorigea.
Vittoria: Peccati [illegible]

[illegible]

Sala: Bruce Lee [illegible] drago.
Regina d'Oro: chiuso per ferie.

[illegible]

Moncalvo: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Sociale: riposo.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: riposo.
Verdi: riposo.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie.

Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bucci, via [illegible] Alberto.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Santus, piazza San Secondo 1.
Canelli: Bielli, p.za XX Settembre 1.

Temperature ieri ad Asti

massima 26
minima 12

Umidità media: 75 per cento. Temperatura il 3 luglio dello [illegible]: 16, 23. Il Sole sorge alle 5,41 e tramonta alle 21,20. V[illegible]: da S[illegible] 4 km all'ora.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso, tendenza ad aumento della nuvolosità nel corso della giornata con nubi stratificate medio alte; venti da calmi a deboli, visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (25; 12), Moncalvo (27; 13), [illegible] (26; 12).

Gli agricoltori di Agliano: "La pioggia ha frenato la crescita"

Si raccoglierà poco grano anche se di buona qualità

[illegible]

AGLIANO — Tempo di mietitura. Ma come si presenta la campagna quest'anno? «*La qualità è soddisfacente* — ha detto il commerciante in prodotti agricoli Amerigo Cantarella — *lascia desiderare sotto il profilo quantitativo. Le spighe sono corte quindi i chicchi sono pochi e [illegible] sarà anche la paglia perchè è corto anche lo stelo*».

Carlo Succio della Borgata Viannoce spiega che lo stelo è rimasto corto perchè il maltempo primaverile e soprattutto il freddo hanno impedito lo sviluppo.

[illegible]: «*Raccoglieremo il 15 per cento in meno di grano rispetto alla campagna dello sc[illegible] ma tutto sommato siamo soddisfatti perchè la qualità è eccellente e il prodotto è pulito, non infestato dalle erbacce*».

Domenico Bos[illegible] [illegible] più alla vite che i campi, ma produce anche gra[illegible]: «*Quest'anno mi toccherà comprare qualche sacco di grano* — dice il Sosso — *perchè se ne produrrà meno del previsto specie nelle vallate più umide*».

A queste previsioni si contrappongono quelle di chi sostiene che la quantità del [illegible] colto non varierà di molto.

Un acquirente di grano dice: «*Ho già fatto un giro nella [illegible]* — dice Walter Dagna — *e ho trovato ovunque buon grano, ben maturo, pronto per essere mietuto. Considerato il fatto che lo scorso autunno i contadini hanno seminato senza dubbio più dell'anno precedente, ritengo che alla fine, la campagna in generale possa fornire risultati soddisfacenti, forse solo leggermente inferiori ad un'annata di normale produzione*». **c. a.**

A Rocchetta Palafea

Eccezionale raccolto di miele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] PALAFEA — Soddisfatti [illegible] apicoltori per l'eccezionale quantità [illegible] miele raccolto. La fioritura dell'acacia, il fiore più adatto nel [illegible] Astigiano [illegible] riproduzione del miele, favorita dal bel tempo dei giorni scorsi, è stata determinante per la produzione di quest'anno.

«*Risultati più che positivi* — dice Luigi Ivaldi, 54 anni, di Rocchetta Palafea — *se si pensa che nei mesi scorsi la situazione sembrava un po' precaria. L'incuranza, infatti, di un ristretto gruppo di agricoltori, che h[illegible] irro[illegible] il melo con prodotti nocivi e inutili proprio nel momento della fioritura, ha provocato [illegible] lievi danni. Ne è derivata, come conseguenza, una moria di api "bottinatrici" (quelle che vanno in cerca di nettare e di polline sui fiori e sugli alberi da frutto)*».

Le continue piogge primaverili hanno impedito all'ape raccoglitrice di sfruttare la fioritura del ciliegio, del susino e del melo. Per la sopravvivenza degli insetti gli allevatori [illegible] stati costretti a nutrire con zucchero sciolto in acqua almeno le «arnie» [illegible] avevano esaurito le riserve.

«*Non c'era che [illegible] sperare nel bel tempo, durante la fioritura dell'acacia* — dice Michele Binello, 60 anni, abitante a Nizza Monferrato, in via Verdi 59 — *La produzione dell'anno scorso è stata scarsissima, quest'anno invece è considerevole. Personalmente [illegible] fatto [illegible] buon raccolto, in media 40 chilogrammi di miele per famiglia*».

Una buona notizia infine per i consumatori: il prezzo probabilmente rimarrà invariato, 3000 lire il chilogrammo per il prodotto venduto al minuto. [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

Più facile del previsto l'impegno a Castelletto Molina per l'astigiano

Un Berruti in forma smagliante

MONASTERO BORMIDA — Più facile del previsto l'impegno a Castelletto Molina per Massimo Berruti ed il Valle Bormida-Fashon Jeans. Tarasco era in giornata storta alla battuta ed ha commesso parecchi errori, mentre Olivieri, da tempo alle prese con un forte dolore al braccio, è stato presto tolto di scena, andando a finire tra i terzini: una sconfitta quindi inevitabile per gli Amici di Castelletto Molina, contro un Berruti, che è nuovamente in forma splendida e, per sua abitudine e per rispetto nei confronti dei suoi tifosi, quasi nulla concede a qualsiasi avversario.

Una velata polemica hanno però sollevato a Monastero le dichiarazioni riportate da un quotidiano e attribuite a Walter Gazzera, terzino di Tarasco, dalle quali risulte[illegible] attribuita a Berruti la ferma volontà di non concedere neppure un gioco alla formazione avversaria.

«*Attendo un chiarimento da parte di Gazzera* — precisa Berruti — *perchè non ho rilasciato alcuna dichiarazione prima dell'inizio dell'incontro a Castelletto Molina, nè i miei compagni hanno schernito gli avversari*».

«*Dopo il riposo, fra l'altro* — continua Berruti — *ho rallentato alquanto il ritmo per non affaticarmi, lasciando parecchio spazio a Olli al ricaccio. Penso si tratti di un malinteso, che dovrebbe chiarirsi nei prossimi giorni*».

Con un Berruti in gran forma, si vivacizza anche il campionato. Mercoledì, che sarà di scena mercoledì in notturna a Cuneo contro Bertola, in una finale rimandata dal '77 (sempre che Felice sia in buone condizioni fisiche), è ora in testa alla classifica assieme a Bertola e Balocco, terza forza del torneo, con Devia ad una lunghezza.

Bertola ha un incontro da recuperare come pure Arrigo, mentre Devia, vincendo a Montanera, ha reso molto più difficoltoso il compito di Tarasco che spera sempre, negli scontri diretti, di potersi rifare per sperare ancora in un posto in finale.

Domenica il Valle Bormida affronterà Devia e Galliano ad Andora, un impegno difficile che sarà anche un richiamo per i tifosi non solo liguri ma anche astigiani. Non in spiaggia, quindi, ma ai bordi dello sferisterio, per un appuntamento importante.

Classifica: Bertola, Balocco e Berruti p. 5; Devia 4; Arrigo e Tarasco 3; Rosso 1; Belmonte e Musso 0. Bertola, Arrigo, Belmonte e Rosso una partita in meno. **g. b.**

Un incidente nella classe 250 cadetti

Motocross a Valmanera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Un incidente, fortunatamente [illegible] gravi conseguenze, nel penultimo appuntamento di motocross, sul circuito di Valmanera. Nella seconda batteria della cl. 250 cadetti, il pilota Eugenio Savio del M.C. Castelnuovo Don Bosco, caduto nel corso del primo giro, veniva investito da due altri concorrenti.

Prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale di Asti, gli veniva riscontrata la rottura del braccio destro oltre a numerose escoriazioni in tutto il corpo. Illesi gli altri due piloti.

Nella prima batteria della cl. 50 agevole successo di Giampiero Brangero, che tagliava il traguardo davanti a Franco Mandetti e Santino Tacca. Nella seconda batteria i fratelli Giacomo e Walter De Andreis, dopo aver condotto per tutta la gara, venivano superati nell'ultimo giro da un sorprendente Renato Chiaberto, autore di un ottimo recupero.

L'unica ragazza in gara, la quindicenne Giuliana Mortea, si piazzava al 13° posto. La finale era vinta da Renato Chiaberto, su moto Accossato.

Nella classe 250, riservata ai cadetti, nella prima batteria il pinerolese Alfio Pesando su Ktm tagliava il traguardo per primo, dopo una difficile rimonta, al secondo posto Orlando Zanella, terzo Lorenzo Lauro.

Nella seconda batteria vittoria di Franco Frisori davanti a Savio Pierluigi e Mauro Mandrile. Nella finale primo Alfio Pesando su Aprilia, davanti a Franco Fissori su Ca e Claudio Capoduri su Swm. La prossima gara si disputerà il 4 ottobre. **l. s.**

Pallacanestro

Trasferta sfortunata della Cires

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Trasferta sfortunata della Cires Basket Asti a Castellazzo Bormida, dove affrontava il Serravalle Basket Club in un incontro di spareggio del campionato di prima divisione. La squadra astigiana è stata sconfitta per 95-80.

Nel primo tempo la partita è stata equilibrata fino al 10' (16-12 per il Serravalle), grazie alla buona vena di Zerilli e di Peresino; poi al 15' Borgoglio si faceva espellere per un fallo di reazione permettendo agli alessandrini di staccarsi e di concludere in vantaggio per 48-35.

Nel secondo tempo, dopo una parziale rimonta degli astigiani, l'uscita per 5 falli di Filippi e Bonino costringeva la Cires a concludere la partita con soli 4 elementi, lasciando via libera agli avversari.

Sarà quindi il Serravalle ad affrontare l'Aba Alessandria nella finalissima in programma al [illegible] di Asti. Per la Cires, comunque, grazie al secondo [illegible] conquistato in precedenza nel suo girone, la possibilità di iscriversi al campionato è pressochè certa. Per la prossima stagione i dirigenti [illegible] orientati a potenziare la squadra con almeno due nuovi elementi e soprattutto [illegible] di [illegible] allenatore esperto. [illegible] q.

Nel terzo torneo di tamburello a [illegible] del Monferrato

Disco rosso per il Vignale Il Grazzano prende il largo

DAL NOSTRO [illegible]

MONCALVO — Terzo torneo di tamburello a muro del Monferrato: questi i risultati del quindicesimo turno (quarto del girone di ritorno): Montaldo Scarampi - Moncalvo 19-14; Castell'Alfero - Montemagno 19-12; Grana - Portacomaro 19-17; Calliano - S. Giorgio Monferrato 19-11; Grazzano - Vignale 19-4. Il Tonco ha riposato, essendosi ritirato l'Azzano.

Classifica: Grazzano 26; Portacomaro 24; Castell'Alfero 16; Montemagno 15; Grana 12; Moncalvo, Tonco e S. Giorgio 11; Calliano 10; Vignale 7; Montaldo 5.

Montemagno cede

Terremoto nel [illegible] tamburello a muro: il Grazzano ha spezzato il cordone ombelicale che lo teneva legato al Portacomaro per andare in fuga da solo: il Montemagno ha perso il terzo posto a favore del Castell'Alfero; l'Azzano si è ritirato definitivamente, non potendo più alcuni suoi giocatori conciliare lavoro e sport.

I mattatori della giornata e del Portacomaro sono stati M[illegible]do (battitore), V[illegible] Liliano («volo»), Monzeglio («mezzovolo»), Gamborato e Varvello Nello (terzini), che in 150 minuti di gioco hanno entusiasmato per potenza e precisione di colpi, per tenuta atletica e per gioco d'assieme.

Magistrale e inaspettata la prova del quintetto granese, che ha preso il lancio al 23' di gioco, quando il fuoriclasse Verrua non è più riuscito a contenere le violentissime palle sparate da ogni angolo del campo.

Disco rosso a Castell'Alfero per Morellato e soci, che pur giocando bene [illegible] potuto contro una squadra tecnicamente ineccepibile e in pieno vigore atletico. Tra i muri di casa il Calliano ha finalmente posto fine a un lungo periodo di astinenza che durava da cinque giornate.

Cerrutì e soci hanno ritrovato fin dalle prime battute di gioco l'antico smalto e senza concedere nulla al caso hanno regolato il S. Giorgio con colpi alla lunga distanza, precisi ed efficaci.

Deludente e abulico il Moncalvo che a Montaldo ha rimediato l'ennesima figuraccia. Contro un Vignale consapevole di cosa lo attendeva, il Grazzano ha trotterellato in scioltezza sul velluto. Più che di una partita, per Monti e Aceto, si è trattato di una passeggiata domenicale, tanto per mantenere la forma. **g. pr.**

Parlano i candidati della maturità dopo la prova d'italiano

Acqui: primo giorno d'esame

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI [illegible] — Volti di[illegible] e [illegible] sulle labbra per la maggior parte dei candidati acquesi, circa 200, che hanno affrontato ieri mattina la prima prova [illegible] di maturità.

Abbiamo [illegible] all'uscita gli studenti dell'Istituto professionale [illegible] Stato [illegible] il [illegible]mercio, che vede impegnati 39 candidati di cui [illegible] sezione di addetti ai servizi [illegible] e 11 per il conseguimento della maturità [illegible] tore turistico.

Nella quinta per segretari la scelta [illegible] quasi unanime sul tema europeistico: «Le [illegible] per il Parlamento europeo [illegible] ormai decise. Il candidato metta in rilievo [illegible] motivazioni politiche, economiche e culturali che rendono auspicabile, anche se difficile, il problema di unificazione dell'Europa».

L'argomento è stato scelto da 13 candidati su 18. «Ho letto molto sul futuro dell'Europa — dice Ernesto Repetto, [illegible] anni, [illegible]ante a Lerma, nell'Ovadese —; in fondo l'argomento è più che attuale. Quale [illegible] orale a scelta, ha [illegible]dicato diritto».

Carla Bistolfi — Carla Traverna

«Ho scelto il secondo tema [illegible] Ungaretti, Quasimodo e Montale in quanto ha studiato Ungaretti e Montale — dice Carla Traverna, 19 anni, abi[illegible] a Bistagno —, il tema chiedeva di parlare di uno di questi [illegible] poeti, indicando tra l'altro problemi e motivi [illegible] essi comuni».

[illegible] Bistolfi, [illegible] anni, abi[illegible] ad Acqui Terme in via Giotto, ha puntato sul tema europeo: «Ho letto articoli sui giornali, ne abbiamo parlato [illegible] [illegible]se con gli insegnanti di diritto e di [illegible]ia».

Il quarto tema, «A parere del candidato quali potrebbero essere i campi di applicazione tecnologica idonei a dare impulso a settori produttivi sfruttando le risorse del nostro Paese, che possano apportare completi benefici [illegible] ordine economico e sociale», è [illegible] svolto da [illegible] aspiranti [illegible] maturità per addetti ai servizi amministrativi. «E' il tema che mi è piaciuto di più — dice Lorenzo Botto, 19 anni, abitante a Rocchetta [illegible] nell'Astigiano —, un [illegible] che investe i problemi di attualità molto discussi oggi».

[illegible] Sartore, 19 anni, da Cassinelli: «[illegible] interessa l'unità europea, [illegible] un problema di aiuto reciproco: questa dovrebbe essere [illegible] strada dei popoli europei». Infine Laura [illegible], 18 anni, residente a Ovada: «Porto come prima materia la lingua italiana, [illegible] [illegible] sulla [illegible] ce l'aspettavamo. [illegible]' l'anno dell'europeismo, [illegible] abbiamo parlato molto in classe».

Gli addetti ai servizi [illegible]nistrativi sono aggregati con venti [illegible] dell'Istituto «Bertani» di Genova, con [illegible] dell'Istituto professionale di Voghera e con la sezione di N[illegible] Ligure, che è [illegible] sede principale della commissione presieduta dalla prof. Caterina Leoni Salvatori di Lerici.

Soddisfatti anche gli 11 studenti della sezione turisti, aggregati con l'Istituto «Marco Polo» di Genova, [illegible] Sanremo e [illegible] Lerici. Tra [illegible] operatori turistici acquesi, la maggioranza (6) ha scelto il tema letterario su Ungaretti, Quasimodo e Montale: 3 hanno svolto quello [illegible] tecnologia e le risorse del nostro Paese. «Sono stato l'unico a sviluppare il [illegible] tema [illegible] nascita e lo sviluppo del movimento [illegible] in Italia e la sua incidenza sui movimenti politici e sociali più significativi del nostro tempo — dice Dario Martino, 19 anni, abitante ad Acqui in via Madon[illegible] — tema appassionante aperto a molte considerazioni».

Per Maria Carla Roglia, 19 anni, di Ricaldone, non ci sono dubbi: «Mi sentivo preparata in [illegible] e [illegible] scelto il tema su Ungaretti. Come prima materia porto italiano». Per Laura Ivaldi, 18 anni, di Ponzone, la scelta è caduta sul te[illegible] letterario; [illegible] prima materia la candidata porterà diritto. Silvana Rubini, 19 anni, [illegible] Ricaldone, ha scelto co[illegible] prima materia orale geografia turistica e ha [illegible] il quarto [illegible] sul futuro tecnologico.

Infine per Luisa Peri, 18 [illegible]ni, da Tagliolo, prima materia orale è l'inglese; ha scelto il tema sulla letteratura: «L'argomento che conoscevo [illegible]glio» confessa. g. pi.

Ad [illegible] solo 40 respinti [illegible] 1156

Quasi tutti promossi alla licenza media

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Mentre si sono iniziati per oltre duemila studenti alessandrini gli esami di maturità, sono finiti quelli di licenza media.

Da quando la media inferiore è divenuta scuola dell'obbligo, sembra esserci una maggior disponibilità degli insegnanti a promuovere; anche i risultati di quest'anno confermano questa tendenza. Alla Manzoni, su 253 studenti ammessi a sostenere gli esami, ne sono stati respinti 11; alla Vochieri 8 su 210; 6 su 183 alla Giovanni XXIII; 10 su 162 alla Straneo; 5 su 133 alla media n. 7.

Alla Cavour e all'Alfieri [illegible] Spinetta Marengo il record: tutti promossi. In totale, su 1156 candidati ne sono stati respinti 40 (3,46 per cento). [illegible] studenti sono diventati tutti particolarmente diligenti, oppure gli insegnanti hanno adottato [illegible] certa larghezza di giudizio, dovuta al fatto che la media non è più considerata selettiva per gli istituti superiori.

«A fare le [illegible] [illegible] questa eccessiva disponibilità alla promozione — dice un insegnante —, sono poi gli [illegible] che proseguono gli studi e che giungono alle scuole superiori con una preparazione sovente troppo superficiale. Il più delle volte dobbiamo riprendere da capo le materie [illegible] programma [illegible] colmare le lacune che questi ragazzi si trascinano dalle medie inferiori». (r. sc.)

ACQUI TERME — A Roma, al palazzo della civiltà e del lavoro, è stato conferito al geom. Pietro Repetti, presidente della «Costruzioni Mediterranee spa» di Acqui il marchio «Garanzia Italia». L'azienda è stata premiata perché considerata «la più rappresentativa del settore edile italiano».

SAN SALVATORE MONFERRATO — E' stata una disgrazia ad uccidere Mario Giovanni Tanda, di 34 anni, l'imprenditore edile abitante alla Cascina Nuova di San Salvatore Monferrato, morto subito all'ospedale di Alessandria per le lesioni riportate a seguito di una caduta da una impalcatura. Non è emersa alcuna responsabilità a carico di terzi e pertanto il caso è chiuso.

Il marito dirige il reparto dermatologico al Santo Spirito

Moglie di primario casalese [illegible] in incidente [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TROMELLO — Carla Cerastico Maconi, 31 anni, [illegible] di Garlasco, moglie [illegible] primario del reparto di dermatologia dell'ospedale Santo Spirito di Casale, prof. Maconi, abitante nella città monferrina in via Matteotti 11, ha perso la [illegible] domenica sera [illegible] Lomellina in un incidente stradale.

[illegible] donna, mentre percorreva, al volante della propria «126», la provinciale 596 nel [illegible] tra Tromello e Mortara, si è scontrata [illegible] una «Fulvia» che procedeva in direzione opposta, guidata dallo studente Gian Luigi Codegone, 19 anni, Tromello, via Delacroi.

[illegible] giovane automobilista, che aveva al proprio fianco l'amica Cinzia Maggi, 16 anni, Milano, via Donegani 110, in quel momento aveva invaso l'altra [illegible] essendo impegnato nella manovra di sorpasso di alcune auto. Lo scontro è stato violentissimo.

Carla Maconi è morta sul colpo, mentre il Codegone e la sua giovane amica hanno riportato ferite relativamente gravi. La «Fulvia» dopo la collisione si è ribaltata ed [illegible] andata [illegible] arrestarsi contro [illegible] «Mercedes» [illegible] seguiva l'autovettura della vittima, ma senza causare danni alle tre persone che si [illegible] a bordo.

Lo studente, che [illegible] riportato [illegible] contusione [illegible] volto, è stato medicato al pronto soccorso del Policlinico di Pavia e dimesso con prognosi [illegible] giorni. La Maggi ha riportato la rottura [illegible] e [illegible] frattura mascellare: i sanitari l'hanno trattenuta [illegible] osservazione presso l'ospedale pavese con prognosi di 45 giorni.

L'incidente è avvenuto dopo le 21 di domenica sera, quando il traffico sulla provinciale 596 era particolarmente intenso. In quel momento la signora Maconi proveniva da Garlasco, dove in frazione [illegible] Biagio aveva trascorso il pomeriggio nella casa dei genitori. Stava dirigendosi verso Mortara per rientrare a casa. g. c. r.

Le reazioni a Casale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Costernazione e dolore [illegible] il personale [illegible] e paramedico dell'ospedale Santo Spirito di [illegible] per la morte, a seguito di un dram[illegible] [illegible] stradale di Carla Cerastico, moglie [illegible] primario del reparto dermatologico professor Giovanni Maconi.

La signora, solita recarsi periodicamente al S. Spirito, era molto [illegible] dai dipendenti. «Era una persona molto socievole e simpatica e mi dispiace della sua morte — dice Piera Berrone, infermiera —. Ho saputo la triste notizia solo stamane al mio ritorno sul lavoro».

«La signora Maconi organizzava incontri conviviali con il personale dell'ospedale — afferma Anna Maria Marmello, infermiera —. Era piacevole trascorrere con lei serate amichevoli e serene».

Espressioni di cordoglio anche fra i medici, e in particolar modo dal professor Aulisa, assistente del professor Maconi, che, conoscendo bene la scomparsa, ha ricordato a nome dei colleghi, le doti umane della signora Carla. «Siamo molto vicini al professore — ha soggiunto — in questo suo doloroso momento». Intanto Giovanni Maconi ha raggiunto il luogo dell'incidente dopo aver appreso la notizia nella sua abitazione di Casale. g. ga.

CAREZZANO — La giunta re[illegible] ha approvato il progetto [illegible] milioni e 900 mila lire per la [illegible]zione di venticinque loculi da realizzare [illegible] cimitero della [illegible]zione Perletto.

Un giovane orafo di Alessandria

Coltivava "canapa" in casa ed è arrestato

[illegible] Dimitri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Un giovane alessandrino che coltivava [illegible] canapa indiana nella propria [illegible] [illegible] bagno è stato arrestato dalla M[illegible] per violazione della legge sugli stupefacenti.

[illegible] Renato Dimitri, [illegible] anni, residente in via Marengo 96. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor [illegible] ha subito interrogato e incriminato per direttissima; [illegible] processato stamane in tribunale.

[illegible] quadro di una vasta at[illegible] dell'ufficio antinarcotici della questura tesa a stroncare e reprimere il diffondersi della droga, sono state effettuate molte perquisizioni in case di persone sospettate di spacciare e di fare uso di sostanze stupefacenti.

Fra le abitazioni «passate al setaccio» [illegible] uomini [illegible] dottor Feola vi è [illegible] anche quella del Dimitri, [illegible] [illegible] [illegible] di oreficeria del padre a Valenza.

Nella [illegible] [illegible] bagno [illegible] giovane sono state trovate due piantine alte poco più di quindici centimetri. Di qui l'arresto del giovane che, vista anche la modestia della piantagione, pare si servisse della droga per uso personale.

D[illegible] le altre perquisizioni [illegible] [illegible] sequestrate numerose [illegible] pipe, fornelli, siringhe. c. c.

NOTIZIE SPORTIVE

La quindicesima giornata del campionato di serie A [illegible] tamburello

L'Enal Ovada dimentica la sfortuna Il Cremolino perde, ma può salvarsi

Ancora un regalo al Cremolino; domenica scorsa il Marmirolo aveva fermato il Madone, questa volta un'altra squadra lombarda, il Castellaro, ha battuto il Marmirolo. E per gli uomini del Caffè Pera, chiusi dal pronostico sul campo del Salvi, il discorso salvezza rimane più che mai aperto.

Quest'anno saranno in quattro a scendere in B. Montechiaro (a zero punti) e Verdello (a 4) sono già praticamente condannati. Restano due posti da assegnare. La classifica vede il Castellaro a 8 punti, il Madone a 9, il Cremolino a 10, mentre Marmirolo e Bottanuco sono a quota 12. La lotta è apertissima dunque.

Successo dell'Enal [illegible] contro il Bussolengo. «Con questa partita giriamo pagina» [illegible] [illegible] il presidente Croce, parlando delle recenti [illegible] della [illegible] [illegible]dra. E così è [illegible]venuto. Il risultato non è mai stato messo in discussione: 3-0, 5-1, 7-2, 8-4, 11-4, 12-6, 14-7, 16-8, 18-8 i trampolini, per [illegible] risultato finale di 19-9. Cinque i «40 pari», tutti [illegible] favore [illegible].

[illegible] è risultato nettamente il migliore in campo, ma anche Chiasa e [illegible] hanno disputato [illegible] buona partita, dimostrando di essere in netta ripresa.

Nessun rimpianto invece per l'«ex» di turno, il pesante Tezza, che ha mostrato di non possedere più quel colpo decisivo che un tempo sfoderava. Nelle file del Bussolengo l'unico a meritare la sufficienza è stato il terzino Sergio Biasi.

Questa sera si torna in campo. E' in programma, alle 21, sullo sferisterio di Castellaro, una sfida Piemonte-Veneto. I convocati per il Piemonte sono Marello e Paolo Scattolin dell'Ovada, Malpetti del Cremolino, Cassullo, Capusso ed Artuffo [illegible] Moncalvo Casale.

Per il Veneto Salvatore Biasi, Giorgio Biasi e Bertagnoli del Salvi, Tommasi, Recagni e Fedrigo del S. Floriano. L'incontro è a scopo benefico: il ricavato infatti verrà destinato ad una bambina di 18 mesi, perché possa essere sottoposta ad un delicato intervento chirurgico agli occhi.

Risultati della quindicesima [illegible]ornata: Povegliano-[illegible] 19-14; Salvi-Cremolino 19-9; [illegible] 19-11; Marmirolo-Castellaro 11-19; [illegible] 19-8; Ovada-Bussolengo 19-9; Bottanuco-S. Floriano 9-19.

Classifica: S. Floriano punti 28; Salvi 26; Cavaion 23; Casale 22; Ovada e Povegliano 20; Bussolengo 16; Bottanuco e Marmirolo 12; [illegible] 10; Madone 9; Castellaro 8; Verdello 4; Montechiaro 0.

Marco Sannazzaro

[illegible] Antonio [illegible] [illegible]panchina [illegible]

I grigi cercano un trainer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AL[illegible]ESSANDRIA — Terminato il campionato con il conseguimento della C1 per il [illegible] della cuffia, in casa dell'Alessandria regna sovrano il silenzio. Non tanto perché il presidente [illegible] [illegible] rinunciato agli impegni societari, quanto per il fatto che il prossimo [illegible] torneo [illegible] più difficile del precedente e, pertanto, occorre [illegible]re una formazione in grado di ben figurare.

Lunedì mattina, [illegible] Cavallo e il dirigente Simonelli sono partiti per il «Leonardo [illegible] Vinci», [illegible] [illegible] [illegible] contattare direttamente gli esponenti di diverse squadre. I grigi si trovano in una situazione fluida [illegible] quale bisogna [illegible] per [illegible] i patemi d'animo e [illegible] contestazioni, anche riflesse, dei tifosi che non riconoscono più la propria compagine.

Innanzitutto va risolto, con sollecitudine, il problema dell'allenatore. Dopo la partenza di Maltè per Treviso, Cavallo ha sondato il terreno per cercare un tecnico abile, capace [illegible] guidare la navicella grigia nelle difficilissime acque [illegible] una C1 mozzafiato.

Nomi ve ne sono, ma nulla trapela di ufficiale, compresa la voce che dà come probabile [illegible] Bonglni, ex alessandrino e attualmente impegnato con il Varese. Sul fronte giocatori sono state risolte al[illegible] comproprietà, che [illegible]né all'Alessandria di disporre di elementi [illegible] e interessanti, quali il portiere Lucetti, il centrocampista Bosetti e l'attaccante [illegible]gheggi. Rimane da coprire il ruolo di libero, vacante per il rientro alla società d'origine (la Roma) di Roberto Vichi, atleta che ha saputo dirigere la difesa in modo impeccabile.

La costante presenza al lussuoso [illegible] milanese del presidente e del collaboratore, dovrebbe permettere all'Alessandria di stringere i tempi per raggiungere [illegible] soluzione [illegible] problemi tecnici, aperti dopo la conclusione del tormentato torneo. F. g.

ALESSANDRIA — Per [illegible] quarta giornata di [illegible] del campionato di [illegible] B di [illegible] il Blue Sox Alessandria ha sconfitto, in trasferta, il Cus Genova.

ALESSANDRIA — Per il campionato di serie B di softball il Blue Sox Alessandria è stato sconfitto in trasferta dal Castellamonte per 11 a 9.

Il miglior calcio «Under 18» d'Europa al torneo Umberto Caligaris [illegible] Casale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — [illegible] [illegible] ufficialmente presentata [illegible] sede sociale di via Lanza la ventunesima edizione [illegible] torneo [illegible] [illegible] giovanile «Umberto Caligaris», la manifestazione [illegible] [illegible] raccoglie [illegible] annualmente il miglior [illegible] «Under 18» d'Europa.

Quest'anno il Caligaris è stato spostato dalla [illegible] data tradizionale (giugno) a [illegible] [illegible], poiché «pensare di interessare ancora qualcuno dopo i mondiali [illegible] Argentina [illegible] stato veramente assurdo». Aldo Bagna, presidente del torneo, ha annunciato che «si tratterà di una settimana piena di calcio, con la sola esclusione del venerdì».

M[illegible] qualificato l'elenco delle squadre partecipanti: oltre alle italiane Torino, Fiorentina, Inter e Juniorcasale, ci [illegible] i francesi del Bastia, i tedeschi del [illegible] Hoffenbak, gli [illegible] dell'Admiral e [illegible] jugoslavi del Rijeka. Mancherà, purtroppo, la Juventus e la [illegible] [illegible] visti i numerosi tifosi bianconeri nel [illegible]rato, influirà [illegible] sull'afflusso al «Natal Palli». D'altra parte pare che la «Si[illegible]a» quest'anno abbia sfoltito i ranghi e che una squadra competitiva di diciotto anni proprio non [illegible] l'avesse.

Tutte le speranze comunque non sono ancora perse e, a sentire Bagna, se la Juve decidesse [illegible] extremis, «la sorpresa [illegible]bbe d[illegible] poiché allora arriverebbero anche gli americani del Cosmos», che sono [illegible] esclusi per mantenere il numero di squadre pari.

Il torneo Caligaris [illegible] qua non vuol [illegible] solo calcio. Molto [illegible] [illegible] la parte [illegible] con numerose sfilate per le vie cittadine. In merito, c'è molta attesa, [illegible] che perché la gente vuol conoscere il «personaggio» che per tradizione deve aprire la rassegna. Da più parti si f[illegible]no i nomi [illegible] Facchetti e Rivera.

[illegible] mancherà, infine, l'annuale riconoscimento giornalistico del premio «Carlin», dedicato a Carlo Bergoglio, ma anche in questo caso il più str[illegible] riserbo copre il nome del giornalista che quest'anno andrà [illegible] aggiungersi [illegible] «grandi». m. d.

Gruppo alessandrino al primo posto nel Trofeo Crevani

ALESSANDRIA — Il gruppo podistico [illegible] Gallusi di Alessandria ha partecipato domenica a Voghera alla marcia [illegible] competitiva «Vughera dinturan a pe'», giunta alla settima edizione.

Il gruppo alessandrino si è piazzato al primo posto tra i più numerosi, aggiudicandosi il «2° Trofeo Crevani Sport». Dei marciatori alessandrini, primo ad arrivare è stato Gianni Porcelli, piazzatosi [illegible] ventesimo posto.

In campo femminile prima alessandrina del gruppo Viale-Gallusi è risultata Maristella Timbaldi. (g. ga.)

L'anziano Anzolin ha deciso di smettere

Lo "Junior" [illegible] rinnova con l'aiuto della Juve

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Carosello di voci e [illegible] [illegible] concreti attorno [illegible] nuovo assetto [illegible]a Juniorcasale, chiamata a confermare in [illegible] il brillante secondo posto conseguito nel campionato appena concluso. Dato [illegible] [illegible] ormai è notizia vecchia, [illegible]vd [illegible] Motta dalla Cremonese e la riconferma [illegible] trainer Vincenzi, vediamo quali sono i nomi che quasi sicuramente comporranno la [illegible] del prossimo campionato.

Innanzitutto la «pattuglia juventina».

Francisca (terzino), Miani (libero), Monetta (mediano) e Bozzi (attaccante) saranno sicuramente i designati di turno per venire a Casale, mentre è pressoché [illegible] la conferma [illegible] [illegible] Monica. Dalla Ternana, in cambio di Ascagni, arriveranno invece il portiere Bianchi e la mezzala Proietti. Un altro portiere, Ridolfi, dovrebbe giungere dal Savona. La mezzala Bracchi arriverà invece dalla Pro Patria. Una curiosità: lo juventino Bozzi è l'uomo che ha eliminato con il suo gol il Milan dalla Coppa Italia.

Se numerosi sono gli arrivi, altrettante, è logico, saranno le partenze. Alla rinuncia di Anzolin (ha deciso di smettere) si aggiungeranno le assenze di Ascagni, Serena, Scorletti e probabilmente Palladino; gli ultimi due dovrebbero essere dirottati in Lombardia, vicino a casa. m. d.

La società sportiva [illegible] finanziamenti

Valenzana, prima i soldi e dopo il presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Dopo la nomina del prof. Pier Giorgio [illegible] a commissario straordinario della Valenzana Calcio [illegible] già iniziata l'attività del consiglio del sodalizio. Venerdì infatti si è svolta una riunione in cui il neo eletto ha ribadito la necessità di allargare la partecipazione al consiglio stesso, perché i cittadini [illegible]ano sostenere più direttamente la società.

«Vorremmo — ha detto il prof. Maggiora — creare [illegible] società più compatta, cercando di apportare nuove soluzioni e ricercare finanziamenti. Poi si potrà eleggere un presidente».

Già sette nuovi soci sono entrati a far parte del [illegible]mo organo rossoblù e si spera che altri ancora seguano quel[illegible] esempio. Qualcosa si sta muovendo per il lato tecnico, anche se non c'è nessuna conferma ufficiale. Da voci raccolte, un probabile candidato potrebbe essere Jacovello, [illegible] del Monferrato, Bassignana e Castelceriolo: dovrebbe operare in comunione con Maggi, già giocatore della Valenzana [illegible] esperto di campionati.

Scelta oculata per la rosa dei giocatori. Recupero di Pinato, [illegible] in [illegible] di decisione, di Ferdinando Zanella che [illegible] spera continui a giocare; risoluzione della comproprietà di Leotta [illegible] il Bassignana, di Rubin con l'Ales[illegible] e di Gioppa con l'ing. Sacco. g. ga.

Ancora [illegible] partite [illegible] fine del campionato

Le ragazze del Derthona sprecano e sono battute

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTO[illegible] — Anche l'incontro con l'ultima in classifica [illegible] non è stato favorevole al [illegible] palle». [illegible] Borzoli, dove domenica le [illegible] se si sono [illegible]rate [illegible] l'undici del «Genova 70», la partita si è risolta con una vittoria, [illegible] pur di misura (1 a [illegible]), a favore delle liguri.

La situazione pertanto, già poco confortevole prima, [illegible] ora ulteriormente peggiorata: [illegible] bianconere si trovano infatti a chiudere la [illegible] gene[illegible] appaiate con [illegible] «Genova [illegible]».

«Bisogna dire — hanno pre[illegible] gli allenatori Rossi e Soruzzi — che domenica le ragazze non meritavano proprio [illegible] perdere. Hanno disputato un'eccellente partita, peccando solo nelle conclusioni a rete: [illegible] precipitose [illegible] tiri, per cui [illegible] palloni sono andati sprecati».

Le bianconere infatti, tra[illegible] appena [illegible] minuto dal [illegible] dell'arbitro [illegible] partita, già [illegible] trovavano [illegible] svantaggio: un tiro di punizione dal limite d[illegible]rea in favore del «Genova 70» si insaccava alle spalle di Scroccaro, infilando il sette dei pali.

«Non direi, comunque, che con questa partita abbiamo compromesso tutto — dice Giovanni Severa, presidente [illegible] "Derthona-La pelle" —; ci [illegible] quattro partite prima del termine del campionato. Per ora siamo ultimi in classifica a pari punti con il "Genova 70"». e. r.

Redazione: Via XX Settembre, 59 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Si è iniziata ieri la maturità con la prova d'italiano

Il tema che ho scelto all'esame

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Per quasi 2000 studenti della provincia di Cuneo si sono iniziati ieri mattina, con la prova di italiano, gli [illegible] di maturità. Sono 570 esaminandi per la maturità tecnica commerciale, 305 periti tecnici, 279 per la maturità scientifica, 275 delle magistrali, 187 geometri, 181 maturità classica, 10[illegible] [illegible] quella professionale, 68 per la maturità linguistica e una trentina per quella artistica.

I temi — a scelta dei candidati — sono apparsi alla maggior parte degli studenti molto meno nozionistici di quelli degli anni scorsi. In particolare, il tema sulle tecnologie da applicare ai settori economici e produttivi ha [illegible] il consenso di gran parte degli studenti, per il possibile riferimento alla situazione [illegible]le ed economica del Paese.

Sergio Aime, del liceo scientifico di Cuneo, ne è apparso particolarmente en[illegible]. «Il settore che secondo me, e l'ho scritto nel tema per oltre quattro pagine, si presta maggiormente all'applicazione di tecnologie è quello dell'agricoltura. In tale settore in Italia è occupato il 27 per cento della forza lavoro, e pertanto è indispensabile che sia incrementato e che soprattutto vengano introdotte tecnologie che ne consentano uno sviluppo notevole».

Nel suo tema, Sergio Aime ha citato l'esempio di Israele, che dall'arido deserto ha saputo realizzare uno sviluppo eccezionale dell'agricoltura, tale da riuscire, addirittura, a fare concorrenza a Paesi tradizionalmente agricoli, esportando specialmente in Europa gran parte della sua produzione ortofrutticola.

«Per quanto attiene a un settore annesso a quello agricolo — spiega Sergio Aime — quello, cioè, della zootecnia, ho citato l'esempio del caseificio cooperativo della Valle Stura, che applicando sistemi [illegible] moderni è riuscito a imporsi a livello regionale. Ma non ho trascurato il problema [illegible] produzione [illegible] energia elettrica, sottolineando l'assurdità per la quale solo il 20 per cento dell'intera produzione [illegible] dalle fonti naturali idroelettriche».

Manuela Maroglio, del liceo classico, ha scelto il tema su Ungaretti. «M'è piaciuto il tema, [illegible] piace Ungaretti, mi piacciono molto le sue poesie».

Polemica nei confronti del ministero la studentessa dello scientifico Elisabetta Di Napoli: «Il ministro è stato poco benevolo nei confronti degli studenti, assegnando [illegible] particolarmente ostici. Per esclusione — afferma Elisabetta — ho scelto quello sulle applicazioni tecnologiche, ma senza entusiasmo, tanto che ho trovato parecchie difficoltà a svilupparlo».

Per Elisabetta Di Napoli e anche [illegible] altri studenti che sono usciti dalla sede di esame, «l'attesa era per altri tipi di temi. Ci aspettavamo, ad esempio, un tema di grande attualità quale avrebbe potuto essere quello sul terrorismo; oppure in occasione del bicentenario della nascita, un tema su Ugo Foscolo. Invece è spuntato a sorpresa quello su [illegible]garetti, Montale e Quasimodo».

Davanti alla sede dell'Istituto tecnico industriale, gli studenti commentano con maggiore serenità la prova di italiano che hanno appena conclusa. «Gli argomenti erano particolarmente interessanti — dichiarano Lorenzo Mattio, Giovanni Giordano e [illegible] esaminandi —; il tema che quasi tutti abbiamo prescelto, tuttavia, quello sulle applicazioni tecnologiche, era talmente vasto che si poteva correre il rischio di andare fuori tema. Insomma — commentano — l'argomento proposto era affascinante e di attualità».

Queste le impressioni appena consegnato il foglio della prova. A freddo, tuttavia, Giovanni Giordano aggiunge: «Resta il fatto che il sistema che ancora persiste per valutare la maturità degli studenti è del tutto inadeguato: l'esame dovrebbe essere eliminato. La maturità [illegible] si deve giudicare in base a quanto si è prodotto nel corso degli anni».

Un'ultima considerazione: gli studenti interpellati hanno espresso quasi all'unanimità un giudizio complessivamente positivo sulla composizione delle commissioni di esame.

Giorgio Ravasi
Gilberto Ferrando

Studenti all'uscita dalla prova di italiano commentano il tema che hanno svolto

Il concorso dei ragazzi per la "Guida del Piemonte,,

Il magico «Paschero» di Verzuolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERZUOLO — Verzuolo in palcoscenico: è quello che suggeriscono per la *Guida del Piemonte* scritta dai ragazzi gli allievi [illegible] cinque classi della media «Leonardo da Vinci». Un allegro *vaudeville* in chiave moderna (un po' fumetti, un po' *collages*, colori a profusione e [illegible]to entusiasmo) di cui ogni gruppo ha scritto il suo pezzo.

Del prologo sono autori gli allievi [illegible] terza B. «C'era una volta un "[illegible]ere" ricco di boschi e di verde che i romani conquistarono nel 14 a.C. e incorporarono nella provincia prefettizia delle Alpi marittime...».

Un salto di secoli ed ecco in scena gli [illegible] che la classe prima ha intervistato uno per uno invitandoli a rievocare [illegible] storie del buon tempo antico intessute con i loro ricordi.

«Una volta — raccontano prendendo la parola a turno i più vecchi della comunità — *le serate erano senza tv, ma* [illegible]*che di socialità. Ci si radunava nel fienile o nella stalla dell'uno e dell'altro e si cantava, si ballava, si giocava a carte o anche si recitava il rosario tutti assieme. Nei giorni di festa i divertimenti erano* [illegible]*plici: corse nei sacchi, gioco delle dieci mele e tutto si concludeva* [illegible] [illegible] *allegro falò. Allora al posto del municipio c'erano* [illegible] *filande. Poi le hanno demolite assieme alle case circostanti: così hanno allargato la strada e fatto piazza Martiri e l'attuale municipio dove* [illegible] *andate a scuola. C'eravamo tutti sulla strada a vedere quei lavori...*».

Il cuore del paese era il Paschero. Al centro c'era il [illegible]dale, una roggia dove le donne lavavano i panni. Ci passava il trenino e la strada a tratti era tanto stretta che chi si trovava a percorrerla quando arrivava il trenino doveva velocemente appiattirsi contro il muro per non essere investito.

Alla riscoperta del magico Paschero si è dedicata la classe terza [illegible] che ha analizzato la trasformazione della zona da pascolo per oche a piazza [illegible] Iata da condomini. Nel «co[illegible]e» sono elencati [illegible] [illegible] uno gli antichi palazzi e le antiche strade. All'obbiettivo e alla sensibilità di questi piccoli artisti non sfugge nulla, né la pace che contraddistin[illegible] via al Castello «*in certe* [illegible] [illegible] *pomeriggio quando il sole...*», né l'affresco che raffigura l'ostensione della Sindone (la Guida è dedicata appunto ai pellegrini della Sindone), né la casa dove nacque nel 1802 Giuseppe Siccardi «*magistrato e statista insigne, propugnatore di civile uguaglianza*».

Primo piano della chiesa dei santi Filippo e Giacomo per il suo campanile che «*è una delle costruzioni romaniche più antiche del Saluzzese*» e che, minato da crepe, ha bisogno urgente di restauri. La scuola l'anno scorso con un suo «dossier» si è fatta promotrice di una campagna di denuncia [illegible] stimolato le autorità e portato buoni frutti.

Un esempio che trova le sue [illegible] nel fatto che questi ragazzi [illegible] la guida delle loro insegnanti (Carla Venturini, Beatrice Gerbaudo e Mirella Lovisolo) [illegible] della preside, Domenica Sabena, lavorano tutti assieme [illegible] un vasto soppalco dove ogni angolo è dedicato a un'attività d'arte o di recupero: c'è chi impara a impastare vasi, chi a fare e stampare fotografie [illegible], lavorando [illegible] forbici e di matite ricostruisce il passato e impara ad amarlo.

Sullo scenario medioevale un po' di teatrino delle marionette. Si recita la leggenda che ispirò il Boccaccio di Griselda, pastorella nata a Villanovetta di Verzuolo fedelissima ma non priva di acume tanto da tener testa al blasonato marito legato agli schemi schiavisti di botte alla moglie (si è nel Medioevo) e pertanto [illegible]signana delle rivendicazioni femmini[illegible].

Il sipario si chiude su una «Verzuolo verde» della classe seconda A. Verzuolo, uguale verde suolo. «*Perché gli ospiti possano camminare, respirare aria bu*[illegible]*, bere acqua limpidissima e fresca zampillante da qualche antica fontana*» i ragazzi suggeriscono la «panoramica delle fontane» che, con Verzuolo, tocca anche il territorio di Manta e di Saluzzo.

La piccola guida concepita in un sottotetto e realizzata sul filo della fantasia è firmata da: Abello Learco, Alluvione Elena, Arese Paolo, Barra Paola, Barra Ugo, Beltrando Laura, Beltrando Maria Grazia, Berardo Carla, Bertaina Loredana, Bessone Barbara, Bessone Daniela, Bodrero Giuseppe, Bonetto L., Bonetti Gianfranco, Boschero Marita, Buttini Simonetta, Capellino Daniela, Cavallo [illegible], Centonnero Claudio, Chiabrando M.L., Cravero Flavio, Cravero Franco, Cuniglio Mariléna, Demichelis Roberto, Depetris Ines, Durbano Mariella, Falco Liliana, Fornero Claudio, Foscheri Mariella, Francavilla Rino, Francese Roberto, Genova Benedetto, Ghiglione [illegible], Longo Carlo, Madale [illegible], Marchetti Ornella, Mattio Dario, Mattio Tiuditta, Mattio Oreste, Meliano Giancarlo, Milano Adriana, Monge Giuliano, Occelli Paolo, Odallo Luca, Peirano Luisa, Pianto G., Pier[illegible] Cristina, Pittavino Silvia, Povetta Danila, Primitivo Mauro, Razzetto Gabriele, Reda, Ricci A., Rinaudo Pasquale, Rivoira Giancarlo, Rivoira Giuseppe, [illegible] Claudio, Rosalo Daniela, [illegible] Margherita, Quaglia Antonella, [illegible] Fabrizio, Sanmartino Rachele, Somale Paola, Testa [illegible], Villar M. Grazia, Vincenti Claudio, Vincenti Silvano.

[illegible] **Sincero**

Fossano: approvate variazioni al bilancio col voto del pri

FOSSANO — Il partito repubblicano, con un voto «tecnico», ha permesso l'approvazione in consiglio delle variazioni al bilancio comunale richieste dal Comitato regionale di controllo di Cuneo.

Il sindaco Calandri aveva chiesto il rinvio dell'esame delle variazioni, proprio perché la maggioranza [illegible] disponeva dei sedici voti previsti dalla legge, in quanto un consigliere è ammalato.

A questo punto il consigliere repubblicano Marengo ha annunciato il suo voto favorevole e, pur formulando critiche all'attuale maggioranza consiliare, ha affermato che avrebbe votato in favore delle variazioni di bilancio «*perché un ulteriore rinvio avrebbe provocato notevoli danni alla città*».

Il nuovo bilancio, quindi, è stato approvato con i voti favorevoli di dc, pli e pri. (a. c.)

Marcia anticarcere speciale

La manifestazione [illegible] le carceri speciali avvenuta domenica (Foto Bedino)

CUNEO — Quasi [illegible] persone hanno partecipato ieri a Cuneo alla «Marcia di protesta» contro i carceri speciali, organizzata [illegible] Lotta continua e da altri movimenti politici di estrema sinistra. Il lungo corteo — che [illegible] stato organizzato anche con la collaborazione del partito radicale di Cuneo, che tuttavia si è [illegible] da alcuni «slogan» dei partecipanti — era partito attorno [illegible] 15 dal piazzale della stazione, quindi dopo avere superato il viadotto Soleri aveva raggiunto il [illegible] carcere [illegible] Cuneo, in regione Cerialdo, dove i manifestanti hanno ritmato slogan [illegible] protesta contro [illegible] misure di [illegible]lamento nei confronti dei detenuti nel carcere speciale.

L'on. Mimmo Pinto di democrazia proletaria si è intrattenuto all'interno del carcere con i detenuti. Del corteo facevano parte anche numerosi parenti di reclusi, che protestano soprattutto per i cristalli antiproiettile che dividono, nei parlatoi, i detenuti dai loro congiunti. (g. r.)

L'«F 104 Starfighter» si è schiantato contro il monte Armiglione

I rottami dell'aereo militare precipitato sono sparsi in un raggio di 300 metri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — *Si è schiantato, disintegrandosi, contro il costone dell'Armiglione, a 1584 metri di altezza, fra Melle e il santuario di Valmala, l'«F.104-Starfighter» che, partito alle 12 dall'aeroporto di Cameri (Novara), venerdì sc*[illegible] *si era disperso nel cielo di Cuneo. I resti del caccia militare e del pilota, il capitano Giovanni Ghislandi,* [illegible] *anni, sposato* [illegible] *neanche tre* [illegible] *con la* [illegible] *Fabiana Goscia,* [illegible] [illegible] *trovati domenica mattina alle 8,55 da un elicottero dell'esercito, uno* [illegible] *tanti che da oltre due giorni stavano perlustrando palmo a palmo tutta la vasta* [illegible] *montana nei dintorni* [illegible] *Cuneo dove si supponeva che il supersonico militare fosse precipitato.*

Il costone dell'Armiglione fa parte del monte Ciabra, che è a cavallo fra le valli Varaita e Maira: [illegible] *montagna supera di poco i 1.800 e il costone,* [illegible] *e si è detto, sfiora i 1.600 metri di altitudine. Sono particolari determinanti per accertare le cause del disastro aereo, che è costato la vita ad un giovane e valente comandante pilota — il 42° italiano della lunga e drammatica serie di vittime di questo velivolo, più noto con l'appellativo di «bara volante» —: la quota in cui volava l'«F.104» pochi istanti prima di disintegrarsi* [illegible] *la montagna non era certamente quella prevista dal piano di volo. Il cratere provocato dall'esplosione del velivolo, che aveva a bordo quattro tonnellate di cherosene, è terrificante: il terreno è stato sconvolto per un raggio di almeno trecento metri, per una profondità* [illegible] *un metro e mezzo. I rottami dell'aereo si sono sparsi* [illegible] *un raggio di tre chilometri.*

Per avere un'idea della violenza dell'esplosione, basta pensare che il pezzo più grande dello «Starfighter» [illegible]*nuto dalle squadre di soccorso e dalla commissione d'inchiesta — che fin* [illegible] *domenica mattina è sul posto — è di appena* [illegible] *grammi. Il corpo del pilota — che certamente non si è nemmeno accorto di andare incontro alla morte — è rimasto totalmente straziato, tanto da rendere quasi impossibile la ricomposizione della salma.*

L'F.104 era giunto sul cielo di Cuneo poco prima [illegible] *12.30 insieme a un altro velivolo gemello,* [illegible] *il quale volava in formazione: i due aerei stavano effettuando una esercitazione,* [illegible] *«caccia» simulata a un altro aereo. Su Cuneo e su tutta la zona circostante c'erano nuvole bassissime e una densa foschia. A un tratto i due aerei si sono separati: uno, quello che poi è rientrato alla* [illegible] [illegible] *Cameri, dando l'allarme, ha virato a sinistra, verso la* [illegible] *e quindi — come ha dichiarato il pilota — uscendo dalle nuvole si è trovato sopra Mondovì. L'altro, inspiegabilmente (ma forse per evitare di urtare l'altro velivolo in virata, essendo penetrato in un denso banco di nuvole) ha invece virato a destra, finendo dopo pochi istanti contro il* [illegible] *del monte della Ciabra, appena* [illegible] *decina di metri sotto la punta di maggiore altezza.*

Appena dato l'allarme, si iniziarono le frenetiche ricerche, anche perché c'era la speranza che il pilota n[illegible] *potuto far funzionare il dispositivo automatico di espulsione.*

Giorgio Ravasi

Era in volo addestrativo

ROMA — L'F 104 [illegible] «Starfighter» precipitato venerdì [illegible] giugno sui monti della Val [illegible] nel Cuneese, «era in volo addestrativo e [illegible] era [illegible]». La precisazione è dello Stato Maggiore dell'aeronautica militare e si riferisce all'ipotesi del quotidiano «Stampa Sera» secondo il quale l'aereo avrebbe avuto a bordo «armi particolarmente segrete». Questa [illegible] sarebbe [illegible] confermata, secondo il quotidiano, dal blocco [illegible] zona del disastro e dal [illegible] delle autorità militari sulle circostanze dell'incidente. A questo proposito lo Stato Maggiore dell'aeronautica ricorda che «il blocco della [illegible] è stato ordinato dalla commissione d'inchiesta, secondo la prassi normale che viene seguita negli incidenti di volo. (Ansa)

Un meccanico di Sanfront che stava aiutando i famigliari

Cade da un ciliegio e muore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANFRONT — Giovanni Marro, 47 anni, abitante in via Paesana 23, è deceduto all'ospedale di Cuneo in seguito alle gravi ferite riportate nella caduta da un albero di ciliegio.

Immediatamente soccorso dai genitori e da alcuni vicini di casa, Giovanni Marro è stato trasportato all'ospedale S. Croce di Cuneo, dove decedeva dopo pochi minuti.

Giovanni Marro era celibe e a Sanfront aveva una piccola officina di autoriparazioni meccaniche. Come faceva ogni anno, all'epoca della maturazione delle ciliegie scendeva a Cuneo, ai Ronchi, per aiutare gli anziani genitori nella raccolta ed anche per fare una piccola provvista. [illegible] questa stagione, purtroppo, ogni anno si ripetono incidenti, anche mortali, provocati dalla [illegible] dei rami degli [illegible] di ciliegio. E' un albero particolarmente fragile e «traditore», come sostengono i contadini, sul quale dovrebbero arrampicarsi soltanto coloro che sono molto esperti e [illegible] ne conoscono bene i pericoli ed i tranelli: i rami del ciliegio non lasciano intuire quando [illegible]no per spaccarsi e comunque in ogni caso non sono in grado di sopportare pesi eccessivi, [illegible] può [illegible] quello di una persona.

Il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri che ha condotto le indagini sulla tragica morte del Marro ha escluso ogni responsabilità da parte di altre persone.

p. l. r.

Si spezza un ramo contadino grave

PIASCO — E' [illegible] gravi condizioni all'ospedale di Cuneo, dove è stato ricoverato domenica pomeriggio in seguito ad una caduta da un albero di ciliegio, il contadino Chiaffredo Viviano, 61 anni, abitante a Piasco in Borgo S. Antonio, via Rossana.

Il Viviano vive [illegible], in [illegible] piccolo appezzamento di terreno in Borgo S. Antonio, dove ha anche alcuni alberi di frutta. Salito su un ciliegio, per la rottura di un ramo è precipitato al suolo, riportando gravi ferite ad un rene. Trasportato dapprima all'ospedale di Saluzzo, considerate le sue gravi condizioni è stato successivamente ricoverato al S. Croce. (d. c.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Una donna tutta sola.
Fiamma: riposo.
Italia: La storia immorale di Apollinaire.
Nazionale: Lo spaccatutto.

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: Uno squillo per l'ispettore.

BENEVAGIENNA
Aurora: chiuso per ferie.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.
San Rocco: n. p.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: chiuso per ferie.
Politeama: Il fascino discreto della borghesia.
Vittoria: Il colpo segreto di Bruce Lee.

BUSCA
Nuovo: chiuso per ferie.
Lux: chiuso per ferie.

CHERASCO
Galateri: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie.

CENTALLO
Alessandrino: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astor: riposo.
Iride: chiuso per ferie.
Politeama: chiuso per restauri.

MONDOVI'
Cerea: Il mio nome è Scopone e faccio sempre cappotto.
Ferrini: chiuso per ferie.
Italia: riposo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 22
minima 13

Umidità media: 59 per [illegible]. Temperature il 4 luglio dello scorso anno: 25; 16. Il Sole sorge alle 5,41 e tramonta alle 21,13. Luna: ultimo quarto. Vento: da Sud-Est, 8 km all'ora.

La previsione: cielo generalmente poco nuvoloso, tendenza ad aumento della nuvolosità nel corso della giornata. Venti [illegible] calmi o deboli, visibilità buona, temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (23; 15), Bra (24; 17), Ceva (23; 13), Fossano (22; 14), Limone (19; 10), Mondovì (21; 14), Racconigi (24; 14), Saluzzo (22; 15), Savigliano (23; 13).

PEVERAGNO
Marilia: chiuso per ferie.

PIASCO
La Rosa: Storie proibite di cinque loldo.

ROBILANTE
Rialdandese: La notte dei generali

SALUZZO
Chiabo: Rapina alla stazione di servizio
Italia: riposo.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: chiuso per restauri.
[illegible]

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: chiuso per ferie
Politeama: Fraulein Katy
Salera: chiuso per ferie.
Splendor: Femmine in gabbia
Teatro: La dolcissima Dorotea
Vittoria: Peccati perché...

[illegible] DI [illegible]
Cuneo: Michelotti, corso Galimberti
[illegible], via Cavour.
Bra: S. Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Travaglio, p.za S. Maria Maggiore
Racconigi: Barbetis, via Tetapes.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Alberione, p.za S. Rosa

La coppia del Galles ha vinto il torneo all'Arena

Ballo artistico a Fossano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — Nicholas Cotton e Cherye Beresford, in rappresentanza del Galles, hanno vinto il trofeo «Città di Fossano» per il [illegible] internazionale di [illegible] artistico che si è disputato — davanti ad una folla eccezionale — sabato e domenica a Fossano. I torinesi Maria e Piero Gai, classificati al terzo posto, hanno vinto il trofeo de «La Stampa».

Un pubblico valutato [illegible] duemila persone (le gradinate dell'arena erano gremite [illegible] ogni ordine di posti) ha applaudito a lungo le esecuzioni classiche di valzer e tanghi e quelle dei più [illegible] rumba, cha-cha-cha.

La manifestazione, inserita nell'ambito della Fiera di Fossano, giunta alla sua ottava edizione, ha confermato di essere quella che fra tutte [illegible] altre allestite in occasione della fiera ha raccolto i maggiori consensi di pubblico.

La class[illegible] al termine delle due giornate di gara [illegible] la seguente: 1) Cherye Beresford e Nicolas Cotton (Galles); 2) Christina Sanderson e Martin Harwey (Inghilterra); [illegible] Maria e P[illegible] Gai (Italia); 4) Ivana e Ottino Astolfi (Italia); 5) Anna Bruno e Sergio Coggo (Italia); 6) Heidi e Brust Schaffler (Germania). Partecipavano alle gare anche coppie austriache e francesi.

a. c.

I ballerini Silvano e Lionel Savoir

Maria e Piero Gai vincitori trofeo "La Stampa"

MANTA — Il presidente della giunta regionale, Viglione, [illegible] approvato le deliberazioni adottate a suo tempo dal consiglio comunale di Manta relative alla perimetrazione del centro abitato e alla delimitazione del centro storico del comune.

SALUZZO — L'amministrazione dell'ospedale di Saluzzo ha bandito un concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto di infermiere generico.

CEVA — Ancora un rinvio per il progetto della strada Ceva-Castino, il Consiglio comunale che si è riunito venerdì scorso, non ha potuto ultimare l'esame, con [illegible] discussione che si protraeva lungo per l'ora tarda. Se ne parlerà venerdì prossimo in prosecuzione di seduta.

GARESSIO — La corale «La Madonnina» e il gruppo «La Baita» di Cuneo terranno un concerto venerdì prossimo; si svolgerà nel teatro del Borgo Ponte del comune dell'Alta Val Tanaro.

A Canale d'Alba

Si è aperto il mercato delle pesche

CANALE D'ALBA — [illegible] è aperto il mercato giornaliero delle pesche [illegible] si svolge ogni pomeriggio alle 18, ad eccezione del sabato. Il mercato canalese è il più importante della [illegible] Tanaro e [illegible] [illegible] affluisce tutta la produzione della [illegible]. E' frequentato [illegible] compratori provenienti dalle principali città piemontesi e liguri.

In questi giorni [illegible] giunti a maturazione i «morettini», una varietà pregiata che ha praticamente sostituito i tradizionali «fior di maggio» e «San Giovanni», che maturavano in questo periodo.

Le prime partite dei giorni scorsi erano state pagate 800-900 lire il chilogrammo, ma man mano che la produzione aumenta i prezzi ribassano. Attualmente oscillano [illegible] 450 alle 650 lire il chilogrammo, con punte fino a 700 lire per partite selezionatissime, prezzi che si raddoppiano e si triplicano poi rapidamente nel giro di poche ore allorquando esse raggiungono i negozi citt[illegible].

La crisi, che purtroppo investe ogni anno il mercato delle pesche canalese nel periodo di maggior produzione (fine luglio-primi agosto) con crolli di quotazioni per merce invenduta, ha indotto [illegible] amministratori comprensoriali e comunali a cercare delle soluzioni. Si spera di poter ottenere un miglioramento della situazione con la realizzazione [illegible] nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso, che disporrà di celle frigorifere per la conservazione del prodotto.

La Regione ed il Consiglio comprensoriale hanno già espresso il parere favorevole. Il progetto di massima è già stato redatto e si è ora [illegible] attesa del finanziamento necessario di circa 350 milioni.

«*Il mercato attuale* — dice il sindaco di Canale [illegible] Bracco — *non è più adeguato all'importanza delle contrattazioni che si svolgono e sono necessarie attrezzature più moderne ed un maggior spazio*». [illegible]

LE NOTIZIE SPORTIVE

Successo del milanese Cola [illegible] Savigliano

Ad una Lancia Stratos il rally «Ruota d'oro»

[illegible] CORRISPONDENTE

SAVIGLIANO — Roberto Cola, su Lancia Stratos, [illegible] aggiudicato la sedicesima edizione del rally «Ruota d'oro», svoltosi in provincia e valido per il «1° Trofeo Dumont Tycolor» e per il «Trofeo Rally nazionali», coefficiente 4.

La gara è stata tiratissima e il milanese Cola ha prevalso per [illegible] manciata di secondi sul bravissimo Garbino, [illegible] a bordo [illegible] «Opel» preparata [illegible] «mago» Conrero, ha fatto [illegible] spettacolare forcing, imponendo alla gara tempi ridottissimi e vincendo [illegible] prove speciali quando tutti, per via del fondo stradale, «alzavano il piede».

Garbino, [illegible]nque, è scattato un po' troppo in ritardo e non è riuscito a «strappare» l'alloro del vincitore a Cola, che con estrema calma e saggezza co l'ha [illegible] ed amministrare la corsa, dopo avere distanziato gli [illegible] minuto. «Se si fosse disputata ancora una prova speciale — hanno detto alcuni concorrenti —, G[illegible] non solo sarebbe riuscito a battere la Stratos, [illegible] si [illegible] sistemato [illegible] vertice della classifica con qualche minuto di vantaggio».

Deludente è stata invece la prova di Vernetti, su «Fiat Abarth 131». Saldamente sistemato al secondo posto in classifica dopo la prima tappa, si è fatto superare, ed è finito quarto assoluto, nonostante la vettura sia altamente competitiva. «Ho paura [illegible] sterrato — ha detto Vernetti, al termine del primo giro —, e non so, quindi, se riuscirò a mantenere l'attuale posizione. Sull'asfalto tutto è stato abbastanza semplice, ma sulla terra avrò a che fare con le Opel, le Stratos e le Porsche, [illegible] stanno andando molto bene».

A proposito di «Porsche», il friulano Marchiol, a bordo della [illegible] «Carrera», è stato anche lui fra i protagonisti, fino alla settima «speciale», dopo di che ha pagato, per un «dritto» in curva, ben quattro minuti, «crollando» così in decima posizione. «Non ho fatto prove — ha detto [illegible] —, e mi [illegible] handicappato fin dalle prime prove su [illegible]. Poi ho commesso un grave er[illegible] arrivando "lungo" in curva, e così sono uscito dalla battaglia. Se avessi potuto prendere delle note migliori penso che [illegible] "Porsche" avreb[illegible] fatto parlare [illegible] molto di più». Il friulano, sull'asfalto delle prove di montagna, ha dato il massimo rendimento, vincendo anche una «speciale».

Al Rally si è visto [illegible] po' di tutto, con continui colpi di scena. Uno di questi è giunto [illegible] Montaldo, pilota [illegible] della Genzianella Valtro, che ha rimontato posizioni su posizioni classificandosi, al termine della gara, al terzo posto assoluto.

La «corsa ai primi dieci» l'ha attuata anche Giorgio Berutti, della Savigliano Corse, trentacinquesimo dopo due [illegible], ventiduesimo al termine del primo giro e nono assoluto a conclusione del Rally. «Ce l'ho fatta — ha detto Berruti al termine della premiazione. — Dopo cinque edizioni che, bene o male, riuscivo a percorrere qualche decina di chilometri, stavolta ho dimostrato che la macchina [illegible] veramente bene». «Sì, ma va bene anche il pilota!», dicono i tifosi.

Fra i piloti della provincia, nei primi dieci posti, vi è anche Betti, su «Porsche», della Nord West Jolly di Cuneo, settimo assoluto; poi c'è la sempre simpatica coppia dei fratelli Francone, del Bra Rally Club, su «131 Abarth», ottavi [illegible] tuti.

Un passaggio della coppia Montaldo - Pozzi su Stratos

[illegible] battaglia è stata portata su [illegible] esasperati, dovuti anche alle pessime condizioni atmosferiche. «Gli sterrati erano fuori [illegible] — dicono alcuni concorrenti —, già tenere le auto in strada era di per sé difficile, altro che stare nei tempi imposti dalla organizzazione!».

La «Savigliano Corse», l'«A. C. Cuneo» e il «Giugno savigliano», promotori e organizzatori della «Ruota d'oro», stanno ora già pensando alla prossima edizione, che — promettono — sarà ancora più spettacolare.

Florenzo Panero

Il torneo di pallone elastico

La pioggia ferma Arrigo e Bertola

Il maltempo ha fermato Arrigo sabato scorso in un anticipo deciso in accordo con Montanera ma non previsto in calendario (è ora che la Federazione si ricordi anche dei giornali quando si decidono spostamenti di partita), ma ha soprattutto costretto ad uno stop [illegible] previsto Rosso.

Lo scarso affiatamento del quartetto della Subalpina-Comed induce ora, dopo aver visto il giovane Bruno in azione a Montanera contro Devia e Galliano ad alcune considerazioni di carattere tecnico e, [illegible] che, di etica sportiva.

A Cuneo, salito Augusto Arrigo [illegible] Imperia, buon battitore abituato ormai ad avere come «spalla» un giocatore del calibro dell'intramontabile Piero Galliano, la squadra era già fatta un mese prima dell'inizio del campionato con Bruno, [illegible] gazzo di talento, «spalla» ideale per Arrigo.

Durante alcune amichevoli, però, sono sorti contrasti vivaci fra la «spalla» ed il capitano e Arrigo, visti i rapporti tesi con il neo-compagno, ha pensato bene di accaparrarsi i servigi di Flavio Billia, disoccupato dopo la rottura delle trattative [illegible] Cellamonte, dove doveva giocare con Olocco battitore. Così, [illegible] per le sparate [illegible] e Olocco, Cellamonte non si è presentato al via lasciando il campionato di serie A a nove squadre e [illegible] Subalpina-Comed è partita [illegible] titolare e Bruno, in [illegible] ra al sodalizio cuneese, a far la riserva in [illegible] di attesa.

Mentre l'accordo sul [illegible] (non fuori) fra Arrigo e Billia è rimasto [illegible] pura chimera, con [illegible] insoddisfacenti per un quartetto che era dato come sicuro finalista, a Montanera, [illegible] i malanni ed una spalla del vecchio leone Defilippi. I dirigenti hanno pensato bene di esonerarlo, favoriti a nostro avviso [illegible] forfait che Aurelio aveva dato per il recupero con Bertola ad Alba.

Apprensioni, infine, per il «rey» Felice Bertola. L'asso di Gottasecca, [illegible] deve recuperare in notturna a Torino contro Belmonte, ha un piede gonfio, e teme [illegible] tratti di una infezione.

g. b.

ALBA — Questi i risultati della 7ª giornata del campionato di serie B di pallone elastico a Canale: [illegible] (Muratore-Destefanis) b. Canalese (Avidano-Porro) 11-9; a Tarantasca: Taranlesca (Viglione-Pirero) b. Fossanese (Olocco-Berardo) 11-8; ad Andora: Don Dagnino (Alcardi-Corino I) b. Sanstefanese (Gola-Vola) 11-5; a Calice Ligure: Calicese (Mandrile-Ugo) b. Nicese (Fornaro-Barbero) 11-4; a Torino: Accorsi Sport (Acchiardo-Minetti) b. Ferrero (Araspi-Corino IV) 11-5.

(g. f.)

La singolare competizione si [illegible] disputata nel paese della Langa

Igliano: ha vinto chi è arrivato ultimo nella corsa della «lentezza» in bicicletta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IGLIANO — Ha vinto chi è arrivato ultimo: nella corsa di «lentezza» c[illegible] si è disputata domenica nel paese della Langa i concorrenti [illegible] sono cimentati in prolungati «surplace», cercando di farsi superare dagli [illegible] per costringerli a tagliare per primi [illegible] traguardo.

La festa «dij Amis d'ijan», organizzata dalla Pro Loco, ha offerto al pubblico questa manifestazione inconsueta e divertente, al termine di una c[illegible]sa ciclistica «vera», che ha visto tra i protagonisti alcuni dei più affermati dilettanti della provincia.

Dopo aver applaudito il primo corridore, Venerino Pavanati, giunto con [illegible] leggero margine di vantaggio sul secondo, Gianpaolo Cucchietti, sul traguardo di Igliano, gli spettatori si sono riversati nella piazza del paese, tra il campanile della chiesa e il municipio, per vedere una gara diametralmente opposta ad altrettanto appassionante.

Anziché 46 [illegible] — tanti [illegible] hanno percorsi i ciclisti d[illegible] Igliano - Castellino - Marsaglia - Murazzano e Igliano — soltanto un centinaio di metri, in rigide [illegible] tracciate sull'asfalto.

Si suda anche a star fermi: lo hanno dimostrato i concorrenti impegnati nel «surplace» sulle «Graziellе», con il rischio di perdere l'equilibrio, alquanto precario, di r[illegible]e un piede a terra ed essere squalificati.

C'è stata un po' di indecisione prima di dare il via: non si trovavano gli atleti. Il presidente della Pro Loco, Aldo Quasimodo, ha cercato di stimolare la rivalità paesana ed ha incominciato a raccogliere iscrizioni. [illegible] di corridori «veri»; far disputare una gara soltanto agli abitanti, [illegible] un comune che ne [illegible] poco più [illegible] cento, pur contando [illegible] «tonnesi di ritorno» per la festa tradizionale, è indubbiamente un grosso problema.

Rotto il ghiaccio con le prime batterie — tra concorrenti che per una volta speravano tutti di non essere i primi — ci hanno provato anche le ragazze, molto più incoraggiate [illegible] un «tifo» crescente.

La medaglia d'oro per l'ultimo arrivato l'ha vinta Mario Bocchiarello, che è riuscito a farsi precedere [illegible] Teresio Regia (2°) e Venanzio Gianti (3°). Fra le donne [illegible] Franca Bruno.

Prima [illegible] finali, si è svolta la premiazione della [illegible] «vera». Questa la classifica: 1) Venerino Pavanati (Medassinese); 2) Gianpaolo Cucchietti (Cucchietti); 3) Franco Isaia (Esperia); 4) Vittorio Calcagno (Olmo); [illegible] Luciano Rossini (Argiro).

Fra i veterani, successo di Ignazio Ferrero del D.L.F. Ceva.

Giuseppe Grosso

Venerino Pavanati, 1° nella corsa «vera»: tre ragazze in «surplace»

Tanti ragazzi hanno partecipato al Gran Premio "Subalpine"

Mini-campioni ciclisti ad Alba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Organizzato dall'Unione [illegible] Giovanile Langhe, si è disputato domenica il «Gran Premio Assicurazioni Subalpine» per giovanissimi. La gara, s[illegible] sul circuito cittadino, da ripetersi più volte a seconda [illegible] categorie, ha visto una larga partecipazione di mini-campioni provenienti da tutto il Piemonte e dalla Liguria.

Questi i risultati:

Cat. A, per nati [illegible] 1970: 1) Massimo Bonelli (G.S. Racconigi); 2) Claudio Desalmonet (G.S. Ardens Savigliano); 3) Livio Astaggiano (G.S. Voena Mondovì).

Cat. B, nati nel [illegible]: 1) Sergio Riverditi (U.C. Giovanile Langhe); 2) Luciano Angaramo (G.S. Ardens Savigliano); [illegible] Giovanni Arosio (Pedale Imperiese); 4) Gigo Porta (G.S. Voena Mondovì); 5) Marcello [illegible] (G.C. Giovanile Asti).

Cat. B, nati nel 1968: 1) Giuseppe Ciulla (Ardens Savigliano); 2) Dario Ferracin (Ardens Savigliano); 3) Sergio Contorno (V.C. Savigliano); 4) Livio Chiavassa (G.S. Racconigi); 5) Ercole Musso (U.C.G. Langhe).

Cat. C, nati [illegible]: 1) Roberto Pirra (G.S. Racconigi); 2) Claudio Liberti (U.C.G. Langhe); 3) Giuseppe Soldano (V.C. Bra); 4) Fausto Musso (U.C.G. Langhe); 5) Marco Rinaldi (U.C.G Langhe).

Cat. D, nati nel 1966: 1) Marco Dominici (S.C. Carignano); [illegible] Massimo Piccioni (G.S. Racconigi); 3) M[illegible] Massolino (G.S. Ardens Savigliano); 4) Bruno Leone (G.S. Racconigi); 5) [illegible] Battaglino (V.C. Bra).

g. l.

Successo del ligure Penone "tra le due cappelle"

Oltre 100 podisti [illegible] Villar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLAR S. COSTANZO — Il ligure Pier Mariano Penone ha battuto i compagni di squadra Alberto Sturaro e Mario Tible della Sigmalletic Dronero nella corsa podistica «Le due cappelle» disputata a Villar.

Oltre 100 podisti hanno preso il via nelle categorie maschili e femminili e fra i seniores, con 60 concorrenti, Penone, Tible e Sturaro hanno su[illegible] imposto [illegible] ritmo superiore, facendo in pratica corsa a sé.

In questa categoria è tornato alle corse Claudio Vit, campione provinciale lo scorso anno e alle [illegible] dall'attività dopo una lunga interruzione. Veterano della gara Giuseppe Anfossi, classe 1916.

Risultati:

Seniores-juniores: 1. Pier Mariano Penone (Mob. Gillardo Millesimo); 2. Alberto Sturaro (Sigmalletic Dronero); 3. Mario Tible (idem); 4. Gianni Pulina (Lib. Savona); 5. Paolo Alberto (Gillardo Millesimo); 6. Claudio Vit (Dlf Cuneo).

Allievi: 1. Renzo Ferrero (Alba); 2. Giuseppe Giamelco (Cus Torino); 3. Giampiero Pa[illegible] (Cu[illegible]); 4. D[illegible] Camilla (Mondovì); 5. Piergiorgio Gautero (Mob. Allena Mondovì).

Donne: 1. Livia P[illegible] (Giov. Monregalese); 2. Lucia[illegible] Gautero (Mob. Allena); 3. Rosella Giraudo (idem); 4. Annamaria Marchisio (Giov. Monregalese); 5. D[illegible] Rovera (Amatori).

Ragazze: 1. Paola Bottero; 2. Maria Grazia Delda. [illegible]: 1. Bruno Garello; 2. Attilio [illegible]; 3. Roberto Bottero.

Società: 1. Giovane Monregalese pt. 116; 2. Sigmalletic Dronero p. 111; 3. M[illegible] Gillardo Millesimo 110.

l. c.

In gara 21 società

Giovedì la finale di bocce a Caraglio

CA[illegible] — Giovedì [illegible], le terne Botasso, Martini, Martini della bocciofila locale e Ghetti, Ghelti, Mana della bocciofila Costex Saluzzo disputeranno la finale del torneo di bocce, categoria Propaganda, che ha visto la partecipazione di 21 società.

Risultati delle altre [illegible] già disputate: 3° classificata: Chiaiva, Solavaggione, Migliore, Orario Ceramiche Polonghera; 4°: [illegible], Garino, Roaschio, Costex Saluzzo; 5°: Mina, Guglielmone, Dominici, Oreste Ceramiche Polonghera; 6°: Musso, Rovera, [illegible], Boco, Caragliese; 7°: Biancotto, Ternavasio, Barale, «Vita Nova» Savigliano; 8°: Raimondi, Racca, Castelbno Novello Cuneo.

(b. a.)

FOSSANO — Luciano Longo della ciclistica Argentera di Fossano ha dominato e vinto il circuito notturno che si è disputato a Rivarolo, su un percorso di circa 40 km.

Ha vinto Belmondo (S.C. Dronero)

Centallo-Entracque si è [illegible] in volata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Mauro Belmondo, il forte scalatore della Ciclistica Dronero, ha vinto la prima edizione [illegible] «Centallo-S. Giacomo di Entracque», organizzata dal G.S. Mobili Sereno. Ha trionfato al termine di una gara entusiasmante, con un arrivo risoltosi in una volata di [illegible] chilometri, in salita, con il torinese Bommarito.

«Ho vinto — ha detto Belmondo — *grazie alla squadra e in particolare a Zorniotti che mi ha aiutato in pianura, quando ho sofferto di dolori allo stomaco e cr[illegible] di non farcela*».

La gara ha visto relativa calma sino a Cuneo, dove il ligure Firpo ha preso il largo, seguito da Gavioli (G.S. Lancia), Orusa (Export Fino Marta) e Gasco (S[illegible]).

Tra Borgo S. Dalmazzo e Andonno il Lancia, la S.C. Dronero e l'Ucat Torino hanno «portato» gli scalatori verso le posizioni di testa e tra i migliori mancava il solo Domenico Cavallo, bloccato da un guasto meccanico dopo soli 10 chilometri dal via.

Il battistrada Firpo è stato raggiunto da Lucchetta del Lancia, ma con il primo tratto di salita incalzavano alle loro spalle Belmondo (S.C. Dronero), Prato (G.S. Lancia), Bommarito (Ucat Torino) e Gaetani (Fanini). A 7 chilometri dall'arrivo, con Lucchetta che passava per primo al Gran premio della montagna, la corsa era ancora aperta, cedeva per primo Prato, superato da Belmondo e Bommarito, cedeva Firpo e Lucchetta veniva raggiunto e superato dai due che restavano soli per gli ultimi 4 chilometri di salita.

Ordine d'arrivo: 1. Mauro Belmondo (S.C. Dronero) che compie i km 80 in 2 ore e 8' alla media di km 37,500; 2. Maurizio Bommarito (Ucat T[illegible]) a 1"; 3. S[illegible] Prato (Lancia Torino) a 35"; 4. Giuseppe Marocco (idem) a 42"; 5. Massimo Lucchetta (idem) a 55"; 6. Giuseppe Massa (Ucat Torino) a 1'; 7. Claudio Gaetani (Fanini Imperia) a 1'20"; 8. Danilo Bernuto (Allafini Savona) a 1'21"; 9. Antonio Firpo (La Vigevanese Sv) a 1'3[illegible]"; 10. Franco Laverdina (Lancia Torino) a 1'32".

Classifica campionato provinciale dilettanti juniores dopo la prima prova: 1. Mauro Belmondo (S.C. Dronero) punti 5; 2. Dario Marabotto (Mobili Sereno) p. 4; 3. Valerio Torre (Esseci Ramero Boves) p. 3; 4. Angelo Vorraro (Ferrero Bastince Alba) p. 2; 5. Adriano Zorniotti (S.C. Dronero) p. 1.

gl. f.

La formazione [illegible] Cuneo cede [illegible] Quattordio soltanto dopo i calci di rigore

Coppa Piemonte: «giovani» [illegible] posto d'onore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Imbattuta dall'inizio della stagione, applauditissima dal pubblico, seguita dall'ex granata Ellena, osservatore del Torino, la formazione dei «giovanissimi» del Cuneo non è riuscita a far sua la Coppa Piemonte. [illegible] è dovuta accon[illegible] un pur valid[illegible] posto [illegible] spalle del Quattordio, che [illegible] superato i biancocelesti ai calci di rigore, dopo che i tempi regolamentari si sono chiusi sul 2-2.

Il Cuneo era giunto al quadrangolare finale di Vercelli dopo aver vinto la fase provinciale ed eliminato successivamente l'Albese, l'Acqui [illegible] infine, nelle semifinali, il Novara.

La squadra di P[illegible] Bristore si presentava alla finalissima con un carnet [illegible]: [illegible] gol fatti e nessuno subito, tutte le gare vinte. La tensione ed il nervosismo per una partita che si voleva vincere ad ogni costo ha un po' frenato l'undici biancorosso, «maltrattato» da un arbitro, a dir poco, in giornata negativa.

Subito un gol su punizione, il Cuneo ha reagito [illegible], [illegible] direttore di gara si è presentato negando il più evidente dei rigori per atterramento ai danni di Chiapale lanciato a rete.

In chiusura del primo tempo Borsi, servito da Chiapale, ha pareggiato: sembrava fatta perché il Cuneo attaccava in continuità, [illegible] era handicappato [illegible] «spezzettamento» del gioco da parte dell'arbitro e sbagliava alcune facili occasioni per imprecisione al [illegible]mento del tiro.

Il Quattordio andava così in [illegible] a sorpresa, ma il C[illegible] aveva ancora la forza per riportarsi sotto e pareggiava con l'a[illegible] Ghibaudo allo scadere del tempo. Ai rigori continuava lo «show» dell'arbitro che faceva ripetere agli alessandrini un ri[illegible] parato [illegible] portiere Pavan ed il nervosismo faceva perdere al Cuneo la «Coppa Piemonte».

Questi i promettenti ragazzini allenati da Bristore: [illegible] Pavan, portiere dal fisico eccezionale: non ha potuto esprimersi al meglio perché raramente impegnato; Hermes Levratto, terzino: «rende» due anni agli avversari, ma è deciso nel contrasto e sa disimpegnarsi bene nelle proiezioni offensive; Mauro Ghibaudo, terzino: sa marcare e portarsi in avanti, sfruttando il buon tiro che possiede.

Giancarlo Chiapello, libero: [illegible] con destro e sinistro ed ha [illegible] invidiabile [illegible] della posizione, costruisce le azioni, senza sprecare palloni con rilanci alla disperata; Eraldo Franco, stopper, buon colpitore [illegible] testa tiene [illegible] la posi[illegible], non [illegible] spazio all'avversario.

Gianni Grimaldi, med[illegible], anche lui più giovane di due anni, è osservatissimo dal Torino per la sua dinamica e la linearità nell'impostare l'azione e nel recuperare [illegible] difesa; Walter Trimaglio, ala destra, un po' lento, ha un dribbling stretto irresistibile ed è prezioso nel servire perfetti palloni dalle fasce [illegible] compagni.

Fabrizio Nappini, mezzala, è il regista, in grado di marcare il [illegible] avversario e di lanciare le punte con bella [illegible] del gioco; Alberto B[illegible], centroavanti, segna, fa segnare e partecipa alla manovra partendo da lontano e sfruttando un fisico potente.

Fabrizio [illegible], mezzala, è tecnico, elegante nella corsa con il pallone e deve soltanto migliorare sulla tenuta [illegible] e sul contrasto; Fulvio Chiapale, ala sinistra è il «bomber» con una cinquantina di gol nel campionato; [illegible] nella forza [illegible]ca, nella scelta del tempo per «chiudere» l'azione e nel tiro i [illegible] pezzi migliori.

gl. f.

La squadra [illegible] Cuneo, protagonista della manifestazione regionale

I migliori atleti del mondo [illegible] gara a Cuneo

Successo del tiro con l'arco

Una fase della gara di tiro con l'arco che si è disputata domenica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Leandro Denardi, terzo ai recenti campionati mondiali di tiro con l'arco, ha vinto la gara nazionale organizzata dall'Arconi; ha battuto Cleante Mingozzi, campione mondiale a squadre. L'affermazione dei due fuoriclasse e la [illegible] che c'è stata alle loro spalle testimonia il successo che la manifestazione cuneese ha avuto e non è mancato, al Parco della gioventù, [illegible] cornice di pubblico appassio[illegible]to che ha seguito le prodezze [illegible] arcieri.

Fra i cuneesi Ireneo Perini ha ottenuto [illegible] splendido ottavo posto assoluto, validissimo sia per il lotto dei concorrenti e sia perché l'attività del tiro con l'arco è ancora relativamente giovane. Oltre a Perini, Enrico Gastaldi e giunto terzo fra gli [illegible].

Classifica maschile: 1. Leandro Denardi (Genova) p. 1227; 2. Cleante Mingozzi (Bologna) 1205; 3. Luigi Privetti (Genova) 1197; 4. Alberto Tronconi (Mantova) 1171; 5. Giuseppe Morena (Torino) 1170; 6. Giovanni Cdorie (Torino) 1132; 7. Luigino Ongaro (Torino) [illegible]4; 8. Ireneo Perini (Cuneo) 1094; 9. Igino Degiacobbi (Torino) 1081; 10. [illegible]rio Covassin (Torino) 1045.

[illegible] femminile: 1. Nara Schenone Giuseppina (Genova) 1089; 2. Sabina Celli (Genova) 1083; 3. Giovanna Degiacobbi (Torino) [illegible]7.

Juniores: 1. Massimo Bortolotti (Bologna) 1071; 2. Enrico Poli (Bologna) 1053; 3. Enrico Gastaldi (Cuneo) 921.

Allievi: 1. [illegible] (Genova) 860; 2. Mauro Pa[illegible] (Torino) 634; 3. Andrea Martin (Torino) 612.

gl. f.

CARAGLIO: il forte podista fa il "bis" di Vignolo

Tible 1° «attraverso i boschi»

Caraglio. Mario Tible

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CARAGLIO — Mario Tible, della Sigmalletic Dronero, ha bissato a distanza di otto gi[illegible] il successo nella corsa di Vignolo, vincendo a Caraglio la marcia podistica «Na spasgiada 'n mes ai boschi».

Tible ha disputato una gara estremamente sicura, mantenendosi costantemente nelle prime posizioni e sfruttando la miglior freschezza atletica nello sprint conclusivo, dove ha lasciato alle spalle il monregal[illegible] Lingua e Pier Carlo Siliano del Dlf Cuneo.

La corsa ha vi[illegible] al via oltre 150 atleti tra le società ottimo la prova della Podistica Caraglio, che ha vinto il trofeo della terza prova del campionato podistico comunità montana Valle Grana, e della Giovane Monregalese, che ha avuto successi e piazzamenti tra le categorie giovanili.

Fra i veterani molto valida la prova di Pietro Seno della Podistica Caraglio, che ha tenuto testa ai migliori vincendo la sua categoria.

Risultati.

Juniores seniores maschile: 1) Mario Tible (Sigmalletic Dronero), 2) Onorato Lingua (Giovane Monregalese), 3) Pier Carlo Siliano (Dlf Cuneo), 4) Agostino Raineri (Podistica Caragliese), 5) Giovanni Pulina (Libertas Savona).

Juniores seniores femminile: 1) Giuseppina Cecco (Giovane Monregalese), 2) Ada Barbero (G.S Fossano), 3) Nadia Fogira (Fiat Iveco), 4) Annamaria Abba (Podistica Caragliese), 5) Luciana Gautero (Mob. Allena Mondovì).

Veterani: 1) Pietro Seno (Podistica Caragliese), 2) Pietro Nasi (Mob. Allena Mondovì), [illegible] Salvatt (Libertas Savona).

Allievi: 1) Ivano Barale (Cus Torino), 2) Sergio Origlia (Cus Torino), 3) Bruno Raviola (G.S. Dogliani).

Allieve: 1) Monica Allasio (Giov. Monregalese), 2) Livia Pairano (idem), 3) Graziella Vanasca (idem).

Ragazzi: 1) Dario Perrone (Giov. Monregalese), 2) Massimo Boetti (idem), 3) M[illegible] Molan (G.S. Luserna).

Ragazze: 1) Silvia Gaudino (Giov. Monregalese), 2) Lisa Fogha (Fiat Iveco), 3) Nadia Vergino (Ford Taranlesca).

b. a.

CARAGLIO — Patrocinata dall'Ubi, si è disputata sabato scorso una gara di bocce, riservata alla categoria giovani, che ha dato questi risultati: 1) Flavio Anaudo-Riccardo Bertolo «Soc. Forti e Sani» Fossano; 2) Francesco [illegible]-Piero Cravero «Soc. Forti e Sani» Fossano; 3) Giancarlo Carignano-Enrico Falda «Auxilium Costex».

DRONERO — La polisportiva «Filippo Drago» ha costituito in questi giorni una squadra podistica di cui fanno parte moltissimi giovani atleti locali.

[illegible] SAN DALMAZZO — Il [illegible] notturno entra [illegible] mana decisiva per le qualificazioni alla [illegible] finale: tanto [illegible] girone A quanto nel girone B l'equilibrio dei risultati già ottenuti lascia apertissima la lotta per accedere alla fase decisiva.

Questi gli incontri in calendario [illegible] Robilante-Sabela (esordienti), Allianza Ass.ne Cameco-Gabo Sport; Gianni Sport, Cava di Becco-Opel F.lli Asteggiano.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, [illegible]. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.739

Impressioni degli studenti dopo la prova scritta [illegible] italiano

Savona: "I temi sono difficili e le commissioni simpatiche,,

I commenti raccolti al liceo classico, allo scientifico [illegible] all'istituto nautico - Le critiche

Elena Beriolo — Franco Pastorino — Paolo Vignolo

Gabriella Corbo — G. B. Rollero — Barbara Bagnus

SAVONA — I tre [illegible] muni, uguali [illegible] tutti [illegible] istituti, hanno lasciato perplessi non [illegible] i maturandi, ma anche [illegible] insegnanti. Particolarmente contestato quello su Quasimodo, Ungaretti [illegible] [illegible].

«Chi [illegible] preparato questo tema — dice il professor Bonfanti — *ha dimostrato di [illegible] conoscere i programmi. Presupponeva una conoscenza, da parte degli studenti, [illegible] tutti e tre gli autori in quanto un appropriato svolgimento richiedeva necessariamente un raffronto e un'individuazione dei motivi esistenziali [illegible] e Quasimodo, Ungaretti e Montale. Ma [illegible] quasi [illegible] classe si è affrontato o approfondito Montale. L'esigenza di uno svecchiamento è condivi[illegible] [illegible] tutti, ma deve avere limiti: non è possibile fare tutto durante l'anno scolastico».*

Il tema di storia è in genere scartato [illegible] priori dagli studenti. Quest'anno, per giunta, riguardava il movimento operaio sul quale, nelle scuole, non ci si [illegible] molto soffermati. Lo stesso, più o meno, può [illegible] per il tema d'attualità, legato alle prossime [illegible]ioni del Parlamento europeo.

E' proprio per questi motivi che la maggior parte dei maturandi ha svolto il quarto tema (quello [illegible] differiva [illegible] istituto a istituto) dedicandovi quasi [illegible] le [illegible] ore di tempo [illegible] dalle norme.

Abbiamo raccolto alcune impressioni:

GABRIELLA CORBO — Liceo classico - Sezione A: *«Mi aspettavo forse di peggio. Ho scelto il tema su Quasimodo anche [illegible] piuttosto difficile. Sul quarto, quello riguardante Leonardo e il Giorgione, non [illegible] preparati. La [illegible] missione ci sembra abbastanza comprensiva».*

PAOLO VIGNOLO — Istituto Nautico - Sezione Capitani: *«Ci aspettavamo [illegible]alcosa sull'ordine pubblico, non certo su Ungaretti e Montale. Quasi tutti abbiamo fatto il quarto tema, che per noi riguardava lo sfruttamento del[illegible] [illegible] risorse naturali in relazione all'applicazione delle nuove tecnologie. Domani abbiamo lo scritto di "navigazione" e l'impegno [illegible] richiederà sarà [illegible] maggiore. I membri della commissione sono simpatici».*

GIOVANNI BATTISTA ROLLERO — Istituto Nautico - Sezione macchinisti: *«Anch'io ho fatto il quarto. Quello di letteratura e quello sul movimento operaio erano infattibili ed entrambi richiedevano una grossa preparazione; della commissione non possiamo lamentarci».*

FRANCO PASTORINO — Istituto Nautico - Sezione capitani: *«Io sono stato piuttosto fortunato perché sul problema dello sfruttamento delle risorse naturali avevo già fatto ricerche per conto mio, soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura. Ho scartato il primo, quello sul Parlamento europeo, perché non ero informato, ho eliminato il secondo (letteratura) perché non avevo approfondito la materia ed il terzo (movimento operaio) perché troppo complicato. Per oggi è andata».*

BARBARA BAGNUS — Istituto Nautico - Sezione capitani: *«Io ho affrontato il tema del movimento operaio. E' un tema difficile, ma in materia ci sono molti libri. Naturalmente ho fatto uno svolgimento di carattere generale. Certo che ognuno di questi temi richiedeva una notevole preparazione».*

ELENA BERRIOLO — Liceo Classico - Sezione [illegible]: *«I temi erano tali che non potevo far altro che scegliere quello sull'arte. Il tema di letteratura era impossibile perché i tre autori non figuravano nel nostro programma scolastico. del Parlamento europeo non abbiamo mai parlato; il tema sul movimento operaio era troppo complicato e complesso. Nessuno di noi si aspettava temi simili».*

n. s.

Attentato intimidatorio in piena notte nei confronti del professor Vittorio de Carolis

Imperia: devastato dal fuoco lo studio del presidente dell'Ordine dei medici

Verso le 3,30 sconosciuti hanno inondato di benzina l'ingresso dell'appartamento, poi hanno provocato la scintilla - Panico fra gli abitanti delle case vicine - Folla [illegible] strada per vedere - Danni per circa dieci milioni di lire

L'incendio [illegible] rivendicato da [illegible] "nuova,, organizzazione ultrà

Vittorio De Carolis

IMPERIA — Il presidente dell'Ordine provinciale dei medici, prof. Vittorio De Carolis, 50 anni, è stato vittima di un grave attentato. Nella notte tra domenica e lunedì, alle 3 e mezzo in punto, sconosciuti hanno bruciato con [illegible] tanica di benzina [illegible] suo studio, in piazza Unità Nazionale, nel pieno centro di Oneglia.

L'incendio ha devastato diversi locali. I danni ammontano a circa 10 milioni di lire. C'è stata anche una forte esplosione che ha mandato in frantumi molti vetri del palazzo. In un primo tempo si è pensato a una bomba. Poi i vigili del fuoco e i periti [illegible]stici hanno accertato che l'esplosione era stata provocata dal gas di policloruro di polivinile sprigionatisi dalla combustione di uno speciale separé interno di gomma.

La deflagrazione, violentissima, ha bombato il pavimen[illegible] e parte del soffitto. Tra gli inquilini del rione (la piazza è antistante la stazione ferroviaria di Oneglia) ci sono state scene di panico. Molte persone, svegliate di colpo nel cuore della notte, si sono precipitate in strada. Si temevano crolli: si era [illegible] pensato [illegible] [illegible] scossa di terremoto.

Tra i primi a giungere sul luogo dell'attentato [illegible] vicequestore D'Agostino, dirigente l'ufficio politico della Digos, il dott. Dello Russo, vicedirigente [illegible] squadra mobile della questura, il comandante dei vigili del fuoco, carabinieri, metronotte. Dei piromani e degli attentatori, però, nessuna traccia. Nessuno li ha [illegible] o ha sentito qualcosa di utile alle indagini. Del loro passaggio sono rimasti [illegible] una tanica [illegible] benzina da 10 litri vuota, porte e pareti bruciate, vetri rotti e scaraventati nella piazza dal secondo piano.

Imperia. L'interno dello studio bruciato

Che cosa c'è dietro l'attentato? D'Agostino e Dello Russo stanno seguendo una pista precisa che per il momento è «top secret». Hanno effettuato delle perquisizioni, dei controlli, interrogato tre giovani.

[illegible] ipotesi più probabili sono tre: «vendetta» degli abortisti; l'azione di [illegible] malato di [illegible] [illegible] [illegible] prof. De Carolis; l'opera di qualche tossicomane a [illegible] il medico potrebbe [illegible] rifiutato la droga. Pare che gli investigatori stiano puntando [illegible] sulla prima ipotesi: un attentato per «punire» i medici della provincia che, in grandissima prevalenza, [illegible] sono dichiarati obiettori di coscienza e contrari a praticare l'aborto.

«Su questo problema — ha detto il prof. De Carolis — *so[illegible] sempre stato molto chiaro e ho detto a tutti che la legge deve essere rispettata. In tutti i [illegible]. Personalmente non sono direttamente interessato essendo un neurologo. Non faccio aborti».*

[illegible] Carolis è primario neurologo dell'ospedale civile di Imperia. L'attentato contro di lui, secondo «voci», potrebbe essere stato messo a segno per la carica che detiene. Essendo presidente dell'Ordine dei medici egli rappresenta tutti i «camici bianchi» della provincia e quindi anche gli antiabortisti.

Contro gli obiettori [illegible] [illegible] scienza che [illegible] vogliono fare aborti [illegible] giorni scorsi [illegible] sono state molte polemiche. Qui[illegible] ha fatto anche minacce precise, fisiche.

Nel tardo pomeriggio di ieri l'incendio è stato rivendicato da sedicenti «Nuclei territoriali per il contropotere proletario». Una voce anonima ha telefonato alla nostra redazione di Imperia: «All'aiuola spartitraffico in regione "Bastera", tra Caramagna e Dolcedo, troverete una nostra busta. Dentro c'è scritto chi siamo e che rivendichiamo l'attentato di questa notte». La busta conteneva una lettera, scritta a macchina, con caratteri molto grossi. E' stata consegnata alla polizia di Imperia.

[illegible] testo, l'organizzazione ultrà, la cui sigla compare per la prima volta, rivendicava l'attentato, afferma «che è stato colpito un medico perché la popolazione dei medici è quella che meglio riassume [illegible] [illegible] [illegible] peggiori caratteristiche d[illegible] borghesia». La lettera prosegue [illegible] duri accuse [illegible] i medici che si sono proclamati obiettori di coscienza per l'aborto, facendo i nomi [illegible] quattro ginecologi della provincia di Imperia. Il testo «accusa» ancora il dottor [illegible] Carolis di [illegible] curare» i tossicomani e conclude sullo stile delle br: «Colpirne [illegible] per educarne 100, niente resterà impunito. Creare e sviluppare contro potere [illegible]».

[illegible] Russo

[illegible] inquirenti propendono per un fatto accidentale, più che per [illegible] attentato

Ancora oscure le cause dell'incendio che ha distrutto il "night,, di Andora

Forse [illegible] corto circuito [illegible] un mozzicone di sigaretta lasciato acceso - Il fuggi fuggi generale

Andora. Il locale distrutto e, nel [illegible]to, il proprietario, Achille Aiello

ANDORA — *Gli accertamenti tecnici dei vigili [illegible] fuoco e le indagini dei carabinieri [illegible] hanno ancora chiarito le cause dell'incendio che domenica mattina, fra le 5 e le [illegible] ha completamente distrutto la discoteca «Andora Beach» [illegible] via Cepreto 7 ad Andora: si propende per un incendio accidentale originato da un corto circuito o da [illegible] mozzicone di sigaretta piuttosto che per [illegible] «avvertimento» del racket dei locali notturni.*

Il proprietario del nightclub, Achille Aiello, [illegible] anni, esponente del partito socialista di Laigueglia (centro in cui alcuni suoi familiari gestiscono una pensione e dove ha ricoperto cariche pubbliche fra cui la presidenza dell'Ente comunale di assistenza), ha detto: «Non ho mai ricevuto intimidazioni. Il locale aveva chiuso [illegible] le 3,30 e prima di uscire si erano fatte sommariamente le pulizie. Sono stato svegliato un'ora dopo, ma ormai era tardi».

L'incendio è divampato presumibilmente [illegible] le 4,30 e il fumo denso che usciva dalla porta e che ha invaso ben presto gli appartamenti sovrastanti, ha consentito di dare l'allarme, ma purtroppo in ritardo: arredamento, moquette, la tappezzeria hanno ali[illegible]tato le fiamme e in breve tutta [illegible] discoteca — un locale che si compone di alcune ampie sale nel seminterrato di un condominio a tre piani — si è trasformata in un rogo.

C'è stato panico [illegible] gli inquilini degli appartamenti soprastanti: il fumo, l'enorme calore che ha provocato crepe nelle solette e nei muri, ha consigliato gli abitanti a uscire: qualcuno, per fare più presto, ha preferito andarsene dalle finestre del primo piano. Nello stesso isolato c'è l'albergo «Lungomare», che però non è stato minacciato.

Nel trambusto un carabiniere, l'appuntato Anselmo Ferrari, della «Radiomobile» di Alassio, giunto precauzionalmente con una pattuglia in aiuto ai colleghi di Andora, per tenere ordine nella zona, si è prodotto una contusione e lievi scalfiture a un ginocchio: guarirà [illegible] una settimana.

I vigili del fuoco, intervenuti in forze da Albenga e Savona, sono stati impegnati più di tre ore per soffocare gli ultimi [illegible]colai dell'incendio.

Il bilancio è pesante, i danni superano i cento milioni. Achille Aiello aveva restaurato il locale nei mesi scorsi [illegible]endendo una ventina di milioni ed era in attesa della visita di un tecnico della compagnia di assicurazioni per aggiornare i valori in polizza. [illegible] otterrà in tal modo il completo risarcimento del danno subito, al quale si aggiunge la mancata attività.

Le indagini sul sinistro sono state affidate al maresciallo Lillin, comandante la stazione carabinieri di Andora. Le cause non [illegible] accertate, ma si esclude l'azione [illegible] un racket anche se nei mesi scorsi un altro locale notturno di Andora era stato bersaglio di due bombe carta lanciate da un'auto in corsa.

Giuseppe Morchio

Ha esibito al pretore Coloretti la licenza di costruzione

Il vicesindaco di S. Bartolomeo assolto: l'attico non è abusivo

Condannato a un'ammenda perché l'alloggio mancava dell'abitabilità

IMPERIA — Il vicesindaco di San Bartolomeo al Mare, Giuseppe Maffezzoli (pli), 47 anni, [illegible] stato condannato dal pretore di Imperia a 20 mila lire di ammenda per avere alloggiato in un attico di sua proprietà sprovvisto del regolamentare certificato di abitabilità.

Giuseppe Maffezzoli doveva rispondere anche del reato di «costruzione abusiva». Secondo il capo di imputazione si sarebbe fatto costruire abusivamente un attico con aiuole, grill all'aperto e fontana, a San Bartolomeo al Mare. Durante il dibattimento di ieri il legale del vicesindaco, l'avv. Enea Fossati, ha esibito al pretore Ezio Coloretti l'autorizzazione e la licenza di costruzione rilasciategli dal sindaco. Il documento, durante la fase istruttoria, non era stato trovato.

Giuseppe Maffezzoli è stato assolto dalla seconda imputazione (costruzione abusiva), ma il pretore ha ordinato di trasmettere gli atti del pro[illegible] al giudice istruttore, perché apra una nuova inchiesta al fine di accertare se chi ha rilasciato la licenza a Maffezzoli ha proceduto [illegible] secondo legge. Il caso «dell'attico abusivo» [illegible] quindi aperto.

A mandare il vicesindaco liberale davanti al pretore è stata la signora Pina Perrone, 38 anni, anche lei residente a San Bartolomeo al Mare. La donna da tempo ha iniziato una campagna contro gli abusi edilizi e le speculazioni del cemento nel suo comune. *«La smetterò solo* — ha dichiarato ieri dopo la sentenza — *quando vedrò che [illegible] legge colpirà anche i "furbi"».*

Nel marino della sua crociata ecologica e paesaggistica sono stati messi [illegible] molti personaggi di primo piano: Giuseppe Maffezzoli, che si è sempre dichiarato innocente, è la seconda «vittima illustre» della signora Perrone. La prima [illegible] addirittura lo stesso sindaco di San Bartolomeo al Mare, Pietro Pastorelli. Pastorelli, denunciato [illegible] Pina Perrone, [illegible] processato dal pretore [illegible] giugno e condannato a 40 mila lire [illegible] ammenda per *«omessa denuncia [illegible] reato all'autorità giudiziaria»*. Il sindaco, pur venendo a conoscenza di una violazione edilizia commessa nel suo territorio, non l'aveva denunciata alla magistratura come prescrive la legge.

r. b.

Il vicesindaco Maffezzoli

SAVONA — Il consiglio comunale ha approvato ieri la realizzazione di una zona verde con annesso campetto sportivo in un'area compresa tra la nuova via Schiantapetto e l'autostrada Genova-Savona, in località Rusca. La spesa è di circa 90 milioni. Nella stessa seduta di ieri è stato approvato il progetto per l'allargamento e la sistemazione di via Pietragrossa.

In piazza San Michele (o al Palasport)

Albenga, questa [illegible] balletto dei Tartari

ALBENGA — Il complesso [illegible] Stato di canti e danze popolari della Repubblica autonoma dei Tartari debutta nella sua prima *tournée* italiana questa sera ad Albenga alle 21,30 in piazza [illegible] Michele o al Palasport in caso di maltempo, previsione quanto mai opportuna viste le [illegible] meteorologiche.

Il complesso, che è [illegible] attività [illegible] quarant'anni ed ha [illegible] suo attivo *tournée* [illegible] Germania, Francia, Cecoslovacchia, Stati Uniti, Cina, Mongolia, Tunisia e Cuba, è composto di 50 elementi [illegible] cantanti e ballerini che si esibiranno accompagnati da un'orchestra di sette elementi.

[illegible] programma [illegible] basato sull'inventiva popolare, soprattutto contadina, specchio della cultura e delle tradizioni del popolo tartaro tramandate attraverso la musica e la coreografia. Danze essenziali, piene [illegible] energia, caratterizz[illegible] da esuberanza e semplicità.

Lo spettacolo diventa fastoso per la bellezza dei costumi e degli ornamenti suggeriti dalla secolare esperienza dell'artigianato [illegible]. Il bagaglio [illegible] scena del complesso pesa 12 quintali e mezzo. Costo del biglietto d'ingresso 1000 lire.

(g. m.)

Il 28 luglio l'asta della Sav[illegible]

SAVONA — Si svolgerà il 28 luglio il secondo esperimento di vendita, senza incanto, della società artistico vetraria d[illegible]. Il prezzo base, da cui debbono partire le offerte, è stato ridotto [illegible] 600 milioni della precedente vendita andata deserta, a 600 milioni.

«Riteniamo — afferma Cadei, della federazione unitaria lavoratori chimici — *che questo prezzo possa richiamare l'attenzione anche [illegible] altri possibili acquirenti oltre ai tre di cui già da tempo si parla (Covetro di Altare, Cerve e Bormioli di Parma) e che l'azienda possa quindi riprendere la sua attività.*

La decisione è stata presa dal giudice delegato dr. Ferro dopo un incontro con il curatore fallimentare Venara, il presidente della Provincia Amasio e i rappresentanti dei sindacati.

(m. s.)

Martedì il processo

Sanremo tagliatelle alla marijuana

SANREMO — E' stato fissato per [illegible] prossimo il processo per le tagliatelle alla marijuana. Gli imputati, Francesco Martini, 61 anni, e il figlio Michele, di 33 anni, entrambi residenti in via Capitolo 8, sono accusati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

L'episodio, che aveva suscitato molto scalpore in città, si era verificato nel maggio '76. Michele Martini, da poco uscito dal carcere di S. Tecla dove aveva scontato una pena per reati contro il [illegible]monio, si era sposato e, ricordandosi degli «amici» [illegible] cella, aveva deciso di portare loro un ricco pasto per festeggiare il matrimonio.

Con il padre, munito di un vassoio colmo di tagliatelle al sugo, carne, vino e torta, si era presentato al carcere di S. Tecla: «Voglio che i miei comp[illegible]i di sventura dividano il mio pranzo di nozze», aveva detto [illegible] guardie carcerarie.

Queste ultime però, come prescrive il regolamento, prima di consegnare in cella il pasto lo esaminarono: tra le tagliatelle trovarono una bustina contenente marijuana. Padre e figlio vennero denunciati e rinviati a giudizio.

Durante l'udienza ha persino pianto, [illegible] poi ha ripreso un'aria sfottente

Cercò di vendere un mitra ai carabinieri Processato a Savona e condannato a 5 anni

SAVONA — Alberto Genta, 40 anni, Altare, via Bordoni 1, accusato di detenzione, porto, vendita di un mitra «Sten» e di furto, ha risposto alle domande del presidente del tribunale [illegible] Savona, Gennaro Avoglio, piangendo. Le lacrime [illegible] non si sa fino a che punto sincere, visto che a sentenza pronunciata egli ha ripreso il [illegible] spavaldo che gli è abituale, non gli hanno giovato molto: è stato condannato a cinque anni di reclusione e ad altrettanti di interdizione dai pubblici uffici.

Gli altri due protagonisti, e in un certo senso vittime, del[illegible] vicenda, Aldo Racchetti, 57 anni, e Lorenzo Lagorio, 42 anni, entrambi abitanti ad Altare, sono stati condannati tutti e due a due anni e sei mesi di carcere. Erano imputati soltanto di detenzione e vendita del mitra.

Fra i testimoni del processo avrebbe dovuto com[illegible] anche il maresciallo dei carabinieri Maritano, assassinato dalle Brigate rosse. Fu infatti il sottufficiale, dopo avere as[illegible]sunto il ruolo dell'agente provocatore fingendosi interessato all'acquisto di armi, a mettere le manette [illegible] polsi ad Alberto Genta.

I fatti risalgono al maggio di quattro anni fa. I carabinieri di Genova vengono a sapere che ad Altare c'è qualcuno in grado di fornire una partita di armi: un mitra e alcune pistole. Risalgono ad A[illegible]rto Ge[illegible], contrattano il prezzo, si accordano sulla modalità del pagamento e della consegna: resta soltanto da f[illegible] il luogo dove incontrarsi per concludere «l'affare».

Genta è venuto a sapere che Aldo Racchetti vuole disfarsi dello «Sten» che conserva da molti anni in casa: glielo ha confidato Lorenzo Lagorio, che [illegible] è debitore di alcune decine di migliaia [illegible] lire. E' però convinto che il proprietario dell'arma non tratterebbe mai [illegible] lui [illegible] causa dei suoi precedenti penali e, per procurarsi il mitra, chiede la mediazione del Lagorio. Quest'ul[illegible] in un primo tempo rifiuta, ma finisce con l'accettare dopo che Genta lo minac[illegible] davanti alla moglie [illegible] alla figlia.

Lorenzo Lagorio compra il mitra per quarantamila lire e lo consegna subito a Genta. Ai militari, finti banditi, giun[illegible] subito [illegible] telefonata di conferma della disponibilità dell'arma e scatta la trappola preparata da giorni.

Alberto Genta però [illegible] adottato ulteriori precauzioni: ha [illegible] il mitra in aperta campagna e invita i finti banditi a seguirlo, nell'oscurità, fino al luogo [illegible] [illegible] nascondiglio.

Quando consegna il mitra, il maresciallo Maritano e i suoi uomini spianano le pistole di ordinanza e si qualificano. Dichiarato in arresto e portato nella locale caserma, Genta vuota il sacco e anche Lorenzo Lagorio, [illegible] cui ruolo [illegible] [illegible] di mediatore forzato, viene arrestato.

Bruno Balbo

Munizioni sul furgone Assolto a Savona

SAVONA — Pasquale Pruntara, 38 [illegible], abitante a Savona in via Mignone 2/11, è stato assolto dall'accusa di detenzione di munizioni per insufficienza di prove. Il 16 [illegible]tobre dello scorso anno sul suo motocarro posteggiato da una d[illegible] di giorni a pochi metri dalla sua abitazione, i vigili urbani trovarono nel vano porta oggetti 47 pallottole calibro 22.

La scoperta avvenne dopo che qualcuno aveva urtato con un altro mezzo il motocarro e si era dato alla fuga richiamando l'attenzione dei vicini che chiesero l'in[illegible]nto dei vigili urbani.

Intervennero anche gli agenti della Mobile che sequestrarono le munizioni. Il caso non fu mai chiarito: Pasquale Pruntara era assente da Savona [illegible] dieci giorni e [illegible]parve inverosimile che avesse lasciato sul motocarro aperto, alla vista di tutti, le pallottole.

L'imputato, che ha precedenti penali, non ha mai dato una spiegazione della presenza delle munizioni sul motofurgone. Non mancano dubbi che qualcuno abbia voluto «incastrarlo».

(b. b.)

Dalla ditta Reineri in merito alla "discussa,, meccanizzazione del servizio anagrafico

Albenga: Comune citato per 50 milioni

ALBENGA — Il Centro contabile Reineri, di Loano, ha citato per [illegible] [illegible] Comune [illegible] Albenga chiedendo un risarcimento di 50 milioni di lire oltre agli interessi ed alla svalutazione monetaria.

L'amministrazione comunale di Albenga ha deciso di resistere in giudizio, patrocinata dallo studio legale Cangiano - Siccardi, all'azione promossa dalla ditta Reineri e che si collega alla discussa vicenda della meccanizzazione dei servizi ana[illegible]afici comunali.

Con una delibera del dicembre del [illegible] il Consiglio comunale decise — a maggio[illegible] — di conferire la gestione [illegible] servizi meccanizzati [illegible] Centro contabile Reineri con una spesa di 200 milioni per cinque anni. Piovvero ricorsi al Comitato regionale di controllo da parte dei dipendenti comunali e dei partiti dell'opposizione che ritenevano la spesa eccessiva e comunque superiore al costo [illegible] un computer da comprarsi e gestirsi direttamente con l'impiego di dipendenti comunali opportunamente addestrati.

Si era ipotizzata anche l'illegalità di delegare a terzi il rilascio dei certificati comunali. L'organo di controllo tenne a lungo in sospeso [illegible] delibera, ma finì con l'approvarla. Nel febbraio di quest'anno la Giunta comunale di Albenga ha deciso di revocare il provvedimento.

La ditta Reineri ha chiesto l'indennizzo perché sostiene di aver sostenuto spese rilevanti rese inutili dalla revoca dell'incarico.

g. m.

Un fermo [illegible] un arresto per 2 furti a Savona

SAVONA — Due ragazzi [illegible] 17 anni, M.A. e C.A., il primo abitante [illegible] Albissola ed il secondo a Savona in via Verdi sono stati bloccati uno dai carabinieri di Albissola e l'altro dagli agenti della Mobile.

M.A. è stato sorpreso alla guida di una moto da cross sulla Aurelia ad Albissola dai carabinieri. I militari ritengono che il mezzo sia stato rubato.

C.A. è entrato di notte nel garage Santa Lucia, in via Santorre Santarosa a Savona, eludendo la sorveglianza del guardiano, Luciano Pavone, e si è impossessato di una «Vespa».

(b. b.)

Nuove prospettive per sfruttare la fortezza

Questa sera un concerto al «Priamar» illuminato

Inaugurazione con la «banda Forzano» presieduta da Benedetto Bignone - Altri spettacoli musicali, un convegno, mostre

SAVONA — Si inaugura oggi l'impianto di illuminazione della fortezza del Priamar realizzato dall'amministrazione civica. E' un altro passo verso l'utilizzo del bellissimo monumento: si sono spese centinaia di milioni (non sempre nel modo migliore) in opere di consolidamento, conservazione e restauro, ma non si è mai giunti alla definizione del problema nonostante tutti siano convinti della sua importanza.

Numerose iniziative sono state realizzate in passato dal comune, dalla società savonese di storia patria, dalla «A Campanassa», da enti e partiti (il Festival dell'Unità che anche quest'anno si svolgerà, per gran parte, sull'acropoli savonese), ma non si è risolto molto.

Negli ultimi tempi sono stati eseguiti sul Priamar lavori [illegible] indifferenti, come l'impermeabilizzazione del tetto della «Loggia del Cas[illegible]», l'eliminazione di pericoli e si è parzialmente scrostata la facciata del palazzo dello stendardo che anni fa, con una decisione arbitraria dal punto di vista architettonico, il genio civile aveva fatto completamente [illegible]nacare utilizzando parte del danaro che lo Stato aveva concesso al comune quale «risarcimento danni di guerra».

Più recentemente è stata costruita una scala di sicurezza che collega la Piazza D'Armi del Maschio o Cortile di San Carlo, ad una antica galleria carrabile, lunga oltre cinquanta metri, che costituiva un tempo l'unico accesso alla fortezza e che, quindi, era transitabile da carri, cannoni ed altro. Si è così riusciti a realizzare una nuova «uscita» e ad ottenere l'agibilità [illegible] piazza quale sede di spettacoli, concerti e manifestazioni.

La galleria era stata chiusa nel 1683, riscoperta nel 1975 e riaperta lo scorso anno.

Ora, in parte della fortezza è finalmente giunta la luce (in pratica dall'ingresso al cortile di San Carlo, mentre per il Festival dell'Unità, che si apre domenica, i lavoratori [illegible] iscritti al pci hanno realizzato [illegible] impianti provvisori) ed è quindi possibile sfruttare il Priamar anche nelle ore serali.

Intanto l'assessorato alla Pubblica Istruzione ha deciso una serie di concerti della banda cittadina «A. Forzano», presieduta da Benedetto Bignone, recentemente nominato cavaliere ufficiale al [illegible]rito della Repubblica, e diretta dal maestro Enrico Terzano.

Il primo di tali concerti si terrà appunto questa [illegible] al [illegible] cortile di San Carlo. Sarà preceduto alle 20 da una visita guidata alla fortezza, organizzata dal Comune e dalla società savonese di storia patria.

Nelle prospettive future del Priamar c'è un grande convegno che si terrà in autunno e alla cui preparazione stanno provvedendo l'assessore all'urbanistica Moras e l'assessore all'istruzione Luciano.

«Il convegno — osserva Moras — *non sarà solo un fatto culturale, ma anche una ricerca del ruolo e delle funzioni che il Priamar deve avere nell'ambito locale, in quello comprensoriale e provinciale. Esso ci consentirà di fare il punto sullo stato attuale del Priamar e ci fornirà una serie di orientamenti da sottoporre agli organismi comunali in merito all'attuazione della fase di recupero della fortezza, alle scelte da operare, alle priorità [illegible] lavori da eseguire [illegible] finanziamenti».*

Per l'occasione sul Priamar saranno allestite quattro mostre: una di carattere storico-archeologico nella quale sarà presentata una parte, la più importante, del materiale rinvenuto durante gli scavi condotti nella fortezza e nel piazzale sottostante; la seconda di carattere tecnico con i disegni, le foto, i progetti dei lavori [illegible]; la terza di carattere urbanistico, mentre la quarta verrà realizzata con il contributo dell'università di Genova e sarà dedicata alle metodologie d'intervento sul complesso monumentale.

«In [illegible] modo — sottolinea Moras — *potremo con cognizione di causa procedere al [illegible] recupero dei palazzi [illegible] Priamar che diverrà, quindi, uno dei più importanti centri d'arte, di cultura e di storia della nostra regione».*

Nicolò Siri

Albergatori soddisfatti luglio è cominciato bene

SAVONA — *Gli albergatori hanno avuto un sospiro di sollievo. L'inizio di luglio ha infatti portato in Riviera decine di migliaia di villeggianti. Le «case al mare» sono ormai quasi tutte abitate, mentre i 50 mila posti letto distribuiti nelle oltre 1200 aziende alberghiere della provincia sono occupati, in media, per il 70 per cento.*

«Ci mancherebbe — *osserva il presidente dell'Unione albergatori, Carlo Buccelli* — che non fosse così. Sarebbe la rovina per tutti noi. L'anno è di dodici mesi e che gli albergatori debbono viverli. In pratica, con gli incassi di 45 giorni. E non si dica "beati loro", perché i guadagni non sono certo favolosi. Sono appena sufficienti per sopravvivere».

Il primo giorno di luglio è stato disastroso dal punto di vista del traffico. Al comando della polizia stradale di Savona si dice: «Non ricordiamo una cosa simile. Code così non se n'erano mai viste».

Sulla Genova-Savona, la più intasata, si erano formate code lunghe 24-25 chilometri. Chi ha tentato di uscire si è trovato imbottigliato nel traffico egualmente intenso della via Aurelia.

«E' stata una cosa massacrante — *osserva Mario Buccelli* —. Diversi clienti sono giunti in albergo sfiniti, esausti. Possibile che non si riesca ad articolare meglio le vacanze? Eppure è una cosa estremamente importante. In Germania si sono distribuite le [illegible] tenendo anche [illegible] traffico stradale. Perché anche da noi non ci si organizza in modo diverso?».

L'[illegible], dunque, è veramente cominciata, anche se le condizioni del tempo continuano a mantenersi incerte e instabili. Ma che faranno i villeggianti? La Riviera, quest'anno, non sembra offrire molte attrazioni a parte le spiaggie, un mare non inquinato: più pulito che in passato e uno stupendo entroterra.

I programmi predisposti dagli enti turistici sono, in genere, striminziti: poche sono le manifestazioni non banali.

Un ultimo argomento: l'agitazione del personale degli alberghi per il mancato rinnovo del contratto di lavoro. «Possiamo garantire — *assicura Buccelli* — un'estate tranquilla. Mercoledì avremo un incontro con i sindacati e ritengo che si giungerà a un accordo».

n. s.

RIVIERA BY NIGHT: LOCALI PER TUTTI I GUSTI

Ai Pozzi il cabaret di Lucio Flauto

SAVONA
Lady Moon: strip [illegible] (canta Dominique)
Moulin rouge: discoteca.

CELLE LIGURE
Number one: discoteca

ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca
Baccarat: discoteca

[illegible]
Il Boschetto: orchestra «I numi».
Orizzonte: discoteca.
Kursaal Margherita: orchestra il Milano S.
Nautilus: danze
Ram Jam: discoteca.
La lane: discoteca.
Da Carlin (loc. Muggina): discoteca

SPOTORNO
Boccaccio: discoteca.
Il pino: discoteca
La ruelle: discoteca
Il caminone mare: orchestra Romano Mussolini
Copa Cabana: discoteca
Park [illegible] orchestra Amici di Bacco
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy.
Lord Nelson: caffè concerto.

VARIGOTTI
[illegible] club: discoteca

FINALE LIGURE
El Patio: orchestra Cristiano [illegible] complesso I signori [illegible] la galassia
Jimmi dancing
Scotch: discoteca

LOANO
Cabana: orchestra Novelli folk
Al Pozzi: Orchestra International band - Lucio Flauto.
Saltta: Wamler e gli arcani.
Sirena: dancing
Marinella: discoteca.
Richelieu: discoteca.
Tortuga: caffè concerto

VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «piano magico» di [illegible] Orsati

ALBENGA
L[illegible] gli Isidora.

[illegible]O
Sakera: discoteca.
Psycotron: discoteca
Mocambo: caffè concerto con il Pentallegro.
[illegible]: piano bar.
Balzo[illegible]: caffè concerto.
Whisky a gogo: discoteca.
Tabù: discoteca.
Brecche: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Roof Paradise: d[illegible].
Caprice: dancing.
La Capannina: orchestra [illegible] ro, del [illegible].
Roma: orchestra gli Epaminonda
Roma roof Garden: spettacoli arte varia.

ALBENGA
La quiete: gli Isidora.
Camelot: dancing
Opel (Bastia): dancing.
Il centro (Garlenda): dancing, I poker.
Palasport: dancing e discoteca.
Il 25: discoteca.
Il bucaniere: discoteca
Il Gipsy queen: discoteca.
Schivo: piano bar

BORGHETTO
La Playa: discoteca.
Milly: dancing.
Società agricola: dancing.

ANDORA
Mon ami: discoteca
Andora beach: discoteca.
Timone: dancing

LAIGUEGLIA
Le palme: dancing complesso Rommy
Flamingo club: discoteca.
La Suerte: discoteca.

[illegible]
Bijou: discoteca.
Akuilai: discoteca.
Lilei: discoteca

DIANO MARINA
Piccadilly: night club.
Gatto nero: [illegible].
Paramount: discoteca.
Ali Babà: discoteca.
Okay: discoteca.
Pigalle: discoteca.
Collin's: discoteca.
Pop 2000: discoteca.
Club «Le privé»

SAN BARTOLOMEO
Chilulo: discoteca

SANREMO
[illegible]ro: discoteca.
[illegible] discoteca
Galassia: night club
Grotte del drago: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Il Pipistrello: cabaret.
Il [illegible] (Bussana): discoteca.
La roulette: night club.
Club 77: discoteca.
Morgana: discoteca.
Number one: discoteca
Charlie's and Villie's: discoteca.
Samantha [illegible]: discoteca
Scacco matto: discoteca.
Stork club: cabaret
Charlie Max: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca.
X club: discoteca
Club 64: night club

[illegible] DI TAGGIA
Clipper: american bar.
Il pirata: discoteca
Il menestrello: caffè concerto.
Nereide: discoteca

OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing con orchestra.
Capo nero: discoteca.
Pick ick: discoteca.

[illegible] di pesca tanti i campioni [illegible] preda

BORDIGHERA — La terza gara di pesca alla traina, organizzata dallo Yacht Club S. Ampelio, prima prova valida per il campionato italiano di [illegible] d'altura, che per due intere giornate ha impegnato [illegible] ventina d'imbarcazioni francesi, spagnole e italiane, s'è conclusa domenica pomeriggio con un curioso e poco invidiabile primato.

Nonostante l'ampio specchio di [illegible] a disposizione, compreso fra le coste di Bordighera, Corsica e Savona, e la presenza [illegible] di equipaggi concorrenti dei campioni italiano e francese della specialità, l'operazione di pesatura è andata infatti deserta per l'assoluta mancanza di prede.

Non essendovi stati nè vincitori nè vinti, l'assegnazione della [illegible] «Città di Bordighera» è [illegible] rinviata alla prossima edizione della manifestazione sportiva.

La donna è stata ricoverata al S. Paolo per trauma cranico

Savona: litiga con la moglie la picchia e finisce in carcere

SAVONA — Una lite fra una coppia di coniugi si è conclusa con il ricovero in ospedale della moglie e l'arresto del marito. Protagonisti [illegible] vicenda sono Cristoforo Muredda, 48 anni, abitante a Savona in via [illegible] 5/4, e Gesuina Uras, di 44 anni.

La donna si è presentata al pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Paolo in preda a trauma cranico. Presentava contusioni al dorso. Il medico di guardia ne ha ordinato l'immediato ricovero con quindici giorni di prognosi.

Gesuina si è limitata a dire all'agente di guardia di essere stata percossa dal marito: non ha voluto fornire alcun altro particolare. Una pattuglia della volante ha rintracciato in [illegible] l'uomo e lo ha arrestato per lesioni personali a[illegible]vate.

(b. b.)

Domani i funerali di Giorgio Pollero

ALBENGA — I funerali di Giorgio Pollero, lo studente albenganese di 17 anni morto a seguito di una infezione virale sei mesi dopo il trapianto di un rene donatogli dalla madre, si svolgeranno mercoledì pomeriggio alle 16 nella chiesa parrocchiale di Leca.

La salma del giovane giunge stamane dal Belgio [illegible] furgone inviato dai familiari e viene sistemata in una camera ardente presso l'abitazione in località Coste numero 5.

San Bartolomeo i promossi

Sezione staccata [illegible] Lorenzo Mare - III B: Fabrizio Amoretti, [illegible] Bordoni, Luciano De Leo, Lina Giacomo Dulbecco, Riccardo Giordano, Giancarlo Marzi, Angiolino Merenda, Alessandro Pertusio, Nando Roncone, Antonella Amoretti, Giuseppina Amoretti, Patrizia Borrello, Angela Forte, Angelina Giordano, Giuseppina Guasco, Silvia Lanteri, Emanuele Mantica, Nadia Corta, Maria Grazia Viglione

III B: Franco Falchi, Roberto Ferrando, Carlo Frassati, Marino Pio Lanza, Fabio Olivieri, Leonardo Papone, Sandro Tamburi, Adriano Zanella, Patrizia Amoretto, Lucia Bordoli, Patrizia Borin, Stefania Gagliardone, Daniela Lanteri, [illegible] Morandi, Franca Perrone, [illegible] Raineri, Anna Ruggiero, Laura Salandin, Antonella Tepicchio, Daniela Troco.

III E: Massimo Barbato, [illegible] Bruno, Enzo Fazzari, Francesco Giovane, Rino Morellon, Mario Piana, Marisa Cargiulo, Maria Gabriella Bonavelli, Maria Elena Bonifilio, Clara Garelli, Marisa Lodi, Antonella Occelli, Raffaella Picasso, Simonetta Ravelli, Marisa Testolin.

Privatisti: Massimo Antonucci, Giorgio Berio, Dena Gardini, Riccardo Gemelo, Maria Bianca Ghiglione, Rita Isoldi, Mirka Mazzini, Ferdinando Mogiovanni, Mirko Orengo, Franco Pastore, Michele Pastore, Massimo Fra, Gianni Rasticci, Angela Sessa, Giovanni Scopetti.

Savona: in carcere per un pezzo di stoffa

SAVONA — Giovanni Venturino, [illegible] anni, abitante a Savona in via alla Rocca, è stato arrestato [illegible] agenti della volante per furto. In via Monti ha rubato una pezza di stoffa dalla bancarella di Gianfranco Colombo. E' [illegible] fermato [illegible] un vigile urbano che lo ha consegnato agli agenti.

Una pattuglia della volante ha inoltre [illegible] Franco Martini, 32 anni, di Savona, senza fissa dimora. [illegible] colpito da ordine di cattura [illegible] pretura di Savona perché deve scontare tre mesi di arresto per guida senza patente.

(b. b.)

NOLI — Fino a domenica 9 espone nei giardini della chiesa di San Paragorio di Noli il pittore Emilio Bueva.

Attimi di paura a Sanremo per una pietosa storia di miseria

"Ci sono due bambini abbandonati,, [illegible] poi il sindaco fa luce sul mistero

SANREMO — «Ci [illegible] due *neonati abbandonati davanti all'ufficio d'igiene»*, hanno detto alcuni passanti al sindaco Osvaldo Vento che stava andando in Comune.

Davanti all'ufficio di assistenza sociale (non all'ufficio d'igiene) in piazza Nota, c'era in effetti [illegible] carrozzella con due bambini, uno di un anno e mezzo ed uno di pochi mesi. Nei pressi [illegible] c'era la madre né alcun altro che dicesse di avere in custodia i piccini.

Si è pe[illegible] pe[illegible] che si trattasse di due bambini abbandonati. Il sindaco è entrato nell'ufficio di assistenza sociale e l'intero episodio si è

Il sindaco Vento

chiarito. Nell'ufficio stava parlando con l'assistente [illegible]ciale una signora, Piera Dorz, già madre di quattro bambini, la quale voleva appunto consegnare i due bambini, figli di una sua conoscente, all'assistenza pubblica.

«*La madre* — ha raccontato la Dorz — *una volta trovato lavoro in Sardegna come domestica, per i mesi estivi mi aveva consegnato i suoi due figli perché ne avessi cura durante la sua assenza, impegnandosi a mandarmi subito 150 mila lire per il loro mantenimento. Sono passati tre giorni e non ho ricevuto nulla. Io ho già quattro figli miei e sono povera. Purtroppo non posso più tenerli*».

Piera Dorz vive infatti in due miseri locali di via Capitolo, nel vecchio quartiere della Pigna a Sanremo, a pochi passi da piazza Nota. Senza marito, lavora per mantenere i suoi quattro figli, ma non può certamente disporre di altre risorse.

L'accordo con la madre [illegible] due piccoli l'avrebbe potuto senz'altro rispettare, sempre che le fosse giunto in tempo il contributo finanziario pattuito.

Il sindaco Vento ha disposto affinché i due piccini venissero ricoverati immediatamente presso il brefotrofio di Imperia a cui il comune [illegible] mese paga, per ogni bambino ricoverato, una [illegible] giornaliera piuttosto consistente. [illegible] frattempo, l'amministrazione ha cercato di mettersi in contatto con la madre (della quale del resto gli uffici di [illegible] comunale tacciono il nome), proprio per conoscerne le intenzioni.

Si spera che l'episodio sia a lieto fine: che la madre dei due bambini possa terminare di lavorare in Sardegna, riconoscendo alla Dorz il compenso pattuito per i giorni in cui si è occupata dei suoi due figli, che per tutta l'estate saranno [illegible] assistiti, a spese comunali, [illegible] migliore dei modi.

r. o.

Due zingare svaligiano alloggi sorprese a Finale col bottino

[illegible]ALE LIGURE — Come arriva l'estate invadono la riviera ligure. Simili a cavallette, si introducono negli alloggi e rubano quanto trovano lasciando poi dietro [illegible] scia di distruzione: porte devastate, cassetti rivoltati, armadi rotti.

A Finale Ligure, domenica mattina, due slave minorenni, Zora S., 13 anni, e Mira S., 12, entrambe di Zagabria, appartenenti ad una tribù accampata a Borghetto S. Spirito, sul greto del torrente Varatella, sono state sorprese [illegible] le vesti colme di refurtiva.

Pochi istanti prima, scassinate le porte d'ingresso, si erano introdotte nelle abitazioni di Ines Maselli e della famiglia Brigadi, via Concezione, sul lungomare di Finalmarina, e si erano impadronite di ori, preziosi e denaro contante per un valore di oltre due milioni di lire. Ingenti sono i danni compiuti per portare a termine l'operazione.

La prima ad accorgersi del furto è stata la signora Maselli, di [illegible] fare la spesa. La testimonianza di una bimba è stata utilissima [illegible] identificare le ladruncole. E' [illegible] l'allarme e a bloccarle è stato il vigile urbano Fernandez, che le ha consegnate ai carabinieri.

Le due zingare sono state perquisite: nella fodera delle vesti avevano nascosti [illegible] clavite, anelli, orologi, collane. Nessuna traccia del denaro. Il rotolino di banconote è stato trovato più tardi celato fra i capelli di Mira S.

Non imputabili per la minore età, le nomadi [illegible] state deferite alla procura della Repubblica di Genova, [illegible] ne minorile, per i provvedimenti del caso.

a. d.

Finale: l'estate traffico e proteste

FINALE LIGURE — Gli abitanti di alcune borgate finalesi, le Manie, il Monte, la Monda, la Selva e la Briga, protestano per il disservizio delle autolinee che, due volte al giorno (alle 7 e alle 13,30), collegano Finalpia all'altopiano delle Manie.

«*Accade sovente* — spiegano — *quando giunge l'estate, che, a causa delle numerose auto di turisti che sostano ai margini di via Coppa, il stretto e tortuoso tratto iniziale della strada provinciale delle Manie, l'autobus, di linea della Acis non riesca a passare e che quindi l'autista si rifiuti di proseguire, faccia scendere i passeggeri e torni indietro*».

Il gruppo di cittadini (a servirsi stabilmente dei mezzi pubblici sono una ventina di persone) fa rilevare che «*chi ha pagato regolarmente le [illegible] lire del biglietto ha il diritto di [illegible] condotto a destinazione*» e minaccia «*se il fatto dovesse [illegible] ripetersi*, di chiamare l'assessore provinciale».

Al Laghetto di Ferrania

Otto e nove luglio sagra del cacciatore

CAIRO MONTENOTTE — L'8 e il 9 luglio, in località Laghetto di Ferrania, si svolgerà la quindicesima [illegible] del cacciatore. Nel pomeriggio di sabato 8 è prevista una gara di tiro alla sagoma della lepre, alla sera trattenimenti danzanti.

Il giorno successivo la sesta esposizione canina per alcune razze da caccia. Al pomeriggio gara di tiro al piattello.

(b. b.)

Anteprima mondiale della Cosi a Sanremo

SANREMO — Liliana [illegible] e Lionel Stefanescu presenteranno in anteprima mondiale domani e dopo al teatro Ariston di Sanremo, il balletto «Don Chisciotte», liberamente tratto dall'omonimo racconto di Cervantes.

La Cosi si trova a Sanremo da due mesi dove, in una palestra, ha preparato il balletto, avvalendosi, fra l'altro, di alcune ballerine sanremesi, allieve di una scuola locale.

SAN BARTOLOMEO — Il concerto previsto per il 19 luglio presso il santuario [illegible] Rovere è stato anticipato a domani sera alle 21. L'orchestra sinfonica del Casinò di Sanremo sarà diretta dal maestro Carlo Farina, parteciperanno il [illegible] Maria Rosa Nazario ed il [illegible] Luciano Rampaso.

LIGURIA SPORT

Torneo di Finale: molti spunti e un 3-3 interessante

Olimpia-Patio, un bel pareggio con Bolognesi scatenato (2 gol)

Finale Ligure. La squadra del «Patio». Da sinistra, in piedi: Coccalo, Lovo, Rolando, [illegible] Cola, il dirigente Bruzzone; accosciati: Bolognesi, Vignaroli, Canepa, Amato (Aldo)

FINALE LIGURE — Il pubblico del campo Viola lo ha incitato a lungo assieme ai compagni e, per una sera, ne ha fatto un personaggio. Sandro Bolognesi, 24 anni, di professione goleador, non è riuscito però a trascinare la sua squadra, il dancing El Patio, al successo nel combattuto incontro con l'Olimpia Sport di Andora, una delle favorite del torneo notturno di Finalborgo. In campionato, con il Borgio Verezzi in seconda categoria, ha messo a segno 31 reti; all'Olimpia ne ha rifilate due di pregevole fattura, ma non sono bastate al dancing El Patio per andare oltre un pareggio.

E' stata una bella partita, ricca di gol e di capovolgimenti di fronte. Nel primo tempo l'Olimpia, composta da giocatori della Dianese, dell'Andora e della Taggese, ha re[illegible] una certa supremazia, ma nella ripresa El Patio, formato soltanto da calciatori del Borgio Verezzi, ha impresso alla gara un ritmo indiavolato, che ha più volte messo in difficoltà i più quotati avversari e solo per un [illegible] sfortuna non li ha condotti alla vittoria.

Olimpia Andora - Dancing El Patio 3-3. Reti: Pistone, Beltramo e Caprile (Olimpia); Bolognesi 2 e Di Cola (El Patio). Olimpia: Conchiglia, Caprile, Beltramo, Capitano (Fui), Pistone, Bassone. Direttore tecnico Lumano. Dancing El Patio: Canepa, Amato, Rolando, Vignaroli, Bolognesi, Di Cola (non entrato Lovo). Direttore tecnico Vignaroli. Arbitro: Besacco di Savona.

L'altro incontro della serata non ha avuto storia. Troppo deboli, nonostante l'impegno, Le Ginestre Finale nei confronti dell'Hotel Royal di Pietra Ligure, che non ha faticato ad imporsi con un punteggio vistoso.

Hotel Royal - Ginestre Finale 5-1. Reti: Roberto De Sciora 2, Bosio, De Min e Venturino (Hotel Royal), Torti (Ginestre Finale). Hotel Royal: Alberelli, Jacopone, Roberto De Sciora, De Min (Gian Marco De Sciora), Venturino, Bosio. Direttore tecnico Gian Marco De Sciora. Ginestre Finale: Rescigno, Muraglia, Voze, Matteo Marino (Cabona), Giuseppe Marino, Torti. Direttore tecnico Nicola Vassolo. Arbitro Janulce di Savona.

Questa sera sono in programma: ore 20,45 Macelleria Gianni - Lavanderia La Rinnova; ore 22 Petruna - Lorenzo La Riviera.

Conclusi gli spareggi di Seconda categoria, il responso alla monetina

Calizzano-Bardineto, [illegible] meritato Savona Nord adesso [illegible] alla fusione

Il Calizzano Bardineto ha battuto per 3-0 il Savona Nord nell'ultimo incontro del torneo di spareggi valevole per la promozione in Prima categoria, disputato domenica in notturna allo [illegible] Bacigalupo di Savona. La squadra della Valbormida ha raggiunto al primo posto in classifica la Santa Cecilia, a quota 3. A questo punto l'ultima parola spetta al sorteggio, anche se le ultime [illegible] danno come molto probabile il ripescaggio della seconda squadra classificata.

Il successo del Calizzano contro il Savona Nord è stato netto e meritato. Il centravanti Massabò ha confermato le sue doti di cannoniere firmando una doppietta: ha aperto le marcature al 36' e al 90' ha arrotondato il punteggio con un tiro imparabile all'incrocio dei pali. La terza rete del Calizzano è stata siglata al 61' da Bonacini. Nell'azione del gol il segnalinee ha sbandierato il fuorigioco, e le [illegible] cessive proteste della panchina savonese sono costate l'espulsione a due dirigenti.

A fine gara, nello spogliatoio del Calizzano Bardineto, si respira un clima di euforia. «Abbiamo dimostrato di meritare la promozione — *esordisce il portiere-allenatore Di Giorgio* —. La squadra ha giocato con disciplina tattica e determinazione. Dopo il primo gol di Massabò, abbiamo messo in mostra anche il bel gioco».

Giuseppe [illegible], dirigente del Calizzano Bardineto, non riesce a contenere la sua gioia e si inserisce con prepotenza nel discorso: «Visto che avevo ragione? La nostra [illegible] atletica si è dimostrata la carta vincente. Su un campo ampio, dopo un campionato estenuante, i ragazzi hanno disputato una grossa partita».

Delusione tra i savonesi, che concludono la settimana degli spareggi a quota 0. Il Savona Nord sta perfezionando in questi giorni la fusione con la «Libertà Lavoro», e dalla prossima stagione potrà disporre di una rosa di categoria superiore. L'allenatore Bongiorno riconosce i meriti degli avversari: «Hanno sfruttato meglio di noi le occasioni da gol». *La sua squadra ha messo in mostra buoni schemi di gioco, denunciando qualche indecisione nel settore difensivo.*

Maurizio Fico

Due partite e 14 reti s'infiamma il Sanson

SAVONA — Pioggia di gol, ben 14, in due partite, al trofeo Sanson di calcio. La squadra della S.M.S. XXIV Aprile ha superato per 5-3 la F.A.C., grazie soprattutto alle incertezze del portiere avversario. Comunque la partita, una delle più interessanti, è stata giocata senza risparmio di energie da entrambe le compagini.

S.M.S. XXIV Aprile: *Darighella, Becanda, Triolo, Pirola, Lanati, Pettinato; allenatore Cameroone.* - F.A.C.: *Restagno, Giacchino, Tonelli, Collura, Alò, Sirello; riserva Pinnolo; allenatore Valtorga.*

Marcatori: *Prila (2), Lanati (2), Pettinato (2), Alò (2), Sirello. Arbitro: Croci.*

Il secondo incontro è stato vinto dalla Fornitauto contro la formazione dello Studio Tecnico Grenno per 6-1. Si è trattato di una partita assai interessante che ha offerto, quali spunti di rilievo, le grandi parate di Gioannini e gli attacchi del cannoniere Tobia, entrambi della Fornitauto.

Fornitau[illegible]: *Gioannini, Tomberli, Farci, Mumeci, Davalle, Tobia; riserva Albani; allenatore [illegible].* - Studio Tecnico Grenno: *Zerbini, Della Aonzo, Cortese, Ferrigno, [illegible] Aonzo, Fontanesi; riserva Ferez; allenatore Piccinaglia.*

Marcatori: *Tobia (2), Mumeci, Tomberli e Fontanesi. Arbitro: Piccinaglia.*

(n. s.)

L'esito del sorteggio

La S. Cecilia promossa

GENOVA — La fortuna ha della Santa Cecilia. Il sorteggio, effettuato a Genova, nei locali della Lega, è stato favorevole alla società albissolese, che è così promossa in Prima categoria. Al Calizzano Bardineto resta la consolazione di un campionato grande, condotto praticamente sempre in testa. La squadra del bravo Di Giorgio è finita seconda e spera adesso nel ripescaggio. Certamente, nei criteri di [illegible]zione per promuovere eventualmente un'altra squadra dalla Seconda alla Prima, si terrà conto anche del fatto che il Calizzano Bardineto ha terminato la stagione al primo posto, a pari merito con Santa Cecilia e Savona Nord, e poi gli spareggi a quota tre come gli albissolesi.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambasciatori: Goodbye amore mio.
Augustus: Butch Cassidy.
Cinelido: Supermercatissimo
Nuovo Palazzo: La calda preda.
Odeon: Alaska l'inferno di ghiaccio.
Orfeo: Gigante d'acciaio.
Plaza: Cane di paglia
Rivoli: La ragazza del nientedimeno.
Smeraldo: La pornodetective
Universale: Concerto con delitto.
Verdi: Shalako

RAPALLO
Ariston: Sorpasso
Italia: La febbre del sabato sera
Augustus: La tigre è ancora viva.
Sandokan alla riscossa.

S. MARGHERITA L.
Centrale: Pane, burro e marmellata
Mignon: L'ultima odissea
Lux: Cenerentola

RECCO
Aurora: Il pianeta di ferro

LEVANTO
Sport: Un tocco di classe

SESTRI LEVANTE
Centrale: Gesù di Nazareth 2°.

CHIAVARI
Ariston: Taboo.
Centrale: Fabbrica di sesso
Nuovo: L'uomo nel mirino.
Odeon: Cenerentola

SAVONA
Diana: Il tocco della medusa.
Eldorado: La calda bestia
Ari: Faccia di spia
Astor: L'attacco dei [illegible]
Olimpia: riposo
Jolly: Un notte di paura...
Filmstudio: Woodstock

ALASSIO
Colombo: Sella d'argento.
Ritz: Ben Hur

ALBENGA
Ariston: Io e Annie
Astoria: Dracula padre e figlio.
Giardino: Airport 77.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Il tesoro del metallurgico

ALBISSOLA CAPO
Doria estivo: Greta
Doria: Simbad e l'occhio della tigre

CAIRO MONTENOTTE
Ariston: Ballata per un pistolero.
Cristallo: Berlinguer ti voglio bene.

CERIALE
Odeon: La bella addormentata nel bosco.

FINALE LIGURE
Vittoria: L'isola del dr. Moreau.
Cinema: Il grande attacco
Ideal: Don Camillo e l'on. Peppone

LOANO
Loda: Marlowe indaga.
Loanese: M.A.S.H.
Italia: Bianca e Bernie

SPOTORNO
Ariston: Il bandito e la madama
Astor: Il libro della giungla.

VARAZZE
Tairo: Il baigone
Tairo estivo: Una calcola di [illegible].

IMPERIA
Cavour: Mondo cane oggi.
Imperia: Io sono il più grande.
Odeon (estivo): Simbad e l'occhio della tigre. Prezzo unico 195 - Ridotti L. 500

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Melodrammore
Cantù: Due sul pianerottolo
Giardino: Twins

BORDIGHERA
Zeal: Io Beaujeonie e la legione [illegible]
Olimpia: Il gatto con gli stivali

DIANO MARINA
Bianchi: Il pianeta di terra
Pergola (estiva): Bambi

RIVA LIGURE
Cavallo: La collina degli stivali.

SANREMO
Ariston Teatro: Prove del Don Chisciotte. Balletto con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu
Centrale: Il figlio dello sceicco
[illegible] dalla Russia con amore.
Lux: Il Decameron
Astra: Madame Claude
Mignon: Prostitution
Ritz: Concerto con delitto.

SAVONA TV
Ore 13,30 Musica a richiesta. 18 Film «Ulisse contro Ercole». 20,30 Notiziario. 20,40 Film «Terrore dall'Ovest». 22 Film «Il grande sperone»

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

A colloquio con i candidati all'uscita dagli istituti

Maturità, come è andata?

Luciana Bello — Bruno Viviani — Pier Luigi Ferraris — Liliana Fusè

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Con il tema di italiano, tradizionale appuntamento per il primo giorno di esami, sono iniziate, ieri, le prove di maturità per tremila studenti delle scuole superiori della provincia. Ogni presidente di commissione, dopo l'appello, ha aperto una busta sigillata del ministero della Pubblica Istruzione ed ha letto i quattro argomenti fra i quali ogni candidato ne doveva scegliere uno per lo svolgimento. La tematica, a detta dei professori e degli stessi studenti, non presentava particolari difficoltà: erano abbastanza prevedibili, accessibili anche per chi aveva una media preparazione.

Tre titoli erano comuni per tutti gli istituti. *«Le elezioni del Parlamento europeo sono ormai decise: mettere in rilievo le motivazioni politiche, economiche e culturali che rendono auspicabile, anche se difficile il processo di unificazione europea»*. *«Ungaretti, Quasimodo, Montale, parlare di uno dei tre mettendone in luce, fra l'altro, i motivi comuni»*. *«Il movimento operaio italiano e la sua incidenza sui movimenti politici e sociali più significativi del nostro tempo»*.

Il quarto tema, invece, era diverso a seconda degli indirizzi. Al liceo classico è stato proposto di commentare come *«Giorgione e Leonardo abbiano portato il paesaggio ad essere componente fondamentale della pittura»*; all'artistico si sono cimentati con una relazione di architettura; alle magistrali hanno trattato un argomento di pedagogia.

I candidati avevano sei ore di tempo per completare il componimento ma la maggior parte degli studenti ha consegnato l'elaborato molto tempo prima. *«Mi è piaciuto il tema "Europa-Unita"* — dice Liliana Fusè all'uscita dalla scuola — *anche se per la verità c'era tantissimo da scrivere ed occorreva fare uno sforzo di sintesi e di scelta di argomenti. A scuola andavo benino in italiano: gli unici dubbi che potrei avere sono sul contenuto»*.

Anche Luciana Bello ha finito per svolgere il componimento sul Parlamento europeo. *«Era l'unico che mi era accessibile* — ha spiegato — *sarebbe stato bello affrontare il numero tre (quello sul movimento operaio) ma non ero troppo preparata e avrei finito per dare qualche giudizio politico che non so se sarebbe piaciuto alla commissione»*.

Quel tema lo ha svolto «rischiando» Marisa Setti. Carlo Arienti, non ha avuto esitazioni e si è cimentato con il componimento di letteratura descrivendo la figura e la poesia di Montale.

«Mi sono parsi argomenti abbastanza difficili — dice Pierluigi Ferraris, che sostiene l'esame per il diploma in ragioneria — *ho finito per svolgere l'ultimo tema per il quale occorreva descrivere le tecnologie impiegate nei vari settori per sfruttare le risorse italiane»*. Sullo stesso argomento si è espresso anche Bruno Viviani: *«Mi sembrava il più facile, credo che sia andato anche bene. Vedremo. Sarà certo più complicata la seconda prova scritta»*.

Per oggi è prevista la seconda prova scritta che è il greco per i candidati alla maturità classica; la matematica per il liceo scientifico e le magistrali, ed una materia specialistica per ciascuno degli indirizzi diversi dagli istituti tecnici e professionali. Poi dovrebbero avere luogo gli orali. Il maturando deve affrontare un «colloquio» su due delle quattro materie proposte dal ministero. La prima prova viene scelta dallo stesso candidato, l'altra viene indicata dalla commissione.

Questi esami di maturità, tuttavia, che dal 1969, su decisione del ministro Misasi, hanno sostituito le vecchie prove da «incubo», dovrebbero essere gli ultimi. Il prossimo anno dovrebbe entrare in vigore la legge sulla nuova scuola media superiore che prevede di mettere ordine nella giungla degli attuali 75 tipi di indirizzi e 181 specializzazioni riducendoli a 13 orientamenti culturali. Poi la nuova legge dovrebbe realizzare una scuola che non sia selettiva né nozionistica ma dove d'altra parte venga data una preparazione capace di fare trovare un posto di lavoro e dove la promozione non sia da considerarsi un diritto comunque acquisito.

l. d. b.

Tragedia in una cava di Oleggio Castello

Diciannove anni, è annegato nel giorno del compleanno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — Quello che doveva essere un allegro pic-nic domenicale si è trasformato in tragedia per una famiglia di Lentate sul Seveso venuta nei dintorni di Arona a festeggiare il compleanno di un giovane operaio tessile, Daniele Pinazzi. Il ragazzo è morto nelle acque gelide di una cava il giorno stesso del compimento dei 19 anni.

E' accaduto domenica verso le ore 16 in località Selvette di Oleggio Castello: la comitiva, una decina di persone tra genitori, fratelli e altri parenti del festeggiato, aveva raggiunto il luogo nella tarda mattinata: una cava di ghiaia nella quale non si lavora più da parecchio tempo e che è andata via via riempiendosi di acqua formando un laghetto artificiale profondo non più di un metro e mezzo.

Anche per questo il Pinazzi era entrato in acqua senza sospettare uno dei pericoli più comuni in questi ambienti: è infatti finito in una buca profonda scomparendo prima che alcuno potesse portargli aiuto.

Nè la vittima nè i presenti erano capaci a nuotare; i parenti del giovane hanno formato una catena tenendosi per mano, ma quando sono riusciti a recuperare il corpo del poveretto era ormai troppo tardi; la successiva disperata corsa all'ospedale di Arona si è rivelata inutile poichè il giovane è giunto cadavere.

Sul Lago Maggiore 6000 campeggiatori

CANNOBIO — Oltre seimila campeggiatori (il settanta per cento dei quali tedeschi) sono arrivati, nel giro di 48 ore, nei vari camping della fascia di lago compresa tra Cannobio e Baveno. Di questi, almeno quattromila si sono installati (moltissimi hanno preferito alla tenda le più confortevoli roulottes) nei nove camping della zona di Cannobio.

(a. c.)

Rubava pezzi di macchine agricole

VIGEVANO — Il contadino Bruno Sandrini, 30 anni, nativo di Ghedi (Brescia) e residente a Abbiategrasso alla cascina Erbierina, è finito in carcere per il furto di due alberi cardani di altrettante macchine agricole. A coglierlo sul fatto è stato il figlio del derubato, Paolo Pei di Trecate, 28 anni, abitante alla cascina Colombarola.

Ha chiamato la polizia e gli agenti hanno arrestato il giovane, che ha qualche precedente con la giustizia.

(gc. r.)

Una ragazza è morente per evitare uno scontro

VIGEVANO — La studentessa Maria Luisa Frassacaro, di 15 anni, abitante a Vigevano, cascina Tocca 8, mentre percorreva in ciclomotore una strada periferica, per evitare lo scontro con un'auto sopraggiunta in senso opposto, ha sterzato bruscamente sulla propria destra, al punto da perdere il controllo del mezzo, che è uscito di strada ed è andato a schiantarsi contro il muro di cinta d'una casa.

La ragazza ha riportato la sospetta frattura della base cranica. Date le gravi condizioni in cui versava, i sanitari dell'ospedale civile hanno disposto il suo trasporto al centro di rianimazione del policlinico di Pavia. La prognosi è riservatissima. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, a pochi metri dall'abitazione della Frassacaro, che stava rientrando.

(gc. r.)

Tensione all'ospedale di Borgomanero per l'adozione del provvedimento

I dodici malati rifiutano di essere sfrattati dal reparto che dovrebbe chiudere per ferie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGOMANERO — *«Le probabilità che il quinto piano debba chiudere sono 90 su 100; ma su quelle 10 che restano ci batteremo fino all'ultimo. Tengo a sottolineare che veramente il personale dell'ospedale sta facendo tutto il possibile per scongiurare questa eventualità. Intanto, come si vede, il reparto è aperto e funziona, e mi auguro che si possa continuare»*. Questa dichiarazione è di Mariolina Gianni, delegata sindacale della Flo all'ospedale di Borgomanero ed esponente della Cgil provinciale. Lavora al reparto pensionanti, appunto al quinto piano del SS. Trinità, del quale è stata prospettata la chiusura temporanea.

La vicenda è nota: a causa della carenza di personale conseguente alla necessità di concedere i turni di ferie, la direzione dell'ospedale si è trovata di fronte al dilemma di ridurre i servizi durante l'arco estivo. L'unica alternativa possibile, cioè quella di assumere del personale a tempo determinato per coprire i vuoti, è stata bocciata dal Comitato regionale di controllo. Si trattava di una soluzione prevista anche da una circolare regionale; tuttavia, il Coreco pare non ne abbia tenuto conto e secondo le associazioni sindacali ciò sarebbe da attribuire al fatto che la deliberazione per le assunzioni non è stata sufficientemente documentata. Per contro, vi è da segnalare che anche l'ospedale di Novara si trova più o meno nelle medesime condizioni.

Mariolina Gianni non nasconde la propria preoccupazione: *«E' una situazione piuttosto critica* — dice — *al quinto piano abbiamo attualmente dodici degenti, che fra l'altro non vogliono saperne di andarsene. A partire da lunedì non accettiamo più ricoveri, ma è chiaro che occorre prendere una decisione definitiva al più presto. Per oggi abbiamo richiesto un incontro con la presidenza e la direzione, e in questa sede si vedrà il da farsi»*.

Mariolina Gianni non dice di più, trincerandosi dietro il «segreto professionale», ma afferma che vi sono «*questioni interne che ci hanno portati fino a questo punto: uno stato di fatto* — aggiunge — *che secondo me si poteva evitare*».

Tuttavia, nel colloquio emerge un tema nuovo: si parla del reparto pediatria e si lascia capire che la Flo punterebbe in quella direzione: chiudere pediatria, *«in funzione da meno di due mesi»* e mantenere il servizio al quinto piano dei degenti a pagamento. Molto probabilmente il confronto tra l'amministrazione dell'ente e le associazioni sindacali avverrà proprio su questo terreno. *«In pediatria* — dicono alla Flo — *sono ricoverati non più di quattro o cinque bambini»*; otto o nove, invece, secondo la direzione sanitaria, ai quali *«si devono aggiungere la trentina del nido. Non possiamo chiudere pediatria* — dice il dott. Ugo Mauri — *per varie ragioni: prima perchè il bambino che si ammala deve essere ricoverato nel luogo più vicino possibile»*.

Mario Bonazzi

Estate, situazione disastrosa negli ambulatori ospedalieri

Al "Maggiore" di Novara bloccate tutte le prenotazioni in cardiologia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — L'ospedale Maggiore non chiude i reparti «per ferie» del personale ma l'amministrazione presieduta da Gianfranco Bighinzoli ed il sindacato della Flo sono ai ferri corti.

La situazione è tesa e potrebbe sfociare da un momento all'altro in una dichiarazione di sciopero. C'è chi parla di una grossa pentola in ebollizione alimentata dal fuocherello del turno-ferie che sarebbe «saltato» per carenza di personale.

Ma la Flo ha messo altra legna sul fuoco accusando presidente ed amministratori di una serie di inadempienze, di strutture carenti, di cattiva conduzione e di favoritismo. Sabato il presidente Bighinzoli aveva replicato punto per punto alle accuse definite assolutamente gratuite precisando, innanzi tutto che il piano ferie non era stato accantonato. La Flo è tornata ieri alla carica con una puntualizzazione in sei punti. Per quanto riguarda il pomo della discordia, cioè le ferie, il sindacato sostiene che *«la direzione sanitaria non si impegna per l'applicazione di quanto concordato, cioè l'inizio con il primo luglio. Le sostituzioni costringono il personale a doppie turnificazioni che pregiudicano l'efficienza della assistenza»*. Nel secondo punto si fa riferimento a situazioni di privilegio di alcuni primari e si cita, ad esempio, il laboratorio di analisi *«il cui primario viene giornalmente concesso di cambiare progettazione dei lavori in corso, cosa che comporta lo spreco di denaro pubblico»*.

Per ciò che riguarda l'ambulatorio di cardiologia la Flo sostiene che *«le prenotazioni sono state chiuse fino al mese di settembre per ordine del primario, con grande disagio per la popolazione»*. Un'altra accusa: alla prima divisione di ostetricia e di ginecologia, al San Giuliano, verrebbe privilegiata l'assistenza ai degenti nelle camere a pagamento.

Per quanto attiene l'ambiente di lavoro il sindacato dice che *«non è accettabile la proposta di dilazionare nel tempo una soluzione per cucine e lavanderie dato che le strutture esistenti sono di una carenza notevolissima»*. La Flo è poi del parere che per certi tipi di ricoveri in ospedale è possibile una programmazione così come era stato suggerito in un incontro con i responsabili dei servizi di chirurgia e di anestesia.

Il presidente Bighinzoli

Programmare gli interventi non urgenti secondo una rigida ma accurata lista di attesa consentirebbe una semplificazione dei turni di lavoro e migliorando l'utilizzazione del personale faciliterebbe il piano-ferie.

Il sindacato torna quindi a parlare della divisione di cardiochirurgia. *«Lo scorso anno* — sostengono — *presidente e medici emisero un comunicato attraverso il quale si assicurava alla cittadinanza che per evitare gravi episodi come quelli verificatisi al "Blalock" di Torino si sarebbe studiato come stabilire i rapporti preferenziali di collaborazione per l'invio dei nostri pazienti. Non se ne è più parlato: evidentemente si pensa di risolvere i problemi della cardiochirurgia novarese attraverso contatti personali tra primari»*.

L'ultimo argomento trattato dalla Flo riguarda il computer per la lettura degli elettrocardiogrammi. *«Già un anno fa* — si dice — *era stato denunciato che tale calcolatore, costato centinaia di milioni, veniva utilizzato soltanto al dieci per cento delle sue possibilità anche perchè sbagliava le risposte nella maggioranza dei casi. Ad un anno di distanza, nonostante l'impegno preso dal presidente per risolvere questo problema tutto è rimasto come prima»*.

Oggi il personale dell'ospedale si riunirà in assemblea per discutere di questi temi. A mezzogiorno, conferenza stampa del presidente.

Piero Barbè

Il grido d'allarme nel corso di un dibattito promosso dall'Arci di Varzo

Il Parco dell'Alpe Veglia per ora esiste soltanto sulla carta (e tra le polemiche)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARZO — L'Alpe Veglia langue, nonostante tutti i programmi di rilancio. Mentre gli amministratori litigano sulla futura gestione del parco naturale istituito dalla Regione, la stupenda conca alpina è completamente abbandonata a se stessa.

La «gippabile» che sale da San Domenico è ancora impraticabile per le conseguenze dell'alluvione dell'ottobre scorso e anche per via della neve che è caduta fino a primavera inoltrata. Gli alpigiani non possono trasferire il loro bestiame al Veglia. Le locande situate nel pianoro apriranno i battenti, se tutto va bene, solo alla fine di luglio. Insomma, una desolazione totale.

«In tanti anni non si era mai visto un disastro del genere, altro che rilancio della zona. La gente è stufa di parole, vuole vedere fatti concreti»: questo grido d'allarme è stato lanciato dalla guida alpina Ottavio Claisen, che per molti anni è stato presidente del consorzio alpigiani di Veglia, nel corso di un dibattito sul parco naturale, promosso dall'Arci di Varzo, al quale hanno partecipato il consigliere regionale Sereno Bono del psi, l'ex presidente del comprensorio Giacomo Ramoni e l'avvocato Giuseppe Brocca, che fa parte del consiglio di gestione del Veglia.

«Non è certo colpa della Regione — ha detto Sereno Bono — *se finora la legge sul parco naturale non ha potuto entrare in funzione. Il consiglio di gestione non si è ancora insediato perchè mancano i tre rappresentanti del comune di Varzo. Si corre così il rischio di perdere i finanziamenti previsti per il 1978 che ammontano a cinquanta milioni e sarebbero ampiamente sufficienti, credo, a riaprire la strada»*.

Arturo Lincio

Tutto è infatti bloccato perchè il comune di Varzo (che con Trasquera è proprietario dell'Alpe) si è finora rifiutato di nominare i suoi tre rappresentanti nel consiglio di gestione del parco naturale. Questo aperto ostruzionismo è stato motivato con le modifiche apportate alla legge regionale che istituisce il parco del Veglia.

Nella prima stesura erano infatti previsti quindici amministratori: cinque designati da ciascuno dei comuni di Varzo e Trasquera e cinque dalla comunità montana Valle Ossola. Nel testo definitivo, i rappresentanti dei comuni e della comunità sono stati ridotti a tre e sono stati aggiunti tre esponenti, nominati direttamente dal consiglio regionale su indicazione del comprensorio.

Il sindaco di Varzo Piero Fiaretti aveva preannunciato le proprie dimissioni per protestare contro questa modifica che, a suo giudizio, andava a danno dei comuni più direttamente interessati alle sorti del Veglia.

«E' una polemica pretestuosa — ha sostenuto Bono — *tutti i rappresentanti eletti finora nel consiglio di gestione sono ossolani e conoscono perfettamente la realtà locale. Non è con un malinteso spirito di campanile che si risolvono i problemi del Veglia»*.

L'attuale presidente del consorzio alpigiani, il dottor Arturo Lincio, ha ricordato che la Regione era stata informata tempestivamente dei danni arrecati dall'alluvione alla strada di Veglia. *«Ciononostante* — ha detto — *non si è fatto nulla»*.

Anche qui è stata comunque tirata in ballo l'amministrazione comunale (i cui massimi esponenti erano assenti) che non avrebbe svolto le pratiche necessarie per ottenere i finanziamenti.

Alcuni amministratori presenti al dibattito hanno annunciato che una richiesta di convocazione urgente del consiglio comunale, per sbloccare la situazione del Veglia, sarà presentata dalla maggioranza dei consiglieri.

a. v.

Tre ragazze di Novara ferite in un incidente

BORGOTICINO — Tre ragazze di Novara sono finite fuori strada sulla statale 32, nei pressi di Borgoticino. Le tre giovani erano a bordo di una «127» guidata da Maria Cristina Mariani, 20 anni, via Monte Santo, che probabilmente per l'eccessiva velocità è sbandata prima sulla destra, poi è ribaltata in mezzo alla carreggiata.

L'incidente è accaduto nel primo pomeriggio di ieri. Le ragazze stavano dirigendosi verso Arona. Insieme con la Mariani viaggiavano le sue amiche Cinzia Santoro, 22 anni, via Lazzari, e Maria Gabriella Bisio, 17 anni, via dei Mille. Tutte e tre sono state medicate all'ospedale di Arona per ferite, contusioni ed escoriazioni.

(m. b.)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Terroni in Donini

di anni 86

Ne danno il triste annuncio il marito Pietro, i figli Francesco con la moglie Sandra e la nipote Cristina; Lucilla; Lauro con la moglie Anna e la nipote Simona, la mamma Giovanna, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 luglio, alle ore 16 partendo dall'abitazione in corso Sempione 135 per la chiesa di San Martino.

— Gravellona Toce, 3 luglio 1978.

Il caccia si è disintegrato: il terreno sconvolto per un raggio di 300 metri

A Novara i funerali del pilota che è morto nell'«F 104» precipitato sui monti di Cuneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Si è schiantato, disintegrandosi, contro il costone dell'Armiglione, a 1584 metri di altezza, fra Melle ed il santuario di Valmala, l'«F.104 Starfighter» che partito alle 12 dall'aeroporto di Cameri (Novara), venerdì scorso, si era disperso sopra il cielo di Cuneo. I resti del caccia militare e del pilota, il capitano Giovanni Ghislandi, di 28 anni, sposato da tre mesi con la novarese Fabiana Coscia, sono stati trovati domenica mattina alle 8,55 da un elicottero dell'esercito, uno dei tanti che da oltre due giorni stavano perlustrando palmo a palmo tutta la vasta zona montana nei dintorni di Cuneo.

Il costone dell'Armiglione fa parte del monte Ciabra, che è a cavallo fra le valli Varaita e Maira: la montagna supera di poco i 1.800 ed il costone, come si è detto, affiora i 1.600 metri di altitudine. Sono particolari determinanti per accertare le cause del disastro aereo, che è costata la vita ad un giovane e valente comandante pilota — il 42° italiano della lunga e drammatica serie di vittime di questo velivolo, più noto con l'appellativo di «bara volante» —: la quota in cui volava l'«F. 104» pochi istanti prima di disintegrarsi contro la montagna non era certamente quella prevista dal piano di volo. Il cratere provocato dall'esplosione del velivolo, che aveva a bordo quattro tonnellate di cherosene, è terrificante: il terreno è stato letteralmente sconvolto per un raggio di almeno trecento metri, per una profondità di un metro e mezzo. I rottami dell'aereo sono stati sparsi in un raggio di tre chilometri dal punto dell'impatto.

Per avere un'idea della violenza dell'esplosione, basta pensare che il pezzo più grande dello «Starfighter» è di appena 400 grammi di peso. Il corpo del pilota — che certamente non si è nemmeno accorto di andare incontro alla morte — è rimasto totalmente straziato, tanto da rendere quasi impossibile la ricomposizione della salma.

L'«F.104» era giunto sul cielo di Cuneo poco prima delle 12,30, insieme ad un altro velivolo gemello, con il quale volava in formazione: i due aerei stavano effettuando una esercitazione, una «caccia» simulata ad un altro aereo. Su Cuneo e su tutta la zona circostante c'erano nuvole bassissime ed una densa foschia. Ad un tratto i due aerei si sono separati: uno, quello che poi è rientrato alla base di Cameri, dando l'allarme, ha virato a sinistra, verso la Bisalta e quindi — come avrebbe dichiarato il pilota — uscendo dalla massa di nuvole si è trovato sopra Mondovì. L'altro, inspiegabilmente (ma forse per evitare di urtare l'altro velivolo in virata, essendo penetrato in un denso banco di nuvole) ha invece virato a destra, finendo dopo pochi istanti contro il costone del monte della Ciabra, appena una decina di metri sotto la punta di maggiore altezza.

g. r.

Era in volo addestrativo

ROMA — L'F 104 S «Starfighter» precipitato venerdì 30 giugno sui monti della Val Varaita nel Cuneese, «era in volo addestrativo e non era armato». La precisazione è dello Stato Maggiore dell'aeronautica militare e si riferisce all'ipotesi del quotidiano «Stampa Sera» secondo il quale l'aereo avrebbe avuto a bordo «armi particolarmente segrete». Questa circostanza sarebbe stata confermata, secondo il quotidiano, dal blocco della zona del disastro e dal riserbo delle autorità militari sulle circostanze dell'incidente. A questo proposito lo Stato Maggiore dell'aeronautica ricorda che «il blocco della zona è stato ordinato dalla commissione d'inchiesta, secondo la prassi normale che viene seguita negli incidenti di volo, per evitare da parte di estranei lo spostamento o la rimozione di materiali che potrebbero compromettere la ricerca della causa dell'incidente».

(Ansa)

Il feretro del pilota portato a spalla dagli ufficiali di Cameri

NOVARA — Solenni onoranze funebri sono state rese, ieri pomeriggio, in duomo, alle spoglie del capitano Giovanni Ghislandi. Insieme con la vedova, Fabiana Coscia, che l'ufficiale aveva sposato da appena tre mesi, c'erano i genitori ed i fratelli del caduto. Presenti, con le massime autorità della provincia, il sottocapo dell'Aeronautica militare generale Ristori, il comandante della prima regione aerea, generale Mura e quello della «Centauro» generale Starace.

Dopo la Messa officiata dal cappellano del 53° stormo don Mario Ugazio, e la benedizione del feretro impartita dal vescovo ausiliare, la bara è stata portata a spalla dai commilitoni sino in piazza della Repubblica. Si è quindi formato un corteo preceduto dalla banda musicale della «Centauro», il picchetto armato e decine di corone tra cui quella del Capo dello Stato.

Dietro al camion con la bara i congiunti, le autorità, le rappresentanze varie e tanta gente accorsa, commossa, a rendere l'estremo saluto al pilota. In serata la salma è stata tumulata provvisoriamente a Bellinzago dove il capitano, nativo di Sondrio da aprile, con il matrimonio, aveva stabilito la sua residenza.

p. b.

Spiraglio nella vertenza della Ego

NOVARA — Si è aperto uno spiraglio per la vertenza sindacale alla Ego, l'industria metalmeccanica di Veveri che dà lavoro a 500 persone, in prevalenza donne. Da due settimane le maestranze sono in sciopero per il rifiuto dell'azienda di concedere aumenti salariali e fornire garanzie occupazionali.

Le rivendicazioni, contenute in un «pacchetto», sono anche altre ma le trattative si sono bloccate perchè la direzione ha posto un punto fermo. Lo si può riassumere in poche parole: disponibilità a concedere aumenti salariali in cambio di una maggiore produttività.

I sindacati replicano che il discorso in questi termini non è proponibile. Dicono che alla Ego si fa già largo ricorso al lavoro a cottimo e che i tempi di lavorazione sono ridotti all'osso. Sono comunque disposti a discutere e a dare il loro assenso ad una proposta di riorganizzazione del lavoro.

L'azienda, venerdì scorso, si era rivolta con una denuncia al pretore chiedendo lo sgombero delle maestranze.

Ieri il prefetto, assistito dal vice direttore dell'ufficio provinciale del lavoro, dottor Antonio Corrado, ha ricevuto l'ingegner Agradi e i dirigenti l'associazione industriali. Successivamente il dottor Corrado si è incontrato con i sindacalisti della Flm per proporre una ripresa delle trattative sulla base di una condizione: la nomina di una commissione tecnica paritetica per la valutazione dei carichi di lavoro. L'incontro delle parti avverrà oggi pomeriggio presso l'Associazione industriali.

p. b.

E' stata chiesta da molti albergatori

Una circonvallazione per il Lago Maggiore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGIRATE — In questi giorni, specialmente negli ambienti turistici del Lago Maggiore, da Arona a Verbania, si riparla dell'«Autofiori», cioè dell'autostrada Voltri-Sempione che è stato dirottato verso il Monte Bianco e non più verso il Novarese.

L'apertura del nuovo tratto Casale-Alessandria e l'imminente completamento della «bretella» sino a Santhià ha provocato alcune proteste ufficiali rese evidenti dal convegno organizzato dal Rotary Internazionale al Palazzo dei Congressi di Stresa. In quell'occasione l'ex presidente dell'amministrazione provinciale di Novara, ingegner Gaudenzio Cattaneo, ha ricordato i «tempi perduti» dal momento del primo progetto sino a quelle che erano state le ultime decisioni, cioè l'autostrada da Voltri a Gravellona Toce e poi una «superstrada» da Gravellona al Sempione, in modo da poter completare l'asse di penetrazione europea sino al mare.

A questo punto, pressoché stabilito il «no» romano per il completamento autostradale del Lago Maggiore, non si capisce cosa possano servire i venti miliardi stanziati dall'Anas per la costruzione di una nuova strada di collegamento veloce da Gravellona a Domodossola, se poi tutto il traffico finirà ancora nell'imbuto di Feriolo. E qui sorge spontanea la domanda: l'unica soluzione è soltanto quella dell'autostrada?

Abbiamo girato la domanda a Giuseppe Mugnai, presidente della «Pro Loco» di Belgirate ed esperto in materia turistica, che da anni si interessa di questi problemi. Questa la sua risposta: «*La soluzione c'è. L'idea fu già proposta 20 anni or sono e deve oggi, visto quanto è accaduto, essere presa in giusta considerazione. Bisogna creare una grande circonvallazione che parte da Dormelletto-Arona ed arriva sino a Feriolo. E' il traffico pesante* — aggiunge Mugnai — *che deve essere snellito, quello che minaccia maggiormente il turismo nelle zone rivierasche del Lago Maggiore. Se si aprisse invece una autostrada, gli autocarri continuerebbero a passare sulla strada costiera perché non esiste una legge che obblighi il camionista al transito su strade a pagamento. Una grande circonvallazione* — precisa — *darebbe invece la possibilità di poter deviare il traffico pesante eliminando gli ingorghi ed i pericoli nei centri abitati. Inoltre costituirebbe un sensibile sviluppo edilizio per i comuni della collina, con benefici per tutte le popolazioni che hanno terreni completamente abbandonati per mancanza di strade*».

Stando così le cose, chiediamo, da chi dovrebbe partire l'iniziativa per la realizzazione di questa circonvallazione o superstrada?

«*E' necessario che i sei comuni più direttamente interessati (Arona, Meina, Lesa, Belgirate, Stresa e Baveno)* — precisa Mugnai — *si facciano promotori di questa grande arteria che potrebbe essere aperta con i contributi dei Comuni, della Provincia e dello Stato. La spesa per un tratto di 24 chilometri verrebbe ad incidere sulle diverse parti in misura irrisoria, soprattutto se si considerano i benefici derivanti dalla realizzazione. Si creerebbe in tutta questa area un turismo residenziale come già è avvenuto molti anni or sono sulle coste francesi di Nizza, Mentone e Montecarlo e come avviene a Lugano e Locarno. Rimango invece decisamente contrario all'autostrada, solo per il tratto citato, perché tutti sanno, ormai, che le autostrade hanno portato benessere solo alle grandi città*».

A questo punto gli operatori economici del Lago Maggiore riusciranno finalmente a trovare un punto d'incontro? Senza l'unità d'intenti sarà difficilmente il problema viario della zona del Lago Maggiore potrà essere risolto in un modo o nell'altro. La soluzione prospettata dal commendatore Mugnai non è da scartare se l'Iri continuerà a dimenticarsi della provincia di Novara.

Liliano Laurenzi

Folla ai funerali di padre e figlio annegati nello Strona

GRAVELLONA TOCE — Accompagnate dalla commossa partecipazione di circa tremila persone, le salme di Federico Cristina e di suo figlio Roberto, tredicenne, sono state trasportate domenica mattina al cimitero di S. Maurizio. Normalmente, i funerali a Gravellona si svolgono dopo le esequie nella parrocchiale di S. Pietro e il feretro viene accompagnato al camposanto dai soli familiari. Ma per i due Cristina non è stato così. Ottenuto molto più facilmente del previsto il permesso delle autorità per la tumulazione (senza ritenere necessaria nemmeno l'autopsia) le due salme sono state portate a casa, tra i vicoli dell'antico e popolare quartiere Passello, dall'obitorio, dove erano state sistemate a disposizione dell'autorità giudiziaria qualche ora dopo il ritrovamento, avvenuto nella mattinata di sabato in seguito all'intervento dei sommozzatori di Vercelli.

Il corteo si è avviato con le due bare, portate a spalla dai coetanei di papà Federico e dagli amici del piccolo Roberto. Lo seguiva, straziata e impietrita dal dolore, mamma Maddalena, attorniata dai figli Giuseppina, Angelo, Mariella, Patrizia, Nadia, Monica e Luisa. La cerimonia è stata celebrata in una chiesa incapace di accogliere tutti dal prevosto don Angelo Ferrari. (a. m.)

Il recital allo stadio di Novara è servito come spezzone del film "Geppo il folle,,

Diecimila hanno pagato per fare le comparse e Celentano ha risparmiato quasi un miliardo

NOVARA — Per la prima volta nella storia del cinema oltre diecimila persone hanno pagato per fare la comparsa. E' accaduto domenica allo stadio comunale di Novara per l'atteso «recital» di Adriano Celentano. La domanda che tutti si erano posti «perché proprio a Novara questo spettacolo?» ha avuto così la sua risposta: Celentano aveva bisogno di un certo scenario per girare alcune scene del suo film ed i novaresi sono gente alla buona, pronti a reclamare per un nonnulla ma anche ad accettare tutto.

Non vogliamo con ciò sminuire l'importanza della manifestazione e l'impegno degli organizzatori; specialmente dell'infaticabile Nello Morneso che ancora una volta si è dimostrato abilissimo a catalizzare su Novara l'interesse di tutta la stampa specializzata e non. Ma, francamente, la maggior parte del pubblico che ha accettato di fare la «comparsa a pagamento» si aspettava anche un certo spettacolo. Che non è venuto in quanto per un'ora e mezzo Celentano ha pensato soltanto a «Geppo il folle», il film che lo vede produttore, regista ed interprete. E' mancata quella carica di entusiasmo che Adriano sa scatenare nei suoi «fans» e soltanto in poche occasioni l'urlo della folla è stato spontaneo. Quando sono apparse Claudia Mori e Jennifer che saranno al fianco di Celentano anche nel film. Ma non c'è stata la possibilità di impegnarle nello spettacolo che si è svolto come sul «set»: con qualche ripetizione dei movimenti scenici ma senza quell'impegno vocale che la maggior parte del pubblico sperava. Tanto la colonna sonora sarà registrata.

Uno spettacolo riuscito soltanto a metà, quindi, anche se ha saputo richiamare oltre 10 mila persone (non le venti o trenta dei primi commenti) venute da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero per far risparmiare al loro idolo la spesa di circa un miliardo per realizzare la scena finale del suo film.

(l. l.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Vizi morbosi di una governante.
Eldorado: Le colline hanno gli occhi.
Excelsior: Confessioni di una ragazzina.
Vittoria: Zebra killer.
S. Cuore: L'ala o la coscia.

ARONA
Roma: Carne fresca per 7 bastardi.
Moderno: Notti porno nel mondo.
Lux: Peccato carnale.

BORGOMANERO
Moderno: La dottoressa sotto il lenzuolo.
Nuovo: La mano spietata della legge.

DOMODOSSOLA
Cajena: Campane a morto.
Corso: Canne mozze.

GALLIATE
Smeraldo: L'implacabile ira del giustiziere giallo.

OLEGGIO
Comunale: Letizia e Emanuelle.

STRESA
Italia: Carrie lo sguardo di Satana.

VERBANIA
Sociale (Intra): Amare significa dare.

SOMMA LOMBARDO
Italia: I seguaci di Bruce Lee.

LOMELLINA

VIGEVANO
Astoria: Le vacanze allegre delle Scaeh.
Cagnoni: Una ragazza violenta.
Marconi: Professoressa facciamo l'amore?
Cotti Tibaldi: Suggestione.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Chiabrera, piazza Cavour 4, Invernizzi, c. Italia 42, Comunale, villaggio Dalmazia Fedele, c. XXII maggio 20.
Arona: Manzoni, c. Liberazione.
Bellinzago: Pattro, v. Libertà 68.
Borgomanero: Pazzana, c. Roma 48.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale, p. Rosselli.

Oleggio: Leonardi, v. Roma.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave 71.
Somma Lombardo: Piccolla, v.le Maspero.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 76; Rapp, via Salettini 32.

GALLERIE

Arona: Galleria Arona 1: personale di Giovan Battista Signori; Arona 2: personale di Arnoldo Sidoli; Mergondiecl: personale di Cariandrea Travelli; Excelsior: collettiva di pittori ignoti.
Sesto Calende: Galleria Pro Sesto, personale di Franco Sebotsi e Pierfranco Costanzo.
Stresa: Palazzo dei congressi: Luigi Salvini e Aldo Alestri.
Verbania: Galleria Corsini, via 5 Vittore 22: personale di Gianfranco Pardi; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, Intra: mostra del collettivo d'arte, realizzata da Nikos N., Verga; all'istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei; al Majestic di Pallanza, espone Fernando Frediani.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cavaglio, Gargallo, Macugnaga, Massino, Margozzo, Pettinasco, Vespolate, Villadossola, Gattinara, Varallo, Robbio.

TELENOVARA

Ore 12,30: Flash notizie; 12,35: Replica film: «Accadde al penitenziario»; 20,15: Kimba il leone bianco, cartoni animati; 20,40: Telenovara notizie; 21,10: Lo spazio del Comune; 21,30: Film: «Arizona colt»; 22,40: Piano bar, serata in compagnia del pianoforte di Luisi e della compagnia del Gelindo; 23,30: Telenovara notizie - Ultima edizione.

Entusiasmo e folklore alla manifestazione di "Giochi senza frontiere,,

Verbania: anche il sindaco è sceso in campo per contribuire alla vittoria della sua città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERBANIA — Evidentemente i ragazzi di Verbania non sono portati alle «sfide» internazionali. Battuti per due soli punti, un mese fa, dagli svizzeri di Bad Ragaz nei «Giochi senza frontiere» eurovisivi, hanno perso malamente anche domenica buttando al vento già al primo gioco (nel quale avevano puntato il Jolly) la possibilità di fare punti. Era un gioco semplicissimo, perché si trattava di prendere al volo un melone lanciato da un compagno di squadra. Ma la coppia verbanese è finita ultima, a quota due.

Verbania ha fatto tre punti nel secondo gioco, quattro nel terzo ed altrettanti nel quarto, riuscendo in 34 secondi soltanto ad abbattere a colpi di pallone la pedana di barattoli e la pittrice che la montava. Ma gli altri hanno fatto meglio e soprattutto Locarno e Mindelheim hanno arraffato punti su punti. Un exploit i verbanesi l'hanno avuto nel gioco delle scarpe. Ce n'era un gran mucchio nel mezzo del terreno di gioco dello stadio comunale: i concorrenti dovevano sceglierne, in tre minuti, il maggior numero di paia. Verbania ne ha recuperato nove paia ed altrettanto hanno fatto Locarno e Bourg de Peage, che nel gioco avevano puntato il jolly, mentre otto paia ne hanno composto Mindelheim ed East Grinstead.

Il sindaco di Verbania, Francesco Imperiale, durante la prova dei palloncini

A questo punto, con gli svizzeri a 24 punti, i francesi a 20, gli inglesi e i verbanesi a 18 e i tedeschi a 17, le uniche possibilità di riscattarsi erano affidate ai sindaci delle cinque città, chiamati a rompere nel minor tempo possibile cinquanta palloncini azzurri rinchiusi in un box. Ken Avrill, sindaco di East Grinstead, li ha frantumati in trentacinque secondi; Diego Sacchi, vicesindaco di Locarno, in 44 secondi; André Garriguse, rappresentante di Bourg de Peage, in 45; Julius Sthormayer, primo cittadino di Mindelheim, in 40, e, purtroppo, l'ingegner Francesco Imperiale, sindaco di Verbania, in «ben» 53 secondi.

Vittoria di Locarno, quindi, con 28 punti, seguita a pari merito da East Grinstead e Bourg de Peage con 23 e, al terzo posto ex aequo, da Mindelheim e Verbania. Nessun dramma, comunque, ma finale esaltante con lancio di palloncini azzurri ciascuno recante le bandiere delle nazioni concorrenti.

I Giochi erano stati preceduti da un lancio di paracadutisti, dall'alzabandiera e dall'esibizione del corpo musicale «Città di Verbania» e di gruppi in costume di Trarego, Armeno e Aurano. C'è stata anche, applauditissima, la consegna al sindaco ed alla città di Verbania della bandiera — azzurra con 12 stelle d'oro — d'Europa. L'ha consegnata l'on. Cesar Llorens, delegato spagnolo nel Consiglio d'Europa. Dice la motivazione che Verbania se l'è guadagnata per la sua opera ventennale a favore della fraternità e della comprensione fra i popoli del vecchio continente. E, per solennizzare la consegna, la banda musicale ha eseguito l'inno d'Europa.

Le squadre sono state ospiti, ieri pomeriggio, della città di Locarno, la cui municipalità ha offerto un ricevimento nel cortile e nei saloni del castello dei Visconti. Le delegazioni hanno partecipato, ieri sera, ospiti dei consiglieri comunali Bianchi e Castelli, ad una festa allestita nel gran parco di una villa sulla collina verbanese.

Ma gli scambi tra le città gemelle non si esauriscono qui. Il 16 luglio arriveranno a Verbania quindici ragazzi di Bourg de Peage, ospiti della città. Alla loro partenza, il primo agosto, saranno accompagnati da altrettante ragazze verbanesi che saranno ospitate, per un periodo di tempo analogo, dalla città francese.

Antonio Costantini

NOVARESE SPORT

Hockey: Novara sconfitto a Giovinazzo Lo scudetto si scuce dalle maglie

NOVARA — A quattro giornate dal termine del campionato di serie A di hockey a rotelle tra Novara e Follonica in lotta serrata dall'inizio del torneo si è inserito con autorità il Trissino ed a questo punto i veneti sono i favoriti del campionato. Oltre ai loro meriti, infatti, i diretti avversari dovranno scontrarsi frontalmente e dividersi i due punti. Quindi, anche in caso di pareggio, risulterebbero tagliati fuori dalla lotta.

Gli azzurri hanno perso a Giovinazzo per 9 a 6 ed ancora una volta è stata la difesa a non reggere il confronto. Era la partita chiave del campionato ed aver perso significa staccare per oltre il cinquanta per cento lo scudetto dalle maglie azzurre. Anche se in partenza i campioni d'Italia non aveva grosse possibilità di riconfermarsi (sia per mancanza di una adeguata «rosa» di giocatori, cammin facendo si è visto che il «infraccio» era ancora possibile ed ora spiace dover perdere. Ed è inutile ripetere che anche sabato sera gli azzurri hanno dimostrato le lacune di sempre: l'importanza di poter disporre di cambi efficienti.

Il Follonica ha perso a Forte dei Marmi per 2 a 1 nello «scontro della Versilia» ed ha lasciato il passo al Trissino che invece ha vinto a Grosseto per 7 a 4. I toscani hanno dimostrato di non digerire gli scontri di campanile (avevano già perso a Viareggio) ed ora la loro situazione è legata alla difficile trasferta di Novara ed a qualche passo falso dei veneti.

Sulle altre piste netta vittoria del Laverda sul Lodi per 5 a 1 che rilancia i veneti al quarto posto della classifica proprio a spese dei lodigiani i quali sono stati raggiunti al quinto posto dal Monza, costretto al pareggio interno dal Viareggio.

In coda la situazione è ormai del tutto compromessa per Marzotto e Grosseto. I lanieri avevano a disposizione lo scontro diretto con la Goriziana ma hanno perso l'occasione ed ora il distacco è salito a quattro punti. Come per il Grosseto travolto in casa dal Trissino. La classifica a questo punto parla chiaro e lascia soltanto un po' di suspence in testa al gruppo l. l.

Trissino	22	13	4	5	80	65	30
Follonica	22	13	3	6	78	42	29
Novara	22	12	4	6	80	66	28
Laverda	22	10	7	5	67	59	27
Lodi	22	11	4	7	64	63	26
Monza	22	9	8	5	71	56	26
F. Marmi	22	10	4	8	81	70	24
Viareggio	22	8	6	8	44	73	22
Giovinazzo	22	10	2	10	96	83	22
Pordenone	22	7	6	9	79	73	20
Reggiana	22	6	4	12	64	83	16
Goriziana	22	7	1	14	81	86	15
Grosseto	22	5	2	15	66	106	11
Marzotto	22	4	3	15	50	102	11

(Grosseto 1 punto in meno p.r.

Torneo notturno a Casalvolone

CASALVOLONE — Il torneo calcistico notturno di Casalvolone, conclusi i gironi eliminatori, entrerà da stasera nel pieno del programma, con la fase dei quarti di finale. Sono stati formati due gironi di quattro squadre. Nel primo troviamo: Amici sportivi di Recetto; Bar «Pippo» Novara; bar «Snoopy» Galliate; Ombrellificio «Carlo Guidetti» Novara. Nell'altro figureranno: Mra «Erriplastica» Sillavengo; Ristorante «Italia» Recetto; Bar «La premiata» Robbio Lomellina e «Ventura - Massara» del Torrion Quarto di Novara.

Le prime due classificate di ogni girone si affronteranno poi per i primi quattro posti del torneo che ha già visto una discreta affluenza di spettatori, malgrado l'inclemenza del tempo.

Oleggio sportiva cerca un Consiglio dopo le dimissioni del «direttivo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OLEGGIO — Il Consiglio direttivo della Oleggio Sportiva si è presentato dimissionario nella riunione assembleare tenutasi al teatro comunale. Il presidente Antonio Leonardi, il vice Ginetto Ragazzoni, il segretario Gianni Soggio e Romolo Attona, consigliere, hanno relazionato ai soci su quanto è stato fatto nel biennio durante il quale si sono occupati del sodalizio. La Oleggio Sportiva, una società calcistica che data al 1914 la sua costituzione, articola l'attività su due direttive diverse.

Nell'ambito del Sodalizio c'era chi si occupava della gestione del cinema (Comunale e Moderno), i cui proventi sarebbero dovuti servire — nelle intenzioni e nelle speranze dei consiglieri — a finanziare l'attività agonistica, cioè il calcio. E quanto è avvenuto per anni: purtroppo oggi le sale cinematografiche richiamano scarso pubblico e le spese di gestione non trovano contropartita negli incassi.

E' quanto è emerso dalla relazione dei membri del direttivo che hanno constatato — anche se sono riusciti a contenere il disavanzo economico con una politica di spesa morigerata e al risparmio — quanto rientrino i costi per disputare il campionato di calcio, mentre, al contrario, calano le entrate derivanti dalla attività cinema.

Antonio Leonardi e Ginetto Ragazzoni hanno comunque rassicurato i soci che i futuri consiglieri non dovranno fronteggiare situazioni debitorie: anzi, potranno già disporre di una cifra all'attivo di circa otto milioni.

E' vero che il campionato promozione ha poco soddisfatto i tifosi, ma pur retrocedendo — per una sconfitta patita con il Gassino per una sola rete a zero nell'ultima partita — non sono mancati risvolti positivi, sostanziati nella presenza dei fratelli Sergio ed Ermes Nicolini, oleggesi, che prendendo le redini della squadra arancione, a dieci giornate dal termine del campionato, le hanno fatto conseguire ben dodici punti.

Non bisogna infine dimenticare che il Consiglio uscente ha realizzato l'impianto di illuminazione (costato 13 milioni) che saranno in parte pagati dal Comune con rate nel tempo: lasciando una disponibilità di circa 8 milioni utili, per iniziare l'attività, oltre ad un organico giocatori di tutto rispetto.

Questa sera, martedì 4 luglio, nella sala del Cinema Moderno, i soci si ritroveranno per nominare il nuovo Consiglio direttivo della Oleggio Sportiva. **u. g.**

MORTARA — Quella di domenica è stata una giornata particolarmente positiva per l'hockey su prato lomellino. Infatti nel campionato di eccellenza la Cogeca è andata a vincere sul campo dei campioni d'Italia del Cus Torino, con una rete messa a segno nella ripresa dal solito Marty, e la Gea di Castello d'Agogna ha conseguito la promozione in serie A. Ha vinto il girone di qualificazione disputatosi al centro sportivo Paolo Bonomi al quale hanno preso parte le formazioni che hanno vinto i gironi del campionato di serie B del nord-Italia.

Redaz.: Via F.lli Bondiora, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 83.212

Oltre 830 giovani hanno affrontato ieri la prima prova per la maturità

Il tema che ho scelto all'esame

Lorella Dentello

Lorenzo Butturi

Gabriella Coda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Il primo brivido è passato. Gli 838 giovani vercellesi che ieri hanno affrontato il tema di maturità saranno oggi impegnati con la seconda prova scritta, diversa per ogni istituto.

I temi, quest'anno, sono stati sufficientemente graditi ai maturandi vercellesi. L'unica delusione è venuta dal tema letterario: riguardava Ungaretti, Montale e Quasimodo. Molti, invece, si aspettavano qualcosa sul Foscolo.

Qualcuno si era già preparato gli appunti. «*Gli altri temi però, non erano male*» dice Gabriella Coda, dell'istituto tecnico per geometri «Cavour». «*Io ho fatto quello sull'Europa unita: un argomento che mi interessa parecchio. Quello che mi spaventa di più però non è la prova d'italiano, che bene o male chiunque riesce a fare. La grossa incognita è il secondo scritto*».

Tra i primi ad uscire dal «Cavour» c'è Mauro Tamiso. «*Io — dice — ho scelto il tema storico, sul movimento operaio. La sua evoluzione la conosco abbastanza bene, anche se purtroppo a scuola non è un argomento che si sviluppi molto*».

Il tema storico, invece, non è piaciuto molto a Franca Barberis, del Liceo Classico: «*Era un argomento delicato, specialmente sotto il profilo della critica storica. Era bello, invece il tema di storia dell'arte, su Leonardo e Giorgione. Finalmente si è tenuto conto che, di solito, l'insegnamento di questa materia nei licei classici, per il poco tempo a disposizione, non può che limitarsi a "grandissimi"*».

Tra i temi «specialistici», quelli diversi a seconda delle scuole, non è stato accolto molto bene quello di pedagogia alle Magistrali. Gianna Baucero spiega: «*Era una frase da commentare, particolarmente astrusa. Gli altri temi, invece, più o meno, erano abbastanza prevedibili*».

Lorella Dentello, anche lei del Magistrale: «*In molti abbiamo fatto il tema letterario: era su un periodo che di solito si studia abbastanza bene*».

Lorenzo Butturi del Liceo Scientifico: «*Bello il tema sui settori tecnologici che possono migliorare la società. Ma quello che spaventa davvero è lo scritto di matematica*».

Sandra Potta, anche lei dello scientifico: «*Io sono una privatista. Ho scelto il tema letterario. Mi sarebbe piaciuto fare quello storico, ma era su un argomento poco sviluppato nei normali programmi di studio*».

Al di là dei giudizi particolari i temi in generale sono piaciuti abbastanza: un primo impatto non traumatico con il mondo degli esami, giudicato un po' da tutti «inefficiente e superato». «*Ma ci si adatta — dicono — anche perché non si può fare altrimenti*».

Gli unici che traggono un certo giovamento dagli esami sono alcuni militari. Li abbiamo trovati all'uscita di una scuola alle 11. Avevano consegnato il foglio in bianco. «*E' un piccolo trucco — spiegano — per avere la licenza. Ci si iscrive all'esame da privatisti e si ottiene qualche giorno di permesso. Poi si consegnano i fogli in bianco agli scritti e si fa scena muta agli orali. In fondo è un sistema comodo per stare a casa per un po'*».

d.c.

Gioielliere raggirato per 50 milioni da cinque zingari

VERCELLI — Abile raggiro ai danni di un rappresentante di gioielli. Alcuni gitani, fra i quali Paolo Arnesto, 53 anni, il famoso «re degli zingari», si sarebbero infatti impadroniti di parte di un campionario di preziosi, per un valore di circa 50 milioni.

La storia ha inizio a Buronzo, alle 13,30 di martedì scorso. Imerio Storer, 30 anni, di Thiene (Vicenza), rappresentante di gioielli per conto della «Mazzoli» di Firenze, sta finendo di pranzare in un ristorante del paese: il «Moro antico».

Nel locale entrano cinque zingari: l'Arnesto, sua moglie Jovanka Boghdan, 53 anni, istriana; Roberto Arnesto, 33 anni, anche lui slavo; Dusa Breshac, 38 anni, triestino; e Franco Levac, 34 anni, di Postumia. Qualche battuta e poi l'approccio con il rappresentante. I gitani si mostrano molto interessati alla sua merce e lo invitano al loro accampamento, ad Alice Castello.

Lo Storer viene ricevuto nella roulotte del capo. Mostra il suo campionario: vale quasi 100 milioni. I nomadi osservano, scelgono, contrattano. In pratica alle trattative partecipa quasi tutta la comunità. Alla fine la scelta dei gitani cade su alcuni pezzi di pregio. Costano una cinquantina di milioni. «*Vorremmo mostrarli anche a un'altra comitiva, che si trova nel Torinese* — dicono allo Storer —. *Se ci lascia i gioielli domattina alle 10 passiamo dal suo albergo e le diamo i soldi, oppure le restituiamo la parte di merce che non ci interessa*». Il rappresentante accetta e va a Santhià, all'albergo della Stazione.

Alle 10 di mattina del giorno dopo, però, i nomadi non si fanno vivi. (d.co.)

Si chiede che il governo intervenga a favore dell'economia locale

Tutte le fabbriche vercellesi ferme per lo sciopero generale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Lavoratori di tutto il Vercellese partecipano alla manifestazione di questa mattina indetta a Vercelli dai sindacati unitari, in concomitanza con lo sciopero di otto ore di tutte le categorie dipendenti.*

Il «concentramento» è previsto per le 9,30 in piazzale Galilei, di fronte allo stabilimento della Montefibre. Si formerà un corteo che, attraverso via Lagrange, corso Italia, piazza Sant'Eusebio, corso De Gasperi, piazza Roma, viale Garibaldi e corso Libertà, raggiungerà piazza del Municipio dove, a nome della confederazione unitaria, parlerà Carlo Bosso della Cisl regionale.

I lavoratori scendono in piazza per esigere dal governo e dagli imprenditori un'immediata azione per fermare il processo di disgregazione *economica che sta interessando tutto il Vercellese.* «La realtà occupazionale — *dice Franco Coralli, segretario della Camera del Lavoro* — è sconfortante. Il Vercellese (Biellese e Valsesia esclusi) ha una popolazione di circa 60 mila persone. Di queste, meno di settantamila sono impiegate in industrie con più di quindici persone. E' un dato di sottoccupazione che ha ben pochi riscontri nel resto d'Italia».

«Il governo e gli imprenditori continuano a ripetere che i posti di lavoro in Piemonte ci sono. Ma nessuno avanza trattative concrete. L'area industriale attrezzata di Vercelli è ignorata, forse anche perché non è stata inserita nella legge 902 sui crediti agevolati alle piccole e medie industrie. La manifestazione di Vercelli serve anche a sollecitare un intervento del governo in questo senso».

Stamattina si radunano quindi a Vercelli lavoratori di tutta la zona che fa capo alle confederazioni generali sindacali del capoluogo. Si prevede una partecipazione massiccia, sia dei rappresentanti dei Consigli di fabbrica delle più importanti aziende *(sicura la presenza di delegazioni da Gattinara, Santhià, Crescentino e Trino), sia dei dipendenti degli enti pubblici.*

Sarà limitata l'adesione degli «ospedalieri». Carenze di organico, in concomitanza con l'inizio delle ferie, hanno consigliato infatti ai lavoratori dei servizi assistenziali di «manifestare» in modo diverso. All'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, per esempio, si svolgerà un'assemblea non retribuita e saranno quindi garantiti i servizi essenziali.

Lo sciopero e la manifestazione di oggi traggono spunto, ovviamente, dal «caso Montefibre». Più di 1200 lavoratori vercellesi sono ancora sotto la spada di Damocle del «piano-fibre» presentato dalla Montedison poche settimane fa.

Se il progetto di ristrutturazione della Montedison dovesse essere realizzato, entro la fine di quest'anno Vercelli perderebbe anche gli ultimi due reparti ancora in attività: «acetato» e «poliestere». Dovrebbe anche chiudere la «Taban», una delle prime attività sostitutive della Montefibre.

Per scongiurare questo tracollo occupazionale, lavoratori, sindacati e forze politiche, con l'appoggio di tutta la cittadinanza, hanno dato vita, nelle scorse settimane, ad una serie di iniziative di «lotta»: dal controllo delle merci in uscita dallo stabilimento, alla tenda per il presidio del municipio.

Mentre i lavoratori manifestano in questi modi la loro preoccupazione per la paventata chiusura dello stabilimento di piazzale Galilei, al tavolo delle trattative, sindacati, Regione e governo tentavano di schiarirsi le idee sulla «mobilità». Nell'annunciare il «piano-fibre» la Montedison aveva infatti parlato di «mobilità del lavoro» anziché di licenziamenti.

«Ma questo tema — *afferma Nazzareno Di Criscio, segretario provinciale della Cisl* — non è ancora stato ben chiarito. I sindacati ed i lavoratori esigono che la mobilità sia di aziende e non di mano d'opera. Tra poco più di cinque mesi rischiano di trovarsi senza lavoro 1200 operai: si dovrebbero garantire loro, subito, un'altra occupazione. Invece il sottosegretario al Lavoro Pullia, al quale abbiamo esposto il problema, ci parla di commissioni di studio. Insomma, è nostra impressione che il governo cerchi di generalizzare il problema. Ma la realtà vercellese non ha bisogno di commissioni, bensì di fabbriche».

Sul problema della mobilità si è svolto, nel tardo pomeriggio di ieri, un incontro al Comune di Vercelli, tra i rappresentanti di tutti i centri del Piemonte sedi di stabilimento Montefibre. Ma di «mobilità» si parlerà anche questa mattina durante la manifestazione. Così come si parlerà, oltre che della Montedison, dei vari problemi occupazionali di altre aziende del Vercellese, prima fra tutte la «Pozzi» di Gattinara.

Enrico De Maria

Il bilancio di un anno tracciato dal direttore Carlo Mosca

Santhià: la burocrazia frena l'entusiasmo nelle elementari

SANTHIA' — Proseguiamo nel «viaggio intorno al pianeta scuola» cominciato alcuni giorni or sono con un'intervista alla signora Giannotta Tonello, presidente del Consiglio d'Istituto della media di Santhià: questa volta, ci occuperemo del Circolo didattico, diretto dall'ing. Carlo Mosca.

Lo spunto ci viene offerto dall'esame dei risultati ottenuti nelle elementari all'indomani degli esami di quinta. «*Le modifiche introdotte nell'anno scolastico appena terminato* — ci dichiara il presidente Mosca — *non hanno influito in maniera apprezzabile sui risultati finali. Neppure l'abolizione degli esami, al termine del primo ciclo, ha determinato scompensi.*

«*Infatti registriamo, al termine della seconda elementare, 6 alunni respinti su 257, pari al 2,33 per cento; alla fine degli esami di quinta, invece, la percentuale aumenta sensibilmente arrivando al 7,69 per cento con dieci respinti su 130 ragazzi. Complessivamente, nelle cinque classi, abbiamo avuto 23 respinti su 664 alunni, pari al 3,45 per cento, media che è di molto inferiore agli indici nazionali*».

«*Ritengo tuttavia molto più interessante* — continua l'ing. Mosca — *soffermarci un attimo sull'attività degli organi collegiali della scuola e, più in generale, sull'andamento scolastico*».

Ad esempio i mezzi finanziari, sarebbero inadeguati alle reali necessità. Il Circolo

Carlo Mosca

didattico di Santhià dispone in bilancio di circa 19 milioni per 1220 ragazzi. Cioè 15 mila 600 lire all'anno per ciascun alunno: non si può evidentemente fare molto.

«*Non solo* — dice Mosca — *ma bisogna aggiungere che molte volte è anche difficile poter spendere i pochi soldi che si hanno per via della burocrazia che spesso ci impedisce di lavorare; tanto che finora i due terzi dell'attività svolta dal Consiglio di Circolo ha riguardato questioni essenzialmente burocratiche*».

Si sono ottenuti anche buoni risultati pratici, per esempio, quanto, quest'anno per la prima volta, la scuola ha partecipato ai «Giochi della Gioventù»: soltanto i ragazzi di Santhià iscritti sono stati 465.

«*Un altro grosso problema che il Consiglio di Circolo intende affrontare a scadenza ravvicinata* — prosegue l'ing. Mosca — *è quello della scuola a tempo pieno. Ma anche qui ci troviamo in un circolo vizioso: per poterla programmare, dobbiamo fare un sondaggio fra le famiglie per conoscere la consistenza che avrebbe questo tipo di scuola; d'altra parte, però, prima di interessare i genitori dobbiamo conoscere con esattezza di quali strutture e soprattutto di quali servizi (mense, trasporti, ecc.) potremo disporre. Ed a questo proposito l'amministrazione comunale, appena risolta la crisi, potrà dare un contributo*». w. ca.

Storie di argentieri in un libro a Vercelli

VERCELLI — Per la collana «Quaderno della Famija Varsleisa» è uscito in questi giorni il volume «Gli argentieri vercellesi» di Francesco Leale. E' una raccolta di testimonianze di coloro che, all'inizio del secolo, hanno vissuto in prima persona l'epopea della lavorazione dell'argento a Vercelli.

L'arte argentiera iniziò quasi ovunque il suo declino verso la fine del diciannovesimo secolo, nonostante che in quell'epoca venissero adottate tecniche più perfezionate, come l'applicazione del processo galvanico.

Vercelli, proprio in quel periodo, invece, conobbe uno dei suoi momenti migliori nel settore della lavorazione dell'argento. Sorsero laboratori artigiani e gli oggetti progettati e realizzati diventarono celebri ovunque soprattutto per la loro originalità. Il libro di Leale rivive quest'epoca attraverso il racconto dei suoi protagonisti. (d. co.)

Ruba un'auto per le vacanze: arrestato

VERCELLI — Un vercellese, al quale si era guastata l'auto, ne ha rubata un'altra per andare in vacanza.

I carabinieri lo hanno arrestato a Castellammare di Stabia. Si chiama Giovanni Palumbo, 26 anni, corso Libertà 310.

Non potendo disporre della sua «Giulia», il giovane è entrato nel garage di Claudio Panatero, 28 anni, via Dante 80 e gli ha rubato l'«Alfetta». Ha poi sostituito la targa con quella della sua auto ed è partito per le vacanze.

I carabinieri di Vercelli, che lo tenevano sotto controllo, hanno inviato un fonogramma ai colleghi di Castellammare che l'hanno arrestato.

VIAGGIO NEI COMUNI DEL VERCELLESE CHE STANNO CAMBIANDO

Asigliano: paese del riso e della cultura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASIGLIANO — *Il simbolo del comune è una chiesa piccola che gli abitanti custodiscono come un tesoro: S. Vittore. Per conservarla a puntino vengono elette, ogni anno, 2 coppie di «priori» (generalmente marito e moglie): spetta a loro raccogliere i fondi per la chiesa e per altre iniziative legate al nome del patrono, tra le quali la caratteristica corsa dei buoi. Ma quello tradizionale non è che uno degli aspetti di un paese tra i più vivi di tutto il Vercellese.*

Sembra incredibile, ma i pochi chilometri quadrati in mezzo alle risaie che accolgono Asigliano ospitano, ogni anno, concorsi, manifestazioni e sagre che richiamano gente da tutto il Piemonte. Di recente è stato aperto anche un dancing («Il Prisma»), ricavato da un vecchio capannone dell'Ente Risi.

Le iniziative che stanno proliferando nel piccolo centro agricolo sono tutte figlie — per ammissione dei loro stessi ideatori — del concorso Serra.

Cesare Serra, scomparso nel 1972, era un impiegato di banca che aveva l'hobby di scrivere poesie in dialetto. Ne aveva composta una, particolarmente accorata, che aveva dedicato al suo paese: «L campanin d'Asjan». Sul letto di morte, Serra ha lasciato questa poesia in eredità spirituale ad un amico, Antonio Dattrino. «Fanne buon uso» gli ha detto. E Dattrino, impiegato della Sorin di Saluggia, ha inventato il concorso di poesia in vernacolo intitolato appunto a Cesare Serra.

Antonio Dattrino

In sei anni, il concorso ha lanciato i migliori poeti dialettali del Vercellese, del Biellese e della Valsesia. Tra questi, Gianni Olmo, costruttore edile di Asigliano. Sull'entusiasmo del «Serra», ha creato il «Maggio culturale» asiglianese: una serie di manifestazioni e di spettacoli che, da quest'anno, sono ospitati appunto al «Prisma».

«Il maggio culturale — *dice Olmo* — è ormai un "maggio" per modo di dire, visto che arriva alla fine di giugno. Con l'apertura del Prisma abbiamo potuto spaziare in diversi campi: dal teatro alla fotografia, allo spettacolo leggero. La gente è accorsa ai revivals con la Pizzi e Betty Curtis, un po' meno alle serate teatrali. Ma siamo agli inizi».

Gianni Olmo è sicuramente un «personaggio». Ma ad Asigliano di personaggi si abbonda. Lo stesso Antonio Dattrino che crea un concorso di poesia da un giorno all'altro e che allestisce una mostra di agricoltura di richiamo nazionale (per il prossimo anno ci sono già numerose prenotazioni) in un batter di ciglia, merita questo appellativo.

E che dire del "generale Kornakoff" (Eusebio Ferraris), un vecchio gigante simile al Mangiafuoco di collodiana memoria che gira il paese in «ciabot» ricordando un appassionato valzer con Silvana Mangano ai tempi del film «Riso amaro»?

Asigliano è inoltre culla d'artisti. Maria Teresa Serra, pittrice (e «priora» con il marito Arturo, figlio del noto Cesare Serra), ha creato di recente, un'originale «Via crucis» su ceramica, ovviamente per la chiesa di San Vittore.

E poi ci sono i poeti: la sensibile Emilia Cattani, appassionata di Lorca e di Prevert ed innamorata del verso in vernacolo, ed il romantico Vittorino Ferraris che ora vive a Vercelli ma ha il cuore ad Asigliano.

A modo suo, anche il sindaco è un «personaggio». Non capita tutti i giorni di incontrare, infatti, un primo cittadino ex calciatore di una squadra che conta, anzi, che contava. E Ferdinando D'Auria, 34 anni, insegnante di educazione fisica, è stato uno dei protagonisti della risalita in «C» della Pro Vercelli nel 1971. A D'Auria il compito di illustrare i problemi di ordine pratico del suo comune.

«Il più urgente da risolvere — *dice il sindaco democristiano* — è quello dell'acquedotto; in alcune parti del paese scarseggia infatti l'acqua. La mia amministrazione si propone di ovviare all'inconveniente di cui la popolazione risente in modo particolare».

Lo storico vercellese Luigi Avonto ha raccolto in un volume le norme statutarie contenenti le carte della libertà, le franchigie e le immunità concesse dai duchi di Savoia tra il 1429 ed il 1545 al comune di Asigliano.

d. co.

Il giovane sacerdote è don Paolo Angelino

Dopo 10 anni ordinato un prete a Gattinara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — «*Da tre anni, nella nostra diocesi, non si ordinavano più sacerdoti. L'ultimo tra i gattinaresi, don Remo Geromel, ora parroco di Balocco, ha ricevuto l'imposizione delle mani da parte dell'arcivescovo ben dieci anni fa. Da domenica questo vuoto è stato colmato da don Paolo Angelino, un ragazzo volenteroso, serio, che sa prendere a cuore i suoi impegni, particolarmente dotato di comunicativa con i giovani*».

Don Paolo Angelino

Così don Mario Oppezzo, vicario di Gattinara, commenta l'ordinazione sacerdotale del suo parrocchiano e «pupillo».

«*Questa decisione, Paolo* — dice la madre Lina — *l'aveva maturata da tempo. Fin da piccolo mi diceva di voler entrare in seminario. Noi, in un primo momento, abbiamo cercato di fargli considerare tutte le rinunce che una vita sacerdotale gli avrebbe procurato, ma lui non ha mai cambiato idea. Adesso per me è una cosa bellissima. Proprio tre anni fa sono entrata in ospedale per sottopormi ad un difficile intervento chirurgico, quell'anniversario non poteva essere celebrato in maniera migliore*».

La parrocchiale di San Pietro, l'altro giorno, era affollata fino all'inverosimile. «*C'era la folla delle grandi occasioni* — riprende don Mario Oppezzo —; *l'arcivescovo non si è ancora espresso sulla futura destinazione di don Paolo.*» e. m.

Denunciati anche due parenti, intervenuti per liberarlo dalla caserma

Investe il vigile che gli dà la multa Arrestato un imbianchino di Santhià

Gianni Allione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTHIA' — Tenta di sfuggire al vigile che gli stava elevando una contravvenzione, e per poco non l'investe con l'auto: arrestato dopo una violenta colluttazione. I suoi parenti, per liberarlo, assediano la caserma dei carabinieri: due vengono denunciati.

Nel tardo pomeriggio di sabato scorso, i vigili urbani Giuseppe Guala e Gianni Allione stavano pattugliando il corso Nuova Italia quando, all'altezza del «Bar Sociale» notavano una «500 giardinetta» in divieto di sosta.

Mentre il vigile Allione stava annotando il numero di targa dell'auto, per elevare contravvenzione, dal «Bar Sociale» usciva di corsa l'imbianchino Mario Floresta, 33 anni, vicolo Chiuso 4, che saltava a bordo e, brontolando verso il vigile, avviava la macchina. L'Allione, che stava deponendo lo scontrino della contravvenzione sul parabrezza, veniva trascinato via con il rischio di essere investito.

Visto che ogni invito a fermarsi era vano, riusciva a recuperare l'equilibrio, ad estrarre la pistola d'ordinanza e con il calcio di quest'ultima, a scheggiare il parabrezza della «500».

Mentre i militi dell'Arma raccoglievano le deposizioni dei vigili e procedevano all'identificazione del Floresta, una folla di una ventina di persone tra parenti ed amici di quest'ultimo si raccoglieva davanti alla porta della caserma, reclamando il rilascio del loro congiunto.

Per sbloccare la situazione, è stato necessario richiedere l'intervento del Nucleo radiomobile di Vercelli, un equipaggio del quale riusciva a «togliere l'assedio» ed identificava tra i più esagitati un fratello ed un cognato del Floresta, rispettivamente Giuseppe Floresta, 24 anni, via Belvedere 12, operaio, e Salvatore Vitale, 24 anni, via Oberdan 16, anche lui operaio, che venivano denunciati a piede libero per minacce aggravate.

Il vigile Allione ha riportato, nella colluttazione, contusioni varie e la sospetta frattura del piede destro. w. ca.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La [illegible].
Civico: riposo.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: Quella [illegible] ragazza che abita in fondo al viale.
Verdi: chiuso per ferie.
Viotti: Maschio latino.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: Il ritorno di Don Camillo.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: A due passi dall'inferno.

TRINO

Aston: riposo.
Moderno: riposo.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	25	14
Biella	25	15

Temperatura dello scorso anno: a Vercelli 27; 18; Biella 26; 18. Umidità media: Vercelli 90 per cento; Biella 80 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,39 e tramonta alle 21,13. A Biella il Sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 21,11.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso, tendenza ad aumento della nuvolosità nel corso della giornata con nubi stratificate medio alte. Temperatura in aumento.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Giordana, corso Randaccio 3; Avisano Virgilio, corso Libertà 239.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

VERCELLI SPORT

L'ala destra ha segnato 9 gol nel '77-78

Roda riconfermato nella Pro Vercelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Roda giocherà anche l'anno venturo in maglia bianca. Curioso — ma fino ad un certo punto, poiché nel calcio simili situazioni si registrano sovente — il caso del biondo centravanti-ala. Venuto a Vercelli l'anno scorso con l'intenzione di mettere a frutto il proprio fiuto della rete, nelle prime partite era apparso spaesato, come se fosse stato messo casualmente tra le file della Pro: non riusciva ad ingranare, a trovare gli appoggi e gli spazi. I collegamenti, a volte, erano addirittura nulli.

Gli sportivi ad un certo momento presero a fischiarlo, a gridare che lo volevano fuori squadra. E stette fuori per un lungo pezzo. Poi riapparve all'ala destra. L'aveva voluto Carlo Facchini, passato alla guida tecnica della squadra dopo il congedo di Mazzia.

Sembrava un nuovo fallimento. Ma chi aveva occhi per vedere e non li aveva ancora coperti dalle precedenti esibizioni, cominciò a rendersi conto che Roda stava lentamente, ma con sicurezza venendo fuori. E cominciò a segnare reti; qualcuna anche spettacolare. Si disse allora che era un fatto del tutto casuale, che «gli era andata bene». Ma si ripete. Allora si cominciò a pensare che non si trattava di mera fortuna, che il ragazzo non era poi male.

Il finale di campionato, se non fu un'apoteosi, per la situazione della formazione in maglia bianca, fu comunque per Roda una serie di partite positive (9 reti messe a segno complessivamente) e la quasi completa riconciliazione con gli sportivi vercellesi, che non lo consideravano più «paracadutato» in mezzo al campo.

Ora l'atleta è stato riconfermato. Sembra una decisione: tutto sommato, saggia e che non mancherà di dare risultati positivi nel prossimo campionato di C-2. f. l.

Marcia della risaia ha vinto Pizzo

VERCELLI — Nella «Marcia della risaia», che ha avuto luogo domenica a Costanzana, si è affermato Giorgio Pizzo dell'Argenteria Zucca di Vercelli; al secondo posto Giovanni Gritti della stessa società, e al terzo Giuseppe Peol della Jolly Plastica di Cameri. (f. l.)

VERCELLI — Andrea Varalda, che nel corso di questo inizio di stagione è sceso per la prima volta sotto il muro degli 11" nei cento metri piani, ha pagato il noviziato con l'esclusione dalla finale, poiché il tempo di 11"1 non gli ha consentito l'ingresso. Con il tempo di 15"4 Giuseppe Leone, nella gara dei 110 ostacoli, s'è avvicinato notevolmente al record sociale, che resiste da parecchi anni.

Amatori batte Rotellistica

VERCELLI — *Nuova vittoria dell'Amatori nel campionato di serie C di hockey a rotelle. Ha battuto sabato sera, su una pista allagata dalla pioggia torrenziale, come voleva il pronostico, la concittadina Rotellistica. Vittoria netta nel punteggio e nel gioco.*

L'Amatori possiede attualmente un impianto a cui non è facile opporsi e non poteva essere certo la Rotellistica in grado di farle lo sgambetto, anche se è una formazione in piena ascesa, dal gioco collettivo e individuale che migliora di partita in partita, sorretta dall'entusiasmo e dalla giovane età dei suoi componenti. La classifica delle due squadre parla chiaramente.

Già nel primo tempo la partita ha preso l'indirizzo pronosticato (4 a 1 per l'Amatori). Nel secondo si è concretizzato definitivamente: 9 a 3. Marcatori per l'Amatori: Barlocco 6, Tarchetti 2, Corradino 1; per la Rotellistica: Crepaldi 3.

Ora la formazione vercellese deve vincere, sabato prossimo, o almeno pareggiare a Sesto S. Giovanni se vuole essere promossa nella serie B. L'Amatori guida attualmente la classifica del campionato con un punto di vantaggio proprio sul Sesto. f. l.

VERCELLI — Inaspettata sconfitta della Libertas Snakes del Pozzo, in casa domenica pomeriggio, contro il Sanremo. La formazione vercellese, che punta alla serie A e che è una delle primissime nella classifica della B, è stata superata dal Sanremo per 11 a 6.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
CRONACHE DI BIELLA
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.613; Varallo, telefono 52.298

Si è iniziata ieri la maturità con la prova d'italiano

Alle prese con il tema 600 studenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Nelle scuole medie superiori i candidati alla maturità sono 623, ai quali si devono aggiungere 53 privatisti. Al primo incontro con i temi esami tutti, chi più chi meno, erano emozionati. La prova scritta di italiano li ha notevolmente impegnati: i primi fogli con lo svolgimento del tema scelto dal candidato sono stati consegnati poco prima di mezzogiorno.

Soltanto verso le 13,30 hanno incominciato a formarsi i capannelli negli atrii e davanti alle scuole. Gli studenti si sono scambiati le impressioni, confrontando le impostazioni date allo svolgimento dei temi. Molti hanno scelto il tema sulle elezioni del Parlamento europeo e forse altrettanto numerosi sono gli studenti che hanno dato la preferenza al tema sulla storia del movimento operaio. Le ragazze si sono dimostrate più sollecite degli studenti nel portare a termine la fatica.

Davanti all'ingresso del liceo scientifico sosta un gruppo di studentesse. Gabriella Simionati, 19 anni, ha preferito il tema letterario. *«Ho parlato* — dice, seduta sulla motocicletta di un compagno — *di Quasimodo, poi ho fatto dei confronti con Montale e Ungaretti».* Ha intenzione di proseguire gli studi, dice che si iscriverà alla facoltà di architettura.

Anche Paola Boschetti ha 19 anni. Ha preferito il tema sul Parlamento europeo: *«Queste elezioni sono necessarie per evitare lo sfacelo della vecchia Europa. Sono ottimista sul futuro del nostro continente, proprio perché credo nei vantaggi che deriveranno dalla unificazione».* Si iscriverà a legge: *«E' la facoltà che mi attira di più».*

Carla Minazio, pure diciannovenne, è di Mongrando; ha scelto il tema sul Parlamento europeo. *«Ho spiegato le cause e i motivi per cui è auspicabile giungere al più presto all'unità europea».* Proseguirà gli studi: ha scelto agraria. Trova infatti particolarmente interessanti le materie e fa notare che è ancora una facoltà fra le meno affollate.

E' attratta dalla facoltà di agraria, per analoghi motivi, anche la sua amica Marina Soppeno, 18 anni, di Tollegno. *«Anch'io ho preferito parlare dell'unità europea. Mi auguro che si possa giungere a una entità in grado di contrapporsi alle super-potenze Russia e America».*

Marina Soppeno — Claudio Di Nubila — Annalisa Zocco — Carla Minazio

All'istituto per geometri i candidati sostano nell'atrio. Almerino Fornasiero, di Mosso Santa Maria, ha 27 anni e frequenta il corso serale. Di giorno lavora in fabbrica. Ha scelto la storia del movimento operaio. *«Posso contare un'esperienza diretta per quanto riguarda il movimento operaio nei giorni nostri».* Non continuerà gli studi, cercherà di migliorare la sua posizione.

Morena Mancini, 18 anni, di Cossato, è tra le poche ad avere scelto il tema «tecnologico». Ha criticato la situazione attuale dell'Italia, mettendo tra l'altro in risalto che la meccanizzazione uccide la agricoltura. *«Incomincerò subito a lavorare, e se riuscirò a sistemarmi bene continuerò forse gli studi».*

Renata Azario, 18 anni, ha dato la preferenza al tema letterario. *«Ho scelto Quasimodo perché mi piace moltissimo. Si avvicina alle mie idee».* Farà la fisioterapista: *«E' un lavoro che mi entusiasma».*

Anche al liceo classico gli studenti sostano nell'atrio d'ingresso. Annalisa Zocco, 19 anni, ha scelto la storia del movimento operaio. *«L'ho impostato storicamente. Ho indicato le principali tappe e gli eventi che hanno influito».* Studierà giurisprudenza con indirizzo sociologico.

Lo stesso tema è stato preferito da Claudio Di Nubila, 18 anni, di Cossato. *«Ho accennato al sorgere delle prime industrie e ai problemi che ne derivarono, al nascere del partito socialista, al periodo di Giolitti, al fascismo, fino alla Resistenza».* Si iscriverà alla facoltà di Medicina.

Ferdinando Sanda, 18 anni, è fra i primi ad uscire dall'istituto «Eugenio Bona». *«Ho scelto il tema del Parlamento europeo perché a mio giudizio c'è più da scrivere. Spero che sia andato tutto bene».* Quando avrà il diploma se ne servirà per trovare un buon impiego, senza continuare gli studi.

Anche Roberto Guala, 18 anni, si preoccuperà di trovare al più presto un impiego. Crede nell'Europa unita e quindi non ha avuto perplessità nella scelta del tema: *«In realtà è l'unica possibilità per risolvere molti problemi di ordine economico e sociale».*

p.m.

Per otto mesi la federazione era stata retta da un commissario straordinario

Il psdi di Biella esce dalla crisi ed elegge il nuovo comitato direttivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — *E' risolta la crisi della federazione biellese del partito socialdemocratico italiano, che si trascinava da otto mesi. Era stata provocata, nel mese di novembre dello scorso anno, dalla revoca dall'incarico del segretario Delmo Negri e dalle successive dimissioni di 11 componenti del direttivo su 21. L'organismo, di conseguenza, si era trovato nella impossibilità di funzionare. I due episodi non avevano una motivazione politica, ma erano provocati da incomprensioni e pregiudiziali.*

La federazione biellese è caratterizzata dalla presenza di due componenti: una si ispira a Saragat, l'altra al vicesegretario del partito Nicolazzi. In questi mesi la federazione biellese è stata retta da un commissario straordinario, l'ing. Giulio Cardinali, proveniente da Novara.

Il congresso provinciale, che ha sancito il superamento dei contrasti, è avvenuto ieri l'altro nella sede di via Gramsci 10, con la partecipazione di 37 delegati in rappresentanza di 23 sezioni. Ha diretto i lavori l'ing. Cardinali. Il dibattito è avvenuto su un documento unitario, che aveva per motto: «Una gestione unitaria per il rilancio del socialismo democratico nel Biellese».

Sono stati fissati i punti schematici che costituiscono il programma del nuovo comitato direttivo: «Fedeltà alla linea politica scaturita dal congresso nazionale di Firenze: autonomia di iniziativa della federazione biellese, nei limiti consentiti dallo statuto; gestione unitaria aperta all'apporto costruttivo di tutti i compagni; rilancio di una seria azione culturale, anche attraverso la ripresa della pubblicazione del mensile *Tribuna socialista*».

Inoltre: «Rafforzamento delle sezioni attraverso una costante opera di proselitismo; massimo appoggio ai giovani nella loro azione di sviluppo della Gioventù socialdemocratica; fattivo interesse anche per il settore femminile e i problemi della donna; massima collaborazione con i compagni che rivestono incarichi direttivi pubblici; più stretti legami con le forze sindacali e l'ambiente del lavoro; più incisiva presenza nel mondo della scuola, nell'ambito delle possibilità consentite dai decreti delegati».

Dopo un dibattito nel quale sono intervenuti numerosi delegati e una breve replica dell'ing. Cardinali, i presenti hanno eletto gli organi statutari. Per il Comitato direttivo provinciale sono stati eletti: Lino Affatato, Francesco Biasetti, Mauro Bongiovanni, Franco Bussolino, Fernando Cappio, Mario Coda, Graziano De Andrea, Gilberto Donna, Pier Giorgio Fava, Pier Luigi Filippo, Augusto Boglietto, Elvio Jorioz, Arturo Lanza, Pietro Locca-Brusco, Giovanni Maino, Sergio Massari, Delmo Negri, Ettore Rege, Domenico Triveliato e Alessandro Vacca.

Il collegio dei probiviri è composto da Guido Aletti, Silvio Garizio, Daniele Naselli, Adelmo Neca, Giovanni Ticozzi. Revisori dei conti: Giancarlo Filippo, Umberto Girardi e Giovanni Ritella. Mario Coda, Pier Giorgio Fava e Walter Armondi rappresenteranno la federazione biellese nel comitato regionale.

Il nuovo direttivo provinciale si è riunito nel pomeriggio per eleggere gli organi esecutivi. E' risultata eletta una segreteria unitaria. Il segretario, al quale spetta la conduzione politica della federazione, è Mario Coda. Per il segretario organizzativo, Pier Giorgio Fava; amministrativo, Sergio Massari. Compongono inoltre l'esecutivo Silvio Jorioz, Fernando Cappio, Pietro Locca-Brusco, Delmo Negri e Gilberto Donna.

«Dopo la lunga e tanto discussa parentesi commissariale — ha commentato Mario Coda — finalmente, con questo congresso impostato ad uno spirito unitario, è stato possibile dissipare le vecchie incomprensioni. Tutto fa ritenere che la federazione riprenderà alacremente la sua attività, per un rilancio del socialismo democratico nel Biellese. Ci sarà molto da fare per riordinare le file e rivedere la rete strutturale delle sezioni, anche in previsione dell'appuntamento ormai prossimo delle "grandi elezioni" amministrative del 1980».

«Per quanto concerne la linea politica, la federazione biellese — *ha proseguito* — continuerà coerentemente a sviluppare il discorso dell'area socialista e laica scaturita dal congresso nazionale di Firenze e che dopo la discussa "gestione tanassiana" ha ridato credibilità al partito».

p.m.

Borgosesia invasa da rifiuti e carta

BORGOSESIA — Borgosesia città «poco pulita»? A sentire molti abitanti, il centro valsesiano è poco «curato» dagli addetti alle pulizie, specie nei rioni periferici, dove le strade ed i viottoli in determinati giorni *«sono invasi da carte e fogli colorati».*

Ma le proteste dei netturbini non sono da meno e riguardano soprattutto lo scarso senso civico di molti cittadini che, invece di depositare i loro rifiuti negli appositi bidoni, preferiscono abbandonarli ai lati delle strade.

«In ogni angolo di Borgosesia — hanno detto — *esistono dei cestini porta-rifiuti, ma per molti è troppo faticoso fare qualche metro in più e mettere il pacchetto di sigarette vuoto o il cartoncino in un contenitore.*

(r. e.)

La giunta si riunisce stasera allo Scientifico

Biella: il distretto scolastico prepara il programma '78-'79

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *Proseguono i lavori del consiglio scolastico distrettuale n. 47, per elaborare il programma del prossimo anno di scuola. Questa sera, al liceo scientifico, si riunirà la giunta. Dovrà esaminare ed analizzare i dati statistici e le informazioni inerenti al territorio di competenza del distretto.*

Un analogo incontro è avvenuto in precedenza, allo scopo di chiedere la collaborazione degli enti territoriali (comuni e comunità montane), del comprensorio e dei consigli di circolo e d'istituto.

Il documento che i consiglieri devono preparare si articola in quattro settori. Il primo comprende lo svolgimento di attività parascolastiche; il secondo concerne i servizi di orientamento scolastico, professionale e di assistenza educativa; il terzo e il quarto comprendono, rispettivamente, il servizio di medicina scolastica e il potenziamento delle attività culturali e sportive destinate agli alunni.

La funzione del consiglio di distretto è soprattutto di verifica sull'uso e la necessità delle varie strutture della scuola. Dice Franco Bielli, vicesindaco di Biella ed assessore all'istruzione: «Si deve realizzare un riequilibrio all'interno del territorio. Esistono infatti comuni che devono superare la carenza di servizi scolastici dei centri minori. Su Biella, ad esempio, gravitano numerosi studenti che rischiano di congestionare le cinture del comune».

La giunta del consiglio è presieduta da Quinto Spola. Il vicepresidente è Corrado Boero, mentre gli assessori sono Roberto Pozzi, Michele Marmo, in rappresentanza degli studenti, Carla Cappellaro, Maria Pia Perrone e Vincenzina Eulogio.

«Entro il 31 luglio — *spiega Quinto Spola* — il programma dovrà essere consegnato al Provveditore agli studi. E' un obbligo di legge e come tale va rispettato. Purtroppo, come succede sovente in questi casi, il legislatore ha previsto per il distretto compiti che sono incompatibili con gli altri organi amministrativi. La realtà della scuola è controversa. Dobbiamo decidere sui servizi di medicina scolastica, quando neppure le stesse autorità sanitarie conoscono i loro compiti. Interveniamo nel territorio, chiedendo la collaborazione del comprensorio, ma non è ancora chiara la sua funzione».

La rilevazione dei dati e delle informazioni è stata fatta attraverso la compilazione di speciali schede. «Le difficoltà sono molte — *prosegue il presidente* —. Crediamo che i vari problemi potranno essere risolti se gli enti interessati daranno la loro fattiva collaborazione. Il programma risulterà forse incompleto e carente, ma sarà un valido strumento per la conoscenza dei problemi locali. Rappresenterà, inoltre, la realizzazione di una unione fra scuola e territorio».

d. ca.

I moduli tasse consegnati a Cossato

COSSATO — Alla scadenza del termine per la presentazione negli uffici comunali delle dichiarazioni annuali dei redditi per il 1977 erano stati presentati circa 4000 moduli «740», 2500 modelli «101» e 500 fra moduli «750», «760» e «770». Complessivamente, un migliaio di dichiarazioni in più rispetto allo scorso anno.

Dal conteggio mancano ancora tutte le denunce che i cossatesi hanno spedito per posta all'Ufficio distrettuale delle Imposte, anziché recapitarle o farle pervenire direttamente al municipio. (f.g.)

Castelletto Cervo da venerdì in festa

CASTELLETTO CERVO — Per iniziativa del locale gruppo degli alpini, presieduto da Giuseppe Bertolone, venerdì prossimo prenderanno il via grandiosi festeggiamenti, indetti in occasione della festa patronale.

Nella serata di apertura è in programma una «Rivista dell'allegria», presentata da un folto gruppo di giovani castellettesi. Sabato pomeriggio ci sarà una corsa ciclistica per amatori e veterani e domenica mattina, con inizio alle 10, si svolgerà una gara di equitazione denominata «Primo Trofeo Benedicti Metalli».

Nel pomeriggio si svolgeranno giochi paesani, ai quali prenderanno parte rappresentanti dei Comuni di Balocco, Buronzo, Cossato, Lenta e Rovasenda. Ospiti d'onore saranno le graziose *majorettes* di Rovasenda.

Nelle serate di sabato, domenica e lunedì, sono in programma trattenimenti danzanti. Durante quello di domenica, si procederà alla premiazione dei vincitori del concorso ippico e dei giochi paesani. Presenterà Paolo Bortolozzo e si esibiranno, fra l'altro, i ballerini Walter Munerati, Marirene Sguotti, Leonardo Cicognini e Donatella Cambieri. (f. g.)

Nuovi infermieri a Biella

Le infermiere neo diplomate del corso '77-'78 con i loro docenti all'ospedale di Biella

BIELLA — La scuola per infermieri professionali Laura D'Ovidio annessa all'Ospedale degli Infermi; ha sfornato i primi diplomati del triennio di scuola. In precedenza, il periodo scolastico era di due anni. Gli allievi erano 28, ma quattro dovranno «riparare» a settembre. I neo-infermieri sono 24: 22 ragazze e due maschi.

Per le altre classi l'anno scolastico finirà nel mese in corso. La scuola è diretta dalla signora Loretta Iacomussi. I diplomati della scuola sono assai quotati. La selezione è infatti particolarmente severa. Inizialmente, gli allievi della terza classe erano 80.

Ecco l'elenco dei nuovi infermieri: Barberis Sandra, Benetazzo Marisa, Bella Anna Rosa, Brasi Maria Grazia, Catto Fulvia, Cavalli Graziella, Camoglio Gianni, De Ruvo Assunta, Eulogio Caterina, Ferro Claudia, Garbaccio Grazia, Gastaldello Fiorella, Jannibelli Nicolina, Lazzarin Elvira, Mazzina Lucia, Marcone Maurizia, Mello Rella Adele, Miglietti Emanuela, Pinotti Vando, Riccardo Daniela, Rizzo Patrizia, Roselli Biagia, Scopel Carla, Tallia Paola.

(p. m.)

Proteste degli abitanti del rione Belvedere

Varallo: da un anno aspettano la strada

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO SESIA — Da circa un anno, da quando cioè la strada che portava al rione Belvedere, adiacente alla vecchia salita per il Sacro Monte, iniziò ad essere sistemata dopo uno smottamento e per il continuo pericolo di nuovi cedimenti, per circa trecento abitanti della zona andare a casa rappresenta un serio disagio. Nello scorso ottobre, poi, l'alluvione diede il colpo di grazia, portando via un lungo tratto della strada e impedendo quasi totalmente il passaggio. Per ovviare al grave inconveniente, che fra l'altro impediva il normale rifornimento di gasolio per il riscaldamento, fu aperta in via provvisoria una nuova strada per permettere di raggiungere il rione e i rifornimenti.

Oggi la situazione non è cambiata molto. La vecchia strada è quasi terminata, sono stati costruiti muri di protezione e di sostegno, ma non è ancora asfaltata e aperta al traffico, mentre quella provvisoria, forse anche per il maltempo di questi ultimi mesi, ha il fondo sconnesso e di difficile transitabilità. *«Doveva essere* — dice Mario Fila, uno degli abitanti del rione e proprietario dell'unico negozio di alimentari — *un problema di qualche mese, ma intanto è già trascorso un anno e per tutti la situazione non è cambiata. Nel frattempo, abbiamo superato inconvenienti spiacevoli: siamo stati un paio di giorni senza luce. Il venire a casa è disagevole e può provocare danni alle macchine, gli stessi miei fornitori si rifiutano di venire fin quassù. Alcuni giorni fa* — continua Fila — *per un ricovero d'urgenza, l'ambulanza ha faticato parecchio. Certamente non è possibile continuare in questo modo».*

Intanto il Comune, che ha provveduto a far sistemare la strada provvisoria con ghiaia e terra, e ha disposto che un cantoniere ne controlli giornalmente lo stato, declina ogni responsabilità della situazione in quanto non ha l'autorizzazione ad aprire la strada. Sabato il sindaco e l'assessore alla viabilità hanno effettuato un sopralluogo, e per questa sera è fissato un incontro in Comune con l'impresa responsabile dei lavori.

m. p.

VARALLO S. — Sono già iniziati i lavori per l'installazione del metano che servirà la zona tra Borgosesia e Varallo. La zona delle tubazioni viene, secondo il programma, fissata nel tratto di sponda destra che da Varallo porta a Borgosesia.

Gli emigrati tornano al paese

Festa delle "rondini" a Carega di Cellio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAREGA DI CELLIO — *E' una piccola frazione abbarbicata sulle colline di Cellio, dove vive un centinaio di persone dedite ai lavori dei campi od impiegate presso qualche industria di Borgosesia e Valduggia: è Carega, un gruppo di case in mezzo al verde, dove il sapore agreste dei tempi passati mantiene ancora tutto il suo fascino.*

«Sino ai primi del Novecento — *dice Francesco Rastelli* — la popolazione di Carega aveva 250 anime. L'agricoltura era fiorente e l'artigianato vantava una tradizione, quella della tessitura della tela, che veniva tramandata di madre in figlia. Ma gli abitanti del posto erano soprattutto famosi per un singolare mestiere: il "bottaio", un'attività che in molte nazioni straniere era considerata una vera arte».

Purtroppo la scoperta di tecnologie sempre più avanzate trasformò a poco a poco la salutare vita del centro valsesiano: gli uomini s'impiegarono nelle prime aziende tessili del circondario ed il lavoro dei campi venne a poco a poco abbandonato. Anche il mestiere di «costruire botti di rovere» andò perdendosi e molti artigiani dovettero «esportare» la loro esperienza in molte località del Piemonte e della Lombardia.

«Mancando una attività commerciale — *continua Francesco Rastelli* — molti careghesi dovettero cercarsi una nuova occupazione, accantonando tradizioni familiari vecchie di secoli. I più fortunati s'impiegarono presso le fabbriche del circondario, e molti dovettero dirigersi nelle più disparate località del Nord d'Italia, della Francia e della Svizzera. Qualcuno ha attraversato addirittura l'oceano in cerca di fortuna. A tutti è rimasto però un legame indissolubile verso il paese natale».

Un vincolo che trova la sua massima espressione la prima domenica di luglio, quando a Carega si svolge il raduno delle «rondini».

«Per dar vita a questa manifestazione — *dice Giuseppe Veletta* — è stato costituito un apposito comitato che ha il compito di organizzare la festa dell'emigrante».

Così domenica scorsa, oltre 130 «rondini» (cioè i lavoratori di Carega) sono rientrati al loro nido per incontrarsi nuovamente e festeggiare assieme l'amore per il loro minuscolo paese. Sono arrivati da Ginevra come Silvana Veletta, il marito Pierre e i due figli Marina e Pier Alfredo, oppure da Milano, come Silvano Tacca, o Torino come Renato De Nicola, per ascoltare insieme la canzone delle rondini che Lina Brazzone ha espressamente composto per l'occasione.

«Si è scherzato e danzato sino a tardi — *aggiunge Ennio Dongilli* — ma una volta all'anno anche una pazzia diventa un fatto legittimo».

F. G.

BIELLA — Il sindacato provinciale biellese e vercellese della Uil-Sanità ha indetto un corso di formazione e aggiornamento per i lavoratori del settore, che si svolgerà domani in via Tripoli. Al mattino il tema verterà sul contratto di lavoro. Nel pomeriggio, gli argomenti saranno la busta paga, l'indennità di fine servizio, la pensione.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: L'inferno erotico di Pennsburg.
Mazzini: Detective Harper, acqua alla gola.
BORGOSESIA
Teatro Sociale: Sparate a vista a Killer Kid.
SERRAVALLE
Comet: La regina più scandalosa del secolo.
COSSATO
Nuovo Grande: Il corsaro nero.
Michelotti: I nuovi mostri.
VALLEMOSSO
Vallemosso: Mac Arthur, il generale ribelle.
VARALLO
Teatro Civico: Napoli si ribella.
SERRAVALLE
Corso: Profumo di donna.
PRAY
Excelsior: Angela.

FARMACIE DI TURNO
Biella: Azario, via S. Filippo 2.
Borgosesia: Muracchelli, piazza Parrocchiale.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 89/A.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 12/14.

TELEBIELLA
Ore 21: Film; 22,30: «Le quattro stagioni», saggio della Scuola elementari di Biella-Chiavazza, a cura di M. BSù ed E. Zamperone.

BIELLA SPORT

Compravendite

Biellese si parla di cessioni

BIELLA — In momenti d'attesa e tensione quali quelli che sta attraversando la Biellese, in cui il sodalizio deve prendere importanti decisioni, è difficile trovare dirigenti disposti a rilasciare interviste e dichiarazioni. Nonostante tutto, però, dalla società sono trapelate alcune notizie che si devono sempre tenere in considerazione.

Per quanto riguarda il settore cessioni sono in corso trattative per Conforto, il gioiello della squadra di Gori, che quasi sicuramente non finirà nelle file dei rossoblù di Genova, ma soprattutto si parla dell'altro pupillo bianconero Braghin che sembra stia molto a cuore ai dirigenti del Torino, che avrebbero inoltrato serie proposte nella sede di piazza Adua attraverso il loro segretario Bonetto.

Numerose offerte sono giunte anche per il veterano Capozucca che potrebbe, si dice, potrebbe, lasciare la società.

In fase di acquisti, invece, tutto sembra andare storto: i nomi fatti da Gori (Schincaglia, Corti, Bracchi) sono stati vagliati, ma la società se li è fatti scappare senza battere ciglio.

I dirigenti bianconeri continuano sempre la loro ricerca insistendo su altre pedine, come per esempio Maruzzo, punta dei cugini vercellesi con i quali si sta trattando.

r. a.

Favaro fermato dal Ponzone

I tornei di bocce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Nella prima categoria di bocce ancora tutto da discutere finché non avrà termine l'importante recupero tra il Circolo Italia, che potrebbe passare in testa alla classifica se raggiungerà l'obiettivo della vittoria, e l'Alpi Erios, sospeso per pioggia venerdì sera sul 4-3 per l'Alpi.

In seconda categoria il Favaro è stato fermato a Ponzone e le sue possibilità di promozione sono notevolmente cadute. Stasera è previsto l'incontro, che potrebbe segnare definitivamente il cammino del girone, fra il Ronco Cossato e i rivali della Terninghese.

Questi gli ultimi risultati: *Prima categoria:* Valdenghese - Stronese 9-13; C. Italia - Biellese 13-3; Vandornese - Pralungo 8-13; A. Erios - S. Stefano 11-13.

Seconda categoria: Terninghese - Cereje 13-5; Ponzone - Favaro 13-7; D. P. Zegna - La Pineta 13-6; E. Ronco Cossato - Gaglianico 13-6.

r. a.

BIELLA — Stasera si accenderanno le luci sul campo di basket della Virtus S. Giuseppe di Chiavazza che ospiterà il torneo notturno di basket valido per l'assegnazione del secondo trofeo dedicato alla memoria di Guido Scandolin e Alberto Gaboni.

BORGOSESIA — Si è disputata domenica sul piazzale della Coop di viale Vittorio Veneto la terza edizione del trofeo Bruciatori Riello, una gimkana automobilistica valida per l'assegnazione del trofeo interregionale.

Ciclismo provinciale

Zola in testa alla classifica degli esordienti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — *Con il secondo posto ottenuto nel «Trofeo Fratelli Comella» disputatosi domenica scorsa a Brisnengo, Roberto Zola, portacolori dell'Ucab-Varacalli, ha posto una seria ipoteca alla conquista della maglia di campione provinciale categoria esordienti.*

Sono saliti infatti a diciannove i punti di vantaggio del corridore biellese nei confronti di Egidio Carta Fognan, l'unico atleta che nelle restanti prove potrebbe ancora insidiargli il titolo.

La corsa, che è stata disputata su un circuito pianeggiante di 34 chilometri, non ha avuto particolari motivi di spicco e si è risolta con uno sprint generale che ha visto prevalere l'alessandrino Roberto Sallo.

Ordine d'arrivo: 1) Sallo Roberto (Anpi Sport Valenza), 34 km in 58', alla media di km 35,172; 2) Zola Roberto (Ucab-Varacalli); 3) Ferraresi Luca (S.C. Pavia).

Classifica campionato provinciale esordienti dopo tre prove: 1) Zola Roberto, punti 58; 2) Carta Fognan Egidio, 39; 3) Varacalli Mauro, 18; 4) Guerra Donato, 17. (r. e.)

La scelta del trainer

Al Borgosesia Bercellino o Amadeo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — *Chi sarà il nuovo allenatore del Borgosesia dopo che Bruno Padulazzi ha «rotto» improvvisamente il contratto che lo legava alla società granata per passare al Borgomanero?*

Negli ambienti più vicini alla dirigenza valsesiana prende sempre più consistenza il nome di Giancarlo Bercellino, l'ex «roccia» della Juventus, da qualche anno tecnico di squadre dilettantistiche (Gattinara e Juve Domo) e già in procinto di passare al Borgosesia la stagione scorsa.

Anche la candidatura di Giancarlo Amadeo, allenatore dei lanieri ai tempi della serie D, non è affatto da escludere e sono molti gli sportivi che danno favorito il trainer bustocco nella corsa alla panchina granata. Una chiarificazione dovrebbe esserci forse già questa sera nel corso di una riunione generale di tutti i soci.

Per quanto riguarda la campagna acquisti-vendite, la segreteria del Borgosesia ha ufficialmente annunciato i riscatti del terzino Monte dal Castellamonte e del portiere Lazzarini dall'Oleggio per una cifra di circa quattro milioni. Sul fronte delle cessioni appare scontato il passaggio definitivo di Bertocco al Grignasco, anche se tra le due società vi sono ancora alcuni punti da chiarire.

r. e.